



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 03 aprile 2026**



Prime Pagine

03/04/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 03/04/2026	9
03/04/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 03/04/2026	10
03/04/2026	Il Foglio Prima pagina del 03/04/2026	11
03/04/2026	Il Giornale Prima pagina del 03/04/2026	12
03/04/2026	Il Giorno Prima pagina del 03/04/2026	13
03/04/2026	Il Manifesto Prima pagina del 03/04/2026	14
03/04/2026	Il Mattino Prima pagina del 03/04/2026	15
03/04/2026	Il Messaggero Prima pagina del 03/04/2026	16
03/04/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 03/04/2026	17
03/04/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 03/04/2026	18
03/04/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 03/04/2026	19
03/04/2026	Il Tempo Prima pagina del 03/04/2026	20
03/04/2026	Italia Oggi Prima pagina del 03/04/2026	21
03/04/2026	La Nazione Prima pagina del 03/04/2026	22
03/04/2026	La Repubblica Prima pagina del 03/04/2026	23
03/04/2026	La Stampa Prima pagina del 03/04/2026	24
03/04/2026	MF Prima pagina del 03/04/2026	25

Primo Piano

02/04/2026	portandshipping.com Italian Port Days, al via le iniziative delle AdSP per la Giornata Nazionale del Mare	26
------------	---	----

02/04/2026	La Gazzetta Marittima	28
<hr/>		
02/04/2026	Mondoprofessionisti	30
<hr/>		
02/04/2026	Port Logistic Press	33
<hr/>		

Trieste

02/04/2026	La Gazzetta Marittima	35
<hr/>		
02/04/2026	Rai News	37
<hr/>		
02/04/2026	Rai News	38
<hr/>		
02/04/2026	Trieste Prima	39
<hr/>		

Savona, Vado

02/04/2026	Corriere Marittimo	40
<hr/>		
02/04/2026	Liguria Notizie	41
<hr/>		

Genova, Voltri

02/04/2026	CremonaSera	43
<hr/>		
02/04/2026	FerPress	44
<hr/>		
02/04/2026	Messaggero Marittimo	45
<hr/>		
02/04/2026	PrimoCanale.it	46
<hr/>		
02/04/2026	Shipping Italy	47
<hr/>		
02/04/2026	The Medi Telegraph	49
<hr/>		

La Spezia

02/04/2026	Ansa.it	51
<hr/>		

02/04/2026	Citta della Spezia	52
<hr/>		
02/04/2026	Corriere Marittimo	53
<hr/>		
02/04/2026	Informare	54
<hr/>		
02/04/2026	Informazioni Marittime	55
<hr/>		
02/04/2026	Messaggero Marittimo	56
<hr/>		
02/04/2026	Port Logistic Press	57
<hr/>		
02/04/2026	Sea Reporter	58
<hr/>		
02/04/2026	Shipping Italy	59
<hr/>		

Ravenna

02/04/2026	PortoRavennaNews	60
<hr/>		
02/04/2026	Ravenna Today	61
<hr/>		
02/04/2026	Ravenna24Ore.it	62
<hr/>		
02/04/2026	RavennaNotizie.it	65
<hr/>		
02/04/2026	ravennawebtv.it	67
<hr/>		

Livorno

02/04/2026	Messaggero Marittimo	68
<hr/>		
02/04/2026	Port Logistic Press	69
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

02/04/2026	Ship Mag	70
<hr/>		

02/04/2026	Go News	<i>Niccolò Banchi</i>	71
Isola d'Elba, controlli sulla filiera ittica: 300 ispezioni e 200 Kg di pesce sequestrati			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

02/04/2026	Abruzzo News		72
Abruzzo, maltempo: Sospiri rassicura sulla gestione dell'emergenza			
02/04/2026	Abruzzo Web		73
MALTEMPO ABRUZZO: SOSPIRI, "STOP INUTILI APPELLI STRUMENTALI, FILIERA ISTITUZIONALE FUNZIONA"			
02/04/2026	Agenzia stampa Mobilità		74
Cybersecurity nei porti: Autorità fanno sistema, workshop ad Ancona			
02/04/2026	Centro Pagina	<i>Giuseppe Poli</i>	75
Ancona apre le porte alla stagione delle crociere: quarantacinque approdi in programma			
02/04/2026	Italia Nostra		77
Parole fuori luogo			
02/04/2026	vivereancona.it		78
Le Autorità portuali fanno sistema: workshop ad Ancona			
02/04/2026	vivereancona.it		79
Hub crocieristico sul Molo Clementino, Italia Nostra Ancona: "Parole fuori luogo"			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/04/2026	CivOnline		80
Nuovo regolamento NCC, Frascarelli: "Finalmente una risposta concreta alle esigenze dei territorio"			

Napoli

02/04/2026	Cronache Della Campania		82
Fincantieri a Castellammare, fronte unico per il futuro del cantiere: pressing bipartisan su Crosetto			
02/04/2026	Il Gazzettino Vesuviano		83
Fincantieri Castellammare, parlamentari e istituzioni chiedono un tavolo con il ministro Crosetto			
02/04/2026	Key4Biz		84
L'Università Federico II ottiene il finanziamento per DAS@FedII, premiato fra i 12 progetti DAS 5D del DTD			
02/04/2026	Metropolis Web	<i>Tiziano Valle</i>	87
Castellammare. L'impegno dei parlamentari: tavolo a Roma con Fincantieri			
02/04/2026	Report Web Tv		89
Fincantieri, asse con i parlamentari per Castellammare: "Un tavolo con il ministro Crosetto"			
02/04/2026	Stabia Channel		90
Castellammare - Fincantieri, un tavolo con il ministro Crosetto			
02/04/2026	Torre Sette		91
Fincantieri, fronte bipartisan per il rilancio del cantiere di Castellammare			

Bari

02/04/2026	Bari Today	92
<hr/>		
02/04/2026	Puglia Live	93
<hr/>		
02/04/2026	Rai News	94
<hr/>		

Brindisi

02/04/2026	Brindisi Report	95
<hr/>		

Manfredonia

03/04/2026	Stato Quotidiano	97
<hr/>		

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi Viibo Valentia

02/04/2026	Ansa.it	98
<hr/>		
02/04/2026	Corriere Della Calabria	100
<hr/>		
02/04/2026	Corriere Della Calabria	102
<hr/>		
02/04/2026	Crotone Informa	104
<hr/>		
02/04/2026	CrotoneNews	106
<hr/>		
02/04/2026	Crotoneok	107
<hr/>		
02/04/2026	Il Crotonese	108
<hr/>		
02/04/2026	Il Nautilus	110
<hr/>		
02/04/2026	Il Vibonese	112
<hr/>		

02/04/2026	InfoOggi	114
<hr/>		
02/04/2026	Informazioni Marittime	116
<hr/>		
02/04/2026	Messaggero Marittimo	118
<hr/>		
02/04/2026	Primo Magazine	120
<hr/>		
02/04/2026	Sea Reporter	121
<hr/>		
02/04/2026	Shipping Italy	122
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

02/04/2026	La Gazzetta Marittima	123
<hr/>		

Cagliari

02/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	124
<hr/>		
02/04/2026	Sardinia Post	125
<hr/>		

Catania

02/04/2026	Catania Oggi	126
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

02/04/2026	Ansa.it	128
<hr/>		
02/04/2026	Il Moderatore	129
<hr/>		
02/04/2026	Il Nautilus	131
<hr/>		
02/04/2026	Informazioni Marittime	133
<hr/>		

02/04/2026	Italpress.it	Dall'ADSP del Mare di Sicilia Occidentale contributo alla "Strategia UE per le Isole"	134
02/04/2026	LiveSicilia	Porto di Palermo, sequestrati rifiuti pericolosi destinati in Nigeria	136
02/04/2026	Messaggero Marittimo	Strategia UE per le isole, il contributo dell'AdSp Sicilia occidentale	137
02/04/2026	New Sicilia	Container con oltre 20mila chili di rifiuti verso la Nigeria: il sequestro al Porto di Palermo	138
02/04/2026	Palermo Today	Strategia europea per le isole, la Sicilia punta sui porti come hub mediterraneo	139
02/04/2026	SiciliaNews24	Porto di Palermo, sequestrato container con 20 tonnellate di rifiuti pericolosi destinati alla Nigeria	141
02/04/2026	TrapaniSi.it	Strategia UE per le isole, l'AdSP Sicilia occidentale presenta le sue proposte	142

Focus

02/04/2026	Informare	Medlog (gruppo MSC) investe nell'area del vecchio mercato ortofrutticolo di Melbourne	143
02/04/2026	Informare	Confitarma e Assarmatori, con la crisi sono a rischio i collegamenti marittimi con le isole	144
02/04/2026	Informazioni Marittime	Costa Crociere lancia la "Temptation Cruise"	145
02/04/2026	Informazioni Marittime	A Rotterdam un progetto per migliorare i servizi ferroviari in porto	147
02/04/2026	Informazioni Marittime	Fabio Di Bella "Turkey Specialist" del gruppo Tarros	148
02/04/2026	Port Logistic Press	Avviata la conferenza dei servizi sul centro polifunzionale nel Porto di Crotone	149
02/04/2026	Sea Reporter	Geopolitica, Messina: "Tensioni globali tra i principali fattori di rischio per economia e logistica"	151
02/04/2026	Ship Mag	Gianguido Girotti entra nel Gruppo Sanlorenzo per guidare Nautor Swan e Bluegame	152
02/04/2026	Ship Mag	I vertici della Marina militare in visita alla futura sede dell'Accademia italiana Marina mercantile	153
02/04/2026	Ship Mag	Aumento del costo del carburante, Assarmatori e Confitarma: "Collegamenti nazionali a rischio"	154
02/04/2026	Shipping Italy	Fratelli Barretta: si chiude dopo 14 anni l'incubo giudiziario per le società Barry Towage e Acamar	155
02/04/2026	Shipping Italy	Assarmatori e Confitarma: "Collegamenti marittimi nazionali a rischio, urgono interventi correttivi"	157

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63797310
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE



La missione spaziale
Artemis in viaggio verso la Luna
di **Cristina Marrone**
a pagina 28

Il cantante
Morandi, tour a 81 anni: non penso mai al ritiro
di **Andrea Laffranchi**
a pagina 41



VALLEVERDE

Guerre ibride

ASSEDIO ALLE CASE DI VETRO

di **Maurizio Ferrera**

Norberto Bobbio diceva che le democrazie sono case di vetro. I loro processi decisionali sono guidati da principi di trasparenza e legalità, la contesa per il sostegno degli elettori si svolge in una sfera pubblica aperta, ma disciplinata da regole ed eventuali sanzioni.

In pratica, sappiamo che i vetri non sono sempre puliti, in alcuni Paesi ci sono più macchie che in altri. Ma se i pesi e contrappesi funzionano, ciò che succede all'interno delle case democratiche può essere osservato e controllato.

La crescente aggressività dei regimi autoritari espone la natura aperta e trasparente della democrazia a nuove serie minacce. La principale è la manipolazione delle informazioni dall'esterno. Le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale hanno enormemente facilitato la fabbricazione e diffusione di fake news, allo scopo di condizionare il cuore del processo democratico, le elezioni.

In Europa la minaccia proviene principalmente dalla Russia. È un fatto ampiamente documentato da numerose fonti, tra cui il servizio Foreign Information Manipulation and Interference (Fimi) dell'Unione europea. Le campagne di disinformazione orchestrate da Mosca colpiscono tutti i Paesi. Quelli della «vecchia» Europa (occidentale) dispongono ancora di vari anticorpi.

continua a pagina 32



Il presidente americano Donald Trump, nel discorso alla nazione

Trump: riporto l'Iran all'età della pietra

Razzo sulla base italiana Unifil in Libano

GIUSTIZIA, VIA LA MINISTRA

Caso Epstein, il tycoon licenzia Pam Bondi

di **Matteo Persivale**

Donald Trump licenzia Pam Bondi, ministra della Giustizia della Casa Bianca. Paga la gestione del caso Epstein. Per lei stessa sorte toccata a Kristi Noem.

a pagina 23

di **Rinaldo Frignani** e **Guido Olimpio**

Nuova minaccia del presidente Trump all'Iran: «Colpiremo duro: riporterò Teheran all'età della pietra». E ribadisce che «siamo molto vicini a finire il lavoro». Colpita la base italiana Unifil in Libano. La prossima settimana vertice convocato da Londra con l'obiettivo di riaprire lo Stretto di Hormuz. Sono almeno ventimila le navi commerciali bloccate.

da pagina 10 a pagina 17

STANGATA SUL GAS: -19%

La telefonata Meloni-Starmer su Hormuz

di **Marco Galluzzo**

Roma disponibile per una missione internazionale che difenda i traffici commerciali sullo stretto di Hormuz. Meloni lo ha detto al premier inglese Starmer.

a pagina 13

La svolta dopo il flop mondiale. Il pressing del governo. Per la Federazione si voterà il 22 giugno

Terremoto nel calcio italiano

Gravina lascia, via anche Buffon. Attesa per Gattuso. Che cosa succede ora

Dopo la terza mancata qualificazione della Nazionale ai Mondiali, terremoto nel calcio azzurro. Gabriele Gravina si è dimesso da presidente della Federcalcio, passo indietro anche di Buffon. Elezioni il 22 giugno.

da pagina 2 a 9 **Bocci**, **M. Colombo**, **Gergolet**, **Dallera**, **Iossa**, **Passerini**, **Stoppini**, **Tomaselli**

IL COMMENTO

Basta giochetti: servono idee e volti credibili

di **Fabrizio Roncone**

Travolto dai fischi, nel disdegno generale, alla fine Gabriele Gravina s'è tolto di mezzo. Con lui molla anche Gigi Buffon. Rino Gattuso sta solo sistemando le ultime faccende economiche del suo staff. D'altra parte, dimettersi, in Italia, è sempre tremendamente complicato. Indugiare ancora su quei tre personaggi non ha comunque più alcun senso.

continua alle pagine 2 e 3

Maltempo. Danni in Molise, Abruzzo, Puglia. Auto coinvolta nel crollo



Il tratto di ponte sul fiume Trigno crollato per il maltempo ieri mattina sulla statale Adriatica 16, tra Molise e Abruzzo

Frane, cede un ponte

Turisti salvati in hotel sepolto sotto la neve

PARLA CICILIANO, LE MISURE PER PASQUA
«Caduta pioggia di 6 mesi
Ora li autostrada gratis»

di **Fabrizio Caccia** alle pagine 24 e 25

Forte maltempo in Abruzzo, Marche, Molise, Puglia e Basilicata. Lungo la statale Adriatica è crollato un tratto di ponte sul fiume Trigno, c'è un disperso, un pescatore. Portati in salvo i turisti e il personale al lavoro da un albergo sulla Maiella rimasto isolato per la neve caduta.

alle pagine 24 e 25 **Virtuani**

I SERVER SVUOTATI

Uffici «blindati» contro i furti dopo il ricatto degli hacker

di **Marco Persico**



Le Gallerie degli Uffizi sono sotto ricatto. I server del museo sono stati svuotati e sul telefono personale del direttore Simone Verde è stata recapitata una richiesta di riscatto. Murate le porte.

a pagina 26

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Caso Piantedosi, tutti i contatti della giornalista

di **Simone Canettieri**

Non parla il ministro, non parla la giornalista che ha svelato la loro relazione. Ma il governo e Fdi lavorano a una «istruttoria» per ricostruire la rete di Claudia Conte.

a pagina 18 **Logroscino**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Non è Gesù

Illuminato dalle rivelazioni della pastora evangelica Paula White-Cain (Bianco-Caino), che ha paragonato Trump a Gesù tra gli ampi cenni di assenso degli altri religiosi presenti, ho messo a confronto le rispettive Scritture: Truth e il Vangelo. Limitandoci alle ultime ore, che con uno come lui sono già un'eternità, Trump ha sostenuto che (a) riporteremo l'Iran all'età della pietra; (b) Macron si deve ancora riprendere dal pugno che la moglie gli ha sferrato alla mascella; (c) Bruce Springsteen è un perdente totale con la faccia da prugna secca. E qui per lo storico delle religioni cominciano i problemi. Digtando «Gesù» e «pietra» (punto a) salta fuori «chi è senza peccato scagli la prima pietra», un messaggio che a Trump sembrerà blasfemo. «Gesù» e «mascella»

(punto b) non danno risultati, anche se l'AI suggerisce «porgi l'altra guancia», preetto disarmante tratto da quel famoso Discorso della Montagna che Trump chiamerebbe Discorso della Lagna. Circa possibili riferimenti evangelici alla «faccia da prugna secca» (punto c), persino l'intelligenza artificiale ammutolisce sconsolata. Non me ne voglia la molto reverenda Paula, ma più che a Gesù quelle espressioni roboanti, strafottenti e inutilmente aggressive rimandano ad altre figure della Storia. Penso a Skataro 66 e Gorillo Lostrillo, due hater dai riflessi prontissimi che ti riempiono di insulti appena scrivi «ciao», però forse anche loro troppo beneducati per poter aspirare alla presidenza degli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

024403
Pagine Italiane Speed in A.P. - D.L. 35/2003 Conv. L. 46/2004 art. 1, c. 133 Milano
0771720 4430003



Santanchè torna in Senato e fa spostare 4 fratelli d'Italia (compreso Fazzolari) per andare in commissione Esteri: adora viaggiare e dare ancora le carte in FdI



Venerdì 3 aprile 2026 - Anno 18 - n° 91
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

EFFETTO TRUMP Richiesta all'Uc: stop al patto Guerra, il deficit oltre il 3%: Meloni nei guai

■ Dopo un mese di conflitto, gli iraniani vogliono imporre un pedaggio per Hormuz. Il governo proroga le accise, ma blocca gli aiuti alle imprese gavistore per l'Europa

ANTONIUCCI, BORZI, DI FOGGIA, FESTA, PALOMBI, SABAH E ZUNINI A PAG. 6 - 7 E 8

Mannelli



AL TAVOLO DELLA PACE TRUMP SI ACCORDA CON DONALD E DOPO MEZZORA LO MANDA AFFANULO ALLORA DONALD SI FA BACIARE IL CULO E ALLORA TRUMP GLI DANA IN TESSA E ALLORA DONALD GLI SARA UN DABLO E ALLORA TRUMP LO SINGHIOIA E ALLORA...

IN COMUNI E REGIONI

Calenda si allea coi filopotutini cui dà la caccia



A PAG. 13

SOCIO DI DELMASTRO

Caroccia aveva distrutto i libri contabili nel '24



BISBIGLIA A PAG. 5

Lady Zelig e il segugio

Marco Travaglio

Ogni volta che ci vien voglia di chiedere le dimissioni di qualcuno, ci viene in mente qualcun altro che dovrebbe dimettersi prima e quindi lasciamo perdere. Anche perché di solito, quando poi qualcuno si dimette, al suo posto arriva uno uguale o peggiore. Via Sanguiliano, ecco Giulio. Via Gasparri, ecco la Craxi. Via Gravina, già si parla di una giovane promessa dello sport come Malagò (l'ha lanciato ieri Veltroni, noto talent scout). Dietro Piantedosi già si staglia l'ombra di Salvini, per la gioia di chi viaggia in treno, ma solo finché non arriva il successore. E non osiamo immaginare chi potrebbe rimpiazzare Urso, altro talento comico ineguagliabile. In questi tempi cupi, abbiamo diritto a un po' di avanspettacolo: non è che possono portarci via tutti i cabarettisti in una botta sola. Quindi no, nessuno tocchi Piantedosi, ultimo pollo caduto nelle spire della *femme fatale* di turno, come se la lezione di Genny fosse passata invano. Fra l'altro la fidanzata aquinate Claudia Conte, al confronto dell'erinni pompeiana Maria Rosaria Boccia, ha usato un metodo un po' meno cruento per vendicarsi con l'ex amato (per quale torto, ancora non è chiaro): anziché sfregiargli il cranio con la limetta del tagliaungchie, ha optato per un'intervista con *coming out*. Così, almeno per ora, il capino di Piantedosi rimane intonso. Almeno per quanto riguarda lei: nulla si può prevedere sulle reazioni della consorte e soprattutto della Meloni, che dopo il referendum appare ancor più fumantina e meno tollerante del solito. Quindi, se qualcuno vedesse il ministro dell'Interno aggirarsi per il Viminale sanguinante o incerto, un'idea potrebbe farsela.

Resta da capire cos'abbia indotto la giornalista-scrittrice-presentatrice-prezemosolina conterranea di San Tommaso d'Aquino a svelare la sua *liaison* con Piantedosi e proprio ora, e se lui lo sapesse e fosse d'accordo o meno. E cosa abbia detto lui nel colloquio con la premier e con Salvini subito dopo lo scoppio della bombetta. Sanguiliano, quando esplose il caso Boccia, disse cose sostanzialmente vere: cioè di averle stracciato il contratto di consulenza gratuita al ministero della Cultura poco prima di firmarlo e di non avere speso per lei un euro pubblico. Piantedosi può dire lo stesso? Se lo dirà, dovrà dimostrare che la miriade di incarichi pubblici collezionati da Lady Zelig - le cui *photo opportunity* spaziano da papi a cardinali, da ministri a sottosegretari, da politici destri e pidiini a mezza vipperia nazionale giù giù fino a un condannato per truffa che scarrozzava il mafioso latitante Matacena - erano tutti frutto della di lei bravura e non della di lui influenza. E che, con il suo proverbiale finto di superpoliziotto, non aveva mai sentito puzza di bruciato. Insomma, che siamo in buone mani.

LA DONNA DEL VIMINALE LA RESISTIBILE ASCESA IN 5 ANNI DI CLAUDIA CONTE

Dallo yacht del truffatore al ministero dell'Interno



L'AMICO DI MATACENA SUBITO PRIMA DI METTERSÌ CON PIANTEDOSI, PER ORA CONFIRMATO DA MELONI&C.
MACKINSON, MANTOVAI, PIPITONE, SALVINI E SANSA A PAG. 2 - 3

IL POLITOLOGO: "COMMISTIONI PERICOLOSE"
Tarchi: "Il ministro è stato inopportuno, i sospetti di favoritismi sono inevitabili"
GIARELLI A PAG. 2 - 3

VIAGGIO NEL PICCOLO COMUNE IN CIOCIARIA
I suoi compaesani ad Aquino: "Portò qui Vannacci, diceva di conoscere Crosetto"
CAPORALE A PAG. 4

L'INDOTTO DEL DELITTO

Ufficio collocamento Garlasco: Lovati si candida a sindaco

Selvaggia Lucarelli

Quando l'11 marzo 2025 si seppe dell'avviso di garanzia ad Andrea Sempio per l'omicidio di Chiara Poggi, pochi potevano immaginare che il caso Garlasco sarebbe divenuto un mega-ufficio di collocamento. SEQUE A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Arlacchi a pag. 14
- Valentini a pag. 11
- Barbacetto a pag. 11
- Pira a pag. 11
- Palombi a pag. 10



Alex Coriazzoli
LA PUBBLICA (D)ISTRUZIONE
Come la destra ha sabotato il sistema (con la complicità della sinistra)
In libreria e in tutti gli store online

FIGC, MOSSA DEL N.1

Gravina se ne va Matarrese: "Pure la Lega ha colpe"

VENDEMIALE A PAG. 15

La cattiveria
Gravina si dimette da presidente della Figc. Sfuma il sogno dell'Italia di saltare anche i Mondiali 2030
LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI



IL FOGLIO



ANNO XXXI NUMERO 79

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

VENERDÌ 3 APRILE 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 50 + € 1,50 libro PROCESSO A GESÙ

Chi protegge la libertà? Chi tutela la globalizzazione? E la Nato? Le intollerabili ipocrisie dell'amatissima Europa di fronte alla guerra in Iran

Le ipocrisie di Trump, nella guerra contro il regime degli ayatollah, sono tante, sono cronache e sono forse infinite. L'ipocrisia più grande, più importante, più pericolosa, è che se Trump considera l'Iran come il perno degli stati canaglia del mondo per indobolire l'Iran sarebbe necessario fare di tutto anche per indobolire la Russia, uno dei principali alleati dell'Iran, insieme con la Cina e la Corea del nord, ma nonostante l'evidenza dei fatti Trump ha scelto di non seguire questa strategia. Di fronte alla guerra in Iran esistono delle ipocrisie simmetriche che riguardano purtroppo una delle basi della libertà nel mondo. Parliamo ovviamente dell'Europa, il meglio dell'Unione europea, e più la guerra in Iran prosegue più le ipocrisie della nostra amata Europa emergono alla luce del sole. La prima ipocrisia, triste, strategica, è un'ipocrisia simmetrica a quella di Trump. Se l'Europa considera la Russia come parte di una minaccia più grande alle no-

stre democrazie, scegliere di difendere l'Ucraina senza fare nulla per limitare il raggio d'azione degli ayatollah che riforniscono gli armati la Russia significa difendere la libertà con un braccio destro la schiena. La seconda ipocrisia riguarda una postura sulla quale Trump sta ovviamente specularo: se rimpiover il presidente americano per aver definito la difesa dell'Ucraina una causa troppo lontana agli interessi degli Stati Uniti per essere considerata come centrale, non puoi considerare il tentativo di limitare il raggio d'azione dell'Iran come una causa troppo lontana dagli interessi europei per essere considerata come centrale. La terza ipocrisia riguarda il tema della difesa dello Stretto di Hormuz, da dove transita non solo il 20 per cento del petrolio mondiale ma anche il 25 per cento del greggio importato dall'Italia. E l'ipocrisia è semplice: se l'Europa hai scelto di considerare la tutela della globalizzazione e la lotta contro il protezionismo come

un asset strategico contro le derive del populismo globale, non puoi promuovere la libera circolazione delle merci e non essere disposta a difenderla quando questa viene minacciata dai nemici della libertà. Una quarta ipocrisia, clamorosa, evidente, è quella che riguarda la Nato: se tu Europa, giustamente, rimpioveri Trump per essere irresponsabile quando parla di Nato, e l'irresponsabilità di Trump non riguarda solo il suo desiderio di distruggere l'Alleanza ma anche la tentazione di sfidarla minacciando di invadere un'isola sotto tutela della Nato come la Groenlandia, non puoi semplicemente limitarti a richiamare Trump alle sue responsabilità, ma devi muoverti con urgenza per investire più soldi nelle spese militari e dei nuovi vertici, come per esempio, come suggerisce il cancelliere tedesco Friedrich Merz provando a trasformare l'articolo 42.7 dei trattati europei che obbliga gli stati ad aiutarsi in caso di attacco in qualcosa non

di astratto ma di concreto. Allo stesso modo, l'amatissima Europa che mostra disinteresse per la protezione dei diritti civili che mostra fastidio rispetto alla sua dipendenza dal greggio non può essere contemporaneamente disinteressata a proteggere Hormuz e di disinteressata a creare una sua autonomia energetica attraverso investimenti in tutte le forme di approvvigionamento possibili, a partire dal nucleare, cosa che l'Europa continua a fare purtroppo a singhiozzo. Allo stesso tempo, ancora, l'amatissima Europa che cerca in tutti i modi di far sapere di non essere favorevole all'operazione di Trump in Iran, dovrebbe forse ricordare che, per quanto si possa stare lontani dalla guerra, la guerra è qui alle nostre porte. La Nato, per gli americani, è stata già costretta a difendersi dagli attacchi dell'Iran, come in Turchia, e l'Ue, per i distretti, è stata già costretta a mobilitarsi per difendere Cipro, sfiorata dai droni iraniani. (segue a pagina quattro)

Le angosce della premier

Perché Meloni ora punta sul duello con Conte. I guai di Piantedosi

Le opposizioni interrogano il governo sugli incarichi della giornalista. La premier chiama Stammer. Una nuova Nato

Il Colle: nessun veto a Salvini

Roma. Mi passi l'avvocato. Meloni cerca come rivale quello del popolo, Giuseppe Conte, e Matteo Piantedosi si affida al suo. C'è un plotone di seduzione. E seduzione. Si fanno largo intermediari. Il ministro dell'Interno annuncia che andrà le vie legali contro chi osi maneggiare la sua vita privata, contro chi scrive di aver favorito la giornalista Claudia Conte. Se ci fosse un rimpasto di governo, il presidente Mattarella potrebbe non opporsi all'andata del ritorno di Salvini al Viminale. Lo raccontano gli amici che hanno accesso al Colle. Meloni a colloquio con Stammer parla di Hormuz, di un piano, e ha iniziato a ragionare sulla Nato senza America. E ora c'è l'annuncio dell'aumento della spesa militare. Il 9 aprile, in Aula, la premier vuole il presidente Conte il "subalterno". (Cronaca segue nell'inserito VIII)

Dubbi sulle spese Nato

Dalla Lega a Fdi, ora c'è chi mette in discussione l'obiettivo del 5 per cento: "Non è un totem"

Oltre le nomine

E dopo Poste? Come sono andate le partecipate numeri alla mano. Entro il 9 aprile si decide tutto

Free Shelly Kittleson

Milano. Shelly Kittleson, giornalista americana che collabora con varie testate internazionali compreso il Foglio, è stata rapita a Baghdad tre giorni fa e al momento non è stata localizzata né si hanno notizie sulle sue condizioni fisiche - potrebbe essere ferita. Non ci sono conferme ufficiali nemmeno sui suoi rapitori, ma tutti danno per certo che si tratti di Kataib Hezbollah, un gruppo paramilitare iracheno sostenuto dall'Iran. Lo conferma quel che ha scritto il New York Times, citando fonti anonime della sicurezza irachena: Kataib Hezbollah avrebbe aperto un negoziato con il governo di Baghdad per scambiare Kittleson con alcuni membri del loro gruppo che sono in carcere - scrive l'esperto Ali al-Mikdam su X - "per aver colpito interessi americani con droni e missili". Il quotidiano libanese al-Akhabr, vicino a Hezbollah, ha riportato la frase di una fonte vicina al gruppo iracheno: "In guerra tutto è possibile quando il nemico attacca le nostre forze e versa il nostro sangue. Nessuno è immune". Le autorità americane stanno lavorando alla liberazione, dalla Hostage Recovery Fusion Cell fino all'Fbi: un agente speciale è in negoziato per gli ostaggi sono stati assegnati a questo caso.

Renzi per la Figc

Dalla Leopolda a Coverciano è un passo, per il calcio italiano serve un rottamatore vero

Dalla Leopolda al Centro federale di Coverciano sono sette chilometri, sei a farla piedi e un maratona per il calcio italiano. Ma non è senza nemmeno sudore. Non c'è neanche bisogno di suonare la campanella a Enrico Letta, stavolta, che a Dio piacendo Gravina ce lo siamo tolti dal campo e anche dal pallone come un Delmastro o una Santanella. Tutti ora invocano Giovanni Malagò, grand commis des sports che è riuscito a portare le Olimpiadi della neve in una città dove la montagna più alta è Monte Stella. E a vincere pure. Poi ci sono altri bei nomi come Michele Uva, che però scommetterebbe il divortio di più a fare il direttore per Euro 2032. O l'insostituibile Giancarlo Abete, che però è come se per il doppio Meloni (ipotetico, eh) tirassero fuori il nome di Forlani. Ma non è più tempo per grand commis né per politici della Prima Repubblica, che poi Abete manco era della rediiviva Area Zec. No, il momento per il calcio è tragico: "Il sacrificio della patria nostra è consumato; tutto è perduto", direbbe Jacopo Ortis se lo mettessero al posto di Iacopo Volpi. Serve una scossa vera, una rottamazione selvaggia e un ripensamento costituzionale del sistema calcio. E allora chi meglio di lui, Matteo Renzi? Potrebbe dare del suo meglio, nel calcio. (Cronaca segue a pagina quattro)

APPUNTAMENTO A HORMUZ

Andatevelo a prendere. Lo Stretto bloccato dagli iraniani, ha detto Trump agli europei. Quaranta paesi, guidati da Londra e Parigi, preparano il road map. Con una condizione iniziale e una domanda impossibili

Milano. Dotatevi di un po' di coraggio tardivo e andate a liberare lo Stretto di Hormuz, "prendevelo, protegetelo, usatelo", ha detto il presidente americano. Donald Trump nel suo tanto atteso discorso sulla guerra contro l'Iran in cui non ha aggiunto né specificato nulla rispetto alla sua estenuante alleanza di dichiarazioni sulla fine delle operazioni militari. Naturalmente Trump ce l'aveva con gli europei, rei di aver negato il loro impegno incondizionato a una guerra di cui non sapevano e non sanno nulla: il presidente americano minaccia di uscire dalla Nato (forse il favore più grande per Vladimir Putin, e già gliene ha fatti parecchi) e di dirottare i soldi di europei per le armi americane destinate all'Ucraina sul fronte meridionale (è ormai rimasto solo a voler ignorare che l'Alleanza russa-iraniana rende i due fronti uniti). Gli europei resistono alle minacce, allo svilimento incessante, spesso personale - Trump ha trovato il tempo di commentare il matrimonio di Emmanuel Macron, e Emmanuel Macron, che secondo lui è vittima di abusi da parte della moglie Brigitte - e ieri, su iniziativa di Londra e con la coleadership di Parigi, hanno riunito in una telefonata conferenza circa quaranta paesi - tra Europa, Golfo Persico e Asia: l'America ovviamente no - per deci-

Tetta per tetta

S'ode la sghignazzata delle vittime di Kristi Noem, devastata dalle tette chattose del marito

C'era una volta il sano vecchio brillante travestimento. Con la sua vettura teologica internazionale, Paolo Poli. Con Sarah Bernhardi DI GIULIANO FERRARA nella parte di Amleto. Poi è arrivata, con somma soddisfazione nostra, la vendetta di Cricket, il cucciolo di un anno e quattro mesi si becò una facciata di Kristi Noem, governatrice del South Dakota e ministra della repressione degli immigrati in carcio fino a poco fa al solito Trump, perché era troppo eccitata nelle battute di caccia. La vendetta, secondo una filosofia francese irritata col mondo, ma da noi secondo lei, è una forma di giustizia. Così devono pensarla anche i deportati in Ecuador, non certo stinchi di santo, a parte alcuni trascinati lì per errore, che ebbero comminata come pena accessoria una fotografia dietro le sbarre a illustrare la ferocia America first della cara Kristi, che ora invita a preparare per lei e per il marito Bryon, dopo che il Daily Mail ha svelato il suo modo di evadere dall'atmosfera familiare attraverso le chat della bimbonificazione. Tette in alcune grandi come il Cupolone, altri ciascuno felici di scappare da una pretesa perversione, conversazioni erotiche da commedia di Ionesco venuta male. (segue a pagina quattro)

Provaci ancora, Davigo

L'ex pm che criticava l'eccesso di impugnazioni presenta il terzo ricorso in Cassazione. Record

Roma. Quando era presidente della I sezione penale della Cassazione, Piercamillo Davigo nel libro "Giustizialisti" scriveva come si era affacciato (prefazione di Marco Travaglio) scriveva che il problema della giustizia in Italia è l'abuso della impugnazione: "I ricorsi per Cassazione in materia penale sono cresciuti in modo costante dal 2007 al 2014, passando da 43.752 a 55.822, per poi ridiscendere a 53.539 nel 2015". Invece "all'estero non sempre sono previsti rimedi ulteriori contro la sentenza di primo grado. Laddove lo siano, molte volte questi non vengono ammessi e anzi vengono letteralmente bollati come "perdita di tempo". Ma da imputato Davigo ha cambiato radicalmente opinione: ha infatti presentato il terzo (al momento) ricorso in Cassazione contro la sua condanna. (Cronaca segue a pagina quattro)

Lost in Gratteri

Il termine "latitanti" scambiato per "latitanti". L'incredibile errore dietro il flop dell'inchiesta di Platì

Roma. Quando la tragedia incontra il ridicolo si arriva al grottesco. La parte tragica della maxi indagine lanciata dal pm Nicola Gratteri nel 2003 a Platì (Reggio Calabria) ve l'abbiamo raccontata martedì: 125 persone, su 3.800 abitanti, vennero arrestate nel cuore della notte con l'accusa di essere mafiose (in tutto gli indagati erano 215). Ma in quel tanto otto persone vennero condannate, nessuna per mafia, e lo stato dovette pagare numerosi indennizzi per ingiusta detenzione. La parte ridicola della vicenda ve la raccontiamo oggi, e tenetevi forte perché ha dell'incredibile. Secondo i carabinieri, Gratteri e anche il gip che diede seguito alle richieste d'arresto, la indagine era arrivata a dominare l'attività amministrativa del comune di Platì. (Anticontra segue a pagina quattro)

A casa tutti bene

Epitofizzabile che sia tuttora colpa di Mark Zuckerberg, anzi pure di Pavel Durov, l'anima nera di Telegram.

CONTRO MASTRO CILIEGIA

Ma l'unica cosa su cui non abbiamo il minimo dubbio è invece che è tutta colpa di Bastoni di Gravina, che hanno orbatto i pischelli per la seicentesima volta della possibilità di vedere i Mondiali, ne ha piantato anche Martino Nicola su Rep. "Povera generazione Z, rimasta ancora una volta orfana del rito del mundial". Ma si dà, è senz'altro colpa di Gravina. Però qualcosa che non quadra è davvero, nelle notizie a rullo sugli inconcepibili accadimenti dei ragazzi. A Biella una mamma accompagna a scuola il figlio tredicenne (forse anche il numero che porta sfiga), e quello agitato fuori e rapina le Poste con una pistola giocattolo. L'hanno preso, ma poteva andargli molto peggio. A Bergamo un diciottenne entra in una classe non sua di una scuola che non è la sua, e prova a buttarsi dalla finestra. Lo salva un professore, il solito "eroe" stavolta non accoltellato. Intanto l'enne che voleva fare una strage in una scuola pubblicizzando l'assoluta normalità dei suoi atti, proprio, eh. In tutto questo, almeno la mamma della famiglia nel bosco ha potuto rivivere per qualche ora i suoi bambini. Praticamente l'unica famiglia normale che non ha bosco tutti bene. (Maurizio Crispa)

Golfo sul futuro

Intervento a Hormuz, progetti per oleodotti, azioni interne. Le mosse degli Emirati per fermare Teheran

Roma. Prima che gli israeliani e gli americani attaccassero la Repubblica islamica dell'Iran, gli Emirati Arabi Uniti erano disposti a tutto pur di mantenere uno stato di calma apparente nei confronti della regione. Lo erano a tal punto da essersi proposti come mediatori per un accordo fra gli Stati Uniti e gli iraniani. Lo erano a tal punto da ospitare l'allora capo del Stato e consigliere per la sicurezza nazionale, Ali Larjani, ad Abu Dhabi, proprio per trovare la strada giusta per un'intesa. Ma la guerra è incominciata. Larjani è stato eliminato da un attacco israeliano, e oggi gli Emirati sono invece pronti a molto per evitare che venga conclusa una pace fittizia che lasci il regime dell'Iran ancora capace di colpire e stravolgere la regione in futuro. (Flaminio segue nell'inserito VIII)

Pacifisti duplici

Sánchez vieta il dual use per Israele e lo vende all'Iran. Sei milioni per gli ayatollah

Roma. Oltre al riconoscimento unilaterale dello stato palestinese dopo il 7 ottobre, al ritiro del suo ambasciatore da Israele e al blocco del transito di armi destinate allo stato ebraico attraverso porti e aeroporti spagnoli, il governo di Pedro Sánchez a settembre ha posto sotto embargo l'import e l'export di tecnologia militare con Israele. E' il divieto di tecnologia "dual use" (militare e civile) verso Gerusalemme. Da quando Pedro Sánchez è entrato in carica, nella seconda metà del 2018, la Spagna ha autorizzato esportazioni di materiale dual use verso la Repubblica islamica dell'Iran per sei milioni di euro. (Obitua segue nell'inserito VIII)

Botte agli alleati

Si può uccidere la Nato senza abbandonarla? Soluzioni trumpiane e chi se ne avvantaggia

Bruxelles. Nel suo discorso di mercoledì primo aprile Donald Trump non ha annunciato il ritiro degli Stati Uniti dalla Nato, come molti temevano in Europa dopo la sua intervista sul Daily Telegraph. Ma alcuni leader europei hanno preso coraggio per denunciare l'opera di distruzione che Trump sta compiendo contro l'Alleanza. Trump è un "falso amico" della Nato, ha detto il presidente francese, Emmanuel Macron. Il premier polacco, Donald Tusk, si è spinto fino a evocare una colossale di far saltare la Nato, l'alleamento delle sanzioni contro la Russia, una grave crisi energetica in Europa, l'interruzione degli aiuti all'Ucraina, ha scritto Tusk su X: "Tutto questo sembra rientrare nel piano ideale di Putin". (Cronaca segue nell'inserito VIII)

Le navi del Cremlino

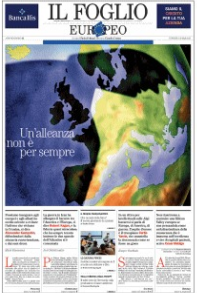
Petroliere obsolete, connesse a Starlink e pagate in criptovalute. Il sistema della flotta ombra russa

Roma. La maggior parte delle petroliere che fanno parte della "flotta ombra" russa sono imbarcazioni fatiscenti di seconda mano, con scafi arrugginiti e pezzi di ricambio forniti tramite intermediari per mascherare il più possibile le proprie attività e occultare l'origine e la destinazione finale delle attrezzature. A renderla "ombra" è la capacità di nascondere la posizione, disattivando i transponder e cambiando anche il nome sui documenti. Il sistema è nato durante la guerra in Ucraina. Secondo un'inchiesta del Kyiv Independent, al contrario delle condizioni obsolete delle imbarcazioni, a bordo si utilizzano tecnologie all'avanguardia. (Ruggero segue nell'inserito VIII)

La nuova era spaziale

Il successo di Artemis II è il segnale che l'America può essere ancora il motore del mondo

Roma. Quando l'altra notte lo Space Launch System, "il razzo più potente del mondo", ha lanciato in orbita con successo per la prima volta quattro astronauti, tre americani e un canadese, è iniziata una nuova era spaziale. Fino a qualche anno fa il programma Artemis - quello che dovrebbe portare di nuovo l'uomo sulla Luna, e poi su Marte - sembrava fatiscente al fallimento per via di ritardi, cambi di programma, tagli di budget, reazioni umorali del presidente americano Donald Trump. E invece il 1° aprile il Kennedy Space Center in Florida, dopo più di mezzo secolo, è tornato a essere protagonista della nuova corsa allo Spazio, con migliaia di persone, dall'osservatorio o nelle dirette televisive e online, ad assistere al mistero profondo dell'impossibile che diventa possibile. (Pompili segue a pagina due)



Oggi con il Foglio c'è il Foglio Europeo, il nostro mensile dedicato all'Europa. In copertina "Un'alleanza non è per sempre".



MORANDI

«Riempio i palazzetti a 81 anni»

Giordano a pagina 26

SPAZIO

Artemis verso la Luna tra disagi e odori

Parente a pagina 17



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3471 1° Giornale (inf. notiziario online)
VENERDI 3 APRILE 2026
Anno LIII - Numero 79 - 1.50 euro



controcorrente

MATRIOSKA ANTIFA

di Tommaso Cerno

L'impressione è che la sinistra parli da sola e, come dentro una matryoska, infili bugie sempre più grandi sotto l'etichetta degli antifa. Un oltraggio all'antifascismo, ai valori della Resistenza cattolica, socialista e liberale che con i comunisti all'opposizione ha costruito i valori della repubblica, nel nome della pacificazione. Nel nome di quell'antifascismo, dalla piazza al palazzo, si costruisce oggi l'antagonismo ai governi eletti. Somiglia molto più agli anni di piombo che alla festa della Liberazione, lordata già l'anno scorso da una bandiera di Hamas che sventolava su Porta San Paolo a Roma. La verità è che i partigiani sono morti, quelli veri, e così come i figli ricostituenti dei nostri padri costituenti non riescono a parlare di Costituzione, così coloro che si sono assunti l'etichetta di difensori della libertà hanno letto male il dizionario italiano e usano il termine partigiano nella sua forma più sterile e antistorica: quella di parteggiare solo per se stessi. Ecco perché le cronache si riempiono di anarchici bombaroli, di jihadisti che si professano libertari e persino di europarlamentari che usano l'antifascismo come scudo per il nuovo terrorismo. Le eruzioni cutanee di questo magma che si muove sotto la pelle dell'Europa sono Mohammed Hannoun - in carcere in Italia con l'accusa di finanziare Hamas - e Rima Hassan, l'eurodeputata franco-palestinese della sinistra di Mélenchon arrestata ieri con l'accusa di apologia del terrorismo.

A 30 anni dalla morte

Quando De Felice spiegava i rapporti tra Hitler e il Duce

di Renzo De Felice a pagina 24



L'antifascismo tv

Una lezione ancora incompresa

di Filippo Facci a pagina 25



la stanza di Vittorino Feltri

Il privato resti privato alle pagine 22-23

IN ITALIA: FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) - SERVIZIO DI PUBBLICITÀ: D. SASSANO (02) 76100000 - INF. PUBBLICITÀ: 02 76100000

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (+ CONSULETTE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)



Gabriele Gravina, Rino Gattuso e Gigi Buffon

NAZIONALE ANNO ZERO

Reset azzurro

Gravina e Buffon lasciano, Gattuso verso l'addio. Idea Malagò-Mancini (o Conte)

Franco Ordine, Giacomo Puglisi e Nicolò Schira alle pagine 28-29

SETTORE IN TILT

Le profezie inascoltate di Baggio e Allegri

Marcello Di Dio a pagina 28

INTERVISTA A TARDELLI

«Tocca agli ex calciatori il ct? Falso problema»

Tony Damascelli a pagina 31

DROGA E APOLOGIA DI TERRORISMO

Jihad all'Europarlamento

Fermata una deputata francese legata alla Salis
Allarme invasione: con la guerra bomba migranti in Europa



ALLA PORTA Pam Bondi

DOPO IL CASO EPSTEIN

Trump licenzia la Guardasigilli

a pagina 8

La lotta jihadista arriva a Bruxelles. Rima Hassan, l'eurodeputata franco-palestinese paladina della sinistra internazionale e amica di Ilaria Salis e Mimmo Lucano, è stata fermata a Parigi con l'accusa di apologia di terrorismo. Il suo fermo nasce nell'ambito di un'inchiesta per un tweet in cui la Hassan ha fatto riferimento a uno degli autori dell'attentato contro l'aeroporto di Tel Aviv del 1972.

Biloslavo, Curridori e Giubilei alle pagine 2-3

INCIDENTE A MILANO

Omicidio stradale, per il caso Ramy i carabinieri finiscono a processo

Cristina Bassi

a pagina 6

PROLUNGATA LA GUERRA, VOLANO I PREZZI

Da maggio aerei senza carburante Oggi il nuovo taglio delle accise

Camilla Conti

Il 9 aprile arriverà in Europa l'ultima nave carica di cherosene per gli aerei. Ora c'è il rischio concreto di cancellazioni.

con Marcello Astarri a pagina 10

ITALIA AL VERTICE PER LO STRETTO

Meloni-Starmer: riaprire Hormuz

Adalberto Signore a pagina 9

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

MEGLIO LE CICOGNE

In giorni così cupi, segnati da guerre e rabbia sociale, per fortuna c'è spazio anche per una buona notizia. Ieri, quando l'abbiamo letta, è stato un momento di grande commozione. Nessuno più di noi - da padre e da marito - crede nella famiglia, tradizionale o arcobaleno non importa: la vita non ha colore. Siamo stati felicissimi di sapere che il Comune di Milano - un ente che di solito fa più per le biciclette che per le famiglie - ha riconosciuto 77 bimbi nati da due mamme. Una gioia da far scoppiare il cuore.

Senonché abbiamo letto bene il documento del Comune, ripreso nei titoli dei maggiori siti



giornalistici. «77 bimbi nati da due mamme». Ora: va bene bimbi con due mamme, o figli di due mamme, o anche adottati da due mamme, o comprati da due mamme al limite. Ma «nati», no.

Noi siamo convinti che le coppie omosessuali debbano avere non pari diritti, ma superiori alle coppie eterosessuali, per una maggiore tutela. Ma dire che un bimbo nasce da due mamme è una follia biologica, scientifica (detta poi da quelli che «bisogna ascoltare la scienza»), logica, deontologica, grammaticale. Allora meglio dire che li ha portati la cicogna. O parlare di Spirito Santo. Noi peraltro crediamo ai miracoli. Ma a uno. Non a 77... E poi: quando potremo dire «nati da due papà»? O «da tre mamme»?

A ogni modo, i nostri auguri più sinceri a questi bimbi! Che da grandi capiranno l'unicità e l'irripetibilità del legame materno. Come si dice: di mamme ce n'è due sole.

MANOVRE DI PALAZZO

Sventato il blitz 5s sulla sanità E partono le fake contro il governo

Ludovica Bulian

Nuova fake news contro il governo: un emendamento al decreto legge Pnrr avrebbe pesantemente penalizzato la sanità integrata. Ma era un blitz grillino.

con Barbieri a pagina 12

OGGI LA VIA CRUCIS

Leone porta la croce e taglia col passato La messa di Pizzaballa

Serena Sartini a pagina 15



INVERSIONE DI TENDENZA

E in Europa boom di conversioni al cristianesimo

Nico Spuntoni a pagina 15

PRENOTA, PAGA E REGALA IL TAXI A CHI VUOI TU CON INTAXI APP

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT

IL GIORNO

QNWEEKEND
L'INTERVISTA
MARINA
OCCHIONERO

VENERDI 3 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



BERGAMO Il prof che in classe ha salvato il 19enne

«Si è tuffato nel vuoto
L'ho preso per un piede
ma non sono un eroe»

Donadoni a pagina 18

LA POSTA DI Cate
Racconta la tua storia,
invia una mail a
lpostadicate@quotidiano.net
DOMANI ALL'INTERNO



Un razzo sulla base italiana Trump all'Iran: avanti coi raid

Il missile raggiunge il contingente Unifil in Libano. Nessun ferito, danni alle strutture
Quaranta Paesi si mobilitano per riaprire Hormuz, ma il greggio vola e le Borse crollano

Servizi
da pagina 2
a pagina 5

Il caso **Claudia Conte**

**Meloni blinda
Piantedosi
e medita
su mini rimpasto**



Passeri e Petrucci alle. p. 6 e 7

Le sfide del campo largo

**Cuperlo: primarie?
Chi prende più voti
guida la coalizione**

C. Rossi a pagina 8



Gravina e Buffon si dimettono Anche Gattuso a fine corsa

Disastro Azzurro. Si dimette il presidente della Figc, Gabriele Gravina: «Scelta convinta e meditata». Lascia, a ruota, il capo-delegazione Gianluigi Buffon: «Un atto di responsabilità». Anche il destino del Ct, Rino Gattuso, sembra ormai segnato. Le elezioni del

nuovo vertice della Federcalcio sono fissate al 22 giugno. In pieno Mondiale. Malagò, ex presidente Coni, in pole per la successione. Si è proposto anche Gianni Rivera.

Mola alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

MILANO I pm al giudice: fu omicidio stradale



**Morte di Ramy
«Processate
l'amico alla guida
e 7 carabinieri»**

Muller Castagliuolo a pagina 19

MILANO La Cassazione: si torni in Aula

L'agente ucciso e l'ex terrorista
«La pena non è estinta»

Servizio a pagina 17

CANTÙ La denuncia di Meta e le ipotesi degli esperti

Il giallo del falso WhatsApp
«Il target? Da investigatori»

Balzarotti a pagina 17

PAVIA Per ex ufficiale dell'Arma e brigadiere

**Chieste
due condanne
per lo scandalo
Clean 2**



Pisanu nelle Cronache



Il crollo del ponte sul Trigno

**Paesi isolati e fiumi straripati
Hotel sotto 3 metri di neve**

**Pioggia e gelo
al Centro-Sud
Crolla ponte
in Molise: disperso
il conducente
di un'auto**

Bolognini e Nardini alle p. 12 e 13

**Risultati attesi a fine mese,
disposti nuovi test**

**Madre e figlia
avvelenate
con la ricina,
nessuna traccia
sul marito e padre
Ma l'autopsia slitta**

D'Amato e Anna Vagli a p. 15

**FLACONCINI
AGITA 2 BEVI**

**SUSTENIUM
PLUS 50+**
ENERGIA PIÙ E CARENZA
DEI NUTRIENTI
15 COMPRESI
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

**L'ENERGIA
PER SENTIRSI
TOSTI!**

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

«I integratori all'intermarcino sono indicati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.»

A. MENARETI



Domani su Alias

MY NAME IS ORSON WELLES Interventi sul regista a cui il Museo del cinema di Torino dedica una grande mostra con ritrovamenti, rarità e proiezioni



Visioni

LAMIA JOREIGE Intervista all'artista e regista libanese, nel suo film il diario di un soldato in Palestina Cristina Piccino pagina 14



L'ultima

CINA Appartamenti per i defunti. Il partito comunista cinese proibisce la pratica del guhui fang Serena Console pagina 16

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00 CON L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

quotidiano comunista il manifesto

VENERDI 3 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 79 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Addetti a una stazione di servizio aiutano un automobilista a spingere la propria auto rimasta senza carburante a Città del Capo foto Per-Anders Pettersson/Getty Images

Main article 'I riservisti' with large headline and image of a gas station. Text: Scorte esaurite, il carburante scarseggia, chiudono fabbriche e benzinai. Non è più solo speculazione, Europa e Asia le più colpite dagli effetti della guerra all'Iran. Trump allontana la fine, crollano i mercati. I Paesi europei studiano «ogni opzione» per riaprire Hormuz pagine 2-4

Shock energetico Le guerre fossili che perdiamo tutti (e l'Italia di più) ROBERTO DELLA SETA Prima l'invasione russa dell'Ucraina, poi la guerra a Gaza e l'aggressione israelo-americana all'Iran che hanno incendiato il Golfo persico. Tragédie prima di tutto umanitarie, ma in particolare per l'Europa, Italia in testa, paurosi stress-test. segue a pagina 11

Casa bianca L'«età della pietra» e quella della pace che non c'è mai stata FABRIZIO TONELLO Riportare gli irani all'età della pietra, che è il loro posto, ha detto Trump. Sarebbe facile ironizzare sull'ignoranza del palazzinaro catapultato per la seconda volta alla Casa bianca il 20 gennaio 2025: l'Iran è una delle civiltà più antiche del mondo. segue a pagina 4



ARRIVA IL DEFERIMENTO DELLA CORTE PENALE E IL GOVERNO PROMETTE DI CAMBIARE LE REGOLE

Almasri, l'Aja accusa e l'Italia tratta

Ieri l'annuncio della presidenza della Corte penale internazionale: mancata cooperazione sul caso di Osama Almasri, l'Italia sarà deferita all'assemblea degli stati membri. La discussione finale avverrà a dicembre a New York, ma nel frattempo Roma proverà a trattare.

E già promette di rivedere la legge che regola i rapporti con la Cpi. L'ipotesi è di dare più poteri ai magistrati e di lasciare alla politica un ruolo marginale, ma c'è un problema di ordine costituzionale che potrà essere risolto solo dalla Consulta. Intanto in patria

il governo continua a fare quadrato intorno ai responsabili della liberazione del torturatore libico. La capa di gabinetto del ministero della giustizia Giusi Bartolozzi verrà scudata, cosa già successa agli altri indagati: Nordio, Mantovano e Piantodosi. DI VITO A PAGINA 5

IL REPORT DELL'ONU Libia, stiamo violando l'embargo L'Italia sarà classificata come «non conforme» dal panel di esperti delle Nazioni Unite incaricato di monitorare l'embargo sulle armi alla Libia. Sono i riflettori: l'attività di addestramento militare condotta a Tripoli, ritenuta in violazione del blocco imposto. SPINELLI BARRILE A PAGINA 5

L'ULTIMO SCANDALO Bufera su Piantodosi ma Meloni lo blinda



Le opposizioni chiedono lumi a Meloni sul caso di Claudia Conte, l'opinionista che mercoledì ha rivelato una relazione con il ministro Piantodosi. Interrogazioni sui contratti di Conte con Rai e scuola della polizia: «Ci sono stati favoritismi?». La premier lo blinda: «Massima fiducia». CARUGATI E COLOMBO A PAGINA 7

CRISI CLIMATICA Emergenza Molise, Italia spezzata in due



Al terzo giorno di piogge, ha ceduto un viadotto della statale SS16 Adriatica sul fiume Trigno. Dispersi i passeggeri di un'auto. Fari puntati sulla costa dove da martedì circa 120 aziende del nucleo industriale di Termoli, compreso lo stabilimento Stellantis, sono state evacuate per precauzione. DE LELLIS A PAGINA 8

Referendum Il no insegna l'autodifesa dal potere assoluto

ALFIO MASTROPAOLO Gli elettori hanno bocciato una riforma vendicativa e malfatta. E da escludere che al momento del voto fossero appieno consapevoli cosa stavano decidendo. La campagna elettorale ha loro sottoposto quattro referendum diversi. segue a pagina 11

MERCANTI DELLO SPAZIO Artemis il verso la Luna Lo scontro è terrestre



La missione Nasa, con quattro astronauti in orbita, è una risposta alla concorrenza cinese. Per l'allunaggio bisognerà aspettare il 2028 e saranno fondamentali i partner privati. Intanto la macchina della propaganda trumpiana già si annette il «51esimo stato». BARONE E CAPOCCI A PAGINA 10



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpa/CRM/23/103 46103 770029 2130003

IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CIOOIV - N° 92 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/18, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 3 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RISORSA E PROIBITA: "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

L'intervista

Morandi ancora in tour «Io come Aznavour canterò fino alla fine»

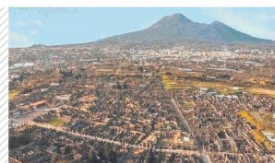
Federico Vacalebre a pag. 14



Archeologia e tecnologia

A Pompei droni, satelliti e robot: gli Scavi sorvegliati speciali

Antonella Forni a pag. 15



Terremoto nel calcio: Malagò in pole position, lascia anche Buffon. Dopo-Gattuso, avanzano Conte e Mancini

Lo scenario

Quelle entrate a gamba tesa sui tecnici sotto contratto

Bruno Majorano

La Nazionale è di tutti. E questo è un punto sacrosanto, ma sul quale troppo spesso si rischia di fare confusione. Di tutti chi? Degli italiani, intesi come tifosi? Dei dirigenti? Delle vecchie glorie del calcio italiano? Perché il terzo fallimento mondiale apre a scenari tutt'altro che banali per il successore di Rino Gattuso sulla panchina più rovente degli ultimi 20 anni del calcio italiano.
Continua a pag. 39

GRAVINA DALLA DISFATTA ALLA RESA

Alberto Abbate, Gennaro Arpaia, Valerio Esca e Andrea Sorrentino da pag. 2 a 5
Il commento di Piero Sandulli a pag. 2



Il futuro

Antonio costa caro La Figg dovrà trattare con De Laurentiis

Baldini può allenare l'Italia ad interim, in corsa come successore di Gattuso c'è il napoletano Conte ma la Figg dovrà trattare con De Laurentiis.
Arpaia a pag. 5

De Bruyne e Modric NAPOLI-MILAN SI ACCENDONO LE STELLE

Majorano a pag. 19

L'editoriale

LE PAROLE DI LEONE E LA PASQUA DI SPERANZA

Luca Diotallevi

«In quest'ora oscura della storia...»: molti o forse ciascuno di noi lo pensa, ma ieri persino Leone XIV, persino il Papa, l'ha detto. Se così stanno le cose, che senso ha parlare di Pasqua in quest'ora oscura della storia? Il fatto è che non si comprende la Pasqua se non se ne avverte lo scandalo, e non se ne avverte lo scandalo se non ci si misura con quella pretesa inaudita che la Pasqua è. Solamente quando si arriva ad avvertire quasi come arrogante la pretesa della Pasqua si può pensare di essere vicini ad averne compreso il significato.
Continua a pag. 39

Benzina, sconti fino a maggio

►Vertice del governo: aiuti alle famiglie. Panetta (Bankitalia): il risanamento dei conti scudo contro la crisi Iran, l'intesa si allontana. Trump: tornerete all'età della pietra. Il Papa: «Bestemmia uccidere per vincere»

Giacomo Andreoli, Andrea Bulleri, Rosario Dimito, Franca Giansoldati, Antonino Pane, Andrea Pira, Gabriele Rosana e Lorenzo Vita da pag. 6 a 10
L'analisi di Andrea Bassi a pag. 9

L'analisi

LA VARIABILE TRUMP: DIFFICILE STARGLI DIETRO

Umberto Ranieri

Nel suo discorso alla nazione Donald Trump ha provato a rassicurare gli elettori e i mercati (...)
Continua a pag. 38

L'inchiesta

Domenico, davanti al pm la verità della manager

Leandro Del Gaudio

Ascoltata dal pm la manager Monaldi Iervolino: non indagata, è persona informata dei fatti.
A pag. 12

Il caso

La maggioranza blinda Piantedosi «Mai aiuti alla giornalista»

Ileana Sciarra

Il ministro Piantedosi: «Mai aiuti alla giornalista Conte». E la maggioranza si compatta.
A pag. 11

Manfredi: dopo il Pnrr più impegno dei privati ora bisogna investire

►Patto per Napoli, 4 anni dopo risanamento ok
«Recuperati 270 milioni, debito ridotto del 30%»

Luigi Roano
in Cronaca

FLACONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICAMENTE STUDIATA PER ADULTI 50+
VITAMINA B12
15 FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. M. MEDICINE

L'intervista / Giuseppe Nargi (Intesa Sanpaolo)

«Sud, continua la crescita ok investimenti e filiere»

Nando Santonastaso

«Al Sud accordi di filiera e investimenti: nel 2026 continua la crescita», il direttore regionale di Intesa Sanpaolo per Campania, Sicilia e Calabria Giuseppe Nargi spiega: «Nell'ultimo anno erogati fondi per 2 miliardi a sostegno di imprese e famiglie». E aggiunge: «Nel territorio campano sono circa 600 le Pmi che presentano le caratteristiche per diventare protagoniste di percorsi di crescita».
A pag. 13

Mercato e transizione green

AUTO, LA PRIMA SCELTA È L'IBRIDO E AL SUD VINCE IL SUV

Ennio Caschetta

Come sta cambiando il mercato dell'auto in Italia? Come procede la transizione energetica? Quali saranno i comportamenti di acquisto degli italiani nel prossimo futuro?
Continua a pag. 39



€ 1,40 ANNO 148 - N° 92 ITALIA Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

Il Messaggero

NAZIONALE



Venerdì 3 Aprile 2026 • S. Riccardo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'effetto della riforma Sanità, liste d'attesa i tempi si riducono fino al 40 per cento
Evangelisti a pag. 11



Non è previsto l'allunaggio Ritorno alla Luna con tecnologia italiana Artemis II in orbita
Andreoli e Troili a pag. 14



QUELLA NOTTE CON L'APOLLO

Umberto Broccoli

Ricordo benissimo quella serata di luglio del 1969, tutti incollati davanti alla tivvù per vedere questa impresa obiettivamente storica (ma senza retorica). (...) *Continua a pag. 25*

Shock Mondiale/ Il presidente Figc Gravina si dimette, lascia anche Buffon. Gattuso vicino all'addio. Elezioni fissate per il 22 giugno



Gabriele Gravina, ex presidente della Federcalcio. Abbate, Angeloni e il commento di Piero Sandulli alle pag. 2 e 3

La risorsa Malagò C'È UNA SOLA SCELTA DA FARE

Andrea Sorrentino

Lo dice la storia del nostro sport, lo confermano il buon senso e la logica: c'è un solo uomo possibile per risollevare il calcio italiano dalle macerie in cui l'hanno fatto precipitare. Il suo nome è Giovanni Malagò, punto. Lo è con ogni evidenza per le competenze, per i successi ottenuti in una vita da dirigente sportivo, per la capacità motivazionale nei confronti di dirigenti e atleti, per relazioni acquisite in campo nazionale e internazionale. Altre vie, davvero, non ce ne sono. E in questa terribile congiuntura, in cui la Federazione Italiana Giuoco Calcio si ritrova fuori dai Mondiali per la terza volta di fila, dopo averne vinti quattro, quindi è ai minimi assoluti della sua storia gloriosa, non ci dovrebbe essere nemmeno tempo e spazio per bizantinismi politici, per mesi di attesa prima di nominare il nuovo presidente dopo le dimissioni di Gravina. (...) *Continua a pag. 3*

L'editoriale LE PAROLE DI LEONE E LA PASQUA DI SPERANZA

Luca Diotallevi

«In quest'ora oscura della storia...»: molti o forse ciascuno di noi lo pensa, ma ieri persino Leone XIV, persino il Papa, l'ha detto. Se così stanno le cose, che senso ha parlare di Pasqua in quest'ora oscura della storia? Il fatto è che non si comprende la Pasqua se non se ne avverte lo scandalo, e non se ne avverte lo scandalo se non ci si misura con quella pretesa inaudita che la Pasqua è. Solamente quando si arriva ad avvertire quasi come arrogante la pretesa della Pasqua si può pensare di essere vicini ad averne compreso il significato. Non possiamo allora escludere che guardare in faccia «quest'ora oscura della storia» sia necessario per comprendere davvero la pretesa della Pasqua. Quando i saggi ateniesi, e saggi lo erano davvero, sentirono Paolo parlare di resurrezione dai morti alcuni lo derisero e altri dissero che su questo lo avrebbero ascoltato un'altra volta. Eppure Paolo quel giorno della Pasqua si era limitato a dire solo qualcosa e per di più si era sforzato di farlo con concetti familiari a chi lo ascoltava. Niente da fare: Pasqua è sempre stata troppo. A questo punto potrebbe venir da pensare che il troppo della Pasqua consista nella pretesa che un uomo, da morto che era, abbia ricominciato a vivere, sia tornato dal cimitero. *Continua a pag. 25*

Iran, Trump allontana la tregua

► Hormuz, Italia per la de-escalation. Usa, via il capo dell'esercito e la ministra Bondi
► **L'intervista** Il ministro turco Güler: «Noi in campo per stabilizzare il Medio Oriente»

ROMA Hormuz, patto a 41 per riaprirlo: l'Italia attende il mandato Onu. Bulleri, Giansoldati, Pinna, Vita e l'analisi di Marco Ventura alle pag. 6, 7 e 9

Gli approfondimenti del Messaggero

Aiuti sulla benzina e vertice sui conti

Andrea Pira
Ileana Sciarra

Governo, vertice sui conti. Per la benzina sconti fino a maggio. *A pag. 4*

Prezzo del petrolio, il segnale agli Usa

Andrea Bassi

Vola il greggio Usa, messaggio a Trump. *Apag. 5 Andreoli e Rosana a pag. 5*

Panetta: Italia più resiliente

Rosario Dimito

Il governatore di Bankitalia Panetta: «L'Europa sia unita, l'Italia ha un riparo dalla crisi». *A pag. 4*

Il caso

La maggioranza blinda Piantadosi «Mai aiuti alla giornalista»

ROMA Il ministro Piantodosi: mai aiuti a Claudia Conte. *Sciarra a pag. 10*

Perizia sul killer

Villa Pamphili, «Kaufmann instabile» Processo a rischio

Michela Allegri

Rischio lo stop il dibattimento a carico di Francis Kaufmann, accusato di aver ucciso la compagna Anastasia e la figlioletta Andromeda di nemmeno due anni a Villa Pamphili. Secondo la perizia psichiatrica l'americano è "temporaneamente incapace di stare in giudizio". Fissata il 13 aprile l'udienza decisiva. *A pag. 12*

Il Segno di LUCA

GEMELLI, GIORNO FORTUNATO

Oggi godi di un aspetto particolarmente armonioso che ti porta fortuna e buonumore, favorendoti sia a livello professionale che economico. Finalmente riprendi in mano le cose e puoi accelerare il motore. Ti aspettano grandi cose, quindi sarà meglio consolidare la tua posizione per guadagnare velocità progressivamente. E c'è anche Marte che ti sprona e ti spinge a dare qualcosa di più, resistere alle sue provocazioni sarà difficile. **MANTRA DEL GIORNO** Troppa sicurezza spegne la fiamma. *© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 25*

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Le grandi coppie di Roma" • € 7,90; "Roma"; "Pasqua a Roma" • € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 3 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QWEEKEND
L'INTERVISTA
MARINA
OCCHIONERO

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

CAMPIONI DELLA MUSICA (1)

Morandi riparte in tour
«Canto anche Monghidoro, scritta da Jovanotti»

Pacoda a pagina 25



CAMPIONI DELLA MUSICA (2)

Guccini, in mostra la sua arte a Reggio Emilia

Cumani nel Fascicolo Locale



VALLEVERDE

Un razzo sulla base italiana Trump all'Iran: avanti coi raid

Il missile raggiunge il contingente Unifil in Libano. Nessun ferito, danni alle strutture Quaranta Paesi si mobilitano per riaprire Hormuz, ma il greggio vola e le Borse crollano

Servizi da pagina 2 a pagina 5

Il caso Claudia Conte

Meloni blinda Piantedosi e medita su mini rimpasto



Passeri e Petrucci alle. p. 6 e 7

Le sfide del campo largo

Cuperlo: primarie? Chi prende più voti guida la coalizione

C. Rossi a pagina 8



Gravina e Buffon si dimettono Anche Gattuso a fine corsa

Disastro Azzurro. Si dimette il presidente della Figc, Gabriele Gravina: «Scelta convinta e meditata». Lascia, a ruota, il capo-delegazione Gianluigi Buffon: «Un atto di responsabilità». Anche il destino del Ct, Rino Gattuso, sembra ormai segnato. Le elezioni del

nuovo vertice della Federcalcio sono fissate al 22 giugno. In pieno Mondiale. Malagò, ex presidente Coni, in pole per la successione. Si è proposto anche Gianni Rivera.

Mola alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

MILANO MARITTIMA Il governatore de Pascale



«Salveremo Colonia-simbolo della riviera: tutti i progetti»

Servadei a pagina 17

BOLOGNA Imbrattata la sede del Pd

Minacce di morte a Lepore «Non mi faccio intimidire»

Mastromarino e Tempera a pagina 18 e in Cronaca

BOLOGNA Ergastolo, le motivazioni dei giudici

La Corte d'appello su Amato «Due omicidi premeditati»

Gabrielli in Cronaca

IMOLA Colla: «Motore di innovazione

Cambia l'Osservanza Spazio alle aziende che sanno innovare «Ricadute concrete»



Servizio in Cronaca



Il crollo del ponte sul Trigno

Paesi isolati e fiumi straripati Hotel sotto 3 metri di neve

Pioggia e gelo al Centro-Sud Crolla ponte in Molise: disperso il conducente di un'auto

Bolognini e Nardini alle p. 12 e 13

Risultati attesi a fine mese, disposti nuovi test

Madre e figlia avvelenate con la ricina, nessuna traccia sul marito e padre Ma l'autopsia slitta

D'Amato e Anna Vagli a p. 15



SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON SONO SOSTITUI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

VENERDI 3 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50 € con TV SORRISI E CANZONI in Liguria - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXI - NUMERO 78, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO/NO/01029/06/2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010. 5388.200

LAPASQUA

NOTIZIA PAZZESCA MA NON INTERESSA PIU A NESSUNO

MICHELE BRAMBILLA

Esiste Dio? Nessun essere umano può saperlo. Ho sempre difeso di coloro che esprimono certezze, in un senso o nell'altro: sospetto che ostentino sicurezza soprattutto per convincere se stessi.

Cerchiamo di aiutarci con la ragione, ammesso - e assolutamente non concesso - che la ragione umana possa essere la misura del tutto. Gli atei dicono che credere è contro ragione. Ma moltissimi scienziati non credenti dicono che è molto più ragionevole credere in un Ordine superiore.

George Wald, premio Nobel per la Medicina 1967, faceva presente che sul fondo di ogni nostro occhio ci sono 100 milioni di antenne ricicventi e commentava: «Un prodigio della natura che supera ogni più ardua fantasia».

Ma se con la ragione ci sentiamo inchiodati alla Grande Domanda di Einstein («Perché esiste qualcosa e non il nulla?»), ancor più disorientati ci sentiamo di fronte al fatto di cui si fa memoria a Pasqua: Dio non solo esiste, ma si è fatto uomo, è morto e risorto. Possibile? Sarebbe la notizia più sconvolgente che si possa udire.

IL DIBATTITO SUL PIANO REGOLATORE
Salis: «Rispetto per l'Authority Non farò la sindac del porto»

ANNAMARIA COLUCCIA / PAGINA 13



PRESA DI POSIZIONE DELLA FIOM
«Riparazioni navali, le aree fondamentali per il lavoro»

ALBERTO GHIARA / PAGINA 11



Il caso Piantedosi agita il governo L'opposizione: «Deve chiarire»

Chiesto l'elenco degli incarichi a Claudia Conte Il ministro: mai favoritismi. La fiducia di Meloni

Il caso Piantedosi continua a scuotere il governo. Dopo che la giornalista Claudia Conte ha rivelato di avere una relazione con il ministro dell'Interno, l'opposizione chiede di conoscere l'elenco degli incarichi assegnati alla donna dal ministro e dalla Rai.

POLITICA BOCCACCESCA
PIERFRANCESCO DE ROBERTIS
Quando le lenzuola fanno tremare anche i potenti

Se la liaison Piantedosi-Conte sia scandalo, scandaletto o solamente vicenda privata lo vedremo poi, certo passa il tempo ma la politica non riesce a uscire fuori dalle lenzuola (o le lenzuola fuori dalla politica), con il surreale effetto che a volte un'improvvisa e tardiva sbandata (sono le più sanguinose) può riservare più conseguenze di un referendum perso.

IL TORTURATORE LIBICO

Valentina Brini / PAGINA 6

Rimpatrio di Almasri Italia deferita dalla Cpi

La Corte penale internazionale ha formalizzato il deferimento dell'Italia per «non cooperazione» nella vicenda del rimpatrio del torturatore libico Almasri. A fine anno il confronto decisivo nella sede dell'assemblea di New York.

Trump parla ma non convince e il petrolio ritorna a volare

Macron lo attacca: «Da lui solo contraddizioni»

Donald Trump ha difeso la sua guerra in Iran ma ancora una volta non è riuscito a dare la linea. Deluse le aspettative di chi sperava nell'annuncio della fine del conflitto, il petrolio

ha ripreso la sua corsa minacciando una crisi economica globale. Duro il giudizio del presidente francese Macron: «Solo contraddizioni».



Cinque Terre, inferno e paradiso nei sentieri presi già d'assalto

Camminatori lungo il Sentiero Azzurro, alle Cinque Terre. Da domani nei tratti più battuti scatta il senso unico. In Liguria le prenotazioni pasquali superano l'85% della disponibilità (foto Tassone)



L'INTERVISTA

Bruno Viani / PAGINA 9

L'arcivescovo Tasca: «Pasqua festa di gioia Ma vedo precarietà»

L'arcivescovo di Genova Marco Tasca parla del senso della Pasqua in un mondo squassato dai conflitti. «È una festa di gioia e di riti popolari». Ma segnala come sia in aumento chi non arriva più alla fine del mese.

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA FIGC OPO IL DISASTRO IN BOSNIA

Nazionale, Gravina si arrende e già impazza il toto ct

VALERIO ARRICHELLO

Le dimissioni di Gabriele Gravina da presidente della Figc, invocate già la sera della disfatta in Bosnia sono arrivate ieri dopo l'incontro con i vertici delle componenti federali. Dimissioni anche per Gigi Buffon da capodelegazione della Nazionale. E pure Rino Gattuso è destinato all'addio. E già impazza il toto commissario tecnico.



PARLA GIANNI MORANDI

Renato Tortarolo / PAGINA 31

«C'era un ragazzo? Sembra scritta oggi»

Gianni Morandi riparte con la stagione dei concerti. Il suo nuovo tour si chiama «C'era un ragazzo», come la celeberrima canzone sul Vietnam. «È un tema attuale, oggi ci sono focolai di guerra ovunque».

Advertisement for DIERRE gold coins, featuring images of coins and text about their value and availability.

Advertisement for DIERRE gold coins, featuring images of coins and text about their value and availability.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Transizione
La Ue autorizza aiuti da 6 miliardi per la produzione di idrogeno



Roberto Lenzi
— a pag. 24

Cgt Modena
Superbonus, sblocco facile per le Cilas dormienti

Giuseppe Latour — a pag. 25



FTSE MIB 45624,94 -0,20% | SPREAD BUND 10Y 86,78 +1,72 | SOLE24ESG MORN. 1615,44 +0,33% | SOLE40 MORN. 1693,60 -0,08% | Indici & Numeri → p. 27-31

EUROPA A RISCHIO RECESSIONE TECNICA

Trump gela i mercati: «Ancora due o tre settimane di conflitto. Ridurremo l'Iran all'età della pietra»
Il petrolio balza a 111 dollari
Coalizione di 40 Paesi per la riapertura di Hormuz
Teheran chiede il pedaggio

— Servizi da pagina 6 a pagina 9



REUTERS

PANORAMA

CELEBRAZIONI PASQUALI

Il Papa: «L'uomo che uccide per vincere è una bestemmia a nostro Signore»

«Gesù purifica non solo la nostra immagine di Dio dalle idolatri e bestemmie che l'hanno sporcata, ma purifica la nostra immagine dell'uomo, che si ritiene potente quando domina, vuole vincere uccidendo chi gli è uguale. Il bene non viene dalla prevaricazione». Lo ha detto il Papa in San Giovanni in Laterano. — a pagina 8

DIMISSIONI IN FIGC

Disfatta mondiale di calcio, Gravina e Buffon lasciano

Dopo il flop mondiale di calcio lasciano la Figc il presidente Gabriele Gravina e Gigi Buffon. Il 22 giugno le elezioni per le nuove cariche. — a pag. 17 con un'analisi di Antonio Marra — a pag. 13

UN DISPERO A TERMOLI

Maltempo, emergenza per Abruzzo e Molise

Esondazioni, frane e centinaia di sfollati. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito Abruzzo e Molise (che hanno chiesto lo stato di emergenza) e Puglia. — a pagina 15

DISTRETTO DELL'ARREDO

Natuzzi, trattativa aperta per evitare i licenziamenti

Ore decisive per scongiurare i licenziamenti alla Natuzzi. Assemblee sindacali in tutti gli stabilimenti in coincidenza del Consiglio di amministrazione. E trattative ad oltranza. — a pagina 15

COMPAGNIE AEREE

Air France e Lufthansa in corsa per quota in Tap

Il Portogallo cede il 49,9% di Tap e ha invitato Air France-Klm, Lufthansa e Iag (BA e Iberia) a presentare le offerte. Air France e Lufthansa hanno manifestato già l'interesse. — a pagina 16

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Panetta: «Con lo shock energetico rischi per la stabilità finanziaria»

Carlo Marroni — a pag. 3



AL RIPARO GRAZIE AI CONTI PUBBLICI
«Siamo finora stati riparati dalla percezione sui mercati che le condizioni di finanza pubblica italiane sono migliorate. È una condizione importante anche per il futuro»

IL BOLLETTINO DELLA BCE

Banca centrale europea: rallenta la crescita, inflazione oltre il 3%

Isabella Bufacchi — a pag. 2

+19,2%

GAS, BOLLETTE PIÙ CARE
Arera ha comunicato che a marzo per le fasce vulnerabili i rincari in bolletta saranno del 19,2%

GLOBAL ECONOMIC OUTLOOK

S&P dimezza le stime sul Pil italiano: previsto +0,4% nel 2026

Gianni Trovati — a pag. 3

50%

L'IMPORT DI GNL DAGLI USA
Gli Stati Uniti forniscono all'Europa oltre il 50% del gas liquefatto: si stima che arriverà all'80% entro il 2030

Energia, allerta per i conti Sconto accise al 1° maggio

Consiglio dei ministri

Ieri vertice di maggioranza a Palazzo Chigi sul Dp
Nel Dd copertura esodati 5,0

Vertice di maggioranza ieri a Palazzo Chigi sul Documento di finanza pubblica. Mentre è atteso oggi in Consiglio dei ministri il nuovo decreto taglia accise, che allungherà i tempi della riduzione di 24,4 centesimi sui carburanti dall'8 aprile fino al 1° maggio. E con la copertura per gli esodati di Transizione 5,0. **Dell'Orefice, Mobili, Trovati** — a pag. 4-5

INTERVISTA ALL'AD DI FERROVIE

Donnarumma: «Una newco aperta ai fondi per finanziare gli investimenti»

Celestina Dominelli — a pag. 20

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

Puntiamo su fonti rinnovabili e tecnologie innovative per garantire un sistema energetico stabile e affidabile, al servizio delle generazioni future.

Impianto Kolos Edison, provincia di Foggia.

EDISON Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Plus 24

Bond e guerra

Titoli di Stato, focus sulle scadenze brevi

— Domani in edicola con Il Sole 24 Ore

Moda 24

Gruppo H&M

Stile e funzionalità, Arket raddoppia

Chiara Beghelli — a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





GATTUSO AI SALUTI: PARTE IL TOTO-CT
Gravina si dimette dalla Figg
Nuove elezioni il 22 giugno

Cicciarelli, Dani, Pieretti e Vitelli alle pagine 26 e 27



DI TIZIANO CARMELLINI
Dopo «Sgravina» un uomo nuovo
con carta bianca e spalle coperte

a pagina 26



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Venerdì Santo - Passione del Signore

Venerdì 3 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 92 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



L'incubo è alle porte
Poco tempo per scongiurarlo

DI DANIELE CAPEZZONE

No, non è una distopia, un'allucinazione futurizzante, un esercizio di letteratura fantasy tendente all'horror. Quella che vi raccontiamo oggi è insieme cronaca (di ciò che già accade in Paesi vicinissimi a noi) e profezia, precisa anticipazione di quello che potrebbe succedere anche qui tra qualche anno.

Il punto di partenza è un rapporto della New Direction Foundation, l'istituzione culturale nata a suo tempo per volontà di Margaret Thatcher, e che oggi è l'ala di ricerca e riflessione che accompagna all'Europarlamento i conservatori del gruppo Ecr. Questo report è stato presentato ieri alla Camera dagli esponenti Fdi Nicola Procaccini e Sara Kelany.

Siamo parlando delle famigerate no-go zones, pezzi di città (in Belgio, in Francia, in Germania, in Olanda, nei paesi scandinavi) che sono ormai caduti sotto il controllo delle comunità musulmane radicalizzate. Aree dove vige di fatto la sharia. O dove la violenza è così sistematica e totalizzante da far sì che le stesse forze dell'ordine abbiano rinunciato a entrare.

Si tratta di luoghi dove il fallimento del multiculturalismo e della sbandierata integrazione è ormai spettacolare: altri vi hanno imposto la loro religione, e ne hanno fatto «legge». Qui in Italia, spiega il rapporto, ci sono le prime avvisaglie. Piccoli segni, circoscritti ma da non sottovalutare. Abbiamo ancora un po' di tempo per non finire come altri in Europa.

Ma, appunto, questo poco tempo va sfruttato. Il governo è sulla strada giusta: in particolare il recente successo in Ue targato Meloni-Piantedosi sui rimpatri (e sulla lista unica dei paesi africani e asiatici dove rimandare i clandestini) è una grande opportunità. Speriamo di sfruttarla. Occorre determinazione da parte del governo; occorre poi che la magistratura non si metta di traverso per l'ennesima volta; occorre infine che nel 2027 le politiche sull'immigrazione non finiscano di nuovo in mano alla sinistra. È una sfida letteralmente esistenziale.

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZIA) SOSTITUENDO IN AMBITO DI UN 30% (CON UN AL 20% PER I PAESI A RISK) E UN 10% PER I PAESI A RISK BASSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTICULTURALISMO FALLITO E «NOGO ZONES»

Dossier Fdl-Ecr sulla trasformazione islamista delle città europee
Situazione fuori controllo in Belgio, Francia, Germania e Paesi scandinavi
Kelany e Procaccini: «Poco tempo per evitare il peggio anche da noi»



PRIMA CHE L'INFERNO ARRIVI QUI

IL CASO
Apologia di terrorismo
L'eurodeputata francese arrestata a Parigi
La solidarietà di Salis

DI ALESSIO BUZZELLI
alle pagine 4 e 5

Prima Hassan, esponente del gruppo Left in Europa, è stata trovata anche in possesso di droga sintetica.

DI FRANCESCA MUSACCHIO
Traffici di migranti «Offerte» sui social
a pagina 5

DI FRANCESCA TOTOLO
Meglio clandestini che con un permesso
a pagina 6

DI SUSANNA CAMPIONE
Afghanistan, studiare è un atto politico
a pagina 5

Il Tempo di Osho

Il tycoon prende in giro Macron «La moglie lo tratta malissimo»

«Chiamiamo la cameriera così ordiniamo»
«Emmanuel, te che te piji? la solita pizza?»

De Leo a pagina 11

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Trump non molla la Nato e lancia l'ultimatum all'Iran «Ancora 2 o 3 settimane»

DI FEDERICO PUNZI
Esperti e detrattori Ancora una volta Donald spiazza tutti Anche i leader Ue
a pagina 11

Trump annuncia agli americani che gli Stati Uniti sono «sulla strada per completare tutti gli obiettivi militari» in Iran e mancano «2-3 settimane». Il Regno Unito convoca in videoconferenza la coalizione per Hormuz. All'appello rispondono quaranta Paesi.
Riccardi alle pagine 10 e 11

SI È SPENTO IERI

Addio Roberto Arditti
Fuoriclasse gentile
È stato direttore de Il Tempo



Capezzone, De Leo, Gallicola e Usai alle pagine 2 e 3

PIAZZA COLONNA

Il capo della Polizia Pisani in visita alla nostra redazione



a pagina 7

DI FILIPPO CALERI

Del Fante resta al vertice di Poste Riparte il balletto delle nomine

a pagina 14

CAOS NAZARENO

La Via Crucis di Elly il «bandolero stanco»
La segretaria stretta tra i fan di Conte e la fronda interna

Rosati a pagina 8

DOPO LA RICOSTRUZIONE DI BISIGNANI

«Il professor Ungari venne ucciso»
La Procura valuta di riaprire le indagini

a pagina 13

Corsa degli Zingari
TRADIZIONE PLURISCOLARE
PACENTRO (AQ)
5 - 6 SETTEMBRE 2026
www.corsadeglizingari.it
segui su

la S TORACIATA

Dopo 54 anni l'uomo torna sulla Luna con Artemis II
Buone speranze per le primarie di Elly Schlein

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

SUSTENIUM PLUS 50
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

15 compresse
15 compresse

Se integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

DI STEFANO LIBURDI
«No, anzi sì»
Tutti i dietrofront di Zinga sull'incontro con Palamara al Csm

a pagina 8





ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Il parlamento israeliano ha fatto un errore clamoroso con la legge sulla pena di morte
Claudio Velardi a pag. 6

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

RISCOSSIONE
Le Entrate hanno un obiettivo prudenziale, fissato per quest'anno, in 15,3 miliardi di euro di cui 4,3 miliardi da definizione agevolata
Cersano a pag. 15

Trump passa alle minacce

«Se non verrà firmato un accordo colpiremo tutte le centrali elettriche iraniane»
Erincara la dose: «L'Iran tornerà all'età della pietra, cioè quella degli ayatollah»

SUPERDAZI
Donald Trump si sta preparando a imporre nuove tariffe del 100% sui medicinali brevettati e i loro principi attivi
Pacione Di Bello a pag. 23

«Se non verrà firmato un accordo, colpiremo pesantemente e in contemporanea tutte le centrali elettriche iraniane». Donald Trump parla nella serata del 1° aprile e la mette giù dura: «Non abbiamo colpito il petrolio iraniano perché vogliamo dare a Teheran una piccola chance di sopravvivenza o ricostruzione». E rincara: «Colpiremo l'Iran in modo estremamente duro. Il riportaremo all'età della pietra, a cui gli ayatollah appartengono».

D'Anna a pag. 5

LINEE GUIDA
Arrivano le nuove regole Agcom per la pubblicità del gioco
Tani a pag. 14

Partite Iva apri e chiudi, l'Agenzia estende la responsabilità fiscale anche ai terzi collegati



Partite Iva "apri e chiudi", controllati allargati anche ai terzi. Vista la difficoltà di portare a galla posizioni caratterizzate da una vita estremamente breve, spesso funzionali alla realizzazione di frodi, in particolare nell'ambito dell'Iva, l'Agenzia delle entrate sta adottando una strategia improntata a un'estensione della responsabilità fiscale lungo la filiera dei rapporti commerciali. In altri termini, laddove i risultati complessivi o impossibili recuperare il gettito nei confronti del soggetto formalmente debitore, frequentemente cessato, irreperibile o privo di patrimonio aggredibile, l'attenzione si sposta sui soggetti che con esso hanno intrattenuto rapporti economici.

Stellato a pag. 18

DIRITTO & ROVESCIO

Nonostante i proclami della scorsa notte in cui Trump, in modalità venditore di pentole, ha magnificato i successi e le clamorose vittorie dell'offensiva americana contro l'Iran, la realtà sembra ostinatamente andare in senso contrario. Due giorni fa Teheran ha infatti sferrato il più massiccio attacco contro Israele, lo stretto di Hormuz resta ostinatamente chiuso, mentre l'inflazione si prepara in tutto il mondo a fare un salto in alto di livello olimpionico. La propaganda sguatata non basta. Anzi. Le guerre degli ultimi anni sembrano dimostrare che difficilmente le superpotenze riescono a raggiungere i loro obiettivi. Senza andare troppo indietro nel tempo (Iraq o Afghanistan) la Russia è impantanata da più di quattro anni nel Donbass, dove si sta svenando senza alcun risultato. E lo stesso rischia di succedere ora in Iran.

you, me, us, puntocom.

Passiamo insieme all'azione.

Conosciamo il mercato, le tue esigenze e ottimizziamo i tuoi investimenti pubblicitari, grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni editore.

Costruiamo una proposta di pianificazione su misura per te e cont.

PUNTOCOM
PADOVA | MILANO | ROMA
WWW.PUNTOCOM.INFO

Con Il Dizionario dei Bilanci 2026 a €9,90 in più; - Con La riforma del terzo settore a €9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a €2,50 in più



LA NAZIONE

QWEEKEND
L'INTERVISTA
MARINA
OCCHIONERO

VENERDÌ 3 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

PERUGIA Il ragazzo ha risposto al giudice

**«Non sono un terrorista»
Pianificava una strage
La difesa dopo l'arresto**

Fiorucci a pagina 18



LA POSTA DI Cate
Racconta la tua storia,
invia una mail a
lapostadicate@quotidiano.net
DOMANI ALL'INTERNO



VALLEVERDE

Un razzo sulla base italiana Trump all'Iran: avanti coi raid

Il missile raggiunge il contingente Unifil in Libano. Nessun ferito, danni alle strutture. Quaranta Paesi si mobilitano per riaprire Hormuz, ma il greggio vola e le Borse crollano

Servizi
da pagina 2
a pagina 5

Il caso **Claudia Conte**

**Meloni blinda
Piantedosi
e medita
su mini rimpasto**



Passeri e Petrucci alle. p. 6 e 7

Le sfide del campo largo

**Cuperlo: primarie?
Chi prende più voti
guida la coalizione**

C. Rossi a pagina 8



Gravina e Buffon si dimettono Anche Gattuso a fine corsa

Disastro Azzurro. Si dimette il presidente della Figc, Gabriele Gravina: «Scelta convinta e meditata». Lascia, a ruota, il capo-delegazione Gianluigi Buffon: «Un atto di responsabilità». Anche il destino del Ct, Rino Gattuso, sembra ormai segnato. Le elezioni del

nuovo vertice della Federcalcio sono fissate al 22 giugno. In pieno Mondiale. Malagò, ex presidente Coni, in pole per la successione. Si è proposto anche Gianni Rivera.

Mola alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

PISA Nuovi scenari da uno studio dell'Università



**Un Qr code
sotto la pelle
Così si scopre
l'Alzheimer**

Ferrari a pagina 17

FUCECCHIO L'ordinanza di sgombero

**Casa sommersa dai rifiuti
All'interno viveva una persona**

Servizio in **Cronaca**

EMPOLESE VALDELSA L'impegno per i diritti

**Il progetto "Le Voci Fuori"
contro le discriminazioni**

Cecchetti in **Cronaca**

EMPOLI La cerimonia il 21 aprile allo Shalom

**Il Premio "Aramini"
festeggia 30 anni
Tutti i vincitori
e le novità**



Cioni in **Cronaca**



Il crollo del ponte sul Trigno

**Paesi isolati e fiumi straripati
Hotel sotto 3 metri di neve**

**Pioggia e gelo
al Centro-Sud
Crolla ponte
in Molise: disperso
il conducente
di un'auto**

Bolognini e Nardini alle p. 12 e 13

**Risultati attesi a fine mese,
disposti nuovi test**

**Madre e figlia
avvelenate
con la ricina,
nessuna traccia
sul marito e padre
Ma l'autopsia slitta**

D'Amato e Anna Vagli a p. 16



**FLACCONI
ASTIX 2 BEVI**

**SUSTENIUM
PLUS 50+**
ENERGIA PIÙ E CAPACITÀ
MENTALE PIÙ
VELOCITÀ
15
M

**L'ENERGIA
PER SENTIRSI
TOSTI!**

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Gl'ingredienti alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



la Repubblica



VALLEVERDE

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



Rcultura
Nuovo caso alla Biennale
"Via l'America e Israele"
di **SARA SCARAFIA**
alle pagine 36 e 37



Rspettacoli
Morandi e l'emozione
di una voce da juke-box
di **ANDREA SILENZI**
a pagina 38

Venerdì
3 aprile 2026
Anno 51 - N° 76
Oggi con
Il venerdì
In Italia **€ 2,90**

Calcio, la resa di Gravina anche Buffon si dimette

Terremoto ai vertici del calcio dopo la mancata qualificazione ai Mondiali. Gabriele Gravina si dimette da presidente della Figc. «C'è grande amarezza ma anche serenità. La mia scelta era già convinta e meditata», si congeda. Le elezioni per le nuove cariche saranno il 22 giugno. Lascia anche Gigi Buffon, capo delegazione della Nazionale: «Volevo farlo subito, è un atto di responsabilità».

Prigionieri dei brontosauri

di **MAURIZIO CROSETTI**

Con due giorni più quattro anni di ritardo, Gabriele Gravina si è dimesso. Ne prendiamo atto, meglio tardi che mai, anche perché nel nostro calcio "tardi" e "mai" sono spesso sinonimi. A casa anche Buffon, e presto toccherà a Gattuso. La giostra dei nomi è già lì che gira, impazzita.



● Gabriele Gravina dopo le dimissioni da presidente della Federcalcio

Razzo sulla base italiana

Colpito in Libano il quartier generale di Unifil. Il governo: "Via subito o nuove regole di ingaggio" Accordo di 40 paesi su Hormuz ma l'Iran vuole i pedaggi. E la guerra dimezza la nostra crescita

In Libano un razzo ha colpito la base del contingente italiano di Unifil a Shama: nessun ferito, lievi danni alle infrastrutture. Il ministro della Difesa Crosetto scrive al segretario generale dell'Onu: cambiamo le regole di ingaggio della missione o portiamo via i soldati. Coalizione di 40 paesi per riaprire lo stretto di Hormuz. Trump minaccia: «Riporteremo l'Iran all'età della pietra». Il petrolio vola oltre i 110 dollari al barile. E la guerra dimezza la nostra crescita.



Trump licenzia Bondi paga il ciclone Epstein

Donald Trump ha licenziato la procuratrice generale Pam Bondi, la ministra della Giustizia americana. «Voglio bene a Pam, ora passerà a ricoprire un nuovo incarico, quanto mai necessario e importante, nel settore privato», ha annunciato il presidente degli Stati Uniti. L'irritazione nei suoi confronti era nota. Pesano la gestione del caso Epstein e la ritorsione voluta dal tycoon nei confronti dei nemici.

È scontro su Piantedosi il ministro: "Nessun favore"



di **FOSCHINI, RIFORMATO, VITALE e ZINITI**
alle pagine 8, 9 e 10

Il nuovo thriller, bestseller #1 in Francia
GUILLAUME MUSSO
Il crimine del paradiso
La nave di Teso

LE IDEE
di **MICHELE SERRA**
Quella sinistra che imparò a ridere di se stessa
David Riondino aveva molti e formidabili talenti tutti suoi (la scrittura in rima soprattutto) e ne ha lasciato traccia ovunque, come è emerso, alla notizia della sua morte, dalla impressionante quantità di racconti, memorie, testimonianze di tanti che hanno lavorato con lui e dei tantissimi che lo hanno incontrato e applaudito.

LE IDEE
di **CANDITO, GIANNOLI e MARCEA**
Centrosud piegato dal maltempo un disperso in auto
La nostra carta proviene da materiali riciclati e ha font digitale in maniera sostenibile

L'ebbrezza del peccato
di **LUIGI MANCONI**
E se questo recentissimo romanziere rosa raccontasse, più di quanto possa fare la cronaca politica, un nuovo capitolo dell'avventurosa storia della destra italiana? Ma se, nel contempo, ne certificasse una eterna immaturità, quasi una sorta di prolungata adolescenza, scanzonata e licenziosa? La caduta delle inibizioni e il crollo dei tabù producono, insieme al rovinare delle sovrastrutture morali, il tonfo di molti giudizi di valore e di molte opinioni di senso comune.

LA MUSICA
Morandi in tour a 81 anni
"Sul palco fino alla fine"

LUCA DONDONI - PAGINA 27



IL CINEMA
Bisio: amo i film di Zalone
ma i primi erano meglio

FRANCESCA D'ANGELO - PAGINA 19



DISASTRO NAZIONALE
Lasciano Gravina e Buffon
Il no del governo a Malagò

CAPURSO, DESANTIS, RIVA, ZONCA - PAGINE 28 E 29

1,90€ II ANNO 160 II N.89 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



www.acquaeva.it

LA STAMPA

VENEDÌ 3 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



www.acquaeva.it

GNN

TRUMP MINACCIA ANCORA L'IRAN: LIRI PORTO ALL'ETÀ DELLA PIETRA, CONFLITTO FINITO IN TRE SETTIMANE. TELEFONATA STARMER-MELONI

Europa, incubo austerità

Carburanti, rischio razionamenti. Il governo taglia le stime sul Pil. Altri 500 milioni per le accise

IL COMMENTO

Donald, il fattore G
e l'economia del caos

MARIO DE AGLIÒ

In tempi normali, nel mondo ci sono molte dimensioni che si intrecciano ai massimi livelli: la politica con la sua rete di accordi e disaccordi, interni e internazionali, l'economia con scambi incoraggiati oppure ostacolati, la società nella quale si confrontano le generazioni, i ricchi e i meno ricchi. E l'elenco potrebbe continuare.

Il discorso alla nazione, pronunciato ieri dal presidente degli Stati, ha ridotto questo vasto campo d'azione, queste dimensioni a un solo elemento: la guerra, che potremmo denominare "Fattore G". Una guerra vera con l'Iran, fatta di missili, droni, cannonate e, come ci è stato "promesso" dopo anni di faticose trattative internazionali sull'arricchimento dell'uranio, dopo le guerre minacciate per portar via la Groenlandia alla Danimarca, per annessi il Canada. E dopo aver fatto rapire - e imprigionare negli Stati Uniti - il presidente (probabilmente illegale) del Venezuela senza che da questo "successo" sia derivato un vero rinnovamento di quel Paese. - PAGINA 23

LA GEOPOLITICA

Perché Hormuz
è un problema Ue

STEFANO STEFANINI

L'Europa deve prepararsi a raccogliere i cocci di Donald Trump. È l'unica cosa chiara dei venti minuti di discorso alla nazione in cui il presidente americano non ha detto niente. Niente che non avesse già detto. Niente di quanto intende fare nelle "due-tre settimane" prima di mettere fine alla guerra con l'Iran. - PAGINA 22

BARBERA, SIMONI, GORIA, TIRRITO

«L'Iran faccia un accordo prima che sia troppo tardi». Donald Trump torna a minacciare la Repubblica islamica poche ore dopo aver parlato dalla Cross Hall della Casa Bianca. Intanto in Europa per la carenza di petrolio si parla di austerità e razionamenti. - PAGINE 2-4

Il Tycoon machista
via anche Pam Bondi

SIMONA SIRI - PAGINA 6

LE IDEE

Se il mondo in guerra
senza più alleati

GABRIELE SEGRE

Ogni grande conflitto, dalla Guerra dei Trent'anni in poi, ha finito per lasciare il mondo più grande di come lo aveva trovato. Non più giusto o più pacifico ma più grande: più connesso, più regolato, un po' più capace di stare insieme. GIORDANO, GRIGNETTI - PAGINE 8 E 9

IL RACCONTO

L'Israele di Ben-Gvir
fabbrica di morte

FRANCESCA MANNOCCHI

Con il voto del 30 marzo, la Knesset ha approvato la pena di morte per i palestinesi condannati per terrorismo. Itamar Ben-Gvir ha festeggiato brindando, e il gesto ha restituito con precisione il senso del provvedimento: la soddisfazione di una destra. - PAGINE 10 E 11

DOPO 53 ANNI NUOVA MISSIONE NELLO SPAZIO CHE PORTERÀ ALLO SBARCO NEL 2028

Ritorno alla Luna

ANTONIO LO CAMPO



Gli astronauti e l'ampolla del seno perduto

RAFFAELLA ROMAGNOLO - PAGINA 23

Il lancio che ieri dal Centro spaziale Kennedy di Cape Canaveral ha avviato all'orbita lunare quattro astronauti - PAGINA 18

Buongiorno

Le mirabolanti peripezie di donne e uomini di governo, da Andrea Delmastro a Daniela Santanchè a Matteo Piantedosi, le cui dimissioni sono state ottenute (nei primi due casi) o chieste (nel terzo), nonostante dei tre solo Santanchè fosse imputata, e gli altri due nemmeno indagati, ha rianimato soprattutto a destra una sorta di dibattito attorno al garantismo: come si fa a invocare le dimissioni di chi non è stato condannato o indagato? Il ragionamento però è un po' balordo, e infatti non molti hanno capito che cos'è il garantismo: considerare innocenti gli indagati, gli imputati e condannati, finché la condanna non sia definitiva, e garantire un trattamento dignitoso ai carcerati, come prescrive la Costituzione (basta il sovraffollamento a tradire le garanzie costituzionali, per esempio). Garantismo è anche

Politici e balordi

MATTIA FELTRI

accettare che un condannato, dopo avere spiato la pena, torni a insegnare, a fare impresa, a fare vita pubblica, a candidarsi in politica, poiché la legge glielo consente. Sicuramente non è garantista sollecitare le dimissioni di qualcuno solo perché è indagato. Invece la decisione di Giorgia Meloni di sollecitare a Delmastro e a Santanchè, e non a Piantedosi, non ha molto a che vedere con garantismo o giustizialismo, quanto con l'autonomia della politica dalla magistratura. Semplicemente, la premier ha ritenuto che Delmastro e Santanchè, al di là dalle loro posizioni giudiziarie, fossero dannosi all'immagine e all'azione della destra e del governo, mentre Piantedosi continua a essere indispensabile e dunque protetto. Questa si chiama separazione dei poteri e si chiama politica.

LA POLITICA

Caso Claudia Conte
L'opposizione
"Piantedosi ci dica
che non è ricattato"

BRAVETTI, CORBI, DI LASCIO, MALFETANO



La linea di Giorgia Meloni resta quella fissata mercoledì pomeriggio dopo il faccia a faccia a Palazzo Chigi: Piantedosi resta al suo posto. FAMÀ, TURI - CONIL, TACCUINO DI SORGI - PAGINE 12 E 13

LE PRIMARIE

Il Pd e la sindrome
del papa straniero

ALESSANDRO DE ANGELIS

Ci risiamo. È appena finita la sbornia esterofila, nel senso di fascinazione del "leader straniero", vecchio vizio della sinistra italiana. L'ultimo, assieme a Pedro Sanchez, è Zoharan Mandani, l'indiano-ugandese che ha vinto a New York, perfetto per i teorici di una "nuova radicalità". Ed ecco l'altro eterno riflesso pavloviano, tutto domestico: il Papa straniero, il "nuovo Prodi". CARRATELLI - PAGINE 14 E 15

IL DIBATTITO

Ma il referendum
è solo del popolo

GIOVANNI BACHELET

Leggendo oggi (2 aprile) l'articolo di Serena Sileoni «Se il referendum non è del popolo», mi è tornata in mente una chiacchierata di un anno fa con un amico. Faceva pronostici infastiti sulla possibilità che il referendum fermasse la riforma dell'ordine giudiziario. - PAGINA 22

BANCA DI ASTI
bancadiasti.it

Varallo
Monete e Lingotti d'Oro
TORINO
STERLINA 2026
www.cambiovarallo.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

Questa è la
V GENERATION

UK6342 Chir: 1030
Fininvest 03.00

CARIAFFITTE LE CITTÀ DOVE IL MATTONE RENDE DI PIÙ **CLASSIFICA I GESTORI TOP NEL TRIMESTRE ORRIBILE**

www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA

Vanguard è nata nel 1975 e da allora ha contribuito alla creazione di valore per 50 milioni di investitori.

Scopri di più su www.it.vanguard

Comunicazione di marketing. © 2025 Vanguard Group (Irlanda), Limited. Tutti i diritti riservati.

€ 4,50 Venerdì 3 Aprile 2026 Anno XXXVII - Numero 066

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Espresso **di** *diari*

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4654, DCB Milano

MERCATI PREZZI IN SALITA E PIL IN CALO
Azioni e bond per resistere alla stagflazione di Trump

NUOVO CDA PARLA TORTORA (LISTA PLT)
Mps, così con Lovaglio convinceremo il mercato

PIAZZA AFFARI È in arrivo la stagione delle cedole. Le quotazioni italiane si preparano a distribuire quasi 46 miliardi (+14%). Un buon modo per rispondere alle turbolenze in borsa

SUPERDIVIDENDI

Da Mfe a Intesa: le 40 azioni che stanno per dare fino all'11%

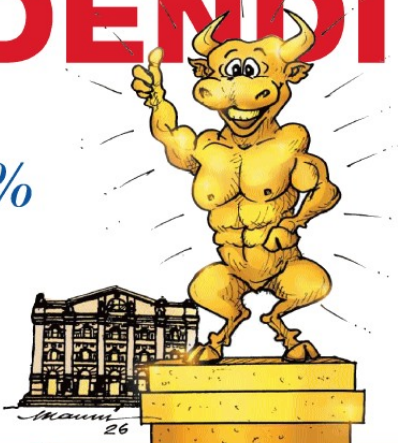
ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Provate a leggere in sequenza queste notizie, alle quali se ne potrebbero aggiungere anche molte altre, che conducono ad alcune considerazioni principali e non positive sul prossimo futuro di questo nostro mondo:

- 1) **Bankitalia** torna in utile (3 miliardi, dopo perdite lorde per 7,1 e 7,3 miliardi nei due anni precedenti). Ma è tornata in utile grazie al calo dei tassi, senza considerare il prezzo boom dell'oro, con 1,27 miliardi di dividendi allo Stato;

- 2) **Trump** furioso con gli alleati: «Andate a prendervi il vostro petrolio!»;
- 3) L'Italia nega **Sigonella** a Trump;
- 4) La premier **Meloni** ai suoi vice: basta parlare di elezioni. Tutti a casa.
- 5) **Azzurri** eliminati, la maledizione dei **Mondiali**... Tutte negative (ma potrebbero essercene altre dieci, ugualmente negative) meno quella dell'utile di Bankitalia, con la precisazione che nei due anni precedenti aveva per altro perso in totale 14,4 miliardi di euro...
- 6) La catastrofe del mondo occidentale? Certo che oggi è probabilmente in atto la crisi più grave dalla fine della seconda guerra mondiale. Ma per fortuna potrebbe non essere



DIETRO AL CASO INWIT
Perché le torri tlc sono un affare super redditizio

DOPO IL FLOP MONDIALE
La lezione del tennis per guarire il calcio italiano

INTERVISTA ALL'ORACOLO
Buffett: il peggior pericolo? Questo dollaro instabile

PETTENON COSMETICS
ITALY

CELEBRATING
80 YEARS OF
BEAUTY
beyond
BEAUTY

Italian Port Days, al via le iniziative delle AdSP per la Giornata Nazionale del Mare

In occasione della Giornata Nazionale del Mare (11 aprile) parte ufficialmente l'iniziativa Italian Port Days, il grande progetto di sistema promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane, che accompagnerà cittadini, imprese e territori fino maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile, per poi riprendere nella sessione autunnale da

In occasione della Giornata Nazionale del Mare (11 aprile) parte ufficialmente l'iniziativa Italian Port Days, il grande progetto di sistema promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane, che accompagnerà cittadini, imprese e territori fino maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile, per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi. Un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le AdSP, con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività divulgative, pensati per rafforzare il dialogo tra porto e città e per valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana. Le Italian Port Days rappresentano oggi uno dei principali strumenti di comunicazione e partecipazione del sistema portuale nazionale, capace di evolversi negli anni e di consolidarsi anche a livello europeo come buona pratica di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori. Il tema scelto per l'edizione 2026, 'Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra Approdi e Città', intende sottolineare il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei porti non solo come hub logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali. Nel corso delle prossime settimane, su tutto il territorio nazionale, le AdSP promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro. Tra le iniziative in programma, particolare rilievo avranno anche eventi innovativi e inclusivi come le attività legate alla Giornata Europea del Mare, formati dinamici e partecipativi - tra cui eventi divulgativi, attività esperienziali e appuntamenti vati e le iniziative come 'De Portibus', che si svolgerà a Ravenna dal 21-23 maggio pensati per avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in modo diretto e coinvolgente. Le Italian Port Days si confermano così non solo come un calendario di eventi, ma come una vera e propria piattaforma nazionale di dialogo, capace di rafforzare la consapevolezza del valore economico, occupazionale e ambientale dei porti. 'I porti italiani - si evidenzia - non sono spazi chiusi, ma luoghi aperti, connessi alle comunità e protagonisti delle grandi trasformazioni in atto: dalla transizione energetica alla sostenibilità, fino alle nuove dinamiche geopolitiche nel Mediterraneo'. L'iniziativa, coordinata a livello nazionale e condivisa tra tutte le Autorità di Sistema Portuale, rappresenta un momento strategico per presentare un'immagine unitaria del sistema portuale italiano, valorizzandone il ruolo nella crescita del Paese

The screenshot shows the website interface for 'PORT & SHIPPING'. The main article title is 'Italian Port Days, al via le iniziative delle AdSP per la Giornata Nazionale del Mare'. Below the title is a social media share button for Facebook. A large graphic for 'ITALIAN PORT DAYS 2026' is visible, with the dates '01 - 04 - 05' and the location 'RAVENNA, IL COTONE MARINO'. To the right, there are sections for 'FOCUS & INTERVISTE' featuring images of ships and a search bar. Below the main article, there are 'ULTIMI ARTICOLI' including 'Vado Gateway, Ferrai (Asisterminal): "Legittimo il ricorso al part time". Sciopero di 24 ore' and 'A Venezia l'ottava edizione dell'Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht'.

e nella competitività internazionale. A margine della Conferenza stampa, il Presidente di Assoport, Roberto Petri ha voluto ribadire, 'la portualità della nostra Nazione è vitale per la crescita economica ed è vitale divulgare il più possibile la conoscenza dei nostri scali sui territori. Questa iniziativa coinvolge tutte le AdSP con un riconoscimento a livello dell'Unione Europea per aver contribuito a diffondere cultura del mare su tutto il territorio italiano. Aggiornamenti su <https://italianportdays.it/it/home>

Porti protagonisti, al via le iniziative delle Autorità di Sistema

Calendario di eventi per far conoscere alla collettività l'importanza del mare ROMA. Gli "Italian Port Days" rappresentano «uno dei principali strumenti di comunicazione e partecipazione del sistema portuale nazionale»: il canale attraverso il quale la comunità marittimo-portuale del Bel Paese "parla" con la collettività. Lo fa evolvendosi nel corso degli anni e consolidandosi anche su scala europea come «buona pratica di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori». Decolla - in occasione della "Giornata Nazionale del Mare" - il programma 2026 di questo progetto promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane: come specificato presentando l'iniziativa, «accompagnerà cittadini, imprese e territori fino a maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile, per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi». Sotto la luce dei riflettori nell'edizione di quest'anno è il tema che dà il titolo al cartellone di eventi: "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra approdi e città". Lo scopo: sottolineare «il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei porti non solo come poli logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali». Quanto ai dettagli del programma, vale la pena di dare un'occhiata al sito <https://italianportdays.it/it/home> che presenterà di volta in volta gli aggiornamenti sugli eventi. Nel corso delle prossime settimane, «su tutto il territorio nazionale le Autorità di Sistema Portuale promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro». Dal quartier generale di **Assoporti**, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali del Paese, si spiega che stiamo parlando di «un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le Autorità di Sistema, con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività divulgative». Pensati - viene ribadito - per «rafforzare il dialogo tra porto e città e per valorizzare il ruolo strategico della portualità italiana». Qualche esempio pescato nel calendario delle iniziative in programma? Ad esempio, eventi innovativi e inclusivi come le attività legate alla Giornata Europea del Mare, format dinamici e partecipativi (tra cui eventi divulgativi, attività esperienziali e appuntamenti vari). Così come le iniziative tipo "De Portibus", in agenda a Ravenna dal 21 al 23 maggio. È stato immaginato come un momento per «avvicinare il grande pubblico alla realtà portuale in modo diretto e coinvolgente». In effetti, l'obiettivo degli "Italian Port Days" resta quello: al di là del calendario di eventi, c'è bisogno di promuovere opportunità di dialogo che siano in grado di far crescere nella comunità civile «la consapevolezza del valore economico, occupazionale e ambientale dei



Calendario di eventi per far conoscere alla collettività l'importanza del mare ROMA. Gli "Italian Port Days" rappresentano «uno dei principali strumenti di comunicazione e partecipazione del sistema portuale nazionale»: il canale attraverso il quale la comunità marittimo-portuale del Bel Paese "parla" con la collettività. Lo fa evolvendosi nel corso degli anni e consolidandosi anche su scala europea come «buona pratica di integrazione tra infrastrutture, comunità e territori». Decolla - in occasione della "Giornata Nazionale del Mare" - il programma 2026 di questo progetto promosso dalle Autorità di Sistema Portuale italiane: come specificato presentando l'iniziativa, «accompagnerà cittadini, imprese e territori fino a maggio, in concomitanza con la Giornata Europea del Mare nella sua prima sessione primaverile, per poi riprendere nella sessione autunnale da settembre ad ottobre prossimi». Sotto la luce dei riflettori nell'edizione di quest'anno è il tema che dà il titolo al cartellone di eventi: "Italia Porta del Mediterraneo: Dialoghi tra approdi e città". Lo scopo: sottolineare «il ruolo centrale dell'Italia nello scenario mediterraneo e la funzione dei porti non solo come poli logistici, ma come presidi economici, sociali e culturali». Quanto ai dettagli del programma, vale la pena di dare un'occhiata al sito <https://italianportdays.it/it/home> che presenterà di volta in volta gli aggiornamenti sugli eventi. Nel corso delle prossime settimane, «su tutto il territorio nazionale le Autorità di Sistema Portuale promuoveranno: iniziative dedicate alle scuole e ai giovani; incontri con imprese, operatori e stakeholder; visite guidate e aperture straordinarie dei porti; eventi culturali, divulgativi e sportivi; momenti di confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro». Dal quartier generale di Assoporti, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali del Paese, si spiega che stiamo parlando di «un percorso articolato e diffuso che vede protagoniste tutte le Autorità di Sistema, con un calendario ricco di iniziative, eventi pubblici, momenti di confronto e attività

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

porti». Da **Assoport** si rileva che l'iniziativa è «coordinata a livello nazionale e condivisa tra tutte le Autorità di Sistema Portuale»: rappresenta un momento strategico per «presentare un'immagine unitaria del sistema portuale italiano, valorizzandone il ruolo nella crescita del Paese e nella competitività internazionale». «I porti italiani - si evidenzia - non sono spazi chiusi, ma luoghi aperti, connessi alle comunità e protagonisti delle grandi trasformazioni in atto: dalla transizione energetica alla sostenibilità, fino alle nuove dinamiche geopolitiche nel Mediterraneo». A margine della presentazione, il presidente di **Assoport**, **Roberto Petri**, ha ribadito che la portualità del nostro Paese è «vitale per la crescita economica» ed è «vitale divulgare il più possibile la conoscenza dei nostri scali sui territori». Aggiungendo poi: «Questa iniziativa coinvolge tutte le Autorità di Sistema Portuale con un riconoscimento a livello dell'Unione Europea per aver contribuito a diffondere cultura del mare su tutto il territorio italiano».

Mondoprofessionisti

Primo Piano

Porti verdi, nodi strategici per il Paese

Giorgio Cucé

Se ne è discusso in occasione del convegno organizzato a Barletta dal Cni, cui hanno inviato un contributo anche i Ministri Pichetto Fratin e Musumeci. I porti sono fondamentali infrastrutture strategiche, non solo nodi decisivi della logistica globale, ma anche sistemi caratterizzati da una forte intensità energetica, nei quali si concentrano attività diverse e interconnesse. Di conseguenza, i porti svolgono un ruolo cruciale anche sotto il profilo energetico e ambientale. Oggi ai porti viene richiesto un salto di qualità che implica la capacità di coniugare prestazioni, competitività ed efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Questo il tema al centro del convegno "Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica", evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione di **Assoporti**, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, tenutosi ieri a Barletta. Ricca la presenza istituzionale. Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è espresso così: "Il tema della portualità è essenziale per l'Italia. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del PNR, con progetti avviati per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di 170-180 milioni". Nello Musumeci, Ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare ha affermato: "L'efficientemente energetico, il progetto Porti Verdi per il quale il PNRR ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di Sistema Portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non soltanto il pubblico ma anche il privato. La scommessa si vince anche sulla capacità di sapere individuare gli obiettivi, di saperli programmare e di saper fare un uso razionale delle risorse". Francesco Mastro, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, nel suo intervento ha detto: "La transizione energetica e la sostenibilità ambientale rappresentano oggi una delle principali direttrici di sviluppo per i porti dell'Adriatico meridionale. Il ruolo delle infrastrutture portuali nella crescita economica dei territori e nella competitività del Paese è sempre più strategico, bisogna agevolarlo e sostenerlo con decisione affinché il treno dell'innovazione possa continuare a correre e a raggiungere traguardi sempre più importanti e strategici per il Sistema Italia". Dal canto suo **Roberto Petri**, Presidente di **Assoporti** ha dichiarato: "Riteniamo queste iniziative molto utili e importanti per la portualità italiana. Prevedere



Se ne è discusso in occasione del convegno organizzato a Barletta dal Cni, cui hanno inviato un contributo anche i Ministri Pichetto Fratin e Musumeci. I porti sono fondamentali infrastrutture strategiche, non solo nodi decisivi della logistica globale, ma anche sistemi caratterizzati da una forte intensità energetica, nei quali si concentrano attività diverse e interconnesse. Di conseguenza, i porti svolgono un ruolo cruciale anche sotto il profilo energetico e ambientale. Oggi ai porti viene richiesto un salto di qualità che implica la capacità di coniugare prestazioni, competitività ed efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Questo il tema al centro del convegno "Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica", evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione di Assoporti, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, tenutosi ieri a Barletta. Ricca la presenza istituzionale. Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è espresso così: "Il tema della portualità è essenziale per l'Italia. Dai porti passano tanti scambi e per un paese trasformatore come l'Italia sono l'elemento essenziale. Questo è ancora più vero in un periodo di tensione internazionale come quello che stiamo vivendo per organizzare risposte alle crisi. Il governo è in prima linea per tutelare la loro centralità e renderli sempre più efficienti. Puntiamo anche alla loro sostenibilità ambientale, decisiva per le comunità portuali. Per questo sono stati oggetto di importanti investimenti da parte del PNR, con progetti avviati per oltre 145 milioni che hanno generato opere per un valore di 170-180 milioni". Nello Musumeci, Ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare ha affermato: "L'efficientemente energetico, il progetto Porti Verdi per il quale il PNRR ha previsto alcune centinaia di milioni, è la sfida che siamo chiamati tutti ad affrontare non soltanto le autorità di Sistema Portuale e non soltanto le strutture ministeriali, non

Mondoprofessionisti

Primo Piano

opere resistenti nei nostri porti è essenziale, e il lavoro portato avanti dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri va valorizzato e integrato con le necessità sia della sostenibilità che della competitività". Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, ha così presentato la giornata: "L'evento di oggi è frutto di un cammino iniziato da oltre un anno che ha visto la nostra Consigliera Irene Sasseti e il coordinatore del GdL sull'ingegneria del mare, Andrea Ferrante, dare vita ad un lavoro caratterizzato da visione, continuità e qualità dei risultati. L'Italia è un paese circondato dal mare. In un contesto geopolitico instabile la centralità delle infrastrutture portuali non è un dato teorico ma una questione di sicurezza nazionale. Il porto del futuro è una piattaforma in cui energia, logistica e digitalizzazione convergono. Su questa frontiera servono gli ingegneri". Dopo i saluti istituzionali di Nicola Rutigliano (Consigliere Regionale Puglia) e di Umberto Fratino (Rettore del Politecnico di Bari), in apertura dei lavori è intervenuta Antonella Cascella (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di BAT e Componente del GdL Ingegneria del mare del CNI) ha detto: "Viviamo una fase storica in cui la sostenibilità non è più una scelta opzionale, ma una responsabilità imprescindibile. I porti, nodi strategici per lo sviluppo economico, logistico e territoriale, sono oggi chiamati a una trasformazione profonda: da infrastrutture tradizionali a sistemi integrati, efficienti e rispettosi dell'ambiente". La prima sessione tecnico-scientifica, introdotta e coordinata da **Roberto** Tomasicchio (EUMER Lab Componente del GdL Ingegneria del mare del CNI), è stata preceduta da un intervento di Andrea Ferrante (Presidente della Sezione speciale PNRR del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) che ha detto: "Le esperienze presentate oggi sono fondamentali perché restituiscono un quadro in cui la transizione dei porti italiani risulta concretamente avviata, viva e già visibile nelle infrastrutture e nei sistemi realizzati. Un modello infrastrutturale così innovativo, però, richiede continuità, integrazione e capacità di governo nel tempo. La trasformazione infrastrutturale ed energetica in atto si deve misurare attraverso la qualità delle opere realizzate, che devono avere effetti duraturi nel contesto sociale, produttivo ed economico del nostro paese". Successivamente Ferrante ha presentato un report sull'attività del gruppo di lavoro PIANC su energie rinnovabili ed efficienza energetica nei porti. Gianmaria Sannino (Responsabile del Laboratorio modellistica climatica ed impatti di ENEA) si è soffermato sul Piano strategico delle tecnologie per l'energia dal mare. Giuseppe Parise (Presidente di AEIT) ha illustrato il tema dell'efficientamento della distribuzione elettrica nei porti ed elettrificazione delle banchine. Felice Arena (Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria), infine, ha parlato dell'energia dal moto ondoso, in particolare dei dispositivi a colonna d'acqua oscillante owc. La seconda sessione, realizzata in collaborazione con **Assoport**, è stata dedicata a progetti e a realizzazioni concrete. E' stata introdotta da Irene Sasseti, Consigliera Tesoriere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri con delega all'ingegneria del mare e promotrice dell'iniziativa. "La tavola rotonda di questa giornata, attraverso un dialogo con **Assoport** e le Autorità di sistema portuali - ha detto - si è proposta di raccontare i principali interventi di efficientamento energetico. Dal confronto emerge un dato chiaro: il 'porto verde' non

Mondoprofessionisti

Primo Piano

è solo un modello sostenibile, ma un vero e proprio ecosistema che si traduce in un insieme di opere complesse, che richiedono capacità progettuale elevata. In questo scenario, il ruolo dell'ingegneria assume una centralità fondamentale, non solo nella progettazione e realizzazione delle opere, ma anche nella capacità di governare sistemi complessi e di tradurre gli indirizzi strategici in soluzioni tecnicamente sostenibili". Nel corso della sessione Bastiano Deledda (RUP Cold Ironing AdSP Mar di Sardegna) si è soffermato sulla progettazione ed esecuzione di un impianto di On-shore Power Supply per l'alimentazione elettrica di navi da crociera. Carmela De Maria (Settore Esecuzione Lavori AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio) ha parlato delle realizzazioni di cold ironing nel porto di Gioia Tauro. Vincenzo Garofalo (Presidente AdSP Mare Adriatico Centrale) ha illustrato in sintesi i progetti e le realizzazioni del sistema portuale di sua competenza, in particolare quelli relativi al porto di Ancona. Giovanni Gugliotti (Presidente AdSP Mar Ionio) ha parlato del caso Taranto che da porto siderurgico si propone di diventare hub energetico del Mediterraneo. Giorgio Fersini e Daniela Mancini (AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale) hanno illustrato progetti e realizzazioni nel porto di Civitavecchia, con particolare riferimento alla rimodulazione e digitalizzazione dei varchi di accesso e l'elettrificazione della bancine. Francesco Mastro (Presidente AdSP Mare Adriatico Meridionale) si è soffermato, tra le altre cose, sulla interazione tra città e porto che deve essere più stretta e sulla digitalizzazione dei sistemi di trasporto. Davide Vetrata (Responsabile del Settore Safety, viabilità e dragaggi AdSP Mar Ligure Orientale) ha illustrato gli interventi a La Spezia mirati a ridurre il conflitto porto-città e alla riduzione delle emissioni attraverso l'incremento del traffico dei contenitori su ferrovia. La sessione conclusiva è stata dedicata alle esperienze delle aziende. Davide Spazian (Ingeteam) si è soffermato sulle soluzioni per giungere ad un ecosistema portuale ad emissioni zero. Giorgio Cucé (Seares) ha illustrato le soluzioni innovative per l'ormeggio (ad esempio di pale eoliche sul mare) e la generazione dell'energia.

Port Logistic Press

Primo Piano

Italian ports take center stage: Port System Authority initiatives for National Maritime Day begin

Rome - On the occasion of National Maritime Day, the 2026 Italian Port Days program officially begins. This is the major systemic project promoted by the Italian Port System Authorities, which will support citizens, businesses, and local authorities until May, coinciding with European Maritime Day in its first spring session, and then resuming in the autumn session from September to October. This is a comprehensive and comprehensive program involving all Port System Authorities, with a packed calendar of initiatives, public events, discussion opportunities, and outreach activities designed to strengthen the dialogue between ports and cities and highlight the strategic role of Italian ports. The Italian Port Days Today, they represent one of the main communication and participation tools of the national port system, capable of evolving over the years and consolidating themselves at the European level as good practices for integrating infrastructure, communities, and territories. The theme chosen for the 2026 edition, "Italy, Gateway to the Mediterranean: Dialogues between Ports and Cities," aims to underscore Italy's central role in the Mediterranean landscape and the function of ports not only as logistics hubs, but also as economic, social, and cultural centers. Over the next few weeks, throughout the country, the AdSPs will promote: initiatives dedicated to schools and young people; meetings with companies, operators and stakeholders; guided tours and special port openings; cultural, educational and sporting events; moments of discussion on the topics of sustainability, innovation, and work. Among the planned initiatives, innovative and inclusive events will also be particularly important, such as those related to European Maritime Day, dynamic and participatory formats-including outreach events, experiential activities, and special events-and initiatives like "De Portibus," which will take place in Ravenna from May 21st to 23rd, designed to bring the general public closer to the port in a direct and engaging way. The Italian Port Days thus confirm their role not just as a calendar of events, but as a true national platform for dialogue, capable of strengthening awareness of the economic, employment, and environmental value of ports. "Italian ports," it is emphasized, "are not closed spaces, but open places, connected to communities and protagonists of the major transformations underway: from the energy transition to sustainability, to the new geopolitical dynamics in the Mediterranean." The initiative, coordinated nationally and shared among all Port System Authorities, represents a strategic opportunity to present a unified image of the Italian port system, highlighting its role in the country's growth and international competitiveness. On the sidelines of today's press conference, **Assoport** President **Roberto Petri** reiterated that "our nation's port system is vital to economic growth, and it is vital to disseminate knowledge of our ports as widely as possible throughout



Rome - On the occasion of National Maritime Day, the 2026 Italian Port Days program officially begins. This is the major systemic project promoted by the Italian Port System Authorities, which will support citizens, businesses, and local authorities until May, coinciding with European Maritime Day in its first spring session, and then resuming in the autumn session from September to October. This is a comprehensive and comprehensive program involving all Port System Authorities, with a packed calendar of initiatives, public events, discussion opportunities, and outreach activities designed to strengthen the dialogue between ports and cities and highlight the strategic role of Italian ports. The Italian Port Days Today, they represent one of the main communication and participation tools of the national port system, capable of evolving over the years and consolidating themselves at the European level as good practices for integrating infrastructure, communities, and territories. The theme chosen for the 2026 edition, "Italy, Gateway to the Mediterranean: Dialogues between Ports and Cities," aims to underscore Italy's central role in the Mediterranean landscape and the function of ports not only as logistics hubs, but also as economic, social, and cultural centers. Over the next few weeks, throughout the country, the AdSPs will promote: initiatives dedicated to schools and young people; meetings with companies, operators and stakeholders; guided tours and special port openings; cultural, educational and sporting events; moments of discussion on the topics of sustainability, innovation, and work. Among the planned initiatives, innovative and inclusive events will also be particularly important, such as those related to European Maritime Day, dynamic and participatory formats-including outreach events, experiential activities, and special events-and initiatives like "De Portibus," which will take place in Ravenna from May 21st to 23rd, designed to bring the general public closer to the port in a direct and engaging way. The Italian Port Days thus confirm their role not just as a calendar of events, but as a true national platform for dialogue, capable of strengthening awareness of the economic, employment, and environmental value of ports. "Italian ports," it is emphasized, "are not closed spaces, but open places, connected to communities and protagonists of the major transformations underway: from the energy transition to sustainability, to the new geopolitical dynamics in the Mediterranean." The initiative, coordinated nationally and shared among all Port System Authorities, represents a strategic opportunity to present a unified image of the Italian port system, highlighting its role in the country's growth and international competitiveness. On the sidelines of today's press conference, **Assoport** President **Roberto Petri** reiterated that "our nation's port system is vital to economic growth, and it is vital to disseminate knowledge of our ports as widely as possible throughout

Port Logistic Press

Primo Piano

the region. This initiative involves all Port Authorities, with recognition at the European Union level for having contributed to spreading maritime culture throughout Italy."

Segretario generale, anche a Trieste si sblocca l'impasse: è Natale Ditel

Alle spalle l'esperienza come numero due dell'Authority sarda TRIESTE. Mentre a Livorno, caso unico nel panorama nazionale, la nomina del segretario generale passa attraverso la pubblicazione di un "avviso di manifestazione di interesse", negli altri tasselli del puzzle della portualità made in Italy arrivano altre mosse per comporre il rompicapo. Ad esempio, a Trieste è arrivata la nomina di Natale Ditel come numero 2 al fianco di **Marco Consalvo** chiamato a guidare l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Come segnalato dal quartier generale dell'istituzione **portuale**, il comitato di gestione ha detto sì in modo unanime: oltre al presidente, l'ok è stato espresso dagli esponenti di Capitaneria di Porto, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste («a conferma di una scelta pienamente condivisa»). Classe 1964, avvocato, origini cagliaritano: ha alle spalle - viene sottolineato dall'ente - «una lunga esperienza nel **sistema portuale italiano**», visto che ha già fatto il segretario generale in una **Autorità di Sistema Portuale**, quella sarda, dal 2018 al 2026 per due mandati consecutivi. Più recentemente, è stato dirigente del settore security all'Authority genovese. L'istituzione **portuale** triestina insiste a presentarlo come una figura tecnica e ne sottolinea le competenze «a 360 gradi nell'amministrazione **portuale**: dal coordinamento della segreteria tecnico operativa all'attuazione delle direttive di indirizzo, dalla gestione del personale e delle relazioni sindacali fino ai processi di costruzione di una governance unitaria dei porti sardi». Così da «seguire da vicino» i vari aspetti della «operatività quotidiana di un **sistema portuale**». Ma il quotidiano triestino "Il Piccolo" segnala che la partita, «sul piano formale in mano al presidente **Consalvo**», è rimasta «appesa per mesi alle trattative politiche interne al centrodestra e alla necessità di individuare un nome che fosse gradito a Fratelli d'Italia, posto che **Consalvo** è stato scelto sull'asse leghista costituito dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dal ministero dei Trasporti guidato da Matteo Salvini». E se ora «la coppia al comando è completa», il giornale ricorda che «ci sono voluti 668 giorni» per far ritrovare all'Authority «la pienezza delle sue funzioni», peraltro «con un'accelerazione imprevista rispetto alle attese». Beninteso, anche il giornale sottolinea la preparazione tecnica e l'esperienza specifica di Ditel nel governo **portuale**. Queste sono le parole del presidente dell'istituzione **portuale** triestina, **Marco Consalvo**: «Con questa nomina rafforziamo in modo significativo la struttura dell'Authority. Ditel ha un profilo tecnico ed è un professionista che conosce da vicino l'operatività quotidiana dei porti, la macchina amministrativa e le dinamiche del lavoro **portuale**. La sua esperienza ci consente di contare su una figura capace di garantire continuità, ma anche di imprimere un'accelerazione



Alle spalle l'esperienza come numero due dell'Authority sarda TRIESTE. Mentre a Livorno, caso unico nel panorama nazionale, la nomina del segretario generale passa attraverso la pubblicazione di un "avviso di manifestazione di interesse", negli altri tasselli del puzzle della portualità made in Italy arrivano altre mosse per comporre il rompicapo. Ad esempio, a Trieste è arrivata la nomina di Natale Ditel come numero 2 al fianco di Marco Consalvo chiamato a guidare l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Come segnalato dal quartier generale dell'istituzione portuale, il comitato di gestione ha detto sì in modo unanime: oltre al presidente, l'ok è stato espresso dagli esponenti di Capitaneria di Porto, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste («a conferma di una scelta pienamente condivisa»). Classe 1964, avvocato, origini cagliaritano: ha alle spalle - viene sottolineato dall'ente - «una lunga esperienza nel sistema portuale italiano», visto che ha già fatto il segretario generale in una Autorità di Sistema Portuale, quella sarda, dal 2018 al 2026 per due mandati consecutivi. Più recentemente, è stato dirigente del settore security all'Authority genovese. L'istituzione portuale triestina insiste a presentarlo come una figura tecnica e ne sottolinea le competenze «a 360 gradi nell'amministrazione portuale: dal coordinamento della segreteria tecnico operativa all'attuazione delle direttive di indirizzo, dalla gestione del personale e delle relazioni sindacali fino ai processi di costruzione di una governance unitaria dei porti sardi». Così da «seguire da vicino» i vari aspetti della «operatività quotidiana di un sistema portuale». Ma il quotidiano triestino "Il Piccolo" segnala che la partita, «sul piano formale in mano al presidente Consalvo», è rimasta «appesa per mesi alle trattative politiche interne al centrodestra e alla necessità di individuare un nome che fosse gradito a Fratelli d'Italia, posto che Consalvo è stato scelto sull'asse leghista costituito dal presidente della Regione

La Gazzetta Marittima

Trieste

concreta alle attività e ai progetti in corso». Ecco la dichiarazione del segretario generale Natale Ditel, del quale è annunciato l'insediamento il prossimo 13 aprile: «Ringrazio il presidente **Consalvo** per la fiducia che mi ha accordata e ringrazio i componenti del comitato che mi hanno votato. È per me un grande onore assumere l'incarico di segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone, un **sistema** che rappresenta non solo un'eccellenza italiana, ma un punto di riferimento nel panorama logistico internazionale ed europeo. Sento forte la responsabilità di servire un'istituzione che è il motore economico del territorio e porta di accesso per i mercati dell'Europa centro-**orientale**. Lavorerò garantendo il massimo dialogo con le lavoratrici e i lavoratori e tutta la comunità **portuale**».

Interporto di Pordenone, primo treno InRail e nuove opere

Parte il primo convoglio della nuova gestione. Inaugurati spazi per la logistica e completato il centro servizi. In occasione della partenza del primo treno gestito da InRail nello scalo intermodale, l'Interporto di Pordenone inaugura cinque nuove opere infrastrutturali. Si tratta dell'ampliamento del grande piazzale operativo per il deposito dei contenitori, di un nuovo parcheggio a servizio del terminal, di barriere fonoassorbenti per la mitigazione acustica, oltre al completamento del centro servizi e degli spazi destinati alla Motorizzazione civile. Per il presidente Fedriga si tratta di «un intervento strategico», che rafforza la piattaforma logistica regionale e la competitività del sistema produttivo, anche nel contesto attuale segnato dalle tensioni della guerra. L'investimento complessivo ammonta a sei milioni di euro. Cristina Amirante, assessora regionale alle Infrastrutture, spiega: «Stiamo ragionando con il Porto di Trieste, quindi con l'Autorità di sistema, per un allungamento della banchina e per ridurre i tempi di attesa di ingresso e uscita dal porto. Parallelamente, lavoriamo ad altre operazioni che riguardano il mondo imprenditoriale manifatturiero della regione, affinché possa esportare le merci sfruttando la piattaforma logistica regionale». L'area interportuale, che si estende su una superficie complessiva di quasi 900 mila metri quadrati, è inoltre in fase di digitalizzazione. La prossima sfida è la costituzione di una società mista pubblico-privata per la futura gestione del terminal intermodale. L'amministratore delegato di Interporto Pordenone, Sergio Bolzonello, sottolinea: «Ci sarà una gara pubblica significativa e da questa procedura nascerà una società, di cui l'interporto sarà socio, che gestirà il terminal per almeno dieci anni, garantendo un servizio molto rilevante per il territorio». Per il ministro Ciriani, presente all'inaugurazione, il rafforzamento dell'interporto rappresenta un ulteriore tassello di quello che ha definito «modello Pordenone»: una città piccola ma dinamica e all'avanguardia, non solo sul piano della logistica, ma anche della formazione, della tecnologia e della cultura.



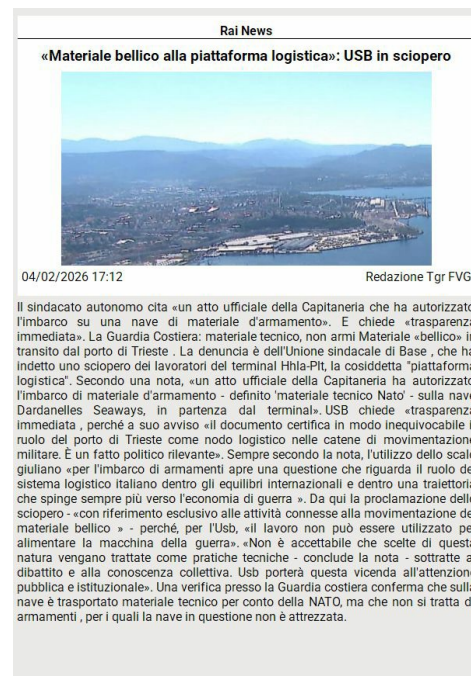
Parte il primo convoglio della nuova gestione. Inaugurati spazi per la logistica e completato il centro servizi. In occasione della partenza del primo treno gestito da InRail nello scalo intermodale, l'Interporto di Pordenone inaugura cinque nuove opere infrastrutturali. Si tratta dell'ampliamento del grande piazzale operativo per il deposito dei contenitori, di un nuovo parcheggio a servizio del terminal, di barriere fonoassorbenti per la mitigazione acustica, oltre al completamento del centro servizi e degli spazi destinati alla Motorizzazione civile. Per il presidente Fedriga si tratta di «un intervento strategico», che rafforza la piattaforma logistica regionale e la competitività del sistema produttivo, anche nel contesto attuale segnato dalle tensioni della guerra. L'investimento complessivo ammonta a sei milioni di euro. Cristina Amirante, assessora regionale alle Infrastrutture, spiega: «Stiamo ragionando con il Porto di Trieste, quindi con l'Autorità di sistema, per un allungamento della banchina e per ridurre i tempi di attesa di ingresso e uscita dal porto. Parallelamente, lavoriamo ad altre operazioni che riguardano il mondo imprenditoriale manifatturiero della regione, affinché possa esportare le merci sfruttando la piattaforma logistica regionale». L'area interportuale, che si estende su una superficie complessiva di quasi 900 mila metri quadrati, è inoltre in fase di digitalizzazione. La prossima sfida è la costituzione di una società mista pubblico-privata per la futura gestione del terminal intermodale. L'amministratore delegato di Interporto Pordenone, Sergio Bolzonello, sottolinea: «Ci sarà una gara pubblica significativa e da questa procedura nascerà una società, di cui l'interporto sarà socio, che gestirà il terminal per almeno dieci anni, garantendo un servizio molto rilevante per il territorio». Per il ministro Ciriani, presente all'inaugurazione, il rafforzamento dell'interporto rappresenta un ulteriore tassello di quello che ha definito «modello Pordenone»: una città piccola ma dinamica e all'avanguardia, non solo sul piano della logistica, ma anche della formazione, della tecnologia e della cultura.

Rai News

Trieste

«Materiale bellico alla piattaforma logistica»: USB in sciopero

Il sindacato autonomo cita «un atto ufficiale della Capitaneria che ha autorizzato l'imbarco su una nave di materiale d'armamento». E chiede «trasparenza immediata». La Guardia Costiera: materiale tecnico, non armi Materiale «bellico» in transito dal porto di Trieste. La denuncia è dell'Unione sindacale di Base, che ha indetto uno sciopero dei lavoratori del terminal Hhla-Plt, la cosiddetta "piattaforma logistica". Secondo una nota, «un atto ufficiale della Capitaneria ha autorizzato l'imbarco di materiale d'armamento - definito 'materiale tecnico Nato' - sulla nave Dardanelles Seaways, in partenza dal terminal». USB chiede «trasparenza immediata, perché a suo avviso «il documento certifica in modo inequivocabile il ruolo del porto di Trieste come nodo logistico nelle catene di movimentazione militare. È un fatto politico rilevante». Sempre secondo la nota, l'utilizzo dello scalo giuliano «per l'imbarco di armamenti apre una questione che riguarda il ruolo del sistema logistico italiano dentro gli equilibri internazionali e dentro una traiettoria che spinge sempre più verso l'economia di guerra». Da qui la proclamazione dello sciopero - «con riferimento esclusivo alle attività connesse alla movimentazione del materiale bellico» - perché, per l'Usb, «il lavoro non può essere utilizzato per alimentare la macchina della guerra». «Non è accettabile che scelte di questa natura vengano trattate come pratiche tecniche - conclude la nota - sottratte al dibattito e alla conoscenza collettiva. Usb porterà questa vicenda all'attenzione pubblica e istituzionale». Una verifica presso la Guardia costiera conferma che sulla nave è trasportato materiale tecnico per conto della NATO, ma che non si tratta di armamenti, per i quali la nave in questione non è attrezzata.



Trieste Prima

Trieste

Armi in porto a Trieste: ecco il documento con l'autorizzazione della capitaneria

Una nave turca è stata autorizzata a imbarcare materiale tecnico Nato nel porto cittadino. Tra documenti ufficiali, sciopero dei lavoratori e tensioni internazionali, emerge il ruolo dello scalo giuliano come nodo nelle catene logistiche militari. Ecco il documento ufficiale con il contenuto dei materiali. È attraccata oggi, giovedì 2 aprile, nel porto di Trieste la "Dardanelles Seaways", nave battente bandiera turca proveniente da Mersin e attesa nuovamente in Turchia nei prossimi giorni. Un arrivo che sta già sollevando interrogativi sul ruolo dello scalo giuliano nelle rotte e nelle operazioni logistiche che attraversano il Mediterraneo orientale: la nave, infatti, ha chiesto l'autorizzazione per l'imbarco di "materiale d'armamento", nello specifico "materiale tecnico Nato". La redazione di TriestePrima è in possesso del documento, rilasciato dalla Capitaneria di porto di Trieste, che riguarda le attività previste durante la sosta della nave in porto in cui si specifica con esattezza di che tipologia di carico si tratti. Il documento della Capitaneria di porto. Nel documento si fa riferimento a un'istanza presentata dalla storica ditta triestina "Samer & Co. Shipping" nella giornata di ieri, primo aprile, a nome del comandante della nave "Dardanelles Seaways", in cui si chiedeva l'autorizzazione a imbarcare materiale militare, con la precisazione di "materiale tecnico Nato". Nel dettaglio si tratta di quattro veicoli militari (di cui almeno uno dovrebbero essere un... Leggi tutto l'articolo.



Vado Ligure, salta la conciliazione: l'Autorità portuale invita a riaprire il dialogo

GENOVA «L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale prende atto con rammarico dell'esito non positivo del tavolo di conciliazione svoltosi nella giornata di ieri, convocato con l'obiettivo di favorire un confronto costruttivo tra le parti in una fase particolarmente complessa per il settore». Con questo comunicato l'ente portuale interviene sullo sciopero dichiarato a Vado Ligure dai sindacati confederali sull'applicazione dell'istituto contrattuale del part time da parte di un'impresa terminalista. Nel corso dell'incontro, l'Autorità ha confermato la propria disponibilità a svolgere un ruolo di accompagnamento e monitoraggio rispetto al percorso prospettato dal terminalista, finalizzato al maturare delle condizioni operative a una progressiva stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Tale percorso si inserisce in un contesto, come quello del sistema portuale savonese, che negli ultimi anni ha evidenziato segnali di crescita e sviluppo, pur all'interno di uno scenario internazionale caratterizzato da elementi di forte incertezza che incidono direttamente sui volumi e sull'organizzazione delle attività. Pur nel rispetto delle posizioni espresse, l'Autorità rileva come il confronto non abbia potuto svilupparsi su un terreno pienamente orientato alla ricerca di soluzioni praticabili e condivise. In una fase come quella attuale, la tutela del lavoro richiede un approccio che sappia tenere insieme le esigenze di sostenibilità operativa delle imprese e le legittime aspettative dei lavoratori, evitando irrigidimenti che rischiano di compromettere percorsi di stabilizzazione concreti. In tale prospettiva, l'Autorità ribadisce l'importanza di mantenere aperto il dialogo, confermando la propria disponibilità a favorire ogni ulteriore occasione di confronto utile a ricondurre il negoziato entro un quadro costruttivo e orientato a risultati effettivi.



Porti di Savona e Vado fermi 24 ore: sciopero e tensione sul lavoro

Customize Consent Preferences We use cookies to help you navigate efficiently and perform certain functions. You will find detailed information about all cookies under each consent category below. The cookies that are categorized as "Necessary" are stored on your browser as they are essential for enabling the basic functionalities of the site. ... Always Active Necessary cookies are required to enable the basic features of this site, such as providing secure log-in or adjusting your consent preferences. These cookies do not store any personally identifiable data. Functional cookies help perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collecting feedback, and other third-party features. Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics such as the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc. Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors. Advertisement cookies are used to provide visitors with customized advertisements based on the pages

you visited previously and to analyze the effectiveness of the ad campaigns. Presidio a Vado Ligure contro i contratti part-time: confronto interrotto, stop confermato Sciopero di 24 ore nei porti di Savona e Vado Ligure, con lavoratori in presidio davanti al varco merci del terminal. La mobilitazione nasce dal mancato accordo sui contratti part-time proposti da Vado Gateway , dopo l'esito negativo del tavolo di confronto. Sciopero porti Savona Vado: motivazioni e impatto Lo sciopero porti Savona Vado coinvolge diverse categorie del sistema portuale savonese. Hanno aderito i dipendenti delle imprese operanti secondo gli articoli 16, 17 e 18, insieme al personale della Port Service Savona e ai soci lavoratori della Culp Savona. Al centro della protesta ci sono i contratti part-time che riguardano circa 20 lavoratori su un totale di circa 380 impiegati nel terminal. Tuttavia, la trattativa non ha portato a un'intesa, portando le organizzazioni sindacali a confermare lo stop. Inoltre, il presidio davanti al varco merci di Vado Ligure rappresenta il punto simbolico della mobilitazione, con lavoratori riuniti per chiedere soluzioni occupazionali più stabili. Il ruolo dell'Autorità portuale L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha espresso «rammarico» per il mancato accordo tra le parti. L'ente ha seguito il tavolo di conciliazione con l'obiettivo di favorire il dialogo. Secondo quanto comunicato, resta la disponibilità a monitorare un percorso orientato alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro, legato all'andamento operativo del terminal. Contesto economico e trattativa Il sistema portuale savonese ha registrato negli ultimi anni segnali di crescita. Tuttavia, il quadro internazionale presenta elementi di incertezza che incidono sui volumi e sull'organizzazione del lavoro.



04/02/2026 11:51

Customize Consent Preferences We use cookies to help you navigate efficiently and perform certain functions. You will find detailed information about all cookies under each consent category below. The cookies that are categorized as "Necessary" are stored on your browser as they are essential for enabling the basic functionalities of the site. ... Always Active Necessary cookies are required to enable the basic features of this site, such as providing secure log-in or adjusting your consent preferences. These cookies do not store any personally identifiable data. Functional cookies help perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collecting feedback, and other third-party features. Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics such as the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc. Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors. Advertisement cookies are used to provide visitors with customized advertisements based on the pages you visited previously and to analyze the effectiveness of the ad campaigns. Presidio a Vado Ligure contro i contratti part-time: confronto interrotto, stop confermato Sciopero di 24 ore nei porti di Savona e Vado Ligure, con lavoratori in presidio davanti al varco merci del terminal. La mobilitazione nasce dal mancato accordo sui contratti part-time proposti da Vado Gateway , dopo l'esito negativo del tavolo di confronto. Sciopero porti Savona Vado: motivazioni e impatto Lo sciopero porti Savona Vado coinvolge diverse categorie del sistema portuale savonese. Hanno aderito i dipendenti delle imprese operanti secondo gli articoli 16, 17 e 18, insieme al personale della Port Service Savona e ai soci lavoratori della Culp Savona. Al centro della protesta ci sono i contratti part-time che riguardano circa 20 lavoratori su un totale di circa 380

Liguria Notizie

Savona, Vado

Di conseguenza, il confronto tra esigenze aziendali e tutela occupazionale si mantiene complesso. L'Autorità ha ribadito l'importanza di proseguire il dialogo per individuare soluzioni condivise. Non perdere gli ultimi aggiornamenti su cronaca, eventi e politica in Liguria! Iscriviti sui canali di Liguria Notizie di Telegram Facebook Twitter e YouTube.

CremonaSera

Genova, Voltri

Ecco l'offerta d'acquisto di Centropadane per realizzare la Cremona-Mantova. Nella società Strade Veloci srl che vorrebbe realizzare l'opera anche la più grande cooperativa emiliana, la Cmb di Carpi

Non è un pesce d'aprile ma dopo trent'anni dal primo annuncio e a 24 dal primo progetto ecco che nell'ultimo giorno a disposizione è stata depositata un'offerta d'acquisto non vincolante. E' per il 69,19% delle quote di Centropadane (valutato 47 milioni 656mila euro), la società che detiene la maggioranza di Stradivaria costituita apposta per costruire l'infrastruttura. Come prevedeva il bando, l'offerta è stata depositata alla stazione appaltante, cioè la Provincia di Brescia, dalla newco Strade Veloci srl di Brescia, la società che fa capo all'imprenditore Franco Bettoni (già presidente di Brebemi) l'unico soggetto a presentare una manifestazione d'interesse l'anno scorso. La società che ha presentato l'offerta è costituita da Best energy one srl, Sicap srl di Bologna e la Cmb di Carpi, una delle maggiori e storiche cooperative emiliane nel campo delle costruzioni. A presiedere il gruppo è Franco Bettoni, già presidente di Brebemi spa fino al 2023, ex presidente dell'Unione agricoltori e della Camera di commercio di Brescia. Se l'operazione andrà in porto Strade Veloci srl avrà il controllo di Stradivaria (concessionario della futura autostrada) con il 59,2% delle azioni, una partecipazione del 5,40% nella società Autostrade lombarde e dell'1,05% di Brebemi spa, oltre che alcuni immobili. I soci pubblici che hanno venduto parte delle loro azioni sono le Province di Brescia e di Cremona, i Comuni di Brescia e di Cremona, l'Aem di Cremona, l'Autorità portuale del mar Ligure occidentale, le Camere di commercio dell'Emilia, di Brescia e di Mantova-Cremona.Pavia. I tempi non saranno brevi. Da tempo l'iter è fermo al progetto aggiornato a oltre 10 anni fa e non c'è un progetto definitivo, oltretutto dovrà essere aggiornato visto il raddoppio ferroviario in corso proprio sulla Mantova-Cremona, il raccordo con la TiBre e tanto altro. C'è poi il contenzioso tra l'agenzia regionale Aria e Stradivaria. La telenovela della autostrada Cremona-Mantova a 24 anni dalla presentazione del progetto preliminare (il 28 ottobre 2002) in Regione Lombardia sembra forse trovare una fine. Il costo previsto per la nuova autostrada è di oltre un miliardo di euro. Nella foto uno dei progetti della Cremona-Mantova.


CremonaSera
<p>Ecco l'offerta d'acquisto di Centropadane per realizzare la Cremona-Mantova. Nella società Strade Veloci srl che vorrebbe realizzare l'opera anche la più grande cooperativa emiliana, la Cmb di Carpi</p> <p>04/02/2026 10:26</p> <p>Non è un pesce d'aprile ma dopo trent'anni dal primo annuncio e a 24 dal primo progetto ecco che nell'ultimo giorno a disposizione è stata depositata un'offerta d'acquisto non vincolante. E' per il 69,19% delle quote di Centropadane (valutato 47 milioni 656mila euro), la società che detiene la maggioranza di Stradivaria costituita apposta per costruire l'infrastruttura. Come prevedeva il bando, l'offerta è stata depositata alla stazione appaltante, cioè la Provincia di Brescia, dalla newco Strade Veloci srl di Brescia, la società che fa capo all'imprenditore Franco Bettoni (già presidente di Brebemi) l'unico soggetto a presentare una manifestazione d'interesse l'anno scorso. La società che ha presentato l'offerta è costituita da Best energy one srl, Sicap srl di Bologna e la Cmb di Carpi, una delle maggiori e storiche cooperative emiliane nel campo delle costruzioni. A presiedere il gruppo è Franco Bettoni, già presidente di Brebemi spa fino al 2023, ex presidente dell'Unione agricoltori e della Camera di commercio di Brescia. Se l'operazione andrà in porto Strade Veloci srl avrà il controllo di Stradivaria (concessionario della futura autostrada) con il 59,2% delle azioni, una partecipazione del 5,40% nella società Autostrade lombarde e dell'1,05% di Brebemi spa, oltre che alcuni immobili. I soci pubblici che hanno venduto parte delle loro azioni sono le Province di Brescia e di Cremona, i Comuni di Brescia e di Cremona, l'Aem di Cremona, l'Autorità portuale del mar Ligure occidentale, le Camere di commercio dell'Emilia, di Brescia e di Mantova-Cremona.Pavia. I tempi non saranno brevi. Da tempo l'iter è fermo al progetto aggiornato a oltre 10 anni fa e non c'è un progetto definitivo, oltretutto dovrà essere aggiornato visto il raddoppio ferroviario in corso proprio sulla Mantova-Cremona, il raccordo con la TiBre e tanto altro. C'è poi il contenzioso tra l'agenzia regionale Aria e Stradivaria. La telenovela della autostrada Cremona-Mantova a 24 anni dalla presentazione del progetto preliminare (il 28 ottobre 2002) in Regione Lombardia sembra forse trovare una fine. Il costo previsto per la nuova autostrada è di oltre un miliardo di euro. Nella foto uno dei progetti della Cremona-Mantova.</p>

Porti: MIT trasmette al Parlamento gli esiti delle ispezioni alle Autorità di Sistema Portuale

(FERPRESS) Roma, 2 APR Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso alle Camere le relazioni sugli esiti delle attività ispettive svolte presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno settentrionale. I documenti, redatti dalle Commissioni ispettive, contengono le verifiche effettuate e le criticità emerse nel corso delle ispezioni, per consentire le valutazioni nelle sedi competenti, nel quadro dei rapporti istituzionali improntati alla trasparenza e alla collaborazione. L'iniziativa rientra nelle funzioni di vigilanza attribuite al Ministero dalla legge n. 84 del 1994 e conferma l'attenzione del Governo sul corretto funzionamento del sistema portuale.

FerPress

Porti: MIT trasmette al Parlamento gli esiti delle ispezioni alle Autorità di Sistema Portuale



04/02/2026 10:24

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 400,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it 13 Mag 26 R h o Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Relazioni degli ispettori del Mit svolte sulle AdSp di Livorno e Genova

LIVORNO - A nessuno di chi è minimamente addetto ai lavori e men che meno a noi era sfuggito il clima non propriamente di concordia conventuale che si respirava a palazzo Rosciano, sede dell'Authority livornese, fra il presidente, Luciano Guerrieri e il segretario generale, Matteo Paroli, oggi presidente dell'AdSp del mar Ligure occidentale. Le ragioni? Ipotizzarle potrebbe essere azzardato e quelle che inevitabilmente circolano risultano pressoché impossibili da verificare, insomma, quel che, da un certo momento in poi, possa essere accaduto fra i due, che una volta potevano dirsi amici, lo sa solo il diavolo, e non è detto. Consideriamo che Guerrieri, oltre che presidente dell'Authority, portava sulle spalle anche il gravoso incarico di commissario per la realizzazione della (chimerica?? ndr) darsena o piattaforma Europa, la grande infrastruttura in ballo ormai da oltre vent'anni, il cui stato di avanzamento non è certo direttamente proporzionale all'anzianità. A quanto se ne sa, pare che il presidente commissario, per ragioni del tutto ignote e, secondo alcuni, inspiegabili avesse sempre evitato accuratamente di coinvolgere in alcun modo il suo più stretto collaboratore e fosse, anzi, solito tenere gelosamente sotto chiave anche la più insignificante delle informazioni relative allo svolgersi dei passaggi, visibili ed invisibili, che avrebbero dovuto portare Livorno a disporre della grande darsena capace di assicurare alla città e al territorio un avvenire al passo con i tempi. Chi ha avuto la ventura di lavorare con Paroli riferisce come il segretario fosse solito agire all'insegna del più trasparente rigore e avesse la non sempre apprezzata abitudine di parlare e spesso anche scrivere - con estrema chiarezza di ciò che, per mille e mille ragioni, lo convinceva poco o non lo convinceva. .altro dirti non vo' diceva il poeta né con gli elementi in nostro possesso, è possibile farlo, ma chi volesse tentare di districare questa matassa e cercar di capire qualcosa in più può leggersi la relazione stilata dagli ispettori ministeriali cliccando sul link qui sotto. Relazione ispezione AdSp Livorno L'ispezione a Genova Insieme a quella che ha coinvolto l'AdSp del mar Tirreno settentrionale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso alle Camere anche la relazione che ha chiuso l'ispezione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale a seguito degli eventi che avevano coinvolto l'ente e l'inchiesta del 2024 su alcuni dei suoi esponenti tra cui quello che era stato il presidente Paolo Emilio Signorini, alcuni operatori e il presidente della Regione Giovanni Toti. Gli ispettori hanno analizzato e verificato criticità riportando valutazioni che potranno servire nelle sedi competenti, "nel quadro dei rapporti istituzionali improntati alla trasparenza e alla collaborazione" scrive il Mit, che aggiunge: "L'iniziativa rientra nelle funzioni di vigilanza attribuite al Ministero dalla legge n. 84 del 1994 e conferma l'attenzione del Governo sul corretto funzionamento del sistema portuale".

Messaggero Marittimo.it



Relazioni degli ispettori del Mit svolte sulle AdSp di Livorno e Genova

LIVORNO - A nessuno di chi è minimamente addetto ai lavori e men che meno a noi era sfuggito il clima non propriamente di concordia conventuale che si respirava a palazzo Rosciano, sede dell'Authority livornese, fra il presidente, **Luciano Guerrieri** e il segretario generale, **Matteo Paroli**, oggi presidente dell'AdSp del mar Ligure occidentale.

Le ragioni? Ipotizzarle potrebbe essere azzardato e quelle che inevitabilmente circolano risultano pressoché impossibili da verificare, insomma, quel che, da un certo momento in poi, possa essere accaduto fra i due, che una volta potevano dirsi amici, lo sa solo il diavolo, e non è detto.

Consideriamo che Guerrieri, oltre che presidente dell'Authority, portava sulle spalle anche il gravoso incarico di commissario per la realizzazione della (chimerica?? ndr) darsena o piattaforma Europa, la grande infrastruttura in ballo ormai da oltre vent'anni, il cui stato di avanzamento non è certo direttamente proporzionale all'anzianità.

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editori Commerciali Marittimi s.r.l. Sede sociale: Piazza Casarot, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle imprese di Livorno n. 0058520497 | P.Iva 0058520497 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Idrogeno in porto, primo test di rifornimento navale alla Spezia

Operazione autorizzata dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** e condotta da Bluenergy Revolution presso il cantiere Baglietto Il porto della Spezia apre una nuova fase nella sperimentazione energetica con il primo test di rifornimento di idrogeno da mezzo mobile a imbarcazione, dimostrando la fattibilità e la sicurezza di questa tecnologia innovativa. Test operativo Si è svolto nei giorni scorsi alla Spezia il primo test di rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina a un'imbarcazione, realizzato da Bluenergy Revolution presso il cantiere Baglietto. L'attività è stata autorizzata dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, attraverso il dirigente del Dipartimento Energia e Ambiente, ingegner Mirko Leonardi, sulla base del parere favorevole espresso in sede di conferenza dei servizi. Procedura di sicurezza Durante l'operazione di bunkeraggio sono state rispettate tutte le prescrizioni previste e seguita la procedura di rifornimento illustrata dalla stessa Bluenergy Revolution in conferenza dei servizi. L'intero processo si è articolato in diverse fasi operative, a partire dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro, seguita dalla riunione sulla sicurezza con tutti gli operatori coinvolti. Si è quindi passati alle attività preparatorie al travaso di idrogeno, alla fase di travaso vera e propria, fino alla chiusura delle operazioni e allo sgombero finale dell'area. Tecnologia impiegata L'operazione si è svolta secondo le aspettative, confermando la possibilità di effettuare in sicurezza travasi di idrogeno a basse pressioni, pari a 30 bar. Il risultato è stato reso possibile grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo basati sulla tecnologia degli idruri metallici, già impiegata nei sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da anni effettuano rifornimenti presso l'Arsenale del porto spezzino. La stessa tecnologia è stata implementata anche nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto ed è prevista per l'integrazione a bordo di yacht. Sicurezza dell'idrogeno La tecnologia degli idruri metallici consente di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non richiede controlli avanzati su temperatura e portata. L'assorbimento del gas è infatti regolato automaticamente dalle condizioni di pressione e temperatura degli idruri stessi. Questo rende il processo di rifornimento intrinsecamente sicuro, rappresentando un elemento chiave per lo sviluppo futuro di applicazioni dell'idrogeno nel settore marittimo.



04/02/2026 10:49

Operazione autorizzata dall'Autorità di Sistema Portuale e condotta da Bluenergy Revolution presso il cantiere Baglietto Il porto della Spezia apre una nuova fase nella sperimentazione energetica con il primo test di rifornimento di idrogeno da mezzo mobile a imbarcazione, dimostrando la fattibilità e la sicurezza di questa tecnologia innovativa. Test operativo Si è svolto nei giorni scorsi alla Spezia il primo test di rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina a un'imbarcazione, realizzato da Bluenergy Revolution presso il cantiere Baglietto. L'attività è stata autorizzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, attraverso il dirigente del Dipartimento Energia e Ambiente, ingegner Mirko Leonardi, sulla base del parere favorevole espresso in sede di conferenza dei servizi. Procedura di sicurezza Durante l'operazione di bunkeraggio sono state rispettate tutte le prescrizioni previste e seguita la procedura di rifornimento illustrata dalla stessa Bluenergy Revolution in conferenza dei servizi. L'intero processo si è articolato in diverse fasi operative, a partire dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro, seguita dalla riunione sulla sicurezza con tutti gli operatori coinvolti. Si è quindi passati alle attività preparatorie al travaso di idrogeno, alla fase di travaso vera e propria, fino alla chiusura delle operazioni e allo sgombero finale dell'area. Tecnologia impiegata L'operazione si è svolta secondo le aspettative, confermando la possibilità di effettuare in sicurezza travasi di idrogeno a basse pressioni, pari a 30 bar. Il risultato è stato reso possibile grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo basati sulla tecnologia degli idruri metallici, già impiegata nei sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da anni effettuano rifornimenti presso l'Arsenale del porto spezzino. La stessa

Shipping Italy

Genova, Voltri

Tutti i dettagli dell'accordo da (quasi) 1 miliardo fra Psa e Adsp di Genova

L'automazione arriverà in tre fasi. Trasferimento di Sech a Pra' possibile con l'espansione a ponente di quest'ultimo (che resterà nel Prp) L'accordo fra l'Autorità di sistema portuale di Genova e Psa riguardante il progetto di riassetto e automazione del terminal di Pra', firmato a fine febbraio a Singapore e passato in Comitato di gestione un mese dopo (con delibera di presa visione approvata dallo stesso Comitato, seppur con l'astensione del rappresentante di Regione Liguria Giorgio Carozzi e, a quanto si apprende, relative dure frizioni) è ora pubblico (a questo link [Il documento](#) (che nelle premesse prevede la propria pubblicazione "ai fini di conferire evidenza alle menzionate ragioni di interesse pubblico sottese all'attivazione del procedimento", sebbene Adsp finora non l'abbia ancora fatto) rivela svariati dettagli rimasti inediti, a partire dal fatto che la capacità di movimentazione in banchina passerà dagli attuali 2 milioni a 2,5 milioni di Teu (2,65 milioni a piazzale). In occasione della presentazione del piano, a dicembre 2024, i vertici del terminal avevano parlato di un incremento "dagli attuali 2 milioni di Teu a 3,2 milioni di Teu in 5/6 anni" La tempistica non è definita, ma l'investimento avverrà in tre fasi (rispettivamente da 208 milioni, 188,95 milioni e 490,35 milioni di euro, per un totale di 887,3 milioni di euro, pari a circa 1 miliardo di dollari). Il grosso (537 milioni) saranno investimenti in equipment. A far la parte del leone (320 milioni di euro) saranno le 30 (più verosimilmente 40: c'è un'incongruenza di costo nelle slide) Asc (Automated stacking crane), le gru di piazzale a guida autonoma con "controllo da remoto". Degli effetti sull'occupazione, però, né le slide di Psa sul progetto né l'accordo parlano mai. Anche l'analisi di domanda è assente. La prima slide mostra una serie storica che evidenzia come fra il 2007 e il 2024 Psa Pra' sia cresciuta (presumibilmente come Teu, ma non è specificato) del 39,6% (trainando il nord Tirreno: +17,3%) mentre i porti del Northern Range del 3,04%. Però non solo i numeri non corrispondono a quelli di **Assoporti-Espo** (secondo cui Psa Pra' è cresciuta del 30,7% fino al 2024, il nord Tirreno del 24,8 e il northern range del 9,5%) ma, letti come trend e non come serie storica, hanno un effetto contrario. Mostrando come dal 2018 circa tutti i porti considerati siano in calo, con Psa Pra' a decrescere maggiormente (oltre il 16% fra 2019 e 2025) dei porti nordeuropei (-4% fra il 2018 e il 2024). In ogni caso non è chiarito né perché il trend europeo dovrebbe invertirsi né a chi e in che misura Psa prevede di sottrarre quote di un traffico complessivamente calante. Sul fronte amministrativo demaniale, l'accordo prevede che entro la fine del 2026, o comunque entro sette mesi dalla presentazione dell'istanza (pena la sua decadenza), si arrivi a una nuova concessione che accorpi quelle di Psa Pra' e della controllata Pde - Pra' Distripark Europa (il distripark retroportuale da oltre 300mila mq adiacente al terminal), allungando il termine (oggi per entrambe fissato a tutto



L'automazione arriverà in tre fasi. Trasferimento di Sech a Pra' possibile con l'espansione a ponente di quest'ultimo (che resterà nel Prp) L'accordo fra l'Autorità di sistema portuale di Genova e Psa riguardante il progetto di riassetto e automazione del terminal di Pra', firmato a fine febbraio a Singapore e passato in Comitato di gestione un mese dopo (con delibera di presa visione approvata dallo stesso Comitato, seppur con l'astensione del rappresentante di Regione Liguria Giorgio Carozzi e, a quanto si apprende, relative dure frizioni) è ora pubblico (a questo link [Il documento](#) (che nelle premesse prevede la propria pubblicazione "ai fini di conferire evidenza alle menzionate ragioni di interesse pubblico sottese all'attivazione del procedimento", sebbene Adsp finora non l'abbia ancora fatto) rivela svariati dettagli rimasti inediti, a partire dal fatto che la capacità di movimentazione in banchina passerà dagli attuali 2 milioni a 2,5 milioni di Teu (2,65 milioni a piazzale). In occasione della presentazione del piano, a dicembre 2024, i vertici del terminal avevano parlato di un incremento "dagli attuali 2 milioni di Teu a 3,2 milioni di Teu in 5/6 anni" La tempistica non è definita, ma l'investimento avverrà in tre fasi (rispettivamente da 208 milioni, 188,95 milioni e 490,35 milioni di euro, per un totale di 887,3 milioni di euro, pari a circa 1 miliardo di dollari). Il grosso (537 milioni) saranno investimenti in equipment. A far la parte del leone (320 milioni di euro) saranno le 30 (più verosimilmente 40: c'è un'incongruenza di costo nelle slide) Asc (Automated stacking crane), le gru di piazzale a guida autonoma con "controllo da remoto". Degli effetti sull'occupazione, però, né le slide di Psa sul progetto né l'accordo parlano mai. Anche l'analisi di domanda è assente. La prima slide mostra una serie storica che evidenzia come fra il 2007 e il 2024 Psa Pra' sia cresciuta (presumibilmente come Teu, ma non è specificato) del 39,6% (trainando il nord Tirreno: +17,3%) mentre i porti del Northern Range del 3,04%. Però non solo i numeri non corrispondono a quelli di **Assoporti-Espo** (secondo cui Psa Pra' è cresciuta del 30,7% fino al 2024, il nord Tirreno del 24,8 e il northern range del 9,5%) ma, letti come trend e non come serie storica, hanno un effetto contrario. Mostrando come dal 2018 circa tutti i porti considerati siano in calo, con Psa Pra' a decrescere maggiormente (oltre il 16% fra 2019 e 2025) dei porti nordeuropei (-4% fra il 2018 e il 2024). In ogni caso non è chiarito né perché il trend europeo dovrebbe invertirsi né a chi e in che misura Psa prevede di sottrarre quote di un traffico complessivamente calante. Sul fronte amministrativo demaniale, l'accordo prevede che entro la fine del 2026, o comunque entro sette mesi dalla presentazione dell'istanza (pena la sua decadenza), si arrivi a una nuova concessione che accorpi quelle di Psa Pra' e della controllata Pde - Pra' Distripark Europa (il distripark retroportuale da oltre 300mila mq adiacente al terminal), allungando il termine (oggi per entrambe fissato a tutto

Shipping Italy

Genova, Voltri

il 2053, salvo che per il VI Modulo che scade prima e verrebbe anch'esso inglobato) a tutto il 2058. E che rimoduli le aree, sostanzialmente scorporandone una quota da Pde a favore del terminal. Da questo punto di vista, a fronte dell'impegno di Psa a investire di tasca propria, l'Adsp si impegna a "profondere i propri migliori sforzi" per completare entro tre anni dalla nuova concessione il nodo ferroviario di Voltri, a completare il Corridoio Ten-T Mare del Nord (cioè la linea del Terzo valico) e a mantenere nel futuro Piano Regolatore Portuale la possibilità prevista da quello attuale di un'espansione a mare a ponente del terminal odierno (riempimenti per 286mila mq e nuova banchina di 1.100 metri), il cosiddetto Vp5-bis. A questo (e al capitolo dragaggi: è previsto che Psa se ne faccia carico se potrà sversare in area limitrofa, sennò il piano economico finanziario in predisposizione andrà rivisto) si collega un paragrafo dell'accordo che esula dal progetto di Pra'. In esso Psa apre alla possibilità di "risoluzione consensuale" o "rinuncia alla concessione" (prima del termine nel 2048) da parte di Psa Sech, con restituzione delle aree all'Adsp qualora quest'ultima ne volesse mutare la destinazione rispetto al traffico full container. Ma solo previo completamento del summenzionato VP5-bis, per il quale Psa ed ente si impegnano a definire oneri rispettivi e tempi una volta concluso il processo concessorio legato al progetto di automazione. Infine, entro cinque mesi dalla stipula della concessione Psa rinuncerà ai contenziosi amministrativi contro gli atti dell'Adsp che prima hanno autorizzato il Genoa Port Terminal del Gruppo Spinelli a continuare ad operare nella concessione annullata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2024 e poi hanno rinnovato la concessione stessa. Contenziosi che nel frattempo Psa non coltiverà (cioè non ne solleciterà la decisione), pur restando sua facoltà intraprendere iniziative per "impedire decadenze, preclusioni o perenzioni".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Paroli: "Tre nuove aree per i depositi chimici. Ma non è una grana del porto"

Il presidente dell'Authority di Genova e Savona: "La tassa sui passeggeri? Non faccio il mediatore" A Genova amano ripetere che ci sono due sindaci: uno della città e l'altro che governa il porto. Matteo Paroli vuole dribblare tutte le etichette che provano ad appiccicargli ed è lesto a respingere quella da primo cittadino delle banchine, non fosse altro perché aprirebbe una corsa ai titoli con la sindaca Salis. E di fronti aperti, il presidente dell'Authority, ne ha diversi. In questa intervista, con al fianco Silvio Fremura (nuovo capo di gabinetto e amico di lunga data), li affronta tutti con una serie di tagli netti a cui Genova non è poi così abituata. Cominciamo dalle crociere. La tassa da 3 euro sui passeggeri ha acceso lo scontro con il Comune. Mentre si aspetta la decisione del Tar con il ricorso presentato dagli operatori, lei viene indicato come mediatore del conflitto. Questa etichetta le va bene? «No, questo ruolo non mi piace. E lo ritengo persino sbagliato perché la mediazione funziona se c'è una trattativa in corso, se è in corso un ragionamento. L'Autorità portuale è allineata su tantissimi dossier con l'amministrazione comunale, purtroppo della tassa da 3 euro l'Authority è venuta a conoscenza quando ormai era già stato tutto deciso dal Comune. Quindi non abbiamo potuto neppure svolgere quel ruolo di mediazione che forse sarebbe stato opportuno. Perché noi conosciamo meglio di una amministrazione comunale - non di questa nello specifico, ma di qualsiasi Comune in Italia - le dinamiche che regolano certe criticità e certe delicatezze sui traffici. Se fossimo stati coinvolti prima, avremmo certamente potuto svolgere un ruolo di mediazione, facendo comprendere che i 3 euro non vanno a incidere sul passeggero, che certamente nel conto finale non si accorge del peso di quella cifra. Ma quei 3 euro incidono invece sui piani economici e finanziari che i grandi gruppi delle crociere realizzano a cadenza triennale. Le compagnie sanno già quali saranno gli scali toccati fra tre anni, programmano da dove partiranno le navi e dove arriveranno. Ecco, questi piani economico-finanziari tengono conto di tutto, arrivando al dettaglio dei centesimi. E se vengono alterati aumentando il livello di costo di un porto, mentre il passeggero non se ne accorge, per un armatore che porta 5.700 passeggeri su ogni nave i 3 euro rappresentano un'incidenza importantissima. E il rischio è che quelle navi magari continueranno ad arrivare, ma senza avere Genova come home port. E noi abbiamo dimostrato con i numeri, lunedì scorso nel convegno che abbiamo ospitato a Palazzo, quale è la differenza in termini di ricaduta economica sul territorio. Diciamolo: perdere questa opportunità non è accettabile. Quindi il ruolo di mediatore l'avrei fatto volentieri prima, non quando abbiamo scoperto che ormai il percorso era tracciato. Oggi non posso farlo e non ne ho neppure intenzione. Noi ora lavoriamo perché il mercato non subisca un impatto pesante, confidando che all'esito del risultato del contenzioso si possa avviare un ragionamento. A quel punto, sempre se



Il presidente dell'Authority di Genova e Savona: "La tassa sui passeggeri? Non faccio il mediatore" A Genova amano ripetere che ci sono due sindaci: uno della città e l'altro che governa il porto. Matteo Paroli vuole dribblare tutte le etichette che provano ad appiccicargli ed è lesto a respingere quella da primo cittadino delle banchine, non fosse altro perché aprirebbe una corsa ai titoli con la sindaca Salis. E di fronti aperti, il presidente dell'Authority, ne ha diversi. In questa intervista, con al fianco Silvio Fremura (nuovo capo di gabinetto e amico di lunga data), li affronta tutti con una serie di tagli netti a cui Genova non è poi così abituata. Cominciamo dalle crociere. La tassa da 3 euro sui passeggeri ha acceso lo scontro con il Comune. Mentre si aspetta la decisione del Tar con il ricorso presentato dagli operatori, lei viene indicato come mediatore del conflitto. Questa etichetta le va bene? «No, questo ruolo non mi piace. E lo ritengo persino sbagliato perché la mediazione funziona se c'è una trattativa in corso, se è in corso un ragionamento. L'Autorità portuale è allineata su tantissimi dossier con l'amministrazione comunale, purtroppo della tassa da 3 euro l'Authority è venuta a conoscenza quando ormai era già stato tutto deciso dal Comune. Quindi non abbiamo potuto neppure svolgere quel ruolo di mediazione che forse sarebbe stato opportuno. Perché noi conosciamo meglio di una amministrazione comunale - non di questa nello specifico, ma di qualsiasi Comune in Italia - le dinamiche che regolano certe criticità e certe delicatezze sui traffici. Se fossimo stati coinvolti prima, avremmo certamente potuto svolgere un ruolo di mediazione, facendo comprendere che i 3 euro non vanno a incidere sul passeggero, che certamente nel conto finale non si accorge del peso di quella cifra. Ma quei 3 euro incidono invece sui piani economici e finanziari che i grandi gruppi delle crociere realizzano a cadenza triennale. Le compagnie sanno già quali saranno gli scali toccati fra tre anni, programmano da

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

coinvolti, l'Autorità portuale non si tirerà indietro. Se non spieghiamo all'amministrazione comunale quali sono gli impatti possibili, rischiamo di minimizzare un tema importantissimo».

Va deserta la gara da 68 milioni per dragare il porto della Spezia

Fanghi destinati a riempire i cassoni della nuova diga di **Genova** Va deserta la gara da oltre 68 milioni bandita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale per dragare il terzo bacino e il canale navigabile del **porto** della Spezia conferendo una parte dei fanghi nei cassoni della nuova diga di **Genova**. Lo comunica la stessa Autorità portuale in una nota spiegando che "in data odierna è scaduto il termine per presentare le offerte nella procedura di affidamento. Sebbene la procedura abbia suscitato un forte interesse nel mercato, con iscrizione da parte di numerosi operatori economici, e il termine per la presentazione delle offerte sia stato fissato nel rispetto delle previsioni normative, nessuna offerta è pervenuta". "Si ritiene che ciò sia dovuto proprio alla novità rappresentata dalla opzione di gestione dei sedimenti sopra descritta, che, evidentemente, necessita di valutazioni tecnico economiche particolari, non esauribili nei tempi mediamente occorrenti per predisporre questo genere di offerte - continua -. Preso atto del risultato, l'Autorità ha deciso di procedere come previsto dalla normativa sui contratti pubblici in casi simili, ossia mediante una procedura negoziata, che prenderà avvio nei prossimi giorni, con l'obiettivo di rispettare il programma di attività già condiviso con il commissario straordinario per la costruzione della nuova diga del **porto** di **Genova**".



A it
Ansa.it

Va deserta la gara da 68 milioni per dragare il porto della Spezia



04/02/2026 18:55

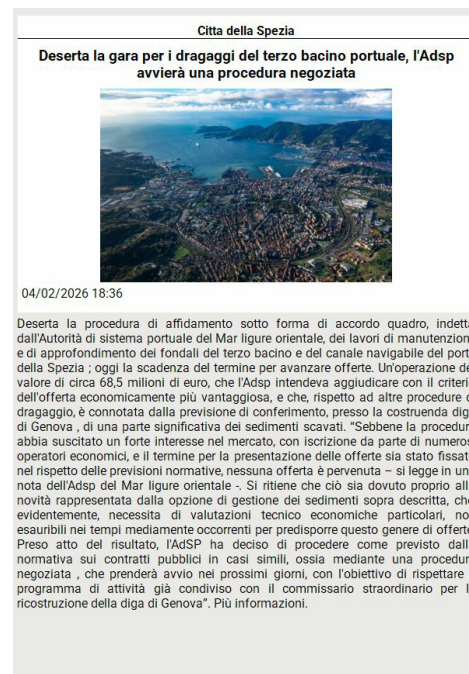
Fanghi destinati a riempire i cassoni della nuova diga di Genova Va deserta la gara da oltre 68 milioni bandita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale per dragare il terzo bacino e il canale navigabile del porto della Spezia conferendo una parte dei fanghi nei cassoni della nuova diga di Genova. Lo comunica la stessa Autorità portuale in una nota spiegando che "in data odierna è scaduto il termine per presentare le offerte nella procedura di affidamento. Sebbene la procedura abbia suscitato un forte interesse nel mercato, con iscrizione da parte di numerosi operatori economici, e il termine per la presentazione delle offerte sia stato fissato nel rispetto delle previsioni normative, nessuna offerta è pervenuta". "Si ritiene che ciò sia dovuto proprio alla novità rappresentata dalla opzione di gestione dei sedimenti sopra descritta, che, evidentemente, necessita di valutazioni tecnico economiche particolari, non esauribili nei tempi mediamente occorrenti per predisporre questo genere di offerte - continua -. Preso atto del risultato, l'Autorità ha deciso di procedere come previsto dalla normativa sui contratti pubblici in casi simili, ossia mediante una procedura negoziata, che prenderà avvio nei prossimi giorni, con l'obiettivo di rispettare il programma di attività già condiviso con il commissario straordinario per la costruzione della nuova diga del porto di Genova".

Citta della Spezia

La Spezia

Deserta la gara per i dragaggi del terzo bacino portuale, l'Adsp avvierà una procedura negoziata

Deserta la procedura di affidamento sotto forma di accordo quadro, indetta dall'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar ligure orientale, dei lavori di manutenzione e di approfondimento dei fondali del terzo bacino e del canale navigabile del porto della Spezia ; oggi la scadenza del termine per avanzare offerte. Un'operazione del valore di circa 68,5 milioni di euro, che l'**Adsp** intendeva aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e che, rispetto ad altre procedure di dragaggio, è connotata dalla previsione di conferimento, presso la costruenda diga di Genova , di una parte significativa dei sedimenti scavati. "Sebbene la procedura abbia suscitato un forte interesse nel mercato, con iscrizione da parte di numerosi operatori economici, e il termine per la presentazione delle offerte sia stato fissato nel rispetto delle previsioni normative, nessuna offerta è pervenuta - si legge in una nota dell'**Adsp** del Mar ligure orientale -. Si ritiene che ciò sia dovuto proprio alla novità rappresentata dalla opzione di gestione dei sedimenti sopra descritta, che, evidentemente, necessita di valutazioni tecnico economiche particolari, non esauribili nei tempi mediamente occorrenti per predisporre questo genere di offerte. Preso atto del risultato, l'**AdSP** ha deciso di procedere come previsto dalla normativa sui contratti pubblici in casi simili, ossia mediante una procedura negoziata , che prenderà avvio nei prossimi giorni, con l'obiettivo di rispettare il programma di attività già condiviso con il commissario straordinario per la ricostruzione della diga di Genova". Più informazioni.



La Spezia, spedizionieri in allarme: costi in aumento e criticità logistiche tra porto e retroporto

La **Spezia** - L'Associazione Spedizionieri del Porto della **Spezia** continua ad esprimere preoccupazione circa le attuali criticità che interessano gli operatori della sezione terminalisti retroportuali. Il contesto internazionale, segnato da tensioni geopolitiche e conflitti, sta generando ripercussioni significative sulle attività di interchange tra porto e retroporto, coinvolgendo sia i container vuoti che quelli pieni. Tale servizio risulta imprescindibile per il completo svolgimento delle operazioni portuali, ma risente pesantemente delle recenti problematiche che compromettono l'efficienza gestionale e aumentano i costi a carico degli operatori. "Il comparto si trova a fronteggiare una situazione straordinaria. L'incremento dei container vuoti da movimentare direttamente presso il bacino portuale della **Spezia**, in luogo dei terminal retroportuali, comporta notevoli difficoltà logistiche e un considerevole aumento dei costi. Questa dinamica grava sulle nostre aziende, penalizzando l'efficienza operativa e generando spese aggiuntive che rischiano di compromettere la sostenibilità economica dell'intera filiera logistica." Il servizio di ritiro/riconsegna tra porto/retroporto ha subito ulteriori impatti negativi a causa del continuo congestionamento e dell'aumento dei costi, come gasolio e accessori. Bucchioni evidenzia che, nonostante affronti gli stessi aggravii dei servizi di linea, il navettamento dei containers non ha mai ricevuto sconti o compensazioni, e questo squilibrio deve essere risolto. Considerando queste circostanze, Bucchioni sottolinea la volontà delle aziende di introdurre correttivi: "Siamo convinti che sia necessario adottare misure in grado di preservare l'efficienza operativa del porto e garantire servizi economici, coprendo completamente i costi. Solo così il sistema logistico portuale della **Spezia** può rimanere sostenibile e competitivo, offrendo l'ottimizzazione dei flussi quale concreta risposta alle esigenze degli operatori e affrontando le sfide attuali con determinazione e una prospettiva strategica. L'Associazione Spedizionieri continuerà a difendere gli interessi dei propri membri in tutte le sedi opportune."



La Spezia - L'Associazione Spedizionieri del Porto della Spezia continua ad esprimere preoccupazione circa le attuali criticità che interessano gli operatori della sezione terminalisti retroportuali. Il contesto internazionale, segnato da tensioni geopolitiche e conflitti, sta generando ripercussioni significative sulle attività di interchange tra porto e retroporto, coinvolgendo sia i container vuoti che quelli pieni. Tale servizio risulta imprescindibile per il completo svolgimento delle operazioni portuali, ma risente pesantemente delle recenti problematiche che compromettono l'efficienza gestionale e aumentano i costi a carico degli operatori. "Il comparto si trova a fronteggiare una situazione straordinaria. L'incremento dei container vuoti da movimentare direttamente presso il bacino portuale della Spezia, in luogo dei terminal retroportuali, comporta notevoli difficoltà logistiche e un considerevole aumento dei costi. Questa dinamica grava sulle nostre aziende, penalizzando l'efficienza operativa e generando spese aggiuntive che rischiano di compromettere la sostenibilità economica dell'intera filiera logistica." Il servizio di ritiro/riconsegna tra porto/retroporto ha subito ulteriori impatti negativi a causa del continuo congestionamento e dell'aumento dei costi, come gasolio e accessori. Bucchioni evidenzia che, nonostante affronti gli stessi aggravii dei servizi di linea, il navettamento dei containers non ha mai ricevuto sconti o compensazioni, e questo squilibrio deve essere risolto. Considerando queste circostanze, Bucchioni sottolinea la volontà delle aziende di introdurre correttivi: "Siamo convinti che sia necessario adottare misure in grado di preservare l'efficienza operativa del porto e garantire servizi economici, coprendo completamente i costi. Solo così il sistema logistico portuale della Spezia può rimanere sostenibile e competitivo, offrendo l'ottimizzazione dei flussi quale concreta risposta alle esigenze degli operatori e affrontando le sfide attuali con determinazione e una prospettiva strategica."

Informare

La Spezia

L'associazione degli spedizionieri della Spezia sollecita misure in grado di preservare l'efficienza operativa del porto

Bucchioni: congestionamento e spese aggiuntive rischiano di compromettere la sostenibilità economica dell'intera filiera logistica L'Associazione Spedizionieri del Porto della **Spezia** ha espresso preoccupazione circa le attuali criticità che interessano gli operatori della sezione terminalisti retroportuali, con tensioni geopolitiche e conflitti che stanno generando ripercussioni significative sulle attività di interchange tra porto e retroporto, coinvolgendo sia i container vuoti che quelli pieni. Evidenziando che tale servizio risulta imprescindibile per il completo svolgimento delle operazioni portuali, ma risente pesantemente delle recenti problematiche che compromettono l'efficienza gestionale e aumentano i costi a carico degli operatori, il presidente dell'associazione, Sandro Bucchioni, ha spiegato che «il comparto si trova a fronteggiare una situazione straordinaria. L'incremento dei container vuoti da movimentare direttamente presso il bacino portuale della **Spezia**, in luogo dei terminal retroportuali, comporta notevoli difficoltà logistiche e un considerevole aumento dei costi. Questa dinamica grava sulle nostre aziende, penalizzando l'efficienza operativa e generando spese aggiuntive che rischiano di compromettere la sostenibilità economica dell'intera filiera logistica». L'associazione ha specificato che il servizio di ritiro/riconsegna tra porto/retroporto ha subito ulteriori impatti negativi a causa del continuo congestionamento e dell'aumento dei costi, come gasolio e accessori. Bucchioni ha sottolineato che, nonostante affronti gli stessi aggravii dei servizi di linea, il navettamento dei container non ha mai ricevuto sconti o compensazioni, e questo squilibrio deve essere risolto: «siamo convinti - ha precisato - che sia necessario adottare misure in grado di preservare l'efficienza operativa del porto e garantire servizi economici, coprendo completamente i costi. Solo così il sistema logistico portuale della **Spezia** può rimanere sostenibile e competitivo, offrendo l'ottimizzazione dei flussi quale concreta risposta alle esigenze degli operatori e affrontando le sfide attuali con determinazione e una prospettiva strategica. L'Associazione Spedizionieri - ha concluso Bucchioni - continuerà a difendere gli interessi dei propri membri in tutte le sedi opportune».



Bucchioni: congestionamento e spese aggiuntive rischiano di compromettere la sostenibilità economica dell'intera filiera logistica L'Associazione Spedizionieri del Porto della Spezia ha espresso preoccupazione circa le attuali criticità che interessano gli operatori della sezione terminalisti retroportuali, con tensioni geopolitiche e conflitti che stanno generando ripercussioni significative sulle attività di interchange tra porto e retroporto, coinvolgendo sia i container vuoti che quelli pieni. Evidenziando che tale servizio risulta imprescindibile per il completo svolgimento delle operazioni portuali, ma risente pesantemente delle recenti problematiche che compromettono l'efficienza gestionale e aumentano i costi a carico degli operatori. Il presidente dell'associazione, Sandro Bucchioni, ha spiegato che «il comparto si trova a fronteggiare una situazione straordinaria. L'incremento dei container vuoti da movimentare direttamente presso il bacino portuale della Spezia, in luogo dei terminal retroportuali, comporta notevoli difficoltà logistiche e un considerevole aumento dei costi. Questa dinamica grava sulle nostre aziende, penalizzando l'efficienza operativa e generando spese aggiuntive che rischiano di compromettere la sostenibilità economica dell'intera filiera logistica». L'associazione ha specificato che il servizio di ritiro/riconsegna tra porto/retroporto ha subito ulteriori impatti negativi a causa del continuo congestionamento e dell'aumento dei costi, come gasolio e accessori. Bucchioni ha sottolineato che, nonostante affronti gli stessi aggravii dei servizi di linea, il navettamento dei container non ha mai ricevuto sconti o compensazioni, e questo squilibrio deve essere risolto: «siamo convinti - ha precisato - che sia necessario adottare misure in grado di preservare l'efficienza operativa del porto e garantire servizi economici, coprendo completamente i costi. Solo così il sistema logistico portuale della Spezia può rimanere sostenibile e competitivo, offrendo l'ottimizzazione dei flussi quale

Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, ok primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione

Durante il bunkeraggio è stata seguita la procedura presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. Si è svolto nei giorni scorsi alla Spezia il primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione, ad opera della Bluenergy Revolution, presso il Cantiere Baglietto. L'attività è stata autorizzata dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, dal dirigente del dipartimento Energia e Ambiente Leonardi Mirko, in considerazione del parere favorevole della conferenza dei servizi. Durante l'operazione di bunkeraggio, rende noto l'AdSP, sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate ed è stata seguita la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. L'attività ha seguito varie fasi: dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro alla riunione della sicurezza con tutti gli operatori; dalle attività di preparazione al travaso H2 all'attività di travaso H2; dall'attività di chiusura del travaso H2 allo sgombero finale dell'area. L'operazione si è svolta secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar), grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici, la stessa usata dai sommergibili U212 della Marina Militare, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto della Spezia, la stessa implementata nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht. La tecnologia degli idruri metallici permette di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata, in quanto l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi, pertanto, il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro. Condividi Tag porti la spezia idrogeno Articoli correlati.



04/02/2026 11:15

Informazioni Marittime
La Spezia, ok primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione

Durante il bunkeraggio è stata seguita la procedura presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. Si è svolto nei giorni scorsi alla Spezia il primo test per il rifornimento di idrogeno da mezzo mobile in banchina ad imbarcazione, ad opera della Bluenergy Revolution, presso il Cantiere Baglietto. L'attività è stata autorizzata dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, dal dirigente del dipartimento Energia e Ambiente Leonardi Mirko, in considerazione del parere favorevole della conferenza dei servizi. Durante l'operazione di bunkeraggio, rende noto l'AdSP sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate ed è stata seguita la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi. L'attività ha seguito varie fasi: dalla predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro alla riunione della sicurezza con tutti gli operatori; dalle attività di preparazione al travaso H2 all'attività di travaso H2; dall'attività di chiusura del travaso H2 allo sgombero finale dell'area. L'operazione si è svolta secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar), grazie all'utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici, la stessa usata dai sommergibili U212 della Marina Militare, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto della Spezia, la stessa implementata nell'impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht. La tecnologia degli idruri metallici permette di utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata, in quanto l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi, pertanto, il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro. Condividi Tag porti la spezia idrogeno Articoli correlati.

Messaggero Marittimo

La Spezia

Spezia, spedizionieri in allarme

LA SPEZIA - Cresce la preoccupazione degli operatori logistici del Porto della Spezia, dove l'Associazione Spedizionieri della Spezia segnala un quadro sempre più complesso per le attività di interchange tra porto e retroporto. Alla base delle criticità, un contesto internazionale instabile, segnato da tensioni geopolitiche e conflitti, che sta incidendo direttamente sui flussi logistici, in particolare nella gestione dei container, sia pieni che vuoti. Il servizio di collegamento tra porto e retroporto, fondamentale per il funzionamento dell'intero sistema, risulta oggi fortemente penalizzato in termini di efficienza e costi. Secondo il presidente Sandro Bucchioni, la situazione è aggravata dall'aumento dei container vuoti da movimentare direttamente all'interno del bacino portuale, anziché nei terminal retroportuali. Una dinamica che genera congestione operativa e incrementa sensibilmente i costi per le imprese. A pesare ulteriormente sul comparto sono il rincaro del gasolio e dei costi accessori, oltre al congestionamento persistente dei collegamenti tra porto e retroporto. Un quadro che, secondo l'associazione, evidenzia uno squilibrio: a differenza dei servizi di linea, il trasporto navetta dei container non beneficia di meccanismi di compensazione o agevolazione. Il comparto si trova a fronteggiare una situazione straordinaria sottolinea Bucchioni con ricadute dirette sulla sostenibilità economica delle aziende e sull'efficienza complessiva della filiera logistica. Da qui la richiesta di interventi correttivi in grado di ristabilire equilibrio e garantire la copertura dei costi operativi, salvaguardando la competitività del sistema portuale spezzino. L'obiettivo, evidenzia l'associazione, è mantenere elevati standard di servizio e ottimizzare i flussi logistici in un contesto sempre più complesso. L'Associazione Spedizionieri ribadisce infine l'impegno a rappresentare le istanze del comparto presso le sedi istituzionali, affinché vengano individuate soluzioni strutturali capaci di sostenere il ruolo strategico del porto nella rete logistica nazionale.

Messaggero Marittimo.it



Spezia, spedizionieri in allarme

LA SPEZIA - Cresce la preoccupazione degli operatori logistici del Porto della Spezia, dove l'Associazione Spedizionieri della Spezia segnala un quadro sempre più complesso per le attività di interchange tra porto e retroporto. Alla base delle criticità, un contesto internazionale instabile, segnato da tensioni geopolitiche e conflitti, che sta incidendo direttamente sui flussi logistici, in particolare nella gestione dei container, sia pieni che vuoti. Il servizio di collegamento tra porto e retroporto, fondamentale per il funzionamento dell'intero sistema, risulta oggi fortemente penalizzato in termini di efficienza e costi.

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editoriali Commerciali Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Casauri, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle imprese di Livorno n. 0058520497 | P.Iva 0058520497 | Capitale Sociale € 150.000,00 interamente versati

Port Logistic Press

La Spezia

Gara dragaggi terzo bacino portuale: nessuna offerta pervenuta, si va alla procedura negoziata

LA SPEZIA E' scaduto oggi il termine per la presentazione delle offerte nella procedura di affidamento, sotto forma di accordo quadro, dei lavori di manutenzione e di approfondimento dei fondali del terzo bacino e del canale navigabile del porto della Spezia. Si tratta di una operazione del valore di 68.475.250,50 euro , da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che, rispetto ad altre procedure di dragaggio, è connotata dalla previsione di conferimento, presso la costruenda diga di Genova, di una parte significativa dei sedimenti scavati. Sebbene la procedura abbia suscitato un forte interesse nel mercato, con iscrizione da parte di numerosi operatori economici, e il termine per la presentazione delle offerte sia stato fissato nel rispetto delle previsioni normative, nessuna offerta è pervenuta. Si ritiene che ciò sia dovuto proprio alla novità rappresentata dalla opzione di gestione dei sedimenti sopra descritta, che, evidentemente, necessita di valutazioni tecnico economiche particolari, non esauribili nei tempi mediamente occorrenti per predisporre questo genere di offerte. Preso atto del risultato, l'AdSP ha deciso di procedere come previsto dalla normativa sui contratti pubblici in casi simili, ossia mediante una procedura negoziata, che prenderà avvio nei prossimi giorni, con l'obiettivo di rispettare il programma di attività già condiviso con il Commissario Straordinario per la ricostruzione della diga di Genova. Nella foto i Presidenti delle Autorità portuali del Mar Ligure Matteo Paroli e Bruno Pisano LA SPEZIA La scuola non è soltanto un luogo in cui si acquisiscono conoscenze,.



Sea Reporter

La Spezia

La Spezia, SRM torna con "A Bridge to Africa": focus su relazioni economiche con il Nord Africa

La Spezia - Torna alla Spezia l'appuntamento con "A Bridge to Africa" (AB2A), la manifestazione promossa da SRM e dedicata alla cooperazione economica tra l'Italia e i Paesi del Nord Africa. La seconda edizione è in programma giovedì 9 aprile. L'iniziativa si terrà presso l'Auditorium Giorgio S. Bucchioni dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, punto di riferimento per il confronto tra istituzioni, operatori e stakeholder sui temi dello sviluppo logistico e commerciale nel Mediterraneo. Tra i momenti centrali della giornata, la relazione dal titolo "Italia e Africa: le relazioni commerciali marittime e logistiche", affidata a Alessandro Panaro, Head of Maritime & Energy Department di SRM, che offrirà un'analisi sulle dinamiche degli scambi e sulle opportunità di rafforzamento dei rapporti economici tra le due sponde del Mediterraneo. L'evento si conferma come un'occasione di approfondimento su uno scenario strategico per il **sistema portuale** e logistico italiano, sempre più orientato verso i mercati africani.

Sea Reporter

La Spezia, SRM torna con "A Bridge to Africa": focus su relazioni economiche con il Nord Africa



04/02/2026 15:42 Redazione Seareporter

La Spezia – Torna alla Spezia l'appuntamento con "A Bridge to Africa" (AB2A), la manifestazione promossa da SRM e dedicata alla cooperazione economica tra l'Italia e i Paesi del Nord Africa. La seconda edizione è in programma giovedì 9 aprile. L'iniziativa si terrà presso l'Auditorium Giorgio S. Bucchioni dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, punto di riferimento per il confronto tra istituzioni, operatori e stakeholder sui temi dello sviluppo logistico e commerciale nel Mediterraneo. Tra i momenti centrali della giornata, la relazione dal titolo "Italia e Africa: le relazioni commerciali marittime e logistiche", affidata a Alessandro Panaro, Head of Maritime & Energy Department di SRM, che offrirà un'analisi sulle dinamiche degli scambi e sulle opportunità di rafforzamento dei rapporti economici tra le due sponde del Mediterraneo. L'evento si conferma come un'occasione di approfondimento su uno scenario strategico per il sistema portuale e logistico italiano, sempre più orientato verso i mercati africani.

Shipping Italy

La Spezia

Deserta la gara da 68 Mln per i dragaggi nel porto di Spezia

L'Adsp procederà ora mediante procedura negoziata, i sedimenti servono alla nuova diga di **Genova**. È andata deserta la gara da oltre 68 milioni di euro bandita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale per dragare il terzo bacino e il canale navigabile del **porto** della Spezia conferendo una parte dei fanghi nei cassoni della nuova diga di **Genova**. Lo ha reso noto la stessa port authority spezzina attraverso una nota dove si legge che "in data odierna è scaduto il termine per presentare le offerte nella procedura di affidamento. Sebbene la procedura abbia suscitato un forte interesse nel mercato, con iscrizione da parte di numerosi operatori economici, e il termine per la presentazione delle offerte sia stato fissato nel rispetto delle previsioni normative, nessuna offerta è pervenuta". L'Adsp presieduta da Bruno Pisano "ritiene che ciò sia dovuto proprio alla novità rappresentata dall'opzione di gestione dei sedimenti che, evidentemente, necessita di valutazioni tecnico economiche particolari, non esauribili nei tempi mediamente occorrenti per predisporre questo genere di offerte". Preso atto del risultato, l'Autorità portuale spezzina ha deciso di procedere come previsto dalla normativa sui contratti pubblici in casi simili, ossia mediante una procedura negoziata, che prenderà avvio nei prossimi giorni, con "l'obiettivo di rispettare il programma di attività già condiviso con il commissario straordinario per la costruzione della nuova diga del **porto** di **Genova**".



Confindustria Romagna incontra Benevolo sul futuro del porto

Focus su hub portuale, sviluppo dello scalo e esigenze operative delle imprese terminaliste nel confronto con l'Autorità portuale 02 aprile 2026 - ravenna - Confindustria Romagna ha incontrato nella sede dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il presidente dell'ente, professor Francesco Benevolo, per un confronto sui temi legati all'attività dello scalo. La rappresentanza era composta dal presidente dell'Associazione Mario Riciputi, dal Consigliere delegato all'economia del mare, Guido Ottolenghi, dal presidente della delegazione ravennate, Antonio Serena Monghini, dal presidente della sezione Porto, Roberto Rubboli, dall'amministratore delegato di Docks Cereali, Riccardo Vitiello e dal direttore generale dell'Associazione, Marco Chimenti. È stata l'occasione sia per una conoscenza reciproca, sia per un dialogo sullo sviluppo del progetto hub portuale, sulle prospettive di crescita del porto, sulle priorità e le principali esigenze operative delle industrie terminaliste. © copyright Porto Ravenna News.

PortoRavennaNews

Confindustria Romagna incontra Benevolo sul futuro del porto



04/02/2026 01:50

Focus su hub portuale, sviluppo dello scalo e esigenze operative delle imprese terminaliste nel confronto con l'Autorità portuale 02 aprile 2026 - ravenna - Confindustria Romagna ha incontrato nella sede dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il presidente dell'ente, professor Francesco Benevolo, per un confronto sui temi legati all'attività dello scalo. La rappresentanza era composta dal presidente dell'Associazione Mario Riciputi, dal Consigliere delegato all'economia del mare, Guido Ottolenghi, dal presidente della delegazione ravennate, Antonio Serena Monghini, dal presidente della sezione Porto, Roberto Rubboli, dall'amministratore delegato di Docks Cereali, Riccardo Vitiello e dal direttore generale dell'Associazione, Marco Chimenti. È stata l'occasione sia per una conoscenza reciproca, sia per un dialogo sullo sviluppo del progetto hub portuale, sulle prospettive di crescita del porto, sulle priorità e le principali esigenze operative delle industrie terminaliste. © copyright Porto Ravenna News.

Ravenna Today

Ravenna

Si apre l'anno di Ravenna Capitale italiana del mare: in arrivo una tre giorni di musica, gusto e divertimento

La grande festa dedicata al mondo marino attraverserà la città con concerti, gustosa gastronomia e momenti formativi sparsi tra la Darsena di città e Marina di Ravenna. L'anno di Ravenna Capitale italiana del mare 2026 entra finalmente nel vivo con la Festa del mare che nel fine settimana che va dal 10 al 12 aprile, in maniera itinerante, farà tappa in diversi luoghi della città con momenti di divertimento, gastronomia, sport e riflessione tutti incentrati sulla grande risorsa economica e culturale che è il mare per Ravenna. Ad aprire questa tre giorni saranno gli eventi in programma alla Darsena di città, previsti per venerdì 10 aprile, e promossi dalla Capitaneria di porto insieme all'**Autorità di sistema portuale**. Qui, per l'occasione, si svolgeranno iniziative rivolte alle generazioni più giovani e agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori di tutta la provincia. "Il nostro obiettivo sarà quello di promuovere la conoscenza del mare e il rispetto dell'ambiente marino proprio con i ragazzi - spiega il comandante della Capitaneria Maurizio Tattoli -. Far comprendere loro quale risorsa sia il mare dal punto di vista economico, culturale, scientifico, produttivo e sportivo. E lo faremo coinvolgendo almeno 500 studenti di tutte le età in Darsena che vedrà protagoniste associazioni, enti, istituzioni e imprese che lavorano a stretto contatto con il mare e che con espositori e stand faranno conoscere il loro lavoro. A inaugurare la giornata sarà l'apertura del ponte mobile con l'arrivo di un convoglio di navi che sfileranno offrendo uno spettacolo suggestivo. Come Capitaneria di porto faremo anche il nostro con una simulazione di salvataggio e recupero di un naufrago in Darsena con uno dei nostri elicotteri". La festa raddoppia sia sabato 11 che domenica 12 aprile con un ricco calendario di appuntamenti a Marina di Ravenna e al bacino pescherecci. Si parte nel pomeriggio di sabato con gli aquiloni di Cervia che verranno fatti volare lungo la spiaggia libera vicina alla Diga Foranea sud del molo Zaccagnini e si proseguirà con momenti di gastronomia e musica tra cui quelli offerti dalla band itinerante dei Musicanti di San Crispino e poi dalla Mirko Casadei Popular Folk Orchestra. Ci saranno inoltre esibizioni di band emergenti, un apericena al bacino pescherecci e una bicicletata in collaborazione con Fiab che raggiungerà il bacino con partenza da piazza del Popolo. L'ultima giornata, domenica, ospiterà 'Adriatico in tavola' curato dalla Pro loco di Marina di Ravenna e lo spettacolo di burattini di Mauro e Andrea Monticelli. "Sarà una tre giorni che terrà insieme tutte le diverse anime della città - racconta il sindaco Alessandro Barattoni -. Le attività promosse per quest'anno non si esauriranno a Marina di Ravenna ma andranno ad abbracciare tutti e nove i lidi. Ma ci tenevamo a partire da quello che è il polo più importante per le attività sportive ed economiche del nostro comune".



04/02/2026 13:53

La grande festa dedicata al mondo marino attraverserà la città con concerti, gustosa gastronomia e momenti formativi sparsi tra la Darsena di città e Marina di Ravenna. L'anno di Ravenna Capitale italiana del mare 2026 entra finalmente nel vivo con la Festa del mare che nel fine settimana che va dal 10 al 12 aprile, in maniera itinerante, farà tappa in diversi luoghi della città con momenti di divertimento, gastronomia, sport e riflessione tutti incentrati sulla grande risorsa economica e culturale che è il mare per Ravenna. Ad aprire questa tre giorni saranno gli eventi in programma alla Darsena di città, previsti per venerdì 10 aprile, e promossi dalla Capitaneria di porto insieme all'Autorità di sistema portuale. Qui, per l'occasione, si svolgeranno iniziative rivolte alle generazioni più giovani e agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori di tutta la provincia. "Il nostro obiettivo sarà quello di promuovere la conoscenza del mare e il rispetto dell'ambiente marino proprio con i ragazzi - spiega il comandante della Capitaneria Maurizio Tattoli -. Far comprendere loro quale risorsa sia il mare dal punto di vista economico, culturale, scientifico, produttivo e sportivo. E lo faremo coinvolgendo almeno 500 studenti di tutte le età in Darsena che vedrà protagoniste associazioni, enti, istituzioni e imprese che lavorano a stretto contatto con il mare e che con espositori e stand faranno conoscere il loro lavoro. A inaugurare la giornata sarà l'apertura del ponte mobile con l'arrivo di un convoglio di navi che sfileranno offrendo uno spettacolo suggestivo. Come Capitaneria di porto faremo anche il nostro con una simulazione di salvataggio e recupero di un naufrago in Darsena con uno dei nostri elicotteri". La festa raddoppia sia sabato 11 che domenica 12

Ravenna Capitale Italiana del Mare 2026: l'inaugurazione

Dal 10 al 12 aprile, la città celebra il suo legame indissolubile con l'acqua con una tre giorni di eventi tra la Darsena di città e Marina di Ravenna. Ravenna inaugura ufficialmente l'avventura di 'Capitale italiana del Mare 2026' con una tre giorni che partirà venerdì 10 aprile dallo specchio d'acqua della Darsena di città, con una giornata dedicata al mare, per poi toccare, l'11 aprile, la località di Marina di Ravenna, quando la festa entrerà nel vivo in occasione della giornata nazionale del mare. Cuore dell'iniziativa sarà il bacino Pescherecci, da cui partirà una festa che animerà la località fino al giorno successivo, domenica 12 aprile, con musica, stand gastronomici, visite guidate, intrattenimento per grandi e piccini. 10 APRILE in Darsena di città insieme a Capitaneria di Porto e **Autorità di Sistema Portuale**. Il 10 aprile la mattinata inizierà alle 9 in Darsena di città, luogo che rappresenta, per Ravenna, il primo contatto con l'acqua. Qui si svolgerà la tradizionale festa organizzata dalla Capitaneria di Porto in collaborazione con il Comune, **Autorità di Sistema Portuale** e Miur, che porterà iniziative diverse rivolte sia agli studenti delle scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado) della città di Ravenna e provincia, sia alla cittadinanza. "L'iniziativa - illustra il comandante della Capitaneria di Porto, Maurizio Tattoli - è promossa in occasione della Giornata del Mare 2026 e rappresenta un'importante opportunità di valorizzazione del patrimonio marittimo, culturale e ambientale della città di Ravenna, che celebra il recente titolo conseguito attraverso un articolato programma di iniziative. La Giornata del Mare e della Cultura Marinara, istituita dal Codice della nautica da diporto, si rivolge in particolare agli studenti in continuità con le attività del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per l'organizzazione dell'evento un ringraziamento va all'**Autorità di Sistema Portuale** per il significativo contributo in risorse e collaborazione". "Insieme al Circolo Velico Ravennate - spiega il presidente di **Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo** - abbiamo iniziato i lavori per il restauro del Moro, che saranno visibili in Darsena nella giornata del 10 e che restituiranno a Ravenna questa importante imbarcazione; sempre nel contesto della Capitale italiana del Mare 2026, stiamo organizzando l'evento 'DePortibus - il festival dei porti che collegano il mondo' che prevederà sia momenti istituzionali, sia rivolti alla città, il tutto in uno spirito di collaborazione davvero positivo e di grande lavoro di squadra". La giornata del 10 si propone di promuovere la conoscenza del mare quale risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ecosistema e la crescita economica del territorio e vedrà la partecipazione di numerose professionalità operanti nel settore marittimo e **portuale**, che avranno l'opportunità di illustrare le proprie attività attraverso stand espositivi, unità navali e il coinvolgimento del personale specializzato.



Dal 10 al 12 aprile, la città celebra il suo legame indissolubile con l'acqua con una tre giorni di eventi tra la Darsena di città e Marina di Ravenna. Ravenna inaugura ufficialmente l'avventura di 'Capitale italiana del Mare 2026' con una tre giorni che partirà venerdì 10 aprile dallo specchio d'acqua della Darsena di città, con una giornata dedicata al mare, per poi toccare, l'11 aprile, la località di Marina di Ravenna, quando la festa entrerà nel vivo in occasione della giornata nazionale del mare. Cuore dell'iniziativa sarà il bacino Pescherecci, da cui partirà una festa che animerà la località fino al giorno successivo, domenica 12 aprile, con musica, stand gastronomici, visite guidate, intrattenimento per grandi e piccini. 10 APRILE in Darsena di città insieme a Capitaneria di Porto e **Autorità di Sistema Portuale**. Il 10 aprile la mattinata inizierà alle 9 in Darsena di città, luogo che rappresenta, per Ravenna, il primo contatto con l'acqua. Qui si svolgerà la tradizionale festa organizzata dalla Capitaneria di Porto in collaborazione con il Comune, **Autorità di Sistema Portuale** e Miur, che porterà iniziative diverse rivolte sia agli studenti delle scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado) della città di Ravenna e provincia, sia alla cittadinanza. "L'iniziativa - illustra il comandante della Capitaneria di Porto, Maurizio Tattoli - è promossa in occasione della Giornata del Mare 2026 e rappresenta un'importante opportunità di valorizzazione del patrimonio marittimo, culturale e ambientale della città di Ravenna, che celebra il recente titolo conseguito attraverso un articolato programma di iniziative. La Giornata del Mare e della Cultura Marinara, istituita dal Codice della nautica da diporto, si rivolge in particolare agli studenti in continuità con le attività del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per l'organizzazione dell'evento un

Ravenna24Ore.it

Ravenna

Verranno organizzate attività educative, momenti istituzionali, iniziative sportive e momenti di intrattenimento, con particolare attenzione ai temi della cultura nautica, della salvaguardia ambientale e della sicurezza in mare. Il programma - che vedrà, alle 9.30, un'inaugurazione istituzionale a cui prenderanno parte, accanto al comandante Tattoli, il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, il prefetto Raffaele Ricciardi e il presidente di Adsp **Francesco Benevolo** - prevede inoltre la partecipazione di enti pubblici, operatori marittimi e portuali, associazioni, istituzioni scolastiche e realtà locali impegnate nella promozione e nella protezione del mare. Attraverso i numerosi espositori presenti, i laboratori didattici, il bibliobus della Biblioteca Classense, le dimostrazioni pratiche e gli incontri tematici, sarà possibile approfondire le molteplici dimensioni legate al mare e alle sue risorse. La manifestazione intende rafforzare il legame tra la comunità e il proprio territorio costiero, valorizzando le tradizioni marinare e favorendo una maggiore consapevolezza collettiva. 11 e 12 APRILE a Marina di Ravenna L'11 aprile la giornata inizierà alle 14 sulla spiaggia libera adiacente alla Diga Foranea Sud del Molo Zaccagnini con gli aquiloni di Cervia che festeggiano Ravenna grazie al coinvolgimento di Artevento. Dalle 16 il paese si muoverà a ritmo della musica de I Musicanti di San Crispino, band itinerante che toccherà alcuni dei luoghi simbolo del Paese. Alle 18, sul palco allestito di fronte al Bacino Pescherecci, sarà la volta di Mirko Casadei POPular Folk Orchestra e del loro Giramondo Tour, seguiti, alle 20, dalle esibizioni dei gruppi Ananhash e Sidstopia a cura dell'associazione Norma. A partire dalle 16.30 il Bacino sarà animato dalle imbarcazioni del Circolo Velico Ravennate, mentre dalle 18 si potrà gustare cibo di strada a cura della Proloco. Per l'occasione il MAS, Museo nazionale delle attività subacquee, il Cestha e le Biblioteche Ottolenghi e Strocchi effettueranno aperture con visite guidate e letture. Sarà possibile partecipare a passeggiate organizzate dalle guide della coop. Atlantide tra le dune costiere e la pineta retrodunale; si potrà infine prendere parte ad una bicicletata, in collaborazione con FIAB, che partirà da piazza del Popolo, a Ravenna, per arrivare al Bacino Pescherecci. Domenica 12 aprile dalle ore 12 al Bacino Pescherecci si svolgerà l'iniziativa 'Adriatico a Tavola', a cura della Proloco di Marina di Ravenna, mentre alle 15.30 seguirà lo spettacolo di burattini "Il rapimento del principe Carlo" di Mauro Monticelli, con Andrea e Mauro Monticelli, a cura di Teatro del Drago. Alle 18 si potrà assistere al concerto della LIVE BAND 70 mi dà 80, offerto dagli operatori di Marina e dalla Proloco. Durante la giornata sono in programma visite guidate al MAS. Per prenotarsi alle visite guidate e consultare il programma completo, visitare il sito turismo.ra.it "Questa tre giorni - commenta il sindaco Barattoni - è già un primo risultato concreto prodotto dal Tavolo Mare e riflette l'obiettivo che avevamo in mente quando ci siamo candidati per l'ottenimento del titolo di 'Capitale italiana del Mare 2026', ovvero 'istituzionalizzare' e mettere in relazione tutti e tutte coloro che vivono con l'acqua. Questo elemento, che da secoli ci accompagna e scandisce le nostre attività, sia interne, sia rivolte al mondo, ha ancora un fortissimo potenziale che va messo a **sistema** e il titolo ci offre l'occasione per iniziare un percorso che non si esaurirà nel '26, ma che è destinato a mettere radici. Siamo partiti da Porto Corsini con l'inaugurazione

del Monumento ai caduti del Mare, l'11 e il 12 saremo a Marina di Ravenna, ma gli eventi si svilupperanno nei prossimi mesi anche in tutti i restanti sette lidi, in un percorso trasversale per temi, capillarità e peculiarità di Capitale italiana del Mare 2026".

Ravenna Capitale del Mare 2026: tre giorni di festa tra Darsena e Marina di Ravenna

Ravenna accende ufficialmente i riflettori sul suo anno da Capitale italiana del Mare 2026 con una tre giorni di eventi che, dal 10 al 12 aprile, segna l'avvio concreto di un calendario destinato a coinvolgere tutta la costa e la città nei prossimi mesi. L'inaugurazione non è solo simbolica: rappresenta il primo tassello di un progetto più ampio che punta a rafforzare il legame tra Ravenna e il mare, mettendo in rete istituzioni, operatori e comunità locali. Un percorso che parte dalla Darsena di città, luogo emblematico del rapporto tra Ravenna e l'acqua, e arriva fino a Marina di Ravenna, dove la festa entrerà nel vivo nel fine settimana. Ad aprire il programma, venerdì 10 aprile, sarà proprio la Darsena, con una giornata dedicata soprattutto ai giovani e alla cultura marittima, tra attività educative, laboratori e incontri con le realtà del settore portuale e nautico. Un'occasione per raccontare il mare non solo come elemento identitario, ma anche come risorsa economica e ambientale strategica per il territorio. Il cuore delle celebrazioni si sposterà poi il 11 e 12 aprile a Marina di Ravenna, in concomitanza con la Giornata nazionale del mare. Il bacino Pescherecci diventerà il centro di una festa diffusa tra musica, spettacoli, visite guidate, iniziative per famiglie e proposte enogastronomiche. Dalla spiaggia alla pineta, fino ai musei e agli spazi culturali, il programma coinvolgerà l'intero paese con eventi pensati per valorizzare tutte le anime del mare: da quella turistica a quella scientifica, fino alle tradizioni locali. Non mancheranno concerti, attività sportive, escursioni naturalistiche e appuntamenti culturali, in un mix che unisce intrattenimento e divulgazione. Tra le iniziative anche aperture straordinarie di spazi museali e percorsi guidati tra dune e pinete, oltre a una bicicletata che collegherà il centro di Ravenna al mare. "L'iniziativa - ha illustrato il comandante della Capitaneria di Porto, Maurizio Tattoli - è promossa in occasione della Giornata del Mare 2026 e rappresenta un'importante opportunità di valorizzazione del patrimonio marittimo, culturale e ambientale della città di Ravenna, che celebra il recente titolo conseguito attraverso un articolato programma di iniziative. La Giornata del Mare e della Cultura Marinara, istituita dal Codice della nautica da diporto, si rivolge in particolare agli studenti in continuità con le attività del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per l'organizzazione dell'evento un ringraziamento va all'**Autorità di Sistema Portuale** per il significativo contributo in risorse e collaborazione". "Insieme al Circolo Velico Ravennate - ha spiegato il presidente di **Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo** - abbiamo iniziato i lavori per il restauro del Moro, che saranno visibili in Darsena nella giornata del 10 e che restituiranno a Ravenna questa importante imbarcazione; sempre nel contesto della Capitale italiana del Mare 2026, stiamo organizzando l'evento 'DePortibus - il festival dei porti che collegano il mondo' che prevederà



04/02/2026 17:03

Ravenna accende ufficialmente i riflettori sul suo anno da Capitale italiana del Mare 2026 con una tre giorni di eventi che, dal 10 al 12 aprile, segna l'avvio concreto di un calendario destinato a coinvolgere tutta la costa e la città nei prossimi mesi. L'inaugurazione non è solo simbolica: rappresenta il primo tassello di un progetto più ampio che punta a rafforzare il legame tra Ravenna e il mare, mettendo in rete istituzioni, operatori e comunità locali. Un percorso che parte dalla Darsena di città, luogo emblematico del rapporto tra Ravenna e l'acqua, e arriva fino a Marina di Ravenna, dove la festa entrerà nel vivo nel fine settimana. Ad aprire il programma, venerdì 10 aprile, sarà proprio la Darsena, con una giornata dedicata soprattutto ai giovani e alla cultura marittima, tra attività educative, laboratori e incontri con le realtà del settore portuale e nautico. Un'occasione per raccontare il mare non solo come elemento identitario, ma anche come risorsa economica e ambientale strategica per il territorio. Il cuore delle celebrazioni si sposterà poi il 11 e 12 aprile a Marina di Ravenna, in concomitanza con la Giornata nazionale del mare. Il bacino Pescherecci diventerà il centro di una festa diffusa tra musica, spettacoli, visite guidate, iniziative per famiglie e proposte enogastronomiche. Dalla spiaggia alla pineta, fino ai musei e agli spazi culturali, il programma coinvolgerà l'intero paese con eventi pensati per valorizzare tutte le anime del mare: da quella turistica a quella scientifica, fino alle tradizioni locali. Non mancheranno concerti, attività sportive, escursioni naturalistiche e appuntamenti culturali, in un mix che unisce intrattenimento e divulgazione. Tra le iniziative anche aperture straordinarie di spazi museali e percorsi guidati tra dune e pinete, oltre a una bicicletata che

sia momenti istituzionali, sia rivolti alla città, il tutto in uno spirito di collaborazione davvero positivo e di grande lavoro di squadra". "Questa tre giorni - ha commentato il sindaco Barattoni - è già un primo risultato concreto prodotto dal Tavolo Mare e riflette l'obiettivo che avevamo in mente quando ci siamo candidati per l'ottenimento del titolo di 'Capitale italiana del Mare 2026', ovvero 'istituzionalizzare' e mettere in relazione tutti e tutte coloro che vivono con l'acqua. Questo elemento, che da secoli ci accompagna e scandisce le nostre attività, sia interne, sia rivolte al mondo, ha ancora un fortissimo potenziale che va messo a **sistema** e il titolo ci offre l'occasione per iniziare un percorso che non si esaurirà nel '26, ma che è destinato a mettere radici. Siamo partiti da Porto Corsini con l'inaugurazione del Monumento ai caduti del Mare, l'11 e il 12 saremo a Marina di Ravenna, ma gli eventi si svilupperanno nei prossimi mesi anche in tutti i restanti sette lidi, in un percorso trasversale per temi, capillarità e peculiarità di Capitale italiana del Mare 2026. Il programma della tre giorni è stato presentato questa mattina, al Circolo Velico di Marina di Ravenna, alla presenza del sindaco Barattoni, Maurizio Tattoli, Comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, **Francesco Benevolo**, Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro Settentrionale e Enrico Gambi, vicepresidente del Cvr. Dopo l'avvio tra Darsena e Marina di Ravenna, il calendario proseguirà nei prossimi mesi coinvolgendo progressivamente tutti i lidi ravennati, in un percorso diffuso che punta a valorizzare in modo capillare il patrimonio marittimo, ambientale e culturale del territorio.

Tre giorni di eventi per l'inaugurazione di Ravenna Capitale del Mare

Tre giorni di eventi fra la Darsena e Marina di Ravenna per inaugurare ufficialmente il programma di Ravenna Capitale Italiana del Mare 2026. Venerdì 10 aprile, la tradizionale festa, nei pressi del Moro di Venezia, organizzata dalla Capitaneria di Porto, in collaborazione con Comune, **Autorità Portuale** e Ministero dell'Istruzione vedrà la partecipazione delle scuole. Sabato 11 e domenica 12 aprile, gli appuntamenti si sposteranno nella spiaggia libera vicino alla Diga Foranea Sud e al Bacino Pescherecci.

Ravenna
WebTV
ravennawebtv.it

Tre giorni di eventi per l'inaugurazione di Ravenna Capitale del Mare



04/02/2026 17:22

Tre giorni di eventi fra la Darsena e Marina di Ravenna per inaugurare ufficialmente il programma di Ravenna Capitale Italiana del Mare 2026. Venerdì 10 aprile, la tradizionale festa, nei pressi del Moro di Venezia, organizzata dalla Capitaneria di Porto, in collaborazione con Comune, Autorità Portuale e Ministero dell'Istruzione vedrà la partecipazione delle scuole. Sabato 11 e domenica 12 aprile, gli appuntamenti si sposteranno nella spiaggia libera vicino alla Diga Foranea Sud e al Bacino Pescherecci.

Relazioni degli ispettori del Mit svolte sulle AdSp di Livorno e Genova

LIVORNO - A nessuno di chi è minimamente addetto ai lavori e men che meno a noi era sfuggito il clima non propriamente di concordia conventuale che si respirava a palazzo Rosciano, sede dell'Authority livornese, fra il presidente, Luciano Guerrieri e il segretario generale, Matteo Paroli, oggi presidente dell'AdSp del mar Ligure occidentale. Le ragioni? Ipotizzarle potrebbe essere azzardato e quelle che inevitabilmente circolano risultano pressoché impossibili da verificare, insomma, quel che, da un certo momento in poi, possa essere accaduto fra i due, che una volta potevano dirsi amici, lo sa solo il diavolo, e non è detto. Consideriamo che Guerrieri, oltre che presidente dell'Authority, portava sulle spalle anche il gravoso incarico di commissario per la realizzazione della (chimerica?? ndr) darsena o piattaforma Europa, la grande infrastruttura in ballo ormai da oltre vent'anni, il cui stato di avanzamento non è certo direttamente proporzionale all'anzianità. A quanto se ne sa, pare che il presidente commissario, per ragioni del tutto ignote e, secondo alcuni, inspiegabili avesse sempre evitato accuratamente di coinvolgere in alcun modo il suo più stretto collaboratore e fosse, anzi, solito tenere gelosamente sotto chiave anche la più insignificante delle informazioni relative allo svolgersi dei passaggi, visibili ed invisibili, che avrebbero dovuto portare Livorno a disporre della grande darsena capace di assicurare alla città e al territorio un avvenire al passo con i tempi. Chi ha avuto la ventura di lavorare con Paroli riferisce come il segretario fosse solito agire all'insegna del più trasparente rigore e avesse la non sempre apprezzata abitudine di parlare e spesso anche scrivere - con estrema chiarezza di ciò che, per mille e mille ragioni, lo convinceva poco o non lo convinceva. .altro dirti non vo' diceva il poeta né con gli elementi in nostro possesso, è possibile farlo, ma chi volesse tentare di districare questa matassa e cercar di capire qualcosa in più può leggersi la relazione stilata dagli ispettori ministeriali cliccando sul link qui sotto. Relazione ispezione AdSp Livorno L'ispezione a Genova Insieme a quella che ha coinvolto l'AdSp del mar Tirreno settentrionale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso alle Camere anche la relazione che ha chiuso l'ispezione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale a seguito degli eventi che avevano coinvolto l'ente e l'inchiesta del 2024 su alcuni dei suoi esponenti tra cui quello che era stato il presidente Paolo Emilio Signorini, alcuni operatori e il presidente della Regione Giovanni Toti. Gli ispettori hanno analizzato e verificato criticità riportando valutazioni che potranno servire nelle sedi competenti, "nel quadro dei rapporti istituzionali improntati alla trasparenza e alla collaborazione" scrive il Mit, che aggiunge: "L'iniziativa rientra nelle funzioni di vigilanza attribuite al Ministero dalla legge n. 84 del 1994 e conferma l'attenzione del Governo sul corretto funzionamento del sistema portuale".

Messaggero Marittimo.it



Relazioni degli ispettori del Mit svolte sulle AdSp di Livorno e Genova

LIVORNO - A nessuno di chi è minimamente addetto ai lavori e men che meno a noi era sfuggito il clima non propriamente di concordia conventuale che si respirava a palazzo Rosciano, sede dell'Authority livornese, fra il presidente, **Luciano Guerrieri** e il segretario generale, **Matteo Paroli**, oggi presidente dell'AdSp del mar Ligure occidentale.

Le ragioni? Ipotizzarle potrebbe essere azzardato e quelle che inevitabilmente circolano risultano pressoché impossibili da verificare, insomma, quel che, da un certo momento in poi, possa essere accaduto fra i due, che una volta potevano dirsi amici, lo sa solo il diavolo, e non è detto.

Consideriamo che Guerrieri, oltre che presidente dell'Authority, portava sulle spalle anche il gravoso incarico di commissario per la realizzazione della (chimerica?? ndr) darsena o piattaforma Europa, la grande infrastruttura in ballo ormai da oltre vent'anni, il cui stato di avanzamento non è certo direttamente proporzionale all'anzianità.

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editori Commerciali Marittimi s.r.l. Sede sociale: Piazza Casati, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle imprese di Livorno n. 009802497 | P.Iva 009802497 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Port Logistic Press

Livorno

Chiusa l'ispezione del Mit anche sulla guerra Guerrieri-Paroli nel Porto di Livorno

Livorno Oltre a quella degli ispettori sull'Adsp di Genova, dal Mit è stata trasmessa alla commissione Trasporti della Camera l'ispezione inviata a Livorno in Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale l'11 luglio 2024. Gli ispettori ministeriali Francesco Benevolo, Luciano Giuseppe Aloia e Luca Tunzi, per quattro mesi hanno indagato sugli atti di gestione del personale dipendente dell'Autorità Portuale e sulla Piattaforma Europa nel Porto di Livorno. L'intervento del Mit è stato causato dai contrasti fra l'allora presidente dell'Adsp (e commissario per la Piattaforma Europa), Luciano Guerrieri (nella foto), e l'allora segretario generale e oggi presidente dell'Authority del Porto di Genova, Matteo Paroli, protagonisti di accuse reciproche, lettere e diffide. E' leggibile sul sito del Mit la relazione integrale degli ispettori, dopo che in un primo momento era stata distribuita ai parlamentari una versione con una serie di omissis. Roma In un contesto geopolitico sempre più instabile, segnato dalle tensioni internazionali e dalle.

Port Logistic Press

Chiusa l'ispezione del Mit anche sulla "guerra" Guerrieri-Paroli nel Porto di Livorno



04/02/2026 22:50 Ufficio Stampa

Livorno – Oltre a quella degli ispettori sull'Adsp di Genova, dal Mit è stata trasmessa alla commissione Trasporti della Camera l'ispezione inviata a Livorno in Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale l'11 luglio 2024. Gli ispettori ministeriali Francesco Benevolo, Luciano Giuseppe Aloia e Luca Tunzi, per quattro mesi hanno indagato sugli atti di gestione del personale dipendente dell'Autorità Portuale e sulla Piattaforma Europa nel Porto di Livorno. L'intervento del Mit è stato causato dai contrasti fra l'allora presidente dell'Adsp (e commissario per la Piattaforma Europa), Luciano Guerrieri (nella foto), e l'allora segretario generale e oggi presidente dell'Authority del Porto di Genova, Matteo Paroli, protagonisti di accuse reciproche, lettere e diffide. E' leggibile sul sito del Mit la relazione integrale degli ispettori, dopo che in un primo momento era stata distribuita ai parlamentari una versione con una serie di omissis. Roma – In un contesto geopolitico sempre più instabile, segnato dalle tensioni internazionali e dalle.

Ship Mag

Piombino, Isola d' Elba

Tornano le crociere nel porto di Portoferraio

02 Aprile 2026 Redazione Approdata all'Alto Fondale la Ms Europa di Hapag Lloyd Cruises Portoferraio - Tornano le crociere a Portoferraio. Due giorni fa la banchina Alto Fondale ha ospitato la prima cruise boat della stagione estiva. Si tratta della Ms Europa, di Hapag Lloyd Cruises . Lunga 198 metri, larga 24, la nave ha portato in dote allo scalo portuale elbano 387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia. Ci sono le premesse per una stagione turistica più che positiva per il porto elbano, che per il 2026 ha messo in calendario 110 accosti, segnando una ulteriore crescita rispetto agli 85 scali dell'anno precedente. Confermate rispetto a quest'anno tutte le principali compagnie da crociera, con un'offerta che varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno, gli approdi del mega Yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. Previsti inoltre gli scali inediti della Nautica, della compagnia Oceania Cruises, che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carlon, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. "Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta", afferma Giovanni Gasparini raccomandatario marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio , sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. "Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola" dichiara ancora Gasperini. Che guarda al futuro con un prudente ottimismo: "I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta" fa osservare, aggiungendo però che la crisi nel Golfo sta avendo un impatto diretto sul settore crocieristico, con molte compagnie che annullano o spostano le rotte previste in Medio Oriente a causa dell'innalzamento dei livelli di sicurezza. "Questo scenario - commenta - potrebbe favorire una corsa verso destinazioni alternative, come il Mediterraneo e, in particolare, il Mar Tirreno, a tutto beneficio dell'Isola elbana".

Esprime soddisfazione per il buon inizio di stagione anche il dirigente promozione dell'Adsp, Claudio Capuano: "Il programma di accosti esprime il forte interesse delle compagnie di navigazione per Portoferraio e l'Isola d'Elba, che in ambito nazionale mantiene un'ottima appetibilità come destinazione turistica" dichiara. "Voglio ringraziare ancora una volta la società Cosimo de' Medici e la Port Security per il consueto supporto operativo in banchina".



02 Aprile 2026 Redazione Approdata all'Alto Fondale la Ms Europa di Hapag Lloyd Cruises Portoferraio - Tornano le crociere a Portoferraio. Due giorni fa la banchina Alto Fondale ha ospitato la prima cruise boat della stagione estiva. Si tratta della Ms Europa, di Hapag Lloyd Cruises . Lunga 198 metri, larga 24, la nave ha portato in dote allo scalo portuale elbano 387 passeggeri, perlopiù tedeschi, che hanno visitato la città portuale prima di ripartire alla volta di Civitavecchia. Ci sono le premesse per una stagione turistica più che positiva per il porto elbano, che per il 2026 ha messo in calendario 110 accosti, segnando una ulteriore crescita rispetto agli 85 scali dell'anno precedente. Confermate rispetto a quest'anno tutte le principali compagnie da crociera, con un'offerta che varia dal segmento di lusso al mass market. Tra le principali novità dell'anno, gli approdi del mega Yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Season I, il primo superyacht della Four Season, che entrerà ufficialmente in servizio a marzo. Previsti inoltre gli scali inediti della Nautica, della compagnia Oceania Cruises, che per la prima volta si affaccia a Portoferraio, e quelli della Evrima, il nuovissimo yacht della compagnia extra lusso Ritz-Carlon, che va così a rafforzare la propria presenza nello scalo elbano, già toccato nel 2025 con la nave Luminara. "Sono previsti due scali anche per il giorno di Pasquetta", afferma Giovanni Gasparini raccomandatario marittimo titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar di Portoferraio , sottolineando come lunedì prossimo attraccheranno in porto la SevenSeas Splendor, nave extra lusso della Regent Seven Seas Cruise, e la Silver Shadow, della SilverSea Cruises. "Pur trovandoci in Pasqua media, avremo comunque in questi giorni un importante incremento della presenza turistica sull'Isola" dichiara ancora Gasperini. Che guarda al futuro con un prudente ottimismo: "I 110 accosti in calendario sono una garanzia anche al netto dell'attuale situazione congiunturale, che rimane assai incerta" fa osservare, aggiungendo però che la crisi nel Golfo sta

Go News

Piombino, Isola d' Elba

Isola d'Elba, controlli sulla filiera ittica: 300 ispezioni e 200 Kg di pesce sequestrati

Niccolò Banchi

Primo trimestre sotto la lente dell'Autorità portuale: sanzioni per un totale di 15mila euro Oltre 300 ispezioni , circa 200 chili di pesce sequestrati e sanzioni per un totale di 15mila euro . È il bilancio dei controlli effettuati nel primo trimestre dall'Autorità portuale di Portoferraio sull'Isola d'Elba , estesi a tutta la filiera della pesca. Le verifiche hanno interessato punti di sbarco, negozi, ristoranti e attività di vendita al dettaglio , con particolare attenzione alla corretta tracciabilità dei prodotti ittici. In alcune situazioni più gravi, è stata disposta la sospensione temporanea delle attività commerciali. Il personale della capitaneria ha operato anche con il supporto dei tecnici della prevenzione dell'Asl Toscana nord ovest , per controllare le condizioni igienico-sanitarie e le corrette modalità di conservazione del pesce destinato al consumo. Particolare attenzione è stata rivolta anche alla pesca sportiva : sono emerse violazioni relative al superamento dei limiti giornalieri di cattura e alla vendita di pesce proveniente da attività non professionali. I controlli si sono estesi anche in mare e hanno riguardato le unità da pesca : alcuni pescherecci non hanno trasmesso i dati obbligatori, cercando di eludere le verifiche

Notizie correlate.

Go News

Isola d'Elba, controlli sulla filiera ittica: 300 ispezioni e 200 Kg di pesce sequestrati



04/02/2026 20:09 Niccolò Banchi

Primo trimestre sotto la lente dell'Autorità portuale: sanzioni per un totale di 15mila euro Oltre 300 ispezioni , circa 200 chili di pesce sequestrati e sanzioni per un totale di 15mila euro . È il bilancio dei controlli effettuati nel primo trimestre dall'Autorità portuale di Portoferraio sull'Isola d'Elba , estesi a tutta la filiera della pesca. Le verifiche hanno interessato punti di sbarco, negozi, ristoranti e attività di vendita al dettaglio , con particolare attenzione alla corretta tracciabilità dei prodotti ittici. In alcune situazioni più gravi, è stata disposta la sospensione temporanea delle attività commerciali. Il personale della capitaneria ha operato anche con il supporto dei tecnici della prevenzione dell' Asl Toscana nord ovest , per controllare le condizioni igienico-sanitarie e le corrette modalità di conservazione del pesce destinato al consumo. Particolare attenzione è stata rivolta anche alla pesca sportiva : sono emerse violazioni relative al superamento dei limiti giornalieri di cattura e alla vendita di pesce proveniente da attività non professionali. I controlli si sono estesi anche in mare e hanno riguardato le unità da pesca : alcuni pescherecci non hanno trasmesso i dati obbligatori, cercando di eludere le verifiche

Notizie correlate.

Abruzzo News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Abruzzo, maltempo: Sospiri rassicura sulla gestione dell'emergenza

Sospiri: Regione al lavoro per fronteggiare il maltempo. Stato di emergenza sarà richiesto a conclusione dell'evento scritto da Marina Denegri REGIONE - Il Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Lorenzo Sospiri, ha confermato che la Regione è al lavoro per fronteggiare l'ondata di maltempo che ha colpito soprattutto la fascia adriatica, causando danni diffusi e situazioni di dissesto. Sospiri ha spiegato che la richiesta di stato di emergenza nazionale sarà formalizzata dal Presidente Marsilio non appena l'evento meteorologico sarà concluso e completata la ricognizione dei danni, definendo "strumentali e intempestivi" gli appelli anticipati circolati in queste ore. La Presidenza del Consiglio regionale è in costante contatto con Province, Anas, Comuni e **Autorità di Sistema Portuale** per monitorare criticità e programmare gli interventi. Tra le priorità: verifiche su strade comunali e provinciali, gestione dei detriti nei porti, sicurezza delle aree urbane e ripristino delle condizioni necessarie per l'operatività della flotta peschereccia. Sospiri ha sottolineato che la "filiera istituzionale" sta funzionando, con Protezione Civile, Vigili del Fuoco, volontari e amministrazioni locali impegnati senza sosta per garantire assistenza ai cittadini e accelerare il ritorno alla normalità.



Abruzzo News

Abruzzo, maltempo: Sospiri rassicura sulla gestione dell'emergenza



04/02/2026 21:21
Marina Denegri

Sospiri: Regione al lavoro per fronteggiare il maltempo. Stato di emergenza sarà richiesto a conclusione dell'evento scritto da Marina Denegri REGIONE - Il Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Lorenzo Sospiri, ha confermato che la Regione è al lavoro per fronteggiare l'ondata di maltempo che ha colpito soprattutto la fascia adriatica, causando danni diffusi e situazioni di dissesto. Sospiri ha spiegato che la richiesta di stato di emergenza nazionale sarà formalizzata dal Presidente Marsilio non appena l'evento meteorologico sarà concluso e completata la ricognizione dei danni, definendo "strumentali e intempestivi" gli appelli anticipati circolati in queste ore. La Presidenza del Consiglio regionale è in costante contatto con Province, Anas, Comuni e Autorità di Sistema Portuale per monitorare criticità e programmare gli interventi. Tra le priorità: verifiche su strade comunali e provinciali, gestione dei detriti nei porti, sicurezza delle aree urbane e ripristino delle condizioni necessarie per l'operatività della flotta peschereccia. Sospiri ha sottolineato che la "filiera istituzionale" sta funzionando, con Protezione Civile, Vigili del Fuoco, volontari e amministrazioni locali impegnati senza sosta per garantire assistenza ai cittadini e accelerare il ritorno alla normalità.

MALTEMPO ABRUZZO: SOSPIRI, "STOP INUTILI APPELLI STRUMENTALI, FILIERA ISTITUZIONALE FUNZIONA"

Marco Marsilio farà gli atti necessari per richiedere lo stato di emergenza nazionale a tempo debito, ovvero non appena la stessa sarà conclusa. Tradotto: tutti gli appelli che oggi leggiamo sono evidentemente strumentali, ma soprattutto intempestivi". A dirlo, in una mota, il presidente del Consiglio della Regione Abruzzo Lorenzo Sospiri rassicurando circa le azioni messe in campo dalla Regione Abruzzo "per intervenire con tempestività in riferimento alle situazioni di dissesto determinate dall'emergenza maltempo". "Stiamo seguendo con attenzione l'evolversi del colpo di coda dell'inverno che tutte le strutture regionali stanno affrontando con grande professionalità occupandosi in modo specifico di ogni singola problematica posta sul territorio - sottolinea Sospiri - Ci siamo sentiti fino a stamattina con il presidente della Provincia di Pescara Giorgio De Luca per quantificare i danni su strade comunali e provinciali, abbiamo aperto un dialogo fitto con Anas". "Inoltre ho sentito l'Autorità di Sistema Portuale per capire quanti detriti lascerà l'ondata di piena, dunque gli strumenti, in termini normativi e di risorse, che dovremo attivare per assicurare il risanamento delle aree cittadine, una volta che l'emergenza attuale sarà conclusa, e poi per garantire un intervento d'urgenza per permettere alla nostra flotta pescherecci di entrare e uscire con la sicurezza dovuta. E nel merito ho sentito anche il sindaco di Pescara Carlo Masci ". "La filiera istituzionale sta funzionando, nel fornire il massimo supporto possibile ai cittadini e alle popolazioni colpite dagli effetti più gravi del maltempo, ma soprattutto opererà per uscire velocemente dall'emergenza", conclude Sospiri.



Agenzia stampa Mobilità

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cybersecurity nei porti: Autorità fanno sistema, workshop ad Ancona

La sicurezza dei sistemi portuali entra in una nuova fase in cui la protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. È in questo scenario che s'inserisce il workshop "Le Autorità di sistema portuale e la cybersecurity", dedicato alla cybersicurezza in ambito portuale, organizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale nella sede dell'Ente ad Ancona. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto europeo Cresport Interreg Italia-Croazia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. Il workshop ha riunito rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del sistema portuale, esponenti della Polizia postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica, per un confronto sui principali temi strategici. Dopo il saluto del segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Salvatore Minervino, sono intervenuti Andrea Minardi, Adsp Mare Adriatico centro-settentrionale, ammiraglio Gianluca Galasso, Agenzia per la cybersicurezza nazionale, Lorenzo Sabatucci, Polizia postale e delle comunicazioni, Francesco Moroncini, referente Csirt Adsp Mare Adriatico centrale, Massimiliano Galeazzi, Dpo Adsp Mare Adriatico centrale, Guido Vettorel e Francesco Sabbatini, Adsp Mare Adriatico centrale, Giovanna Leone e Marco Nagliero, Dinova srl. Nel workshop si è parlato del quadro nazionale della cybersicurezza e del ruolo delle Autorità portuali, del contrasto alla criminalità informatica, della costruzione di una postura organizzativa consapevole, dei progetti finanziati dal Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) per il rafforzamento delle infrastrutture digitali e dei modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza.



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona apre le porte alla stagione delle crociere: quarantacinque approdi in programma

Giuseppe Poli

Si comincia domani, venerdì 3 aprile, con l'arrivo della MSC Lirica e si chiuderà il 6 dicembre con la Viking Star. Migliorata l'accoglienza ANCONA Il porto dorico si rimette in movimento. Domani, venerdì 3 aprile, arriva la MSC Lirica e con lei si apre ufficialmente la stagione crocieristica 2026, la più ricca degli ultimi anni per numero di scali e varietà di compagnie. Crociere Ancona, i dati Un appuntamento che vale molto più di una semplice passeggiata tra le vie del centro storico: nel 2025 il porto ha registrato 78.228 crocieristi e l'obiettivo per quest'anno è consolidare e, possibilmente, superare quella cifra. Il calendario prevede 45 toccate complessive, cinque in più rispetto all'anno precedente. La stagione è già tecnicamente iniziata con la prima toccata della Viking Star lo scorso 19 febbraio; la stessa nave chiuderà il calendario il 6 dicembre 2026. La MSC Lirica sarà la protagonista della stagione estiva vera e propria: attraccherà ogni venerdì fino al 23 ottobre, nella prima data con orario straordinario dalle 8 alle 18, poi stabilmente dalle 14 alle 20.30. La banchina 15, direttamente di fronte al centro storico, resta il punto di attracco privilegiato, una posizione non casuale, pensata per favorire l'afflusso naturale dei visitatori verso le vie del centro. Crociere Ancona, l'accoglienza Il Comune, d'intesa con l'Autorità portuale e l'Arcidiocesi Ancona-Osimo, ha messo a punto un sistema di accoglienza più coordinato rispetto agli anni precedenti. Due le linee di intervento principali: l'ampliamento degli orari di apertura delle chiese con la Cattedrale di San Ciriaco che adotta finalmente l'orario continuato senza la pausa pranzo e la concentrazione di tutti i servizi di accoglienza nel terminal crociere, anziché distribuirli su più sedi come avveniva in passato. Dal terminal, il personale comunale indirizzerà i visitatori verso la Portella Santa Maria e Palazzo degli Anziani, sede del futuro Urban Center. Ogni venerdì di approdo MSC partirà anche la visita guidata gratuita del programma «Scritti sacri schiusi», curata da guide professionali in collaborazione con l'Arcidiocesi: un percorso tra chiese e piazze del centro storico che culmina con gli arazzi rubensiani del Museo diocesano. Il 3 aprile la partenza è alle 9.30, poi di norma alle 15. Non è richiesta la prenotazione. Operativo da venerdì anche il trenino turistico, con partenza davanti a Santa Maria della Piazza, e aperti l'anfiteatro romano con visite guidate dalle 14 alle 18 (biglietto intero 8 euro, ridotto 2, comprendente anche il Museo archeologico nazionale) e la pinacoteca civica «Francesco Podesti» con orario 10-13 e 15-18. Il Museo tattile statale Omero, alla Mole Vanvitelliana, anticiperà ogni venerdì l'apertura pomeridiana alle 14. Molti crocieristi utilizzano i pullman organizzati per visitare altre realtà delle Marche Urbino in testa e per Ancona si tratta di un'occasione da sfruttare fino in fondo, puntando a trasformare lo scalo di un giorno in un motivo per tornare. In questa direzione va anche il lavoro in corso per



04/02/2026 11:10

Giuseppe Poli

Si comincia domani, venerdì 3 aprile, con l'arrivo della MSC Lirica e si chiuderà il 6 dicembre con la Viking Star. Migliorata l'accoglienza ANCONA - Il porto dorico si rimette in movimento. Domani, venerdì 3 aprile, arriva la MSC Lirica e con lei si apre ufficialmente la stagione crocieristica 2026, la più ricca degli ultimi anni per numero di scali e varietà di compagnie. Crociere Ancona, i dati Un appuntamento che vale molto più di una semplice passeggiata tra le vie del centro storico: nel 2025 il porto ha registrato 78.228 crocieristi e l'obiettivo per quest'anno è consolidare e, possibilmente, superare quella cifra. Il calendario prevede 45 toccate complessive, cinque in più rispetto all'anno precedente. La stagione è già tecnicamente iniziata con la prima toccata della Viking Star lo scorso 19 febbraio; la stessa nave chiuderà il calendario il 6 dicembre 2026. La MSC Lirica sarà la protagonista della stagione estiva vera e propria: attraccherà ogni venerdì fino al 23 ottobre, nella prima data con orario straordinario dalle 8 alle 18, poi stabilmente dalle 14 alle 20.30. La banchina 15, direttamente di fronte al centro storico, resta il punto di attracco privilegiato, una posizione non casuale, pensata per favorire l'afflusso naturale dei visitatori verso le vie del centro. Crociere Ancona, l'accoglienza Il Comune, d'intesa con l'Autorità portuale e l'Arcidiocesi Ancona-Osimo, ha messo a punto un sistema di accoglienza più coordinato rispetto agli anni precedenti. Due le linee di intervento principali: l'ampliamento degli orari di apertura delle chiese - con la Cattedrale di San Ciriaco che adotta finalmente l'orario continuato senza la pausa pranzo - e la concentrazione di tutti i servizi di accoglienza nel terminal crociere, anziché distribuirli su più sedi come avveniva in passato. Dal terminal, il personale comunale indirizzerà i visitatori verso la Portella Santa Maria e Palazzo degli Anziani, sede del futuro Urban Center. Ogni venerdì di approdo MSC partirà anche la visita guidata gratuita del programma «Scritti sacri schiusi».

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

migliorare i collegamenti tra Marina Dorica, il terminal dei traghetti e il centro storico, come ha annunciato l'assessore al Turismo Daniele Berardinelli: Prosegue dunque lo sforzo dell'assessorato per migliorare costantemente l'accoglienza e per ampliare i servizi, a beneficio anche degli altri flussi di visitatori.

Italia Nostra

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Parole fuori luogo

Parole fuori luogo. Anche Italia Nostra Ancona ha presentato le proprie osservazioni al deleterio progetto di hub crocieristico sul Molo Clementino al pari di altri soggetti, pubblici e privati, rinnovando le critiche già avanzate al progetto fin dal 2019. L'hub crocieristico sul Molo Clementino In questo periodo di fine mandato il presidente della Autorità Portuale, di fronte alla ipotesi di spostare altrove le navi da crociera, avanzate dal Comune, ne nega la possibilità senza portare motivazioni razionali. Il presidente dimentica che nel nuovo Piano Regolatore Portuale, da egli presentato, è prevista la realizzazione della penisola che insieme al completamento della banchina Marche, potrà accogliere lo spostamento di tutto il traffico commerciale liberando il Porto Storico. L'obiettivo dei movimenti ambientalisti Questo è l'obiettivo dei movimenti ambientalisti anconetani salvando il Molo Clementino e la possibilità di rivitalizzazione di Ancona, città della cultura 2028. Sarebbe impensabile ed incomprensibile, date le motivazioni del riconoscimento, che in vista di questo appuntamento si distruggesse il porto storico di Ancona con i suoi beni archeologici, architettonici e paesaggistici. L'ironia sui duecento manifestanti del flash mob rimane una ironia fuori luogo perché il NO è stato ribadito in questi giorni anche dal Comune di Ancona che rappresenta tutta la comunità anconetana. Se ne faccia una ragione. Ancona, 2 aprile 2026 Il Consiglio Direttivo Alcune risorse necessarie sono state bloccate, il che può influenzare i servizi di terze parti e può causare malfunzionamenti del sito.



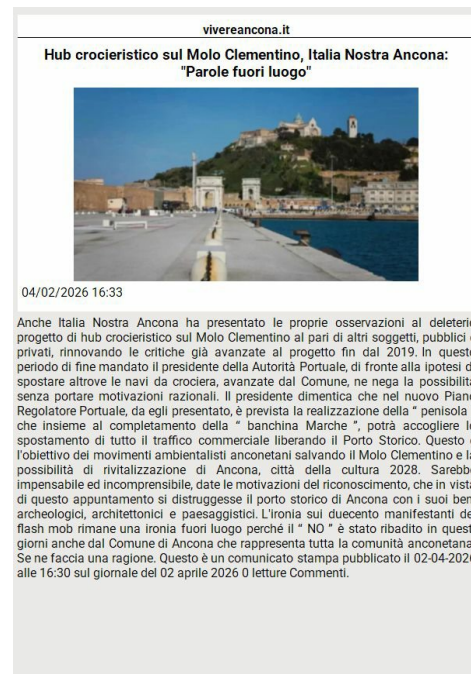
Le Autorità portuali fanno sistema: workshop ad Ancona

La sicurezza dei sistemi portuali entra in una nuova fase in cui la protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. È in questo scenario che s'inserisce il workshop "Le **Autorità** di **sistema portuale** e la cybersecurity", dedicato alla cybersicurezza in ambito **portuale**, organizzato dall'**Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico centrale nella sede dell'Ente ad Ancona. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto europeo Cresport Interreg Italia Croazia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. Il workshop ha riunito rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersecurity, referenti operativi del **sistema portuale**, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica, per un confronto sui principali temi strategici. Dopo il saluto del Segretario generale dell'**Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Salvatore Minervino, sono intervenuti Andrea Minardi, **Adsp** mare Adriatico centro settentrionale, Ammiraglio Gianluca Galasso, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Lorenzo Sabatucci, Polizia Postale e delle Comunicazioni, Francesco Moroncini, referente Csirt **Adsp** mare Adriatico centrale, Massimiliano Galeazzi, Dpo **Adsp** mare Adriatico centrale, Guido Vettorel e Francesco Sabbatini, **Adsp** mare Adriatico centrale, Giovanna Leone e Marco Nagliero, Dinova srl. Nel workshop si è parlato del quadro nazionale della cybersicurezza e del ruolo delle **Autorità** portuali, del contrasto alla criminalità informatica, della costruzione di una postura organizzativa consapevole, dei progetti finanziati dal Pnrr per il rafforzamento delle infrastrutture digitali e dei modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza. Questo è un articolo pubblicato il 02-04-2026 alle 15:02 sul giornale del 02 aprile 2026 0 letture.



Hub crocieristico sul Molo Clementino, Italia Nostra Ancona: "Parole fuori luogo"

Anche Italia Nostra Ancona ha presentato le proprie osservazioni al deleterio progetto di hub crocieristico sul Molo Clementino al pari di altri soggetti, pubblici e privati, rinnovando le critiche già avanzate al progetto fin dal 2019. In questo periodo di fine mandato il presidente della **Autorità Portuale**, di fronte alla ipotesi di spostare altrove le navi da crociera, avanzate dal Comune, ne nega la possibilità senza portare motivazioni razionali. Il presidente dimentica che nel nuovo Piano Regolatore **Portuale**, da egli presentato, è prevista la realizzazione della " penisola " che insieme al completamento della " banchina Marche ", potrà accogliere lo spostamento di tutto il traffico commerciale liberando il Porto Storico. Questo è l'obiettivo dei movimenti ambientalisti anconetani salvando il Molo Clementino e la possibilità di rivitalizzazione di Ancona, città della cultura 2028. Sarebbe impensabile ed incomprensibile, date le motivazioni del riconoscimento, che in vista di questo appuntamento si distruggesse il porto storico di Ancona con i suoi beni archeologici, architettonici e paesaggistici. L'ironia sui duecento manifestanti del flash mob rimane una ironia fuori luogo perché il " NO " è stato ribadito in questi giorni anche dal Comune di Ancona che rappresenta tutta la comunità anconetana. Se ne faccia una ragione. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 02-04-2026 alle 16:30 sul giornale del 02 aprile 2026 0 letture Commenti.



Nuovo regolamento NCC, Frascarelli: "Finalmente una risposta concreta alle esigenze del territorio"

Il consigliere metropolitano e comunale pronto a presentare una mozione in aula Pucci per definire criteri e regole per la concessione di nuove licenze Un nuovo regolamento atteso da anni , destinato a incidere direttamente sulla mobilità e sull'economia dei territori . A partire da Civitavecchia , porta strategica del Paese e primo scalo crocieristico nazionale con oltre 3,5 milioni di passeggeri l'anno Ad annunciarlo è il consigliere metropolitano e comunale di FdI Giancarlo Frascarelli Finalmente si dà una risposta concreta alle esigenze dei territori . Civitavecchia, in particolare, ha bisogno di regole chiare e strumenti adeguati per gestire i flussi. Per questo - aggiunge - preparerò una mozione per far sì che si possa ragionare insieme per definire criteri e regole trasparenti nella concessione delle nuove licenze Il riferimento è al nuovo regolamento approvato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale , con decreto del sindaco metropolitano del 25 marzo e via libera definitivo arrivato il 1° aprile 2026 . Il provvedimento introduce un sistema aggiornato per determinare il fabbisogno dei servizi di noleggio con conducente (NCC) nei comuni metropolitani, esclusa Roma Il cuore della riforma è un nuovo algoritmo che supera quello fermo al . Un passaggio tutt'altro che tecnico: il meccanismo stabilisce infatti quante autorizzazioni potranno essere rilasciate dai singoli Comuni, incidendo direttamente sull'offerta di trasporto e sulle opportunità economiche del settore. Tra i criteri presi in considerazione figurano la popolazione residente , l'estensione territoriale , ma soprattutto l'intensità dei flussi turistici e i movimenti legati a porti, aeroporti e stazioni ferroviarie . Un punto cruciale per Civitavecchia , dove il **porto** rappresenta un hub di mobilità internazionale e un attrattore continuo di domanda. Il regolamento riconosce inoltre il ruolo dei cosiddetti "poli generatori di mobilità" , consentendo ai Comuni di considerare anche infrastrutture situate nei territori limitrofi ma funzionalmente collegate . Un aspetto che potrebbe rafforzare ulteriormente il peso dello scalo cittadino nella pianificazione dei servizi. "Si tratta di un passo avanti per una mobilità più efficiente e trasparente " , ha spiegato la consigliera metropolitana delegata alla mobilità, Manuela Chiocchia , sottolineando come il provvedimento nasca da un confronto con amministratori locali e operatori del settore . L'obiettivo è duplice: migliorare la qualità del servizio e sostenere lo sviluppo economico Ora la palla passa ai Comuni , che avranno 90 giorni per adeguare i propri regolamenti. Da lì partirà la fase più delicata: la traduzione concreta dei nuovi criteri in bandi e licenze Ed è proprio su questo passaggio che si concentrerà l'attenzione politica. La mozione annunciata da Frascarelli punta infatti a evitare squilibri e a garantire che l'aumento delle autorizzazioni sia coerente con le reali esigenze del territorio Per Civitavecchia , dove la pressione turistica e i flussi portuali crescono costantemente , il nuovo regolamento rappresenta un'



Il consigliere metropolitano e comunale pronto a presentare una mozione in aula Pucci per definire criteri e regole per la concessione di nuove licenze Un nuovo regolamento atteso da anni , destinato a incidere direttamente sulla mobilità e sull'economia dei territori . A partire da Civitavecchia , porta strategica del Paese e primo scalo crocieristico nazionale con oltre 3,5 milioni di passeggeri l'anno Ad annunciarlo è il consigliere metropolitano e comunale di FdI Giancarlo Frascarelli Finalmente si dà una risposta concreta alle esigenze dei territori . Civitavecchia, in particolare, ha bisogno di regole chiare e strumenti adeguati per gestire i flussi. Per questo - aggiunge - preparerò una mozione per far sì che si possa ragionare insieme per definire criteri e regole trasparenti nella concessione delle nuove licenze Il riferimento è al nuovo regolamento approvato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, con decreto del sindaco metropolitano del 25 marzo e via libera definitivo arrivato il 1° aprile 2026 . Il provvedimento introduce un sistema aggiornato per determinare il fabbisogno dei servizi di noleggio con conducente (NCC) nei comuni metropolitani, esclusa Roma Il cuore della riforma è un nuovo algoritmo che supera quello fermo al . Un passaggio tutt'altro che tecnico: il meccanismo stabilisce infatti quante autorizzazioni potranno essere rilasciate dai singoli Comuni, incidendo direttamente sull'offerta di trasporto e sulle opportunità economiche del settore. Tra i criteri presi in considerazione figurano la popolazione residente , l'estensione territoriale , ma soprattutto l'intensità dei flussi turistici e i movimenti legati a porti, aeroporti e stazioni ferroviarie . Un punto cruciale per Civitavecchia , dove il porto rappresenta un hub di mobilità internazionale e un attrattore continuo di domanda. Il regolamento riconosce inoltre il ruolo dei cosiddetti "poli generatori di mobilità" , consentendo ai Comuni di considerare anche infrastrutture situate nei territori limitrofi ma funzionalmente collegate . Un aspetto che potrebbe rafforzare

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

opportunità . Ma anche una sfida : trasformare numeri e algoritmi in un sistema di mobilità capace di reggere l'impatto di milioni di passeggeri e, allo stesso tempo, offrire servizi efficienti a cittadini e visitatori Commenti.

Cronache Della Campania

Napoli

Fincantieri a Castellammare, fronte unico per il futuro del cantiere: pressing bipartisan su Crosetto

Castellammare - Un asse trasversale tra istituzioni locali, parlamentari e parti sociali per salvare e rilanciare lo storico stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. È quanto emerso stamane dalla riunione dei capigruppo consiliari, convocata dal presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle segreterie provinciali e la Rsu di Fim, Fiom e Uilm. All'incontro - svoltosi a Palazzo Farnese - erano presenti il sindaco Luigi Vicinanza, l'assessore regionale alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola (in collegamento da remoto), il presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro e tre parlamentari del territorio: Annarita Patriarca (Forza Italia), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (Alleanza Verdi e Sinistra). Un segnale chiaro di unità politica al di là delle appartenenze di partito. Il nodo centrale emerso dal confronto è la necessità di un tavolo politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto, da convocare al più presto, affiancato da un tavolo tecnico con la Regione Campania. Obiettivo: assicurare la produzione di navi militari nei prossimi anni, realizzare rapidamente una seconda banchina per accogliere nuove commesse e avviare il progetto strategico del ribaltamento a mare del cantiere. Nel lungo periodo, l'amministrazione comunale ha proposto ai parlamentari di valutare l'ipotesi di una norma speciale che semplifichi le complesse procedure burocratiche legate all'opera, considerata essenziale per il rilancio definitivo del sito. «Oggi registriamo un segnale di attenzione importante su Fincantieri. Stiamo avviando un percorso lungo e faticoso», ha dichiarato il sindaco Luigi Vicinanza. «Castellammare è strategica nella produzione di navi militari e, nella sua drammaticità, lo scenario geopolitico attuale la sta favorendo. Ma è necessario un intervento deciso del governo. In prospettiva bisogna agire oggi per il futuro, con una norma dedicata a Castellammare che semplifichi le procedure per garantire gli investimenti. Fincantieri è Castellammare e Castellammare è Fincantieri: proseguiremo sulla strada tracciata». Il cantiere stabiese, da anni al centro di preoccupazioni per il carico di lavoro e la competitività, si trova in una fase delicata: da un lato il piano industriale di Fincantieri punta a rafforzare il segmento difesa, dall'altro servono investimenti infrastrutturali rapidi per non perdere opportunità legate alla crescente domanda di unità militari. La riunione di ieri rappresenta un nuovo passo nella mobilitazione congiunta tra Comune, Regione, sindacati e forze politiche locali, con l'obiettivo di portare la questione direttamente al governo nazionale. Il futuro di uno dei simboli dell'industria navale italiana e di migliaia di posti di lavoro nel territorio passa ora dal confronto con il ministro Crosetto. Articolo di A. Carlino Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

Commento Nome Email .



04/02/2026 17:44

Castellammare - Un asse trasversale tra istituzioni locali, parlamentari e parti sociali per salvare e rilanciare lo storico stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. È quanto emerso stamane dalla riunione dei capigruppo consiliari, convocata dal presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle segreterie provinciali e la Rsu di Fim, Fiom e Uilm. All'incontro - svoltosi a Palazzo Farnese - erano presenti il sindaco Luigi Vicinanza, l'assessore regionale alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola (in collegamento da remoto), il presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro e tre parlamentari del territorio: Annarita Patriarca (Forza Italia), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (Alleanza Verdi e Sinistra). Un segnale chiaro di unità politica al di là delle appartenenze di partito. Il nodo centrale emerso dal confronto è la necessità di un tavolo politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto, da convocare al più presto, affiancato da un tavolo tecnico con la Regione Campania. Obiettivo: assicurare la produzione di navi militari nei prossimi anni, realizzare rapidamente una seconda banchina per accogliere nuove commesse e avviare il progetto strategico del ribaltamento a mare del cantiere. Nel lungo periodo, l'amministrazione comunale ha proposto ai parlamentari di valutare l'ipotesi di una norma speciale che semplifichi le complesse procedure burocratiche legate all'opera, considerata essenziale per il rilancio definitivo del sito. «Oggi registriamo un segnale di attenzione importante su Fincantieri. Stiamo avviando un percorso lungo e faticoso», ha dichiarato il sindaco Luigi Vicinanza. «Castellammare è strategica nella produzione di navi militari e, nella sua drammaticità, lo scenario geopolitico attuale la sta favorendo. Ma è necessario un intervento deciso del governo. In prospettiva bisogna agire oggi per il futuro, con una norma dedicata a Castellammare che semplifichi le procedure per garantire gli investimenti.

Il Gazzettino Vesuviano

Napoli

Fincantieri Castellammare, parlamentari e istituzioni chiedono un tavolo con il ministro Crosetto

Vertice a Palazzo Farnese con rappresentanti politici, sindacali e istituzionali: al centro il futuro del cantiere e la necessità di interventi per garantire produzione e investimenti. Si è svolta a Palazzo Farnese una conferenza dei capigruppo dedicata al futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. Al centro del confronto, la richiesta condivisa di convocare un incontro politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto. L'impegno emerso è di natura bipartisan e punta ad avviare un dialogo istituzionale per affrontare le prospettive produttive del sito. Presenti anche il sindaco Luigi Vicinanza, l'assessore regionale alle Attività produttive e allo Sviluppo economico Fulvio Bonavitacola, collegato da remoto, e il presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro. Al confronto hanno partecipato inoltre le rappresentanze sindacali Rsu di Fim, Fiom e Uilm insieme alle segreterie provinciali.

Il Gazzettino Vesuviano

Fincantieri Castellammare, parlamentari e istituzioni chiedono un tavolo con il ministro Crosetto



04/02/2026 18:03

Vertice a Palazzo Farnese con rappresentanti politici, sindacali e istituzionali: al centro il futuro del cantiere e la necessità di interventi per garantire produzione e investimenti. Si è svolta a Palazzo Farnese una conferenza dei capigruppo dedicata al futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. Al centro del confronto, la richiesta condivisa di convocare un incontro politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto. L'impegno emerso è di natura bipartisan e punta ad avviare un dialogo istituzionale per affrontare le prospettive produttive del sito. Presenti anche il sindaco Luigi Vicinanza, l'assessore regionale alle Attività produttive e allo Sviluppo economico Fulvio Bonavitacola, collegato da remoto, e il presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro. Al confronto hanno partecipato inoltre le rappresentanze sindacali Rsu di Fim, Fiom e Uilm insieme alle segreterie provinciali.

Key4Biz

Napoli

L'Università Federico II ottiene il finanziamento per DAS@FedII, premiato fra i 12 progetti DAS 5D del DTD

L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha ottenuto il finanziamento del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il progetto DAS@FedII Digital infrAstructure for Students and researchers at Federico II, finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura avanzata di telecomunicazione wireless multi-operatore basata su tecnologia 5G. L'iniziativa si inserisce nella più ampia strategia di trasformazione digitale dell'Ateneo e mira a potenziare in modo significativo la connettività nei principali poli universitari, tra cui Via Claudio, Palazzo Gravina e San Giovanni a Teduccio, per una superficie complessiva di oltre 45.000 metri quadrati. Il progetto prevede la realizzazione di un sistema DAS (Distributed Antenna System) di seconda generazione, in grado di integrare le infrastrutture esistenti ed estendere la copertura 5G in aree strategiche per la didattica e la ricerca. Questo finanziamento rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di innovazione digitale dell'Ateneo. La realizzazione di un'infrastruttura 5G avanzata consentirà di abilitare nuovi modelli di didattica e ricerca, rafforzando il ruolo dell'Ateneo come hub tecnologico e scientifico di riferimento nel Mezzogiorno, spiega il professore Nicola Pasquino, responsabile scientifico del progetto. L'obiettivo è quello di garantire una copertura radiomobile 5G multi-operatore ad alte prestazioni, in grado di sostenere l'evoluzione delle attività accademiche. La nuova infrastruttura consentirà, infatti, di supportare modalità didattiche innovative e immersive, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo di attività di ricerca avanzata su tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale distribuita, l'Internet of Things e l'edge computing. DAS@FedII non è soltanto un intervento infrastrutturale, ma una piattaforma abilitante per l'intero ecosistema universitario, capace di sostenere la sperimentazione, il trasferimento tecnologico e la collaborazione con il sistema produttivo regionale e nazionale, prosegue Pasquino. In questo contesto, l'Ateneo potrà configurarsi come un vero e proprio laboratorio aperto, in cui sperimentare applicazioni e servizi innovativi a beneficio dell'intera comunità accademica. Sono certo che tutte le componenti della Federico II contribuiranno allo sviluppo di servizi innovativi. In questo senso sarà determinante la collaborazione con la 5G Academy, fiore all'occhiello dell'Ateneo, che negli anni ha maturato un'esperienza riconosciuta a livello nazionale nell'integrazione tra infrastrutture, formazione avanzata, ricerca e sperimentazione sulle reti di nuova generazione, conclude Pasquino. L'investimento complessivo ammonta a circa 2 milioni di euro e rappresenta un passo significativo nel rafforzamento delle infrastrutture digitali dell'Ateneo. I benefici attesi riguardano non solo il miglioramento della qualità e dell'affidabilità della connettività per una comunità composta da oltre 80.000 studenti, ma anche il consolidamento del ruolo della Federico II come centro di eccellenza per la ricerca e l'innovazione.



L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha ottenuto il finanziamento del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il progetto "DAS@FedII - Digital infrAstructure for Students and researchers at Federico II", finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura avanzata di telecomunicazione wireless multi-operatore basata su tecnologia 5G. L'iniziativa si inserisce nella più ampia strategia di trasformazione digitale dell'Ateneo e mira a potenziare in modo significativo la connettività nei principali poli universitari, tra cui Via Claudio, Palazzo Gravina e San Giovanni a Teduccio, per una superficie complessiva di oltre 45.000 metri quadrati. Il progetto prevede la realizzazione di un sistema DAS (Distributed Antenna System) di seconda generazione, in grado di integrare le infrastrutture esistenti ed estendere la copertura 5G in aree strategiche per la didattica e la ricerca. "Questo finanziamento rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di innovazione digitale dell'Ateneo. La realizzazione di un'infrastruttura 5G avanzata consentirà di abilitare nuovi modelli di didattica e ricerca, rafforzando il ruolo dell'Ateneo come hub tecnologico e scientifico di riferimento nel Mezzogiorno", spiega il professore Nicola Pasquino, responsabile scientifico del progetto. L'obiettivo è quello di garantire una copertura radiomobile 5G multi-operatore ad alte prestazioni, in grado di sostenere l'evoluzione delle attività accademiche. La nuova infrastruttura consentirà, infatti, di supportare modalità didattiche innovative e immersive, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo di attività di ricerca avanzata su tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale distribuita, l'Internet of Things e l'edge computing.

Key4Biz

Napoli

tecnologica. Con questo intervento, l'Università Federico II conferma il proprio impegno nel promuovere un modello di sviluppo basato su innovazione, inclusione e qualità dei servizi, rafforzando il proprio posizionamento come protagonista nei processi di trasformazione digitale dell'istruzione superiore. Per approfondimenti: https://www.linkedin.com/posts/dipartimentotrasformazionedigitale_graduatoria-progetti-das-5g-approvata-per-activity-7441840110104367104-8dfG <https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/graduatoria-progetti-das-5g-approvata-per-lo-sviluppo-di-infrastrutture-in-aree-pubbliche/> Graduatoria progetti DAS 5G approvata per lo sviluppo di infrastrutture in aree pubbliche Butti: Un lavoro condiviso che vede il Governo sostenere con risorse concrete la connettività di università, sanità e porti. Il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha approvato la graduatoria di merito relativa all'Avviso per lo sviluppo di infrastrutture Distributed Antenna System (DAS) 5G in aree di primario interesse pubblico, selezionando 12 progetti, risultati idonei al finanziamento. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026, che punta ad accelerare la diffusione di infrastrutture digitali di nuova generazione, attraverso l'adozione di servizi applicativi avanzati. Le reti DAS rappresentano uno strumento fondamentale per garantire connettività mobile ad alte prestazioni in contesti a elevata concentrazione di utenti e per promuovere la realizzazione di reti private 5G da parte degli enti pubblici, nonché favorire l'adozione di nuovi servizi innovativi. Con l'approvazione di questa graduatoria il Governo conferma il proprio impegno a sostenere, con investimenti concreti, la diffusione di infrastrutture digitali avanzate in luoghi strategici ha dichiarato il Sottosegretario Alessio Butti. Il finanziamento di 12 progetti è il risultato di un lavoro condiviso con università, strutture sanitarie e autorità portuali, che dimostra quanto la collaborazione istituzionale sia decisiva per accelerare l'innovazione. Rafforziamo così la presenza del 5G in contesti ad alto valore pubblico, contribuendo a rendere più efficienti i servizi essenziali per cittadini e imprese. L'Avviso, rivolto a soggetti quali Università, Centri di ricerca, Strutture sanitarie e Autorità di Sistema Portuale, prevedeva una dotazione iniziale di 20 milioni di euro. L'ampia partecipazione e la qualità delle proposte presentate hanno portato il Dipartimento alla decisione di estendere il finanziamento, per un totale di 25,6 milioni di euro, mediante le risorse disponibili sul Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. I progetti ammessi al finanziamento, che saranno avviati e completati entro un massimo di 24 mesi dall'aggiudicazione, sono in totale 12 e sono stati presentati da tre Università, quattro strutture sanitarie e cinque Autorità di Sistema Portuale, nello specifico: 1) Università pubbliche Università degli Studi di Napoli Federico II; Università degli Studi di Catania; Politecnico di Bari 2) Strutture sanitarie Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Centro; Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana; Azienda Sanitaria Locale di Taranto; Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer. 3) Autorità di Sistema Portuale Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale; Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio; Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ADSPMAM; Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale; Autorità di Sistema Portuale

Key4Biz

Napoli

del Mare Adriatico Centro Settentrionale. I progetti presentati dalle Università mirano a sviluppare e potenziare infrastrutture DAS di nuova generazione, basate su tecnologia 5G. L'obiettivo è garantire una copertura radio capillare in contesti complessi e ad alta densità, migliorando l'esperienza digitale di studenti, ricercatori e personale di Ateneo. Le infrastrutture DAS assicurano una connettività stabile e ad alta capacità, migliorando l'esperienza formativa e abilitando scenari applicativi, quali la didattica immersiva Augmented Reality, Virtual Reality e la telepresenza olografica, la ricerca avanzata in campi come la robotica e la mobilità autonoma, nonché i living lab per la sperimentazione e la certificazione di nuove tecnologie. Le Strutture sanitarie implementeranno infrastrutture DAS per migliorare la qualità e la continuità dei servizi di connettività mobile all'interno dei presidi ospedalieri. Grazie all'adozione di reti 5G affidabili e ad alte prestazioni, sarà possibile potenziare la digitalizzazione dei servizi clinici e organizzativi e sviluppare modelli di Smart Hospital, basati su control room multiservizio. In tale contesto, si inseriscono scenari applicativi, quali il monitoraggio remoto dei pazienti, tramite IoMT (Internet of Medical Things), sistemi di supporto decisionale basati su Big Data e soluzioni per l'ottimizzazione dei flussi ospedalieri e dei percorsi di cura. Le Autorità di Sistema Portuale realizzeranno infrastrutture DAS in alcuni casi basate su reti 5G Stand Alone private progettate per assicurare una copertura uniforme e resiliente in contesti strategici di rilevanza nazionale e internazionale. Tali interventi sostengono la digitalizzazione dei processi logistici, abilitando servizi avanzati di operatività in tempo reale. L'adozione di reti 5G consente, inoltre, la transizione verso modelli evoluti di Smart Port, favorendo applicazioni a supporto della sicurezza e della gestione operativa, tra cui comunicazioni mission-critical, monitoraggio perimetrale tramite IoT e soluzioni di realtà aumentata per il supporto remoto agli operatori. Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz.

Castellammare. L'impegno dei parlamentari: tavolo a Roma con Fincantieri

Tiziano Valle

Il Comune chiede l'impegno anche del Ministero della Difesa per il cantiere Tiziano Valle Un fronte comune, oltre i colori politici, per blindare il futuro dello stabilimento Fincantieri . È questo il risultato della conferenza dei capigruppo svoltasi stamattina a Palazzo Farnese , dove l'amministrazione comunale, la Regione Campania e i parlamentari del territorio hanno incontrato le segreterie provinciali e le Rsu di Fim, Fiom e Uilm Obiettivo: Tavolo con la Difesa Il punto centrale dell'incontro, promosso dal presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante, è l'impegno dei parlamentari presenti Annarita Patriarca (FI), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (AVS) a convocare urgentemente un incontro con il Ministro della Difesa, Guido Crosetto . L'obiettivo è duplice: garantire la continuità della produzione di navi militari e ottenere il sostegno del Governo per l'ammodernamento dello scalo stabiese. Seconda banchina e norma speciale Per competere sul mercato globale e accogliere nuove commesse, il sito necessita di interventi infrastrutturali rapidi . Due le priorità emerse dal confronto. La seconda banchina sarebbe necessaria per il rilancio immediato e la gestione di più carichi di lavoro . E poi c'è il progetto storico per il ribaltamento a mare per il quale il sindaco Luigi Vicinanza ha proposto ai parlamentari una norma speciale . L'idea è quella di un percorso legislativo dedicato che possa semplificare le lungaggini burocratiche e accelerare gli investimenti. Cgil, Cisl e Uil chiedono interventi immediati a Fincantieri per rafforzare le misure di sicurezza nello stabilimento. Le voci istituzionali Al tavolo hanno preso parte anche l'assessore regionale alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola (in collegamento) e il presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro . Un segnale di compattezza istituzionale che mira a sfruttare l'attuale scenario geopolitico, il quale paradossalmente premia la specializzazione militare del cantiere di Castellammare. «Oggi registriamo un segnale di attenzione importante. Castellammare è strategica nella produzione militare e dobbiamo agire oggi per il futuro», ha dichiarato il sindaco Luigi Vicinanza . «Fincantieri è Castellammare e Castellammare è Fincantieri: serve un intervento del Governo per garantire gli investimenti attraverso procedure semplificate», ha aggiunto il primo cittadino. Prossimi passi La strada è tracciata: dopo il confronto odierno, la palla passa ai rappresentanti alla Camera e al Senato , che dovranno trasformare l'impegno preso a Palazzo Farnese in un confronto concreto a Roma . La richiesta è chiara: Castellammare non vuole più essere solo un cantiere di eccellenza , ma un hub industriale moderno e protetto da una strategia nazionale. Altri articoli FLOP ITALIA CASO MONALDI Carmen Caldarelli VERDE E ISTRUZIONE Carmen Caldarelli IL PROGETTO Michele De Feo CONSIGLIO REGIONALE Giorgio Cinque FLOP ITALIA ASSENTEISMO Giorgio Cinque LA STORIA Pasquale Santo VERSO IL VOTO Andrea Ripa L'AVVISO



Il Comune chiede l'impegno anche del Ministero della Difesa per il cantiere Tiziano Valle Un fronte comune, oltre i colori politici, per blindare il futuro dello stabilimento Fincantieri . È questo il risultato della conferenza dei capigruppo svoltasi stamattina a Palazzo Farnese , dove l'amministrazione comunale, la Regione Campania e i parlamentari del territorio hanno incontrato le segreterie provinciali e le Rsu di Fim, Fiom e Uilm Obiettivo: Tavolo con la Difesa Il punto centrale dell'incontro, promosso dal presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante, è l'impegno dei parlamentari presenti – Annarita Patriarca (FI), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (AVS) – a convocare urgentemente un incontro con il Ministro della Difesa, Guido Crosetto . L'obiettivo è duplice: garantire la continuità della produzione di navi militari e ottenere il sostegno del Governo per l'ammodernamento dello scalo stabiese. Seconda banchina e "norma speciale" Per competere sul mercato globale e accogliere nuove commesse, il sito necessita di interventi infrastrutturali rapidi . Due le priorità emerse dal confronto. La seconda banchina sarebbe necessaria per il rilancio immediato e la gestione di più carichi di lavoro . E poi c'è il progetto storico per il ribaltamento a mare per il quale il sindaco Luigi Vicinanza ha proposto ai parlamentari una "norma speciale" . L'idea è quella di un percorso legislativo dedicato che possa semplificare le lungaggini burocratiche e accelerare gli investimenti. Cgil, Cisl e Uil chiedono interventi immediati a Fincantieri per rafforzare le misure di sicurezza nello stabilimento. Le voci istituzionali Al tavolo hanno preso parte anche l'assessore regionale alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola (in collegamento) e il presidente dell'Autorità

Metropolis Web

Napoli

PUBBLICO Tiziano Valle metropolisweb.it @2017-2018-2019-...-2025 - Tutti i diritti riservati - Citypress Società Cooperativa - Privacy Policy.

Report Web Tv

Napoli

Fincantieri, asse con i parlamentari per Castellammare: "Un tavolo con il ministro Crosetto"

L'impegno bipartisan da parte dei parlamentari del territorio a convocare un incontro politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto per discutere del futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. È quanto è emerso durante la conferenza dei capigruppo con i rappresentanti delle segreterie provinciali e la Rsu di Fim, Fiom, Uilm che si è svolta stamattina a Palazzo Farnese. Alla riunione hanno partecipato - rispondendo all'invito del presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante - Annarita Patriarca (Forza Italia), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (Avs), oltre al sindaco Luigi Vicinanza, all'assessore alle Attività produttive e allo Sviluppo economico della Regione Campania Fulvio Bonavitacola in collegamento da remoto, e al presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro. Durante il confronto è stata sottolineata la necessità di un tavolo tecnico con la Regione Campania e di un intervento da parte del governo per sostenere e garantire la produzione di navi militari nei prossimi anni e per la realizzazione di una seconda banchina che permetta il rilancio del sito in tempi rapidi con nuove commesse. L'obiettivo a lungo termine resta il ribaltamento a mare del cantiere, per il quale l'amministrazione comunale ha proposto ai parlamentari di valutare l'ipotesi di una norma speciale che semplifichi le procedure burocratiche previste per l'opera. "Oggi registriamo un segnale di attenzione importante su Fincantieri. Stiamo avviando un percorso lungo e faticoso. Castellammare è strategica nella produzione di navi militari e nella sua drammaticità lo scenario geopolitico la sta favorendo. Ma è necessario un intervento del governo. In prospettiva bisogna agire oggi per il futuro, con una norma dedicata a Castellammare che semplifichi le procedure per garantire gli investimenti. Fincantieri è Castellammare e Castellammare è Fincantieri, proseguiremo sulla strada tracciata", ha detto il sindaco Luigi Vicinanza.



L'impegno bipartisan da parte dei parlamentari del territorio a convocare un incontro politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto per discutere del futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. È quanto è emerso durante la conferenza dei capigruppo con i rappresentanti delle segreterie provinciali e la Rsu di Fim, Fiom, Uilm che si è svolta stamattina a Palazzo Farnese. Alla riunione hanno partecipato - rispondendo all'invito del presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante - Annarita Patriarca (Forza Italia), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (Avs), oltre al sindaco Luigi Vicinanza, all'assessore alle Attività produttive e allo Sviluppo economico della Regione Campania Fulvio Bonavitacola in collegamento da remoto, e al presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro. Durante il confronto è stata sottolineata la necessità di un tavolo tecnico con la Regione Campania e di un intervento da parte del governo per sostenere e garantire la produzione di navi militari nei prossimi anni e per la realizzazione di una seconda banchina che permetta il rilancio del sito in tempi rapidi con nuove commesse. L'obiettivo a lungo termine resta il ribaltamento a mare del cantiere, per il quale l'amministrazione comunale ha proposto ai parlamentari di valutare l'ipotesi di una norma speciale che semplifichi le procedure burocratiche previste per l'opera. "Oggi registriamo un segnale di attenzione importante su Fincantieri. Stiamo avviando un percorso lungo e faticoso. Castellammare è strategica nella produzione di navi militari e nella sua drammaticità lo scenario geopolitico la sta favorendo. Ma è necessario un intervento del governo. In prospettiva bisogna agire oggi per il futuro, con una norma dedicata a Castellammare che semplifichi le procedure per garantire gli investimenti. Fincantieri è Castellammare e Castellammare è Fincantieri, proseguiremo sulla strada tracciata", ha detto il sindaco Luigi Vicinanza.

Stabia Channel

Napoli

Castellammare - Fincantieri, un tavolo con il ministro Crosetto

L'impegno bipartisan da parte dei parlamentari del territorio a convocare un incontro politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto per discutere del futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. L'impegno bipartisan da parte dei parlamentari del territorio a convocare un incontro politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto per discutere del futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. È quanto è emerso durante la conferenza dei capigruppo con i rappresentanti delle segreterie provinciali e la Rsu di Fim, Fiom, Uilm che si è svolta stamattina a Palazzo Farnese. Alla riunione hanno partecipato - rispondendo all'invito del presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante - Annarita Patriarca (Forza Italia), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (Avs), oltre al sindaco Luigi Vicinanza, all'assessore alle Attività produttive e allo Sviluppo economico della Regione Campania Fulvio Bonavitacola in collegamento da remoto, e al presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro. Durante il confronto è stata sottolineata la necessità di un tavolo tecnico con la Regione Campania e di un intervento da parte del governo per sostenere e garantire la produzione di navi militari nei prossimi anni e per la realizzazione di una seconda banchina che permetta il rilancio del sito in tempi rapidi con nuove commesse. L'obiettivo a lungo termine resta il ribaltamento a mare del cantiere, per il quale l'amministrazione comunale ha proposto ai parlamentari di valutare l'ipotesi di una norma speciale che semplifichi le procedure burocratiche previste per l'opera. "Oggi registriamo un segnale di attenzione importante su Fincantieri. Stiamo avviando un percorso lungo e faticoso. Castellammare è strategica nella produzione di navi militari e nella sua drammaticità lo scenario geopolitico la sta favorendo. Ma è necessario un intervento del governo. In prospettiva bisogna agire oggi per il futuro, con una norma dedicata a Castellammare che semplifichi le procedure per garantire gli investimenti. Fincantieri è Castellammare e Castellammare è Fincantieri, proseguiamo sulla strada tracciata", ha detto il sindaco Luigi Vicinanza. Video Ultimi News Juve Stabia Napoli Dirette Più Visti Sponsor Juve Stabia - Spezia 3-1. Il commento a fine gara di mister Ignazio Abate Juve Stabia - Spezia. Conferenza stampa di mister Ignazio Abate.



L'impegno bipartisan da parte dei parlamentari del territorio a convocare un incontro politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto per discutere del futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. L'impegno bipartisan da parte dei parlamentari del territorio a convocare un incontro politico con il ministro della Difesa Guido Crosetto per discutere del futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia. È quanto è emerso durante la conferenza dei capigruppo con i rappresentanti delle segreterie provinciali e la Rsu di Fim, Fiom, Uilm che si è svolta stamattina a Palazzo Farnese. Alla riunione hanno partecipato - rispondendo all'invito del presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante - Annarita Patriarca (Forza Italia), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (Avs), oltre al sindaco Luigi Vicinanza, all'assessore alle Attività produttive e allo Sviluppo economico della Regione Campania Fulvio Bonavitacola in collegamento da remoto, e al presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro. Durante il confronto è stata sottolineata la necessità di un tavolo tecnico con la Regione Campania e di un intervento da parte del governo per sostenere e garantire la produzione di navi militari nei prossimi anni e per la realizzazione di una seconda banchina che permetta il rilancio del sito in tempi rapidi con nuove commesse. L'obiettivo a lungo termine resta il ribaltamento a mare del cantiere, per il quale l'amministrazione comunale ha proposto ai parlamentari di valutare l'ipotesi di una norma speciale che semplifichi le procedure burocratiche previste per l'opera. "Oggi registriamo un segnale di attenzione importante su Fincantieri. Stiamo avviando un percorso lungo e faticoso. Castellammare è strategica nella produzione di navi militari e nella sua drammaticità lo scenario geopolitico la sta favorendo. Ma è necessario un

Torre Sette

Napoli

Fincantieri, fronte bipartisan per il rilancio del cantiere di Castellammare

FINCANTIERI, FRONTE BIPARTISAN PER IL RILANCIO DEL CANTIERE DI CASTELLAMMARE Fincantieri, fronte bipartisan per il rilancio del cantiere di Castellammare Incontro a Palazzo Farnese: richiesta di un tavolo con il ministro Crosetto A cura della Redazione Seguici su Ricevi le nostre notizie da Google News © Riproduzione riservata Impegno bipartisan dei parlamentari del territorio per il futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia . È quanto emerso nel corso della conferenza dei capigruppo, svoltasi questa mattina a Palazzo Farnese, alla presenza delle segreterie provinciali e delle Rsu di Fim Fiom e Uilm Al centro del confronto, la volontà condivisa di convocare un incontro politico con il ministro della Difesa, Guido Crosetto , per discutere delle prospettive del cantiere stabiese e del ruolo strategico che esso riveste nella produzione di navi militari. Alla riunione, promossa dal presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante , hanno partecipato i parlamentari Annarita Patriarca (Forza Italia), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (Avs), oltre al sindaco Luigi Vicinanza , all'assessore regionale alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola collegato da

remoto e al presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro Nel corso dell'incontro è emersa la necessità di istituire un tavolo tecnico con la Regione Campania e di sollecitare un intervento del governo per garantire continuità produttiva nei prossimi anni, anche attraverso nuove commesse per la costruzione di navi militari. Tra le priorità indicate, anche la realizzazione di una seconda banchina, ritenuta fondamentale per il rilancio del sito. Sul lungo periodo, resta centrale il progetto del ribaltamento a mare del cantiere. L'amministrazione comunale ha inoltre proposto ai parlamentari di valutare una norma speciale che consenta di semplificare le procedure burocratiche e accelerare gli investimenti. «Registriamo un segnale di attenzione importante su Fincantieri ha dichiarato il sindaco Luigi Vicinanza . Si apre un percorso complesso, ma necessario. Castellammare è strategica nella produzione di navi militari e, anche alla luce dello scenario geopolitico, può giocare un ruolo decisivo. Serve però un intervento concreto del governo. Dobbiamo agire oggi per costruire il futuro, anche attraverso una norma dedicata che favorisca gli investimenti. Fincantieri è Castellammare e Castellammare è Fincantieri: continueremo su questa strada». Per essere sempre aggiornato clicca "Segui" sulla nostra pagina Facebook.

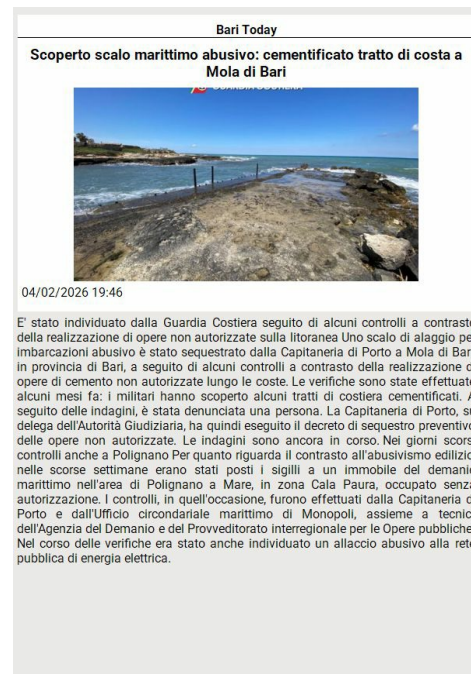


04/02/2026 19:57

FINCANTIERI, FRONTE BIPARTISAN PER IL RILANCIO DEL CANTIERE DI CASTELLAMMARE Fincantieri, fronte bipartisan per il rilancio del cantiere di Castellammare Incontro a Palazzo Farnese: richiesta di un tavolo con il ministro Crosetto A cura della Redazione Seguici su Ricevi le nostre notizie da Google News © Riproduzione riservata Impegno bipartisan dei parlamentari del territorio per il futuro dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia . È quanto emerso nel corso della conferenza dei capigruppo, svoltasi questa mattina a Palazzo Farnese, alla presenza delle segreterie provinciali e delle Rsu di Fim Fiom e Uilm Al centro del confronto, la volontà condivisa di convocare un incontro politico con il ministro della Difesa, Guido Crosetto , per discutere delle prospettive del cantiere stabiese e del ruolo strategico che esso riveste nella produzione di navi militari. Alla riunione, promossa dal presidente del Consiglio comunale Roberto Elefante , hanno partecipato i parlamentari Annarita Patriarca (Forza Italia), Gaetano Amato (M5S) e Francesco Emilio Borrelli (Avs), oltre al sindaco Luigi Vicinanza , all'assessore regionale alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola - collegato da remoto - e al presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro Nel corso dell'incontro è emersa la necessità di istituire un tavolo tecnico con la Regione Campania e di sollecitare un intervento del governo per garantire continuità produttiva nei prossimi anni, anche attraverso nuove commesse per la costruzione di navi militari. Tra le priorità indicate, anche la realizzazione di una seconda banchina, ritenuta fondamentale per il rilancio del sito. Sul lungo periodo, resta centrale il progetto del ribaltamento a mare del cantiere. L'amministrazione comunale ha inoltre proposto ai parlamentari di valutare una norma speciale che consenta di semplificare le procedure burocratiche e accelerare gli investimenti. «Registriamo un segnale di attenzione importante su Fincantieri - ha dichiarato il sindaco Luigi Vicinanza - Si apre un

Scoperto scalo marittimo abusivo: cementificato tratto di costa a Mola di Bari

E' stato individuato dalla Guardia Costiera seguito di alcuni controlli a contrasto della realizzazione di opere non autorizzate sulla litoranea Uno scalo di alaggio per imbarcazioni abusivo è stato sequestrato dalla Capitaneria di **Porto** a Mola di Bari, in provincia di Bari, a seguito di alcuni controlli a contrasto della realizzazione di opere di cemento non autorizzate lungo le coste. Le verifiche sono state effettuate alcuni mesi fa: i militari hanno scoperto alcuni tratti di costiera cementificati. A seguito delle indagini, è stata denunciata una persona. La Capitaneria di **Porto**, su delega dell'Autorità Giudiziaria, ha quindi eseguito il decreto di sequestro preventivo delle opere non autorizzate. Le indagini sono ancora in corso. Nei giorni scorsi controlli anche a Polignano Per quanto riguarda il contrasto all'abusivismo edilizio, nelle scorse settimane erano stati posti i sigilli a un immobile del demanio marittimo nell'area di Polignano a Mare, in zona Cala Paura, occupato senza autorizzazione. I controlli, in quell'occasione, furono effettuati dalla Capitaneria di **Porto** e dall'Ufficio circondariale marittimo di Monopoli, assieme a tecnici dell'Agenzia del Demanio e del Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche. Nel corso delle verifiche era stato anche individuato un allaccio abusivo alla rete pubblica di energia elettrica.



Puglia Live

Bari

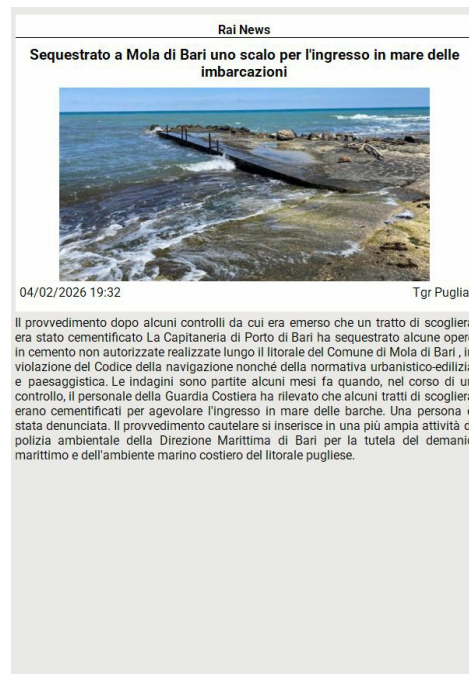
Sequestrato dalla Guardia Costiera uno scalo di alaggio imbarcazioni a Mola di Bari

Il personale della Capitaneria di **Porto** di **Bari**, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, ha proceduto a porre sotto sequestro preventivo opere cementizie non autorizzate realizzate lungo il litorale del Comune di Mola di **Bari**, in violazione del Codice della navigazione nonché della normativa urbanistico-edilizia e paesaggistica. Il provvedimento cautelare si inserisce in una più ampia attività di polizia ambientale della Direzione Marittima di **Bari** finalizzata alla tutela del pubblico demanio marittimo e dell'ambiente marino costiero del litorale pugliese. Le indagini prendevano inizio alcuni mesi addietro quando, nel corso di un ordinario controllo, il personale della Guardia Costiera rilevava alcuni tratti di scogliera cementificati. A seguito delle successive indagini svolte veniva deferito un soggetto alla competente Autorità Giudiziaria. Per quanto sopra, i militari operanti, su delega dell'Autorità Giudiziaria, hanno dato esecuzione al Decreto di sequestro preventivo delle opere non autorizzate. Le indagini sono tuttora in corso e la responsabilità dell'indagato sarà definitivamente accertata solo all'esito di sentenza irrevocabile di condanna, nel rispetto del principio di presunzione di innocenza.



Sequestrato a Mola di Bari uno scalo per l'ingresso in mare delle imbarcazioni

Il provvedimento dopo alcuni controlli da cui era emerso che un tratto di scogliera era stato cementificato. La Capitaneria di Porto di Bari ha sequestrato alcune opere in cemento non autorizzate realizzate lungo il litorale del Comune di Mola di Bari, in violazione del Codice della navigazione nonché della normativa urbanistico-edilizia e paesaggistica. Le indagini sono partite alcuni mesi fa quando, nel corso di un controllo, il personale della Guardia Costiera ha rilevato che alcuni tratti di scogliera erano cementificati per agevolare l'ingresso in mare delle barche. Una persona è stata denunciata. Il provvedimento cautelare si inserisce in una più ampia attività di polizia ambientale della Direzione Marittima di Bari per la tutela del demanio marittimo e dell'ambiente marino costiero del litorale pugliese.



Brindisi Report

Brindisi

Nuovi gruppi nella maggioranza e tensioni in FdI. Mevoli: "C'è un problema nel partito"

Jacopo Sticchi lascia Fratelli d'Italia e istituisce un nuovo gruppo, a sostegno del centrodestra, con Giannace. L'ex capogruppo di FdI al vetriolo. Cannalire: "Si chiarisca chi sta con la maggioranza e chi con l'opposizione" BRINDISI - La polemica su nuovi assetti nella maggioranza ha animato la seduta di oggi (giovedì 2 aprile) del consiglio comunale di Brindisi, con l'opposizione che ancora una volta chiede un chiarimento sul numero effettivo di consiglieri che supportano il sindaco Marchionna. Il fronte più critico, tanto per cambiare, è quello di Fratelli d'Italia. L'assemblea si è infatti aperta con un intervento di Jacopo Sticchi, che dopo essere uscito da FdI, ha annunciato la costituzione di un nuovo gruppo ("Per sembra Brindisi"), di cui sarà il capo, con Salvatore Giannace, ex consigliere di opposizione. "Il gruppo - assicura Sticchi - sosterrà la maggioranza". Il nuovo soggetto si pone dunque in continuità con l'azione amministrativa e sarà confederato con il gruppo costituito da Pasquale Luperti e Michelangelo Greco, anch'essi ex esponenti della minoranza di centrosinistra. Ha confermato la sua adesione al gruppo misto, invece, l'ex capogruppo di Fratelli d'Italia, Cesare Mevoli, in aperta polemica (anche se non viene mai nominato nel suo intervento) con il segretario cittadino del partito, Massimiliano Oggiano. Mevoli lancia duri attacchi a FdI, per aver aperto le proprie porte, fin dalla formazione delle liste, ai non iscritti. "S e oggi nel mio partito - afferma Mevoli - c'è un problema, il problema va risolto e lo risolveremo a livello politico e partitico". Mevoli assicura che il suo non è un attacco alle persone, "ma ai comportamenti". Il consigliere esprime "profonda amarezza" per non aver avuto la possibilità di continuare a esprimere le sue "umili capacità per la città". Non ho convenienze - assicura - ho convinzioni personali". La polemica sulla composizione della maggioranza è stata innescata da Francesco Cannalire. Il capogruppo del Pd ha invitato il presidente del consiglio, Gabriele Antonino, ad avviare una verifica su chi sostiene il sindaco e chi invece gli si oppone. Antonino, però, ha rigettato tale istanza, sostenendo che una procedura di questo tipo non è ottemperata dal regolamento. Roberto Fusco (capogruppo del Movimento 5 stelle) ha colto la palla al balzo per chiedere, per l'ennesima volta, le dimissioni del primo cittadino. Fra le contestazioni dell'avvocato, la mancata convocazione di una conferenza dei capigruppo in presenza del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, sul futuro del porto. Al contempo Fusco ha manifestato disappunto per una riunione a porte chiuse fra lo stesso Mastro, esponenti della maggioranza e operatori portuali che si è svolta nei giorni scorsi. "Uno scatto di orgoglio - afferma Fusco - ci vuole". Roberto Quarta chiede invece chiarezza sulle commissioni: "C'è on la scusa delle confederazioni - afferma - si mantengono i privilegi delle stesse". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia



Jacopo Sticchi lascia Fratelli d'Italia e istituisce un nuovo gruppo, a sostegno del centrodestra, con Giannace. L'ex capogruppo di FdI al vetriolo. Cannalire: "Si chiarisca chi sta con la maggioranza e chi con l'opposizione" BRINDISI - La polemica su nuovi assetti nella maggioranza ha animato la seduta di oggi (giovedì 2 aprile) del consiglio comunale di Brindisi, con l'opposizione che ancora una volta chiede un chiarimento sul numero effettivo di consiglieri che supportano il sindaco Marchionna. Il fronte più critico, tanto per cambiare, è quello di Fratelli d'Italia. L'assemblea si è infatti aperta con un intervento di Jacopo Sticchi, che dopo essere uscito da FdI, ha annunciato la costituzione di un nuovo gruppo ("Per sembra Brindisi"), di cui sarà il capo, con Salvatore Giannace, ex consigliere di opposizione. "Il gruppo - assicura Sticchi - sosterrà la maggioranza". Il nuovo soggetto si pone dunque in continuità con l'azione amministrativa e sarà confederato con il gruppo costituito da Pasquale Luperti e Michelangelo Greco, anch'essi ex esponenti della minoranza di centrosinistra. Ha confermato la sua adesione al gruppo misto, invece, l'ex capogruppo di Fratelli d'Italia, Cesare Mevoli, in aperta polemica (anche se non viene mai nominato nel suo intervento) con il segretario cittadino del partito, Massimiliano Oggiano. Mevoli lancia duri attacchi a FdI, per aver aperto le proprie porte, fin dalla formazione delle liste, ai non iscritti. "S e oggi nel mio partito - afferma Mevoli - c'è un problema, il problema va risolto e lo risolveremo a livello politico e partitico". Mevoli assicura che il suo non è un attacco alle persone, "ma ai comportamenti". Il consigliere esprime "profonda amarezza" per non aver avuto la possibilità di continuare a esprimere le sue "umili capacità per la città". Non ho

Brindisi Report

Brindisi

iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook:
<https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Stato Quotidiano

Manfredonia

Maltempo in ginocchio i pescatori del porto di Manfredonia: Lasciati soli, servizi inefficaci

Manfredonia, 3 aprile 2026 Il maltempo degli ultimi giorni ha messo a dura prova i pescatori del compartimento marittimo di Manfredonia, evidenziando criticità strutturali e carenze nei servizi che, secondo gli operatori del settore, stanno diventando sempre più insostenibili. Questa settimana è stata caratterizzata da allerta meteo e condizioni difficili raccontano alcuni pescatori . Abbiamo avuto seri problemi nel gestire la situazione, soprattutto perché si è trattato di un maltempo improvviso, di apertura. A preoccupare maggiormente è il senso di abbandono percepito dagli operatori. I pescatori denunciano una mancanza di comunicazione e supporto da parte delle autorità competenti: La Capitaneria di Porto dovrebbe essere la prima ad avvisare dei rischi e a coordinare le operazioni di sicurezza, ma non abbiamo ricevuto indicazioni adeguate. Anche l'Autorità portuale avrebbe dovuto consentirci una migliore sistemazione delle imbarcazioni. Durante le giornate di forte vento e mare agitato, si sono verificati episodi che hanno messo le barche a rischio. Abbiamo visto catenarie, saldamente ancorate al molo, cedere sotto la forza delle onde. Le imbarcazioni venivano sbattute senza controllo, raccontano. Nonostante le difficoltà, molti pescatori sono rimasti a bordo per evitare danni peggiori, cercando di salvaguardare i propri mezzi di lavoro. Tuttavia, le criticità infrastrutturali del porto aggravano ulteriormente la situazione. Tra queste, la presenza di un dissuasore mobile tra il muro di Tramontana e quello di Ponente che, secondo i pescatori, impedirebbe un rapido accesso in caso di emergenza. Se succede qualcosa, non possiamo intervenire tempestivamente per salvare le nostre imbarcazioni, che rappresentano il nostro capitale, denunciano. Infine, emerge anche un problema più ampio legato alla gestione del porto: Le imbarcazioni sono diminuite rispetto al passato e abbiamo la sensazione di non essere più padroni del nostro porto. Lascia un commento.



Avviata conferenza dei servizi per un centro polifunzionale nel porto di Crotone

Piacenza: 'Progetto si inserisce in visione più ampia di apertura alla città' L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel **Porto di Crotone**". L'azione dell'Autorità guidata da Paolo Piacenza in sinergia con l'Amministrazione comunale di **Crotone** guidata da Vincenzo Voce, mira all'attuazione di un programma per trasformare il **porto di Crotone**, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. Dopo la demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, è scritto in una nota, "si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc". "Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti - prosegue la nota - la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza". Soddisfatto Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il **porto** alla città. "Il progetto - afferma - si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra **porto** e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità". "L'avvio della Conferenza dei servizi - dichiara il sindaco Voce - rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro **porto** e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. La sinergia tra Comune e Autorità di Sistema Portuale sta producendo risultati importanti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro waterfront. Un intervento che contribuirà a rafforzare

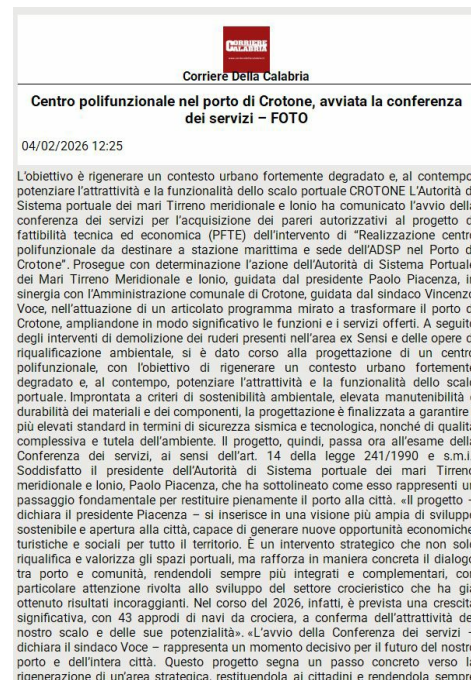


Piacenza: "Progetto si inserisce in visione più ampia di apertura alla città" L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel Porto di Crotone". L'azione dell'Autorità guidata da Paolo Piacenza in sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotone guidata da Vincenzo Voce, mira all'attuazione di un programma per trasformare il porto di Crotone, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. Dopo la demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, è scritto in una nota, "si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc". "Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti - prosegue la nota - la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza". Soddisfatto Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il porto alla città. "Il progetto - afferma - si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra porto e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità". "L'avvio della Conferenza dei servizi - dichiara il sindaco Voce - rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro porto e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. La sinergia tra Comune e Autorità di Sistema Portuale sta producendo risultati importanti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro waterfront. Un intervento che contribuirà a rafforzare

l'identità di **Crotone** come città di mare, aperta, moderna e accogliente>>. In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità. Nel dettaglio, è prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione, capace di garantire flessibilità e riconoscibilità agli spazi pubblici. Dal punto di vista architettonico, l'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Nel complesso, il progetto punta a coniugare qualità architettonica, sostenibilità e integrazione con il paesaggio costiero, delineando una nuova identità per il waterfront di **Crotone**.

Centro polifunzionale nel porto di Crotone, avviata la conferenza dei servizi - FOTO

L'obiettivo è rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale **CROTONE**. L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel **Porto** di **Crotone**". Prosegue con determinazione l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale di **Crotone**, guidata dal sindaco Vincenzo Voce, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il **porto** di **Crotone**, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.. Soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il **porto** alla città. «Il progetto - dichiara il presidente Piacenza - si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra **porto** e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità». «L'avvio della Conferenza dei servizi - dichiara il sindaco Voce - rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro **porto** e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. La sinergia tra Comune e Autorità di Sistema Portuale sta producendo risultati importanti, in un'ottica



Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro waterfront. Un intervento che contribuirà a rafforzare l'identità di **Crotone** come città di mare, aperta, moderna e accogliente». In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità. Il progetto di rigenerazione ambientale si inserisce in un più ampio disegno di riqualificazione del **Porto Vecchio**, di cui richiama i tratti architettonici distintivi, contribuendo così a delineare un organico processo di rinascita e valorizzazione dell'intero sistema portuale cittadino. Nel dettaglio, è prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione, capace di garantire flessibilità e riconoscibilità agli spazi pubblici. Dal punto di vista architettonico, l'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Nel complesso, il progetto punta a coniugare qualità architettonica, sostenibilità e integrazione con il paesaggio costiero, delineando una nuova identità per il waterfront di **Crotone**.

L'assalto dei clan ai porti e il virus della corruzione: Gioia Tauro «varco primario per i cartelli sudamericani»

Dall'egemonia della 'ndrangheta all'espansione del Pcc: l'allarme sui sistemi di allerta nei porti. Il caso del dipendente corrotto: «Pagato 250mila euro per spostare un container» ROMA Una mancanza di prevenzione che rischia di portare a una cronicizzazione dei fenomeni criminali, con un crescente pericolo rappresentato dalla criminalità organizzata. Fenomeni che se non monitorati e contrastati si «incancreniscono come un virus all'interno dei paesi all'interno dei quali si verificano». E il "virus" della criminalità globale ha trovato nelle banchine dei porti il suo terreno di coltura ideale, trasformando nodi logistici vitali in infrastrutture alla mercé dei clan. Non si tratta più di singoli episodi, ma di una vera e propria infiltrazione sistemica, come denunciato con dal magistrato Giovanni Tartaglia Polcini, consigliere giuridico presso il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, durante la sua audizione davanti alla Commissione Parlamentare Antimafia. Analisi che arrivano mentre i dati di cronaca confermano la gravità della minaccia: proprio nei giorni scorsi la Guardia di Finanza di Reggio Calabria ha smantellato nel porto di Gioia Tauro un traffico di quasi 400 chili di cocaina purissima, un carico che avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali oltre 60 milioni di euro. Il sequestro è il risultato di un piano d'intervento capillare. Una parte dello stupefacente era nascosta in un container di legname proveniente dal Nord America e diretto in Medio Oriente, individuata grazie allo scanner e alle unità cinofile. Un colpo è stato, poi, messo a segno dai sommozzatori della Guardia di Finanza di Vibo Valentia e Palermo, che hanno scovato i panetti di droga all'interno della chiglia di una nave, abilmente celati nelle bocchette delle prese a mare. Un terzo carico è stato intercettato sul litorale, dove un uomo su una piccola imbarcazione stava tentando di prelevare la droga per portarla a terra. «Proprio in questi giorni - ha spiegato inoltre il magistrato - stiamo lavorando a un'ipotesi di iniziativa progettuale per un porto in Ecuador, dove ha sede un Fusion Center costruito dall'Unione Europea. Si tratta di un centro per la fusione delle informazioni tra le autorità di polizia attive a livello portuale; l'idea è valida, ma deve essere messa in marcia. Non è un caso che l'organizzazione di questa attività coinvolga Francia e Portogallo insieme all'Ecuador, e che l'Unione Europea abbia chiesto anche il coinvolgimento dell'Italia». Primeiro Comando da Capital (PCC), il colosso criminale brasiliano. «Le fonti aperte confermano la presenza di suoi esponenti in Europa», ha avvertito il magistrato, che ha spiegato: «Suggerirei di concentrare l'attenzione sulle carceri, poiché è attraverso i sistemi penitenziari che avviene la penetrazione del PCC. Abbiamo già osservato questo fenomeno in America Latina: il PCC è un'organizzazione globale presente in atti giudiziari di 22 paesi. Non dobbiamo meravigliarcene, poiché conosciamo già il canone della 'ndrangheta a livello globale, ma spesso manca la prevenzione



Dall'egemonia della 'ndrangheta all'espansione del Pcc: l'allarme sui sistemi di allerta nei porti. Il caso del dipendente corrotto: «Pagato 250mila euro per spostare un container» ROMA Una mancanza di prevenzione che rischia di portare a una cronicizzazione dei fenomeni criminali, con un crescente pericolo rappresentato dalla criminalità organizzata. Fenomeni che se non monitorati e contrastati si «incancreniscono come un virus all'interno dei paesi all'interno dei quali si verificano». E il "virus" della criminalità globale ha trovato nelle banchine dei porti il suo terreno di coltura ideale, trasformando nodi logistici vitali in infrastrutture alla mercé dei clan. Non si tratta più di singoli episodi, ma di una vera e propria infiltrazione sistemica, come denunciato con dal magistrato Giovanni Tartaglia Polcini, consigliere giuridico presso il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, durante la sua audizione davanti alla Commissione Parlamentare Antimafia. Analisi che arrivano mentre i dati di cronaca confermano la gravità della minaccia: proprio nei giorni scorsi la Guardia di Finanza di Reggio Calabria ha smantellato nel porto di Gioia Tauro un traffico di quasi 400 chili di cocaina purissima, un carico che avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali oltre 60 milioni di euro. Il sequestro è il risultato di un piano d'intervento capillare. Una parte dello stupefacente era nascosta in un container di legname proveniente dal Nord America e diretto in Medio Oriente, individuata grazie allo scanner e alle unità cinofile. Un colpo è stato, poi, messo a segno dai sommozzatori della Guardia di Finanza di Vibo Valentia e Palermo, che hanno scovato i panetti di droga all'interno della chiglia di una nave, abilmente celati nelle bocchette delle prese a mare. Un terzo carico è stato intercettato sul litorale, dove un uomo su una piccola imbarcazione stava tentando di prelevare la droga per portarla a terra. «Proprio in questi giorni - ha spiegato inoltre il magistrato - stiamo lavorando a un'ipotesi di iniziativa progettuale per un porto in Ecuador, dove ha sede un Fusion Center costruito dall'Unione Europea. Si tratta di un centro per la fusione delle informazioni tra le autorità di polizia attive a livello portuale; l'idea è valida, ma deve essere messa in marcia. Non è un caso che l'organizzazione di questa attività coinvolga Francia e Portogallo insieme all'Ecuador, e che l'Unione Europea abbia chiesto anche il coinvolgimento dell'Italia». Primeiro Comando da Capital (PCC), il colosso criminale brasiliano. «Le fonti aperte confermano la presenza di suoi esponenti in Europa», ha avvertito il magistrato, che ha spiegato: «Suggerirei di concentrare l'attenzione sulle carceri, poiché è attraverso i sistemi penitenziari che avviene la penetrazione del PCC. Abbiamo già osservato questo fenomeno in America Latina:

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

necessaria a evitare che questi fenomeni si cronicizzino e incancreniscano come un virus all'interno dei paesi all'interno dei quali si verificano questi fenomeni ». L'analisi si è poi estesa all'Africa occidentale, diventata piattaforma strategica di transito. Tartaglia Polcini ha rivelato l'esistenza di «convergenze strategiche tra le rotte del narcotraffico e quelle della migrazione irregolare», annunciando che per l'incontro di Palermo del maggio 2026 sono stati invitati i procuratori di questi paesi per rafforzare la cooperazione. Il Corriere della Calabria è anche su WhatsApp. Basta cliccare qui.

Crotone Informa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Istituzione Porto di Crotone: avviata la Conferenza dei servizi per la nuova stazione marittima e sede dell'Autorità portuale foto Foto 2 di 2 TI POTREBBE INTERESSARE:

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha avviato la Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri sul progetto di fattibilità tecnico-economica del nuovo centro polifunzionale del porto di Crotone, destinato a ospitare la stazione marittima e la sede dell'ADSP. L'intervento, progettato da Atelier(s) Alfonso Femia, rientra in un più ampio programma di rigenerazione dell'area ex Sensi e del Porto Vecchio, con l'obiettivo di migliorare i servizi portuali, potenziare l'accoglienza dei crocieristi e rafforzare l'integrazione tra porto e città. L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel Porto di Crotone. Foto 2 di 2 Prosegue con determinazione l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotone, guidata dal sindaco Vincenzo Voce, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il porto di Crotone, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.. Soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il porto alla città. << Il progetto dichiara il presidente Piacenza si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra porto e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026,



L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha avviato la Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri sul progetto di fattibilità tecnico-economica del nuovo centro polifunzionale del porto di Crotone, destinato a ospitare la stazione marittima e la sede dell'ADSP. L'intervento, progettato da Atelier(s) Alfonso Femia, rientra in un più ampio programma di rigenerazione dell'area ex Sensi e del Porto Vecchio, con l'obiettivo di migliorare i servizi portuali, potenziare l'accoglienza dei crocieristi e rafforzare l'integrazione tra porto e città. L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel Porto di Crotone". Foto 2 di 2 Prosegue con determinazione l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotone, guidata dal sindaco Vincenzo Voce, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il porto di Crotone, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità

Crotone Informa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità>>. <<L'avvio della Conferenza dei servizi dichiara il sindaco Voce rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro porto e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. La sinergia tra Comune e Autorità di Sistema Portuale sta producendo risultati importanti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro waterfront. Un intervento che contribuirà a rafforzare l'identità di Crotone come città di mare, aperta, moderna e accogliente>>. In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità. Il progetto di rigenerazione ambientale si inserisce in un più ampio disegno di riqualificazione del Porto Vecchio, di cui richiama i tratti architettonici distintivi, contribuendo così a delineare un organico processo di rinascita e valorizzazione dell'intero sistema portuale cittadino. Nel dettaglio, è prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione, capace di garantire flessibilità e riconoscibilità agli spazi pubblici. Dal punto di vista architettonico, l'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Nel complesso, il progetto punta a coniugare qualità architettonica, sostenibilità e integrazione con il paesaggio costiero, delineando una nuova identità per il waterfront di Crotone. Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.

Porto di Crotono, al via la conferenza dei servizi per il nuovo centro polifunzionale

Entra nella fase autorizzativa il progetto per la realizzazione del nuovo centro polifunzionale nel porto di Crotono. L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha infatti comunicato l'avvio della conferenza dei servizi, passaggio necessario per acquisire i pareri sul progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento. L'iniziativa si inserisce in un più ampio programma di trasformazione dello scalo crotonese, portato avanti dall'Autorità portuale in sinergia con l'Amministrazione comunale, con l'obiettivo di ampliare le funzioni del porto e rafforzarne il ruolo nel sistema economico e turistico del territorio. Dopo la demolizione dei ruderi nell'area ex Sensi e gli interventi di riqualificazione ambientale, si è passati alla fase progettuale del nuovo centro polifunzionale. L'intervento punta alla rigenerazione di un'area a lungo degradata, restituendola alla città e rendendola più attrattiva e funzionale. Il progetto, redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l. come capogruppo del raggruppamento incaricato, prevede la realizzazione di un edificio destinato ad accogliere sia la sede operativa dell'Autorità portuale sia una stazione marittima per i flussi crocieristici. Una volta completata, l'infrastruttura offrirà servizi avanzati a supporto delle attività logistiche e turistico-ricettive. Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti di sostenibilità ambientale, alla durabilità dei materiali e agli standard di sicurezza, sia sotto il profilo sismico sia tecnologico. L'intervento si inserisce inoltre nel più ampio disegno di riqualificazione del Porto Vecchio, richiamandone elementi architettonici e contribuendo a ridefinire l'identità del waterfront cittadino. Dal punto di vista progettuale, è prevista anche la realizzazione di una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione. L'edificio principale si svilupperà come un volume unitario con due fronti distinti: uno rivolto verso la città, con funzione rappresentativa, e uno aperto verso il mare, collegato a un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici per migliorare l'efficienza energetica dell'intervento. Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Autorità portuale, Paolo Piacenza, che ha definito il progetto un passaggio chiave per rafforzare il rapporto tra porto e città e generare nuove opportunità economiche e turistiche. In particolare, è stata evidenziata la crescita del traffico crocieristico prevista per il 2026, con 43 approdi programmati. Anche il sindaco di Crotono, Vincenzo Voce, ha sottolineato l'importanza dell'avvio della conferenza dei servizi, definendolo un momento decisivo per la rigenerazione di un'area strategica e per il rilancio del waterfront, in un'ottica di sviluppo sostenibile e attrattività del territorio. Unisciti al canale Telegram di CrotoneNews per essere sempre aggiornato.



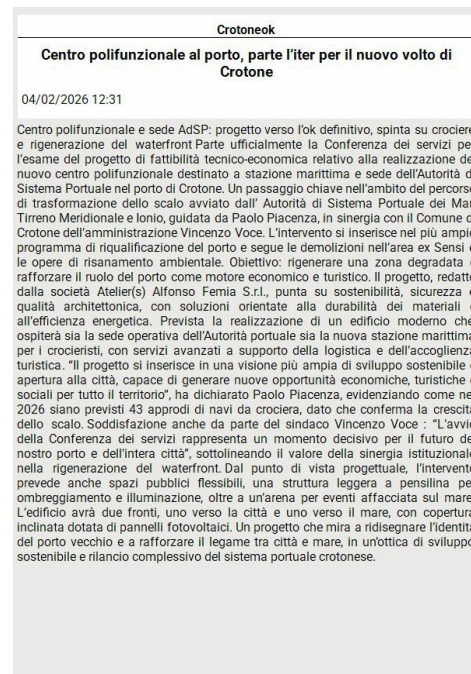
Entra nella fase autorizzativa il progetto per la realizzazione del nuovo centro polifunzionale nel porto di Crotono. L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha infatti comunicato l'avvio della conferenza dei servizi, passaggio necessario per acquisire i pareri sul progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento. L'iniziativa si inserisce in un più ampio programma di trasformazione dello scalo crotonese, portato avanti dall'Autorità portuale in sinergia con l'Amministrazione comunale, con l'obiettivo di ampliare le funzioni del porto e rafforzarne il ruolo nel sistema economico e turistico del territorio. Dopo la demolizione dei ruderi nell'area ex Sensi e gli interventi di riqualificazione ambientale, si è passati alla fase progettuale del nuovo centro polifunzionale. L'intervento punta alla rigenerazione di un'area a lungo degradata, restituendola alla città e rendendola più attrattiva e funzionale. Il progetto, redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l. come capogruppo del raggruppamento incaricato, prevede la realizzazione di un edificio destinato ad accogliere sia la sede operativa dell'Autorità portuale sia una stazione marittima per i flussi crocieristici. Una volta completata, l'infrastruttura offrirà servizi avanzati a supporto delle attività logistiche e turistico-ricettive. Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti di sostenibilità ambientale, alla durabilità dei materiali e agli standard di sicurezza, sia sotto il profilo sismico sia tecnologico. L'intervento si inserisce inoltre nel più ampio disegno di riqualificazione del Porto Vecchio, richiamandone elementi architettonici e contribuendo a ridefinire l'identità del waterfront cittadino. Dal punto di vista progettuale, è prevista anche la realizzazione di una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione. L'edificio principale si svilupperà come un volume unitario con due fronti distinti: uno rivolto verso la città, con funzione rappresentativa, e uno aperto verso il mare, collegato a un'arena destinata a eventi all'aperto.

Crotoneok

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Centro polifunzionale al porto, parte l'iter per il nuovo volto di Crotone

Centro polifunzionale e sede **AdSP**: progetto verso l'ok definitivo, spinta su crociere e rigenerazione del waterfront Parte ufficialmente la Conferenza dei servizi per l'esame del progetto di fattibilità tecnico-economica relativo alla realizzazione del nuovo centro polifunzionale destinato a stazione marittima e sede dell'Autorità di Sistema Portuale nel porto di Crotone. Un passaggio chiave nell'ambito del percorso di trasformazione dello scalo avviato dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata da Paolo Piacenza, in sinergia con il Comune di Crotone dell'amministrazione Vincenzo Voce. L'intervento si inserisce nel più ampio programma di riqualificazione del porto e segue le demolizioni nell'area ex Sensi e le opere di risanamento ambientale. Obiettivo: rigenerare una zona degradata e rafforzare il ruolo del porto come motore economico e turistico. Il progetto, redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., punta su sostenibilità, sicurezza e qualità architettonica, con soluzioni orientate alla durabilità dei materiali e all'efficienza energetica. Prevista la realizzazione di un edificio moderno che ospiterà sia la sede operativa dell'Autorità portuale sia la nuova stazione marittima per i crocieristi, con servizi avanzati a supporto della logistica e dell'accoglienza turistica. Il progetto si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio, ha dichiarato Paolo Piacenza, evidenziando come nel 2026 siano previsti 43 approdi di navi da crociera, dato che conferma la crescita dello scalo. Soddisfazione anche da parte del sindaco Vincenzo Voce : L'avvio della Conferenza dei servizi rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro porto e dell'intera città, sottolineando il valore della sinergia istituzionale nella rigenerazione del waterfront. Dal punto di vista progettuale, l'intervento prevede anche spazi pubblici flessibili, una struttura leggera a pensilina per ombreggiamento e illuminazione, oltre a un'arena per eventi affacciata sul mare. L'edificio avrà due fronti, uno verso la città e uno verso il mare, con copertura inclinata dotata di pannelli fotovoltaici. Un progetto che mira a ridisegnare l'identità del porto vecchio e a rafforzare il legame tra città e mare, in un'ottica di sviluppo sostenibile e rilancio complessivo del sistema portuale crotonese.



Il Crotonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Nuova stazione marittima: progetto pronto, tocca agli enti decidere

Per l'acquisizione dei pareri autorizzativi: prevista la costruzione di un centro polifunzionale per stazione marittima e sede dell'Autorità portuale. CROTONE La nuova stazione marittima nel porto di Crotone sta per diventare realtà. L'iter burocratico che dovrà portare alla costruzione dell'edificio entra in una fase decisiva: l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio (Adsp), ha infatti avviato la conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (Pfte), per realizzare un centro polifunzionale da destinare oltre che a stazione marittima anche a sede dell'Adsp. Riquilificazione ex area carburanti Il nuovo edificio è previsto da un articolato programma mirato a trasformare il porto di Crotone, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti, attuato dall'Autorità portuale, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Voce. Dopo la demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi (deposito carburanti) e la realizzazione di alcune opere di riqualificazione ambientale già terminate, si è dato corso è spiegato in una nota congiunta dell'Autorità e del Comune alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia Srl, in qualità di capogruppo del raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) costituito ad hoc. L'opera, è spiegato, è improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti: la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della conferenza dei servizi. Edificio con due fronti: verso il mare e un'area per eventi Il nuovo edificio nell'area del Porto Vecchio è destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità portuale, nonché la stazione marittima per l'accoglienza dei crocieristi. Nel dettaglio, è prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione. Dal punto di vista architettonico, l'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Piacenza: Sviluppo del settore crocieristico Il progetto dichiara il presidente dell'Adsp, Piacenza si inserisce in una visione più ampia



04/02/2026 13:02

Per l'acquisizione dei pareri autorizzativi: prevista la costruzione di un centro polifunzionale per stazione marittima e sede dell'Autorità portuale. CROTONE – La nuova stazione marittima nel porto di Crotona sta per diventare realtà. L'iter burocratico che dovrà portare alla costruzione dell'edificio entra in una fase decisiva: l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio (Adsp), ha infatti avviato la conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (Pfte), per realizzare un centro polifunzionale da destinare oltre che a stazione marittima anche a sede dell'Adsp. Riquilificazione ex area carburanti Il nuovo edificio è previsto da un articolato programma mirato a trasformare il porto di Crotona, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti, attuato dall'Autorità portuale, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Voce. Dopo la demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi (deposito carburanti) e la realizzazione di alcune opere di riqualificazione ambientale già terminate, "si è dato corso – è spiegato in una nota congiunta dell'Autorità e del Comune – alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale". Il progetto di fattibilità tecnico-economica Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia Srl, in qualità di capogruppo del raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) costituito ad hoc. L'opera è spiegata, è improntata a criteri di sostenibilità

Il Crotonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità. Voce: Rafforzerà l'identità della città L'avvio della conferenza dei servizi dichiara il sindaco Voce rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro porto e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. Un intervento che contribuirà a rafforzare l'identità di Crotone come città di mare, aperta, moderna e accogliente.

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

AVVIATA LA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE NEL PORTO DI CROTONE

L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel **Porto** di **Crotone**". Prosegue con determinazione l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale di **Crotone**, guidata dal sindaco Vincenzo Voce, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il **porto** di **Crotone**, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.. Soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il **porto** alla città. "Il progetto - dichiara il presidente Piacenza - si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra **porto** e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità". "L'avvio della Conferenza dei servizi - dichiara il sindaco Voce - rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro **porto** e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. La sinergia tra Comune e Autorità di Sistema



04/02/2026 13:50

L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel Porto di Crotone". Prosegue con determinazione l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotone, guidata dal sindaco Vincenzo Voce, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il porto di Crotone, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.. Soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il porto alla città.

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Portuale sta producendo risultati importanti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro waterfront. Un intervento che contribuirà a rafforzare l'identità di **Crotone** come città di mare, aperta, moderna e accogliente". In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità. Il progetto di rigenerazione ambientale si inserisce in un più ampio disegno di riqualificazione del **Porto** Vecchio, di cui richiama i tratti architettonici distintivi, contribuendo così a delineare un organico processo di rinascita e valorizzazione dell'intero sistema portuale cittadino. Nel dettaglio, è prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione, capace di garantire flessibilità e riconoscibilità agli spazi pubblici. Dal punto di vista architettonico, l'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Nel complesso, il progetto punta a coniugare qualità architettonica, sostenibilità e integrazione con il paesaggio costiero, delineando una nuova identità per il waterfront di **Crotone**.

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Depositi costieri, il Pd di Vibo in difesa del sindaco: «Sventata l'ipotesi di un rinnovo ventennale, ora la minoranza mostri maturità»

Il circolo cittadino dem esalta il risultato ottenuto da Enzo Romeo e invita tutte le forze politiche a lavorare insieme per la riconversione dell'area: «Costruire barricate non serve al bene della comunità» Redazione Tutti gli articoli di Politica L'Atto di Sottomissione di durata quadriennale approvato dall'Autorità di Sistema Portuale viene indicato dal Pd di Vibo come un passaggio decisivo per il futuro del porto di Vibo Valentia . Dal circolo cittadino dem , guidato dal segretario Gerlando Marasco arriva una presa di posizione che prova a ricondurre il dibattito politico entro un perimetro di responsabilità condivisa.

«Solo chi vuole negare l'evidenza non riconosce che, con l'Atto di Sottomissione della durata di quattro anni deliberato dall'Autorità di Sistema Portuale, si sia riusciti a superare l'ipoteca dei vent'anni, contenuta nella determinazione della stessa Autorità Portuale del 3 febbraio 2026», si legge nella nota del Pd. Un passaggio che viene definito «di per sé un risultato significativo per Vibo Valentia», perché « senza questo Atto sarebbe stata rilasciata fin da subito una concessione ventennale , che avrebbe inibito definitivamente qualsiasi ipotesi di riconversione dell'area e del porto». Un

punto di partenza per il porto Nel documento il partito sottolinea come il provvedimento non rappresenti un traguardo, ma l'avvio di una fase nuova . «L'Atto di Sottomissione deliberato dall'Autorità di Sistema Portuale è un punto di partenza, l'inizio di una sfida che dovrà vedere remare dalla stessa parte tutta la politica e la comunità vibonese», evidenzia il direttivo, che parla anche di «ultima chiamata per dare una vocazione anche turistica al nostro porto». La prospettiva indicata è quella di uno sviluppo articolato: « La politica dovrà impegnarsi a vigilare sul rispetto dei tempi e dei passaggi previsti ; sarà importante fare proposte che possano favorire lo sviluppo turistico, commerciale e dei servizi di livello internazionale, potenziando le capacità di attracco e proiettando il nostro scalo verso nuovi mercati, a partire da quello crocieristico e al servizio delle aziende del territorio». Lo scontro politico e il richiamo all'unità Non manca il riferimento alle tensioni politiche degli ultimi giorni. «Di fronte a un tema complesso e fondamentale come questo, spiace vedere che l'opposizione preferisca le barricate alla costruzione del bene comune , dei cittadini di Vibo Marina e non solo», si legge ancora nella nota. Il Partito Democratico respinge le accuse rivolte al sindaco: « Chiedere le dimissioni del primo cittadino, accusarlo di "mistificazione", significa ignorare deliberatamente un percorso politico e amministrativo che, per la prima volta, ha messo al centro dell'agenda regionale e nazionale la riconversione del nostro porto». Delocalizzazione e dialogo Sul tema della delocalizzazione, il documento insiste sulla necessità di un approccio non conflittuale: « La delocalizzazione non è una bandierina elettorale , ma una richiesta fatta sempre con il massimo rispetto per l'azienda, per i lavoratori, per l'indotto,



04/02/2026 18:11

Il circolo cittadino dem esalta il risultato ottenuto da Enzo Romeo e invita tutte le forze politiche a lavorare insieme per la riconversione dell'area: «Costruire barricate non serve al bene della comunità» Redazione Tutti gli articoli di Politica L' Atto di Sottomissione di durata quadriennale approvato dall' Autorità di Sistema Portuale viene indicato dal Pd di Vibo come un passaggio decisivo per il futuro del porto di Vibo Valentia . Dal circolo cittadino dem , guidato dal segretario Gerlando Marasco arriva una presa di posizione che prova a ricondurre il dibattito politico entro un perimetro di responsabilità condivisa. «Solo chi vuole negare l'evidenza non riconosce che, con l' Atto di Sottomissione della durata di quattro anni deliberato dall'Autorità di Sistema Portuale, si sia riusciti a superare l'ipoteca dei vent'anni, contenuta nella determinazione della stessa Autorità Portuale del 3 febbraio 2026», si legge nella nota del Pd. Un passaggio che viene definito «di per sé un risultato significativo per Vibo Valentia», perché « senza questo Atto sarebbe stata rilasciata fin da subito una concessione ventennale , che avrebbe inibito definitivamente qualsiasi ipotesi di riconversione dell'area e del porto». Un punto di partenza per il porto Nel documento il partito sottolinea come il provvedimento non rappresenti un traguardo, ma l'avvio di una fase nuova . «L'Atto di Sottomissione deliberato dall'Autorità di Sistema Portuale è un punto di partenza, l'inizio di una sfida che dovrà vedere remare dalla stessa parte tutta la politica e la comunità vibonese», evidenzia il direttivo, che parla anche di «ultima chiamata per dare una vocazione anche turistica al nostro porto». La prospettiva indicata è quella di uno sviluppo articolato: « La politica dovrà impegnarsi a vigilare sul rispetto dei tempi e dei passaggi previsti ; sarà importante fare proposte che possano favorire lo sviluppo turistico, commerciale e dei servizi di livello internazionale, potenziando le capacità

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

preferendo il dialogo allo scontro». Il ruolo delle istituzioni La nota si chiude con un appello alla coesione istituzionale. «In un momento così delicato, una classe dirigente matura dovrebbe stringersi attorno alle istituzioni per dare forza contrattuale alla Città nei confronti dei colossi industriali», scrive il direttivo, indicando nel primo cittadino il perno dell'azione amministrativa: « Il Sindaco Romeo sta portando avanti una difficile battaglia di civiltà, con coraggio e visione ». Infine, il riferimento al percorso condiviso: « Sarà importantissima la concertazione con l'Autorità di Sistema Portuale, con le aziende private e con le altre istituzioni , quali la Regione e il ministero competente, l'Asp e i sindacati: il Partito Democratico è disposto a ragionare su ogni progetto di sviluppo e diversificazione di funzionalità del porto cittadino».

Porto di Crotone, al via la Conferenza dei Servizi per il nuovo centro polifunzionale

Rimani sempre aggiornato! Unisciti al nostro canale Telegram per ricevere notizie in tempo reale, esclusive ed aggiornamenti direttamente sul tuo smartphone. Entra nel Canale Un passo decisivo per il futuro del porto e della città Il Comune di Crotone e l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio hanno avviato ufficialmente la conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi relativi al progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) per la realizzazione di un centro polifunzionale nel Porto di Crotone Si tratta di un passaggio chiave nell'ambito di un più ampio piano di riqualificazione del waterfront e di sviluppo strategico dello scalo portuale, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo economico, turistico e logistico. Un progetto strategico per la rigenerazione urbana L'intervento nasce dopo le operazioni di demolizione e bonifica dell'area ex Sensi , un contesto urbano precedentemente degradato. La nuova progettazione punta a: rigenerare lo spazio urbano migliorare l'attrattività del porto ampliare i servizi per cittadini e turisti Il progetto è stato elaborato dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l. , capogruppo del raggruppamento di imprese incaricato della progettazione.

L'intera proposta si distingue per un forte orientamento alla sostenibilità ambientale , con particolare attenzione a: sicurezza sismica innovazione tecnologica durabilità dei materiali integrazione paesaggistica Porto di Crotone e sviluppo turistico: focus sul settore crocieristico Il presidente dell'Autorità Portuale, Paolo Piacenza , ha evidenziato come il progetto rappresenti un elemento centrale per il rilancio del porto: Il porto deve tornare ad essere pienamente parte della città, generando nuove opportunità economiche e sociali. Particolare rilievo viene dato al turismo crocieristico , settore in forte crescita: previsti 43 approdi di navi da crociera nel 2026 aumento dell'attrattività dello scalo sviluppo dell'economia locale Questi dati confermano il potenziale strategico del Porto di Crotone nel panorama turistico del Sud Italia. Il ruolo del Comune e la visione per il waterfront Anche il sindaco Vincenzo Voce ha sottolineato l'importanza dell'avvio della conferenza dei servizi, definendolo un momento decisivo per la città. L'intervento si inserisce in una visione più ampia che mira a: valorizzare il waterfront di Crotone attrarre investimenti restituire spazi alla comunità L'obiettivo è costruire una città sempre più moderna, sostenibile e aperta al mare Come sarà il nuovo centro polifunzionale Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura innovativa che ospiterà: la sede operativa dell'Autorità Portuale una stazione marittima per i crocieristi servizi avanzati per la logistica e l'accoglienza turistica Caratteristiche architettoniche L'edificio sarà progettato come un volume unitario con due fronti principali: lato città: funzione rappresentativa e istituzionale lato mare: apertura verso un'area eventi all'aperto Tra gli elementi



Rimani sempre aggiornato! Unisciti al nostro canale Telegram per ricevere notizie in tempo reale, esclusive ed aggiornamenti direttamente sul tuo smartphone. Entra nel Canale Un passo decisivo per il futuro del porto e della città Il Comune di Crotone e l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio hanno avviato ufficialmente la conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi relativi al progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) per la realizzazione di un centro polifunzionale nel Porto di Crotone Si tratta di un passaggio chiave nell'ambito di un più ampio piano di riqualificazione del waterfront e di sviluppo strategico dello scalo portuale, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo economico, turistico e logistico. Un progetto strategico per la rigenerazione urbana L'intervento nasce dopo le operazioni di demolizione e bonifica dell'area ex Sensi , un contesto urbano precedentemente degradato. La nuova progettazione punta a: rigenerare lo spazio urbano migliorare l'attrattività del porto ampliare i servizi per cittadini e turisti Il progetto è stato elaborato dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l. , capogruppo del raggruppamento di imprese incaricato della progettazione. L'intera proposta si distingue per un forte orientamento alla sostenibilità ambientale , con particolare attenzione a: sicurezza sismica innovazione tecnologica durabilità dei materiali integrazione paesaggistica Porto di Crotone e sviluppo turistico: focus sul settore crocieristico Il presidente dell'Autorità Portuale, Paolo Piacenza , ha evidenziato come il progetto rappresenti un elemento centrale per il rilancio del porto: Il porto deve tornare ad essere pienamente parte della città, generando nuove opportunità economiche e sociali. Particolare rilievo viene dato al turismo crocieristico , settore in forte crescita: previsti 43 approdi di navi da crociera nel 2026 aumento dell'attrattività dello scalo sviluppo dell'economia locale Questi dati confermano il potenziale strategico del Porto di Crotone nel panorama turistico del

InfoOggi

Gioia Tauro Crotono Corigliano Palmi Viibo Valentia

distintivi: pensilina leggera per ombreggiamento e illuminazione spazi pubblici flessibili e riconoscibili integrazione con il contesto del Porto Vecchio Sostenibilità ed efficienza energetica Grande attenzione è riservata agli aspetti ambientali: copertura con pannelli fotovoltaici riduzione dei consumi energetici utilizzo di tecnologie sostenibili Il progetto rappresenta un esempio concreto di architettura sostenibile applicata alle infrastrutture portuali Conferenza dei servizi: cosa succede adesso Con l'avvio della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 , il progetto entra nella fase autorizzativa. Questo passaggio servirà a: acquisire tutti i pareri necessari coordinare gli enti coinvolti accelerare l'iter di realizzazione Una nuova identità per il Porto di Crotono Il nuovo centro polifunzionale non è solo un'infrastruttura, ma un tassello fondamentale per ridisegnare il futuro del porto. L'intervento contribuirà a: rafforzare il legame tra porto e città rilanciare l'economia locale valorizzare il patrimonio costiero In sintesi, il progetto segna l'inizio di una nuova fase per il Porto di Crotono , orientata a innovazione, sostenibilità e sviluppo integrato del territorio. Vuoi restare sempre aggiornato con le notizie più importanti? Iscriviti ai nostri canali ufficiali: WhatsApp InfoOggi Facebook Telegram YouTube Instagram LinkedIn Riceverai in tempo reale tutti gli aggiornamenti direttamente sul tuo smartphone. Rimani sempre aggiornato! Scritto da Redazione Leggi altri articoli.

Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Crotone, parte la conferenza dei servizi per la nuova stazione marittima

Il progetto prevede un centro polifunzionale, sede dell'Autorità di sistema portuale e luogo di eventi, che andrà a riqualificare il waterfront L'Autorità di Sistema portuale (Adsp) dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione nel **porto** di **Crotone** di una stazione marittima polifunzionale, futura sede dell'Adsp. L'intento del presidente dell'Adsp crotonese, Paolo Piacenza, in sinergia con l'amministrazione comunale di **Crotone** guidata dal sindaco Vincenzo Voce, è di ampliare in modo significativo funzioni e servizi offerti dal **porto**. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale riqualificando anche l'area del **Porto** Vecchio e il fronte mare. Verrà realizzato un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. È prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione. L'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia, in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc. «Il progetto - commenta il presidente Piacenza - si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra **porto** e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità». «L'avvio della Conferenza dei servizi - commenta il sindaco Voce - rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro **porto** e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso



Il progetto prevede un centro polifunzionale, sede dell'Autorità di sistema portuale e luogo di eventi, che andrà a riqualificare il waterfront L'Autorità di Sistema portuale (Adsp) dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione nel porto di Crotone di una stazione marittima polifunzionale, futura sede dell'Adsp. L'intento del presidente dell'Adsp crotonese, Paolo Piacenza, in sinergia con l'amministrazione comunale di Crotone guidata dal sindaco Vincenzo Voce, è di ampliare in modo significativo funzioni e servizi offerti dal porto. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale riqualificando anche l'area del Porto Vecchio e il fronte mare. Verrà realizzato un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. È prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione. L'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia, in qualità di capogruppo del

Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi Viibo Valentia

la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. La sinergia tra Comune e Autorità di Sistema Portuale sta producendo risultati importanti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro waterfront. Un intervento che contribuirà a rafforzare l'identità di **Crotona** come città di mare, aperta, moderna e accogliente». Condividi Tag economia Articoli correlati.

Un centro polifunzionale al porto di Crotone

CROTONE - È stata avviata la conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'AdSp nel porto di Crotone. Prosegue così l'azione dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotone, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il porto di Crotone, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi. Soddisfatto il presidente Paolo Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il porto alla città. "Il progetto -ha detto- si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra porto e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità". "L'avvio della Conferenza dei servizi dichiara il sindaco di Crotone Vincenzo Voce rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro porto e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. La sinergia tra Comune e Autorità di Sistema portuale sta producendo risultati importanti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro waterfront. Un intervento che contribuirà a rafforzare l'identità di Crotone come città di mare, aperta, moderna e accogliente". L'intervento In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio

Messaggero Marittimo.it



Un centro polifunzionale al porto di Crotona

CROTONE - È stata avviata la conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di **Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'AdSp nel porto di Crotona**.

Prosegue così l'azione dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotona, nell'attuazione di un articolato programma mirato a **trasformare il porto di Crotona, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti**.

A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla **progettazione di un centro polifunzionale**, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc.

© Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editoria Commerciale Marittima s.r.l. Sede sociale: Piazza Casarù, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle imprese di Livorno n. 0058020497 | P.IVA 0008020497 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità. Il progetto di rigenerazione ambientale si inserisce in un più ampio disegno di riqualificazione del Porto Vecchio, di cui richiama i tratti architettonici distintivi, contribuendo così a delineare un organico processo di rinascita e valorizzazione dell'intero sistema portuale cittadino. Nel dettaglio, è prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione, capace di garantire flessibilità e riconoscibilità agli spazi pubblici. Dal punto di vista architettonico, l'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Nel complesso, il progetto punta a coniugare qualità architettonica, sostenibilità e integrazione con il paesaggio costiero, delineando una nuova identità per il waterfront di Crotona.

Conferenza dei servizi per Centro Polifunzionale a Crotone

2 aprile 2026 - L'AdSP dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel **Porto** di **Crotone**". Prosegue con determinazione l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale di **Crotone**, guidata dal sindaco Vincenzo Voce, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il **porto di Crotone**, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il **porto** alla città. "Il progetto - dichiara il presidente Piacenza - si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra **porto** e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità". In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità.



Crotone ridisegna il suo porto con la nuova stazione marittima e la sede dell'Autorità di Sistema

Gioia Tauro - Una nuova sede per l'Autorità di Sistema Portuale, una stazione marittima moderna per i crocieristi e un'arena per eventi all'aperto. Il **porto di Crotone** si prepara a cambiare volto con l'avvio ufficiale della Conferenza dei servizi per il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) del nuovo centro polifunzionale. L'iniziativa, promossa dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio in stretta sinergia con il Comune di **Crotone**, punta a trasformare l'area ex Sensi - un tempo segnata dal degrado e dai ruderi - in un hub strategico per il turismo e la vita cittadina. Il progetto, affidato allo studio Atelier(s) Alfonso Femia, prevede una struttura leggera e moderna, concepita secondo i più alti standard di sostenibilità ambientale e sicurezza sismica. L'edificio si presenterà come un volume unitario con una doppia anima: un fronte rappresentativo rivolto verso la città e la marina, e uno più dinamico aperto verso il mare, dove sorgerà un'arena destinata a ospitare eventi e manifestazioni. A completare l'opera, una grande pensilina per l'ombreggiamento degli spazi pubblici e una copertura inclinata dotata di pannelli fotovoltaici per garantire l'efficienza energetica. La nuova Stazione Marittima arriva in un momento d'oro per lo scalo crotonese. "Il progetto si inserisce in una visione di sviluppo capace di generare nuove opportunità economiche e sociali", ha dichiarato il presidente dell'AdSP, Paolo Piacenza "Nel corso del 2026 prevediamo una crescita significativa con 43 approdi di navi da crociera, un risultato che conferma l'attrattività del nostro scalo" Soddisfazione espressa anche dal sindaco di **Crotone**, Vincenzo Voce che vede nell'avvio della Conferenza dei servizi un momento decisivo: "Questo intervento restituisce ai cittadini un'area strategica e rafforza l'identità di **Crotone** come città di mare, moderna e accogliente. La sinergia con l'Autorità Portuale sta portando risultati concreti nella valorizzazione del nostro waterfront" Oltre alle funzioni amministrative e di accoglienza turistica, il centro polifunzionale fungerà da cerniera tra il **porto** vecchio e il centro urbano, richiamando tratti architettonici distintivi per garantire una continuità estetica e funzionale. Con la rimozione dei vecchi manufatti degradati e la realizzazione di servizi a elevato valore aggiunto, **Crotone** si candida a diventare un punto di riferimento per la nautica e la logistica di alta qualità nel bacino dello Ionio.



Gioia Tauro - Una nuova sede per l'Autorità di Sistema Portuale, una stazione marittima moderna per i crocieristi e un'arena per eventi all'aperto. Il porto di Crotone si prepara a cambiare volto con l'avvio ufficiale della Conferenza dei servizi per il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) del nuovo centro polifunzionale. L'iniziativa, promossa dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio in stretta sinergia con il Comune di Crotone, punta a trasformare l'area ex Sensi - un tempo segnata dal degrado e dai ruderi - in un hub strategico per il turismo e la vita cittadina. Il progetto, affidato allo studio Atelier(s) Alfonso Femia, prevede una struttura leggera e moderna, concepita secondo i più alti standard di sostenibilità ambientale e sicurezza sismica. L'edificio si presenterà come un volume unitario con una doppia anima: un fronte rappresentativo rivolto verso la città e la marina, e uno più dinamico aperto verso il mare, dove sorgerà un'arena destinata a ospitare eventi e manifestazioni. A completare l'opera, una grande pensilina per l'ombreggiamento degli spazi pubblici e una copertura inclinata dotata di pannelli fotovoltaici per garantire l'efficienza energetica. La nuova Stazione Marittima arriva in un momento d'oro per lo scalo crotonese. "Il progetto si inserisce in una visione di sviluppo capace di generare nuove opportunità economiche e sociali", ha dichiarato il presidente dell'AdSP, Paolo Piacenza "Nel corso del 2026 prevediamo una crescita significativa con 43 approdi di navi da crociera, un risultato che conferma l'attrattività del nostro scalo" Soddisfazione espressa anche dal sindaco di Crotone, Vincenzo Voce che vede nell'avvio della Conferenza dei servizi un momento decisivo: "Questo intervento restituisce ai cittadini un'area strategica e rafforza l'identità di Crotone come città di mare, moderna e accogliente. La sinergia con l'Autorità Portuale sta portando risultati concreti nella valorizzazione del nostro waterfront" Oltre alle funzioni

Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Maxi-sequestro di 400 kg di cocaina su una nave al porto di Gioia Tauro

In tre distinte operazioni lo stupefacente è stato trovato nel carico a bordo, sotto lo scafo e in mare dove era stato recuperato da un barchino lungo la costa. Quasi 400 chili di cocaina purissima arrivata al porto di Gioia Tauro e suddivisa in 309 panetti sono stati sequestrati in tre distinte operazioni eseguite dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria. Il sequestro rientra nell'attività di controllo dei numerosi container che quotidianamente transitano e vengono movimentati nello scalo calabrese. Una nota spiega che il primo sequestro ha riguardato un container proveniente dall'America del Nord e contenente una partita di legname destinata al Medio Oriente. Grazie all'ausilio dello scanner e al supporto delle unità cinofile, la Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è riuscita a individuare dove era stata nascosta la cocaina. Un altro carico è stato sequestrato prima che la nave entrasse in porto, in particolare sul litorale adiacente allo scalo dove la droga era stata da poco depositata in un tentativo di "esfiltrazione" via mare. Le fiamme gialle hanno arrestato un soggetto che si era servito di una piccola imbarcazione per recuperare lo stupefacente. Sono stati necessari i sommozzatori dei Reparti operativi aeronavali di Vibo Valentia e di Palermo, invece, per sequestrare l'ultima partita di cocaina trovata dalla Guardia di Finanza nel corso di un'ispezione della chiglia di una nave in arrivo sempre dal continente americano. La droga era stata nascosta in un vano ricavato nelle prese a mare dell'imbarcazione. I 400 chili di sostanza stupefacente erano destinati al mercato italiano ed europeo. Una volta tagliata, la cocaina avrebbe consentito alle diverse organizzazioni criminali un introito stimabile intorno ai 60 milioni di euro. Gli atti per la convalida dei tre sequestri sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Palmi, diretta da Emanuele Crescenti, che ha avviato le indagini. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



In tre distinte operazioni lo stupefacente è stato trovato nel carico a bordo, sotto lo scafo e in mare dove era stato recuperato da un barchino lungo la costa. Quasi 400 chili di cocaina purissima arrivata al porto di Gioia Tauro e suddivisa in 309 panetti sono stati sequestrati in tre distinte operazioni eseguite dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria. Il sequestro rientra nell'attività di controllo dei numerosi container che quotidianamente transitano e vengono movimentati nello scalo calabrese. Una nota spiega che il primo sequestro ha riguardato un container proveniente dall'America del Nord e contenente una partita di legname destinata al Medio Oriente. Grazie all'ausilio dello scanner e al supporto delle unità cinofile, la Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è riuscita a individuare dove era stata nascosta la cocaina. Un altro carico è stato sequestrato prima che la nave entrasse in porto, in particolare sul litorale adiacente allo scalo dove la droga era stata da poco depositata in un tentativo di "esfiltrazione" via mare. Le fiamme gialle hanno arrestato un soggetto che si era servito di una piccola imbarcazione per recuperare lo stupefacente. Sono stati necessari i sommozzatori dei Reparti operativi aeronavali di Vibo Valentia e di Palermo, invece, per sequestrare l'ultima partita di cocaina trovata dalla Guardia di Finanza nel corso di un'ispezione della chiglia di una nave in arrivo sempre dal continente americano. La droga era stata nascosta in un vano ricavato nelle prese a mare dell'imbarcazione. I 400 chili di sostanza stupefacente erano destinati al mercato italiano ed europeo. Una volta tagliata, la cocaina avrebbe consentito alle diverse organizzazioni criminali un introito stimabile intorno ai 60 milioni di euro. Gli atti per la convalida dei tre sequestri sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Palmi, diretta da Emanuele Crescenti, che ha avviato le indagini. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.

Collegamenti con la Sardegna, pubblicate tre gare europee

Il ministero delle infrastrutture dà tempo fino al 1° luglio per farsi avanti ROMA. Il ministero delle infrastrutture informa di aver indetto tre gare europee per affidare in concessione alcuni servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci relativi alla Sardegna e fra le isole maggiori. Tutto questo in nome dell'esigenza di assicurare «la "continuità territoriale" sulle rotte di interesse nazionale». Stiamo parlando dei collegamenti: fra **Genova** e Porto Torres Napoli-Cagliari-Palermo Civitavecchia-Arbatax-Cagliari Secondo quanto reso noto, le concessioni avranno «una durata di 60 mesi, prorogabili di ulteriori 36 mesi», e garantiranno la regolare operatività dei servizi di collegamento tra i porti indicati. Gli operatori interessati hanno tempo fino alle ore 14 del 1° luglio prossimo per farsi avanti e presentare le proprie offerte. La documentazione di gara è stata pubblicata sul portale appalti del ministero delle infrastrutture.

La Gazzetta Marittima

Collegamenti con la Sardegna, pubblicate tre gare europee



04/02/2026 16:21

Il ministero delle infrastrutture dà tempo fino al 1° luglio per farsi avanti ROMA. Il ministero delle infrastrutture informa di aver indetto tre gare europee per affidare in concessione alcuni servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci relativi alla Sardegna e fra le isole maggiori. Tutto questo in nome dell'esigenza di assicurare «la "continuità territoriale" sulle rotte di interesse nazionale». Stiamo parlando dei collegamenti: fra Genova e Porto Torres Napoli-Cagliari-Palermo Civitavecchia-Arbatax-Cagliari Secondo quanto reso noto, le concessioni avranno «una durata di 60 mesi, prorogabili di ulteriori 36 mesi», e garantiranno la regolare operatività dei servizi di collegamento tra i porti indicati. Gli operatori interessati hanno tempo fino alle ore 14 del 1° luglio prossimo per farsi avanti e presentare le proprie offerte. La documentazione di gara è stata pubblicata sul portale appalti del ministero delle infrastrutture.

M5S - MOVIMENTO 5 STELLE * PARLAMENTO: «PORTO DI CAGLIARI, M5S: SU CONTAINER SOSPETTI AVEVAMO RAGIONE. CONTINUEREMO A VIGILARE»

I parlamentari del Movimento 5 Stelle della Sardegna rivendicano di aver avuto ragione nel sollevare dubbi sui container sospetti presenti nel porto di Cagliari. Secondo quanto dichiarato da Susanna Cherchi, Sabrina Licheri, Ettore Licheri e Mario Perantoni, le sollecitazioni portate in Parlamento hanno costretto il Governo a fornire chiarimenti sulla vicenda. Gli undici container in questione risultano attualmente fermi e sottoposti a controlli approfonditi. Inizialmente questi carichi dovevano essere classificati come container vuoti, ma successivamente si è scoperto che contenevano materiali dual use e acciaio potenzialmente destinato all'industria militare, con destinazione Israele. La scoperta è avvenuta grazie a una segnalazione dell'ELSC e all'attività parlamentare condotta anche in commissione trasporti insieme al collega Iaria. I pentastellati sottolineano che non si tratta di un semplice dettaglio tecnico, ma di una questione seria che coinvolge il rispetto della normativa italiana e degli obblighi internazionali, in particolare la legge 185/1990. Le notizie emerse nei giorni scorsi, unite alle segnalazioni di sindacati e associazioni e ai controlli già avviati dalle autorità, confermano secondo il M5S che i dubbi sollevati erano tutt'altro che infondati. Per questo motivo hanno ritenuto necessario portare il caso all'attenzione del Parlamento, chiedendo al Governo di fare chiarezza su autorizzazioni, controlli e responsabilità. I parlamentari sardi del Movimento annunciano che continueranno la loro attività di vigilanza per garantire che venga fatta piena chiarezza sulla vicenda e che siano rispettate le leggi e i principi internazionali. Concludono ribadendo che la trasparenza non rappresenta un'opzione, ma costituisce un dovere imprescindibile.



Sardinia Post

Cagliari

Presunto materiale bellico in partenza da Cagliari, Meloni (Pd): "Non accettiamo che i nostri porti siano snodi di armamenti"

Il senatore del Partito democratico scrive all'ufficio delle dogane per fare chiarezza sui materiali trasportati dalla Msc Vega nel **porto** cagliaritano Non si abbassa l'attenzione sul tema dei presunti armamenti e materiali a uso bellico che sarebbero transitati nel **porto** di **Cagliari** i giorni scorsi: dopo l'interrogazione discussa mercoledì 1 aprile alla Camera dai deputati del M5S Stefania Ascari, Mario Perantoni e Susanna Cherchi, ieri il senatore Marco Meloni del Partito democratico ha inviato formale richiesta all'Uadm Sardegna, l'ufficio delle dogane, per fare chiarezza sulla presenza, dal 27 al 30 marzo scorsi, dell'imbarcazione MSC Vega nel **porto** di **Cagliari Cagliari**, sospetto traffico di materiale bellico al **porto**: "Subito ispezioni e blocco dei container" "L'imbarcazione, già sottoposta a precedenti blocchi, secondo attendibili segnalazioni potrebbe aver trasportato materiali di armamento. La Legge 185 del 1990 vieta espressamente non solo l'esportazione, ma anche il transito di materiale bellico verso paesi in conflitto armato in violazione delle convenzioni internazionali. È fatta salva solo l'ipotesi di deliberazioni specifiche del Consiglio dei Ministri o di nulla osta da parte dell'Unità per l'autorizzazione dei materiali d'armamento, come per esempio succede nel caso di materiale dual-use", ha dichiarato Meloni che, nella richiesta, ha chiesto di conoscere nel dettaglio il carico trasportato, di accedere alla documentazione doganale e alle autorizzazioni rilasciate, e di verificare se le procedure previste dalla normativa vigente siano state rispettate. "Non possiamo accettare che i porti italiani diventino snodi per il commercio di armamenti in contrasto con l'articolo 11 della nostra Costituzione. In questa contingenza, in particolare, visti i conflitti in corso in palese violazione del diritto internazionale, anche in aree vicine all'Italia, è necessaria la più alta attenzione", ha proseguito il senatore Meloni che ha poi concluso "Mi aspetto risposte rapide ed esaustive. Le cittadine e i cittadini, oltre che il Parlamento, devono avere la possibilità di sapere se dai nostri porti passano forniture militari e se abbiano le autorizzazioni richieste dalla legge". Sul tema la maggioranza in Consiglio regionale ha già presentato una mozione per chiedere chiarimenti e ispezioni; il sindaco di **Cagliari** Massimo Zedda ha ricordato che "**Cagliari** è città di pace" e si è unito alle richieste di controlli mirati alle autorità competenti". Diversi cittadini e cittadine, movimenti, partiti si sono mobilitati per sollecitare un monitoraggio sui carichi in partenza da **Cagliari** e l'eventuale blocco dei container sospetti.



Il senatore del Partito democratico scrive all'ufficio delle dogane per fare chiarezza sui materiali trasportati dalla Msc Vega nel porto cagliaritano Non si abbassa l'attenzione sul tema dei presunti armamenti e materiali a uso bellico che sarebbero transitati nel porto di Cagliari i giorni scorsi: dopo l'interrogazione discussa mercoledì 1 aprile alla Camera dai deputati del M5S Stefania Ascari, Mario Perantoni e Susanna Cherchi, ieri il senatore Marco Meloni del Partito democratico ha inviato formale richiesta all'Uadm Sardegna, l'ufficio delle dogane, per fare chiarezza sulla presenza, dal 27 al 30 marzo scorsi, dell'imbarcazione MSC Vega nel porto di Cagliari Cagliari, sospetto traffico di materiale bellico al porto: "Subito ispezioni e blocco dei container" "L'imbarcazione, già sottoposta a precedenti blocchi, secondo attendibili segnalazioni potrebbe aver trasportato materiali di armamento. La Legge 185 del 1990 vieta espressamente non solo l'esportazione, ma anche il transito di materiale bellico verso paesi in conflitto armato in violazione delle convenzioni internazionali. È fatta salva solo l'ipotesi di deliberazioni specifiche del Consiglio dei Ministri o di nulla osta da parte dell'Unità per l'autorizzazione dei materiali d'armamento, come per esempio succede nel caso di materiale dual-use", ha dichiarato Meloni che, nella richiesta, ha chiesto di conoscere nel dettaglio il carico trasportato, di accedere alla documentazione doganale e alle autorizzazioni rilasciate, e di verificare se le procedure previste dalla normativa vigente siano state rispettate. "Non possiamo accettare che i porti italiani diventino snodi per il commercio di armamenti in contrasto con l'articolo 11 della nostra Costituzione. In questa contingenza, in particolare, visti i conflitti in

Catania Oggi

Catania

Strategia europea per le isole: l'AdSP del Mare di Sicilia occidentale invia le proposte alla Commissione

Strategia UE per le isole, l'**Autorità** di **Sistema Portuale** della Sicilia occidentale presenta il piano per la competitività: porti hub nel Mediterraneo e correttivi sulle tasse ambientali. Si è chiusa la consultazione promossa dalla Commissione europea: la presidente Annalisa Tardino chiede il riconoscimento dei porti come nodi vitali della coesione territoriale e deroghe specifiche per mitigare i costi dell'insularità. Si è conclusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole", un documento programmatico che il commissario per la politica regionale, Raffaele Fitto, presenterà ufficialmente entro il prossimo mese di giugno. L'**Autorità** di **Sistema Portuale (AdSP)** del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte tecniche e politiche volte a rafforzare il ruolo degli scali siciliani come motori di sviluppo economico e attrattività internazionale, superando gli svantaggi strutturali legati alla condizione geografica dell'Isola. I porti come nodi strategici delle reti euro-mediterranee Secondo il documento presentato dall'**Autorità**, i porti non devono più essere considerati semplici punti di transito, ma veri hub integrati in cui convergono energia, sicurezza, turismo e industria. Per la Sicilia, la connettività marittima rappresenta una condizione essenziale per garantire la continuità economica con il resto dell'Unione Europea. L'**AdSP** ha evidenziato come il **sistema portuale** siciliano svolga una duplice funzione: porta d'accesso principale alla terraferma e garante dei collegamenti per le isole minori, operando in contesti economici complessi caratterizzati da una domanda variabile e da forti pressioni regolatorie. Le proposte: correttivi ETS e finanziamenti TEN-T Tra le richieste avanzate a Bruxelles spiccano alcuni punti critici per la tutela della competitività isolana: Correttivi ETS: l'introduzione di modifiche al **sistema** di tassazione delle emissioni per le rotte da e per le grandi isole, al fine di evitare rincari penalizzanti per passeggeri e merci. Deroghe per le isole minori: l'estensione delle esenzioni normative per garantire la sostenibilità dei servizi marittimi locali. Linee di finanziamento dedicate: l'istituzione di fondi specifici nell'ambito delle reti TEN-T per il potenziamento delle infrastrutture portuali siciliane. Digitalizzazione: il riconoscimento dei porti come gateway digitali per scambi sicuri ed efficienti. Governance e contrasto all'emigrazione giovanile La presidente dell'**AdSP**, Annalisa Tardino, ha commentato con fermezza l'iniziativa: "Sosteniamo con forza la strategia della Commissione, evidenziando svantaggi strutturali come i maggiori costi logistici e la dipendenza dal trasporto marittimo. Chiediamo il riconoscimento formale delle **autorità** di **sistema portuale** quali attori istituzionali chiave nei processi di governance". Tardino ha inoltre sottolineato la dimensione sociale della sfida,



Strategia UE per le isole, l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia occidentale presenta il piano per la competitività: porti hub nel Mediterraneo e correttivi sulle tasse ambientali. Si è chiusa la consultazione promossa dalla Commissione europea: la presidente Annalisa Tardino chiede il riconoscimento dei porti come nodi vitali della coesione territoriale e deroghe specifiche per mitigare i costi dell'insularità. Si è conclusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole", un documento programmatico che il commissario per la politica regionale, Raffaele Fitto, presenterà ufficialmente entro il prossimo mese di giugno. L'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte tecniche e politiche volte a rafforzare il ruolo degli scali siciliani come motori di sviluppo economico e attrattività internazionale, superando gli svantaggi strutturali legati alla condizione geografica dell'Isola. I porti come nodi strategici delle reti euro-mediterranee Secondo il documento presentato dall'Autorità, i porti non devono più essere considerati semplici punti di transito, ma veri hub integrati in cui convergono energia, sicurezza, turismo e industria. Per la Sicilia, la connettività marittima rappresenta una condizione essenziale per garantire la continuità economica con il resto dell'Unione Europea. L'AdSP ha evidenziato come il sistema portuale siciliano svolga una duplice funzione: porta d'accesso principale alla terraferma e garante dei collegamenti per le isole minori, operando in contesti economici complessi caratterizzati da una domanda variabile e da forti pressioni regolatorie. Le proposte: correttivi ETS e finanziamenti TEN-T Tra le richieste avanzate a Bruxelles spiccano alcuni punti critici per la tutela della competitività isolana: Correttivi ETS: l'introduzione di modifiche al sistema di tassazione delle emissioni per le rotte da e per le grandi isole, al fine di evitare rincari penalizzanti per passeggeri e merci. Deroghe per le isole minori: l'estensione delle esenzioni normative per garantire la sostenibilità dei servizi marittimi locali. Linee di finanziamento dedicate: l'istituzione di fondi specifici nell'ambito delle reti TEN-T per il potenziamento delle infrastrutture portuali siciliane. Digitalizzazione: il riconoscimento dei porti come gateway digitali per scambi sicuri ed efficienti. Governance e contrasto all'emigrazione giovanile La presidente dell'AdSP, Annalisa Tardino, ha commentato con fermezza l'iniziativa: "Sosteniamo con forza la strategia della Commissione, evidenziando svantaggi strutturali come i maggiori costi logistici e la dipendenza dal trasporto marittimo. Chiediamo il riconoscimento formale delle autorità di sistema portuale quali attori istituzionali chiave nei processi di governance". Tardino ha inoltre sottolineato la dimensione sociale della sfida,

Catania Oggi

Catania

legando la qualità delle infrastrutture al contrasto del fenomeno dell'emigrazione giovanile, alimentato spesso dalla carenza di opportunità economiche derivanti proprio dagli elevati costi di connessione dell'isola.

Dall'AdSP del Mare di Sicilia occidentale un contributo alla strategia Ue per le isole

Si è chiusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità. L'Autorità ha proposto adeguamenti mirati delle politiche, tra cui il riconoscimento dei porti come elementi centrali della coesione territoriale, l'introduzione di correttivi ETS (il sistema di scambio di quote di emissione, ossia modifiche normative, riforme o aggiustamenti tecnici introdotti dalla Commissione europea per migliorare il funzionamento del sistema di scambio di quote di emissione di Co2) per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori, proprio con l'intento di evitare effetti penalizzanti sui territori insulari, e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del TEN-T, ossia le reti di trasporto trans-europee. "L'Autorità - ha commentato la presidente dell'AdSP Annalisa Tardino - sostiene con forza l'iniziativa della Commissione europea per la definizione di una strategia per le isole, evidenziando gli svantaggi strutturali che caratterizzano le regioni insulari, tra cui maggiori costi logistici, vulnerabilità economica e dipendenza dal trasporto marittimo. Chiediamo anche il riconoscimento formale delle autorità di sistema portuale quali attori istituzionali chiave nei processi di governance. Ritengo che la partecipazione a questa consultazione rappresenti un passaggio importante per far emergere con chiarezza le esigenze specifiche dei territori insulari. I nostri porti svolgono una funzione vitale non solo sotto il profilo logistico, ma anche economico e sociale: è necessario che le politiche europee tengano conto delle peculiarità delle isole, garantendo condizioni di reale equità competitiva".



Si è chiusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità. L'Autorità ha proposto adeguamenti mirati delle politiche, tra cui il riconoscimento dei porti come elementi centrali della coesione territoriale, l'introduzione di correttivi ETS (il sistema di scambio di quote di emissione, ossia modifiche normative, riforme o aggiustamenti tecnici introdotti dalla Commissione europea per migliorare il funzionamento del sistema di scambio di quote di emissione di Co2) per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori, proprio con l'intento di evitare effetti penalizzanti sui territori insulari, e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del TEN-T, ossia le reti di trasporto trans-europee. L'Autorità - ha commentato la presidente dell'AdSP Annalisa Tardino - sostiene con forza l'iniziativa della Commissione europea per la definizione di una strategia per le isole, evidenziando gli svantaggi strutturali che caratterizzano le regioni insulari, tra cui maggiori costi logistici, vulnerabilità economica e dipendenza dal trasporto marittimo. Chiediamo anche il riconoscimento formale delle autorità di sistema portuale quali attori istituzionali chiave nei processi di governance. Ritengo che la partecipazione a questa consultazione rappresenti un passaggio importante per far emergere con chiarezza le esigenze specifiche dei territori insulari. I nostri porti svolgono una funzione vitale non solo sotto il profilo

Il Moderatore

Palermo, Termini Imerese

Sicilia, i porti chiedono all'Europa equità competitiva: La connettività marittima non è un'opzione

L'Autorità di Sistema portuale ha presentato alla Commissione europea un pacchetto di misure per trasformare gli scali siciliani in hub strategici del Mediterraneo TRASPORTI E POLITICHE UE I porti siciliani entrano nella strategia europea per le isole L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato alla consultazione pubblica della Commissione europea, chiedendo il riconoscimento dei porti come nodi centrali della coesione territoriale e correttivi al sistema ETS per le rotte insulari. La Commissione europea ha chiuso la consultazione pubblica sulla nuova Strategia europea per le isole , che il commissario per la politica regionale e di coesione Raffaele Fitto presenterà entro giugno. L'obiettivo del piano è rafforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole dell'Unione. Tra i soggetti che hanno risposto alla chiamata c'è anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale , che ha depositato una serie di proposte concrete per valorizzare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei trasporti mediterranei. Per la Sicilia la connettività marittima non è una scelta: è la condizione che garantisce l'accesso al mercato unico europeo. L'AdSP punta a trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee , integrando infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano in una strategia coordinata. I porti svolgono anche una funzione doppia: collegano l'isola alla terraferma e assicurano la continuità di servizio per le isole minori circostanti, con tutto il peso economico e organizzativo che questo comporta durante tutto l'anno, anche quando la domanda cala. Sul piano delle politiche, l'Autorità ha avanzato richieste precise: il riconoscimento formale dei porti come elementi centrali della coesione territoriale , l'introduzione di correttivi ETS per le rotte da e verso le grandi isole , l'estensione delle deroghe per i collegamenti con le isole minori per evitare che la normativa ambientale penalizzi i territori già svantaggiati e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del TEN-T . Tra le sfide che la strategia deve affrontare figurano anche le dimensioni sociali: l'emigrazione giovanile , alimentata dalla scarsità di opportunità economiche e dall'alto costo della vita insulare, resta un nodo irrisolto. I nostri porti svolgono una funzione vitale non solo sotto il profilo logistico, ma anche economico e sociale: è necessario che le politiche europee tengano conto delle peculiarità delle isole, garantendo condizioni di reale equità competitiva. Annalisa Tardino, presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale La presidente Annalisa Tardino ha citato come la partecipazione alla consultazione rappresenti un passaggio utile per portare a Bruxelles le esigenze concrete dei territori insulari, chiedendo anche il riconoscimento formale delle autorità portuali come attori istituzionali nei processi di governance europea Le proposte siciliane arrivano in un momento in cui l'Unione sta ridisegnando le sue politiche di coesione: la voce



L'Autorità di Sistema portuale ha presentato alla Commissione europea un pacchetto di misure per trasformare gli scali siciliani in hub strategici del Mediterraneo TRASPORTI E POLITICHE UE I porti siciliani entrano nella strategia europea per le isole L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato alla consultazione pubblica della Commissione europea, chiedendo il riconoscimento dei porti come nodi centrali della coesione territoriale e correttivi al sistema ETS per le rotte insulari. La Commissione europea ha chiuso la consultazione pubblica sulla nuova Strategia europea per le isole , che il commissario per la politica regionale e di coesione Raffaele Fitto presenterà entro giugno. L'obiettivo del piano è rafforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole dell'Unione. Tra i soggetti che hanno risposto alla chiamata c'è anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale , che ha depositato una serie di proposte concrete per valorizzare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei trasporti mediterranei. Per la Sicilia la connettività marittima non è una scelta: è la condizione che garantisce l'accesso al mercato unico europeo. L'AdSP punta a trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee , integrando infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano in una strategia coordinata. I porti svolgono anche una funzione doppia: collegano l'isola alla terraferma e assicurano la continuità di servizio per le isole minori circostanti, con tutto il peso economico e organizzativo che questo comporta durante tutto l'anno, anche quando la domanda cala. Sul piano delle politiche, l'Autorità ha avanzato richieste precise: il riconoscimento formale dei porti come elementi centrali della coesione territoriale , l'introduzione di correttivi ETS per le rotte da e verso le grandi isole , l'estensione delle deroghe per i collegamenti con le isole minori per evitare che la normativa ambientale penalizzi i territori già svantaggiati e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del TEN-T . Tra le sfide che la strategia deve affrontare figurano anche le dimensioni sociali: l'emigrazione giovanile , alimentata dalla scarsità di opportunità economiche e dall'alto costo della vita insulare, resta un nodo irrisolto. I nostri porti svolgono una funzione vitale non solo sotto il profilo logistico, ma anche economico e sociale: è necessario che le politiche europee tengano conto delle peculiarità delle isole, garantendo condizioni di reale equità competitiva. Annalisa Tardino, presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale La presidente Annalisa Tardino ha citato come la partecipazione alla consultazione rappresenti un passaggio utile per portare a Bruxelles le esigenze concrete dei territori insulari, chiedendo anche il riconoscimento formale delle autorità portuali come attori istituzionali nei processi di governance europea Le proposte siciliane arrivano in un momento in cui l'Unione sta ridisegnando le sue politiche di coesione: la voce

Il Moderatore

Palermo, Termini Imerese

dei porti, che nei fatti reggono l'economia di un'isola di cinque milioni di abitanti, difficilmente potrà essere ignorata. Tag **adsp** palermo Annalisa Tardino coesione territoriale emigrazione giovanile ets rotte insulari governance europea logistica mediterranea politiche ue porti siciliani rotte insulari strategia europea isole sviluppo economico sviluppo insulare ten-t trasporti marittimi.

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Dall'AdSP del Mare di Sicilia occidentale un contributo alla strategia UE per le isole

Si è chiusa ieri la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" e delle relative priorità di intervento, che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Il piano punterà a rinforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole europee. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità, utili per fortificare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei porti, infatti, rappresentano nodi essenziali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria. Rafforzarne l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo. Per la Sicilia, infatti, la connettività marittima non è un'opzione, ma una condizione essenziale per garantire accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, promuovendo una crescita coordinata di infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano. Il sistema portuale siciliano, inoltre, evidenzia la duplice funzione di porta di accesso alla terraferma e di garante della connettività per le isole minori circostanti: ciò genera condizioni operative ed economiche complesse per i servizi marittimi, chiamati a garantire continuità durante tutto l'anno, nonostante la domanda variabile e le crescenti pressioni regolatorie. L'Autorità ha proposto, pertanto, adeguamenti mirati delle politiche, tra cui il riconoscimento dei porti come elementi centrali della coesione territoriale, l'introduzione di correttivi ETS per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori, proprio con l'intento di evitare effetti penalizzanti sui territori insulari, e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del TEN-T. Le principali sfide riguardano la garanzia di una connettività marittima equa, la tutela della competitività delle economie insulari e il riconoscimento dei porti come gateway digitali per scambi sicuri ed efficienti. Infine, la strategia deve affrontare anche le dimensioni sociali, in particolare il fenomeno dell'emigrazione giovanile, determinato dalla limitata disponibilità di opportunità economiche e dagli elevati costi. "L'Autorità - ha commentato il presidente dell'AdSP Annalisa Tardino - sostiene con forza l'iniziativa della Commissione europea per la definizione di una "Strategia per le isole", evidenziando gli svantaggi strutturali che caratterizzano le regioni insulari, tra cui maggiori costi logistici, vulnerabilità economica e dipendenza dal trasporto marittimo. Chiediamo anche il riconoscimento formale delle autorità di sistema portuale quali attori istituzionali chiave nei processi di governance. Ritengo che la partecipazione a questa consultazione



Si è chiusa ieri la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" e delle relative priorità di intervento, che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Il piano punterà a rinforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole europee. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità, utili per fortificare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei porti, infatti, rappresentano nodi essenziali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria. Rafforzarne l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo. Per la Sicilia, infatti, la connettività marittima non è un'opzione, ma una condizione essenziale per garantire accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, promuovendo una crescita coordinata di infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano. Il sistema portuale siciliano, inoltre, evidenzia la duplice funzione di porta di accesso alla terraferma e di garante della connettività per le isole minori circostanti: ciò genera condizioni operative ed economiche complesse per i servizi marittimi, chiamati a garantire continuità durante tutto l'anno, nonostante la domanda variabile e le crescenti pressioni regolatorie. L'Autorità ha proposto, pertanto, adeguamenti mirati delle politiche, tra cui il riconoscimento dei porti come elementi centrali della coesione territoriale, l'introduzione di correttivi ETS per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori, proprio con l'intento di evitare effetti penalizzanti sui territori insulari, e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del TEN-T. Le principali sfide riguardano la garanzia di una connettività marittima equa, la tutela della competitività delle economie insulari e il riconoscimento dei porti come gateway digitali per scambi sicuri ed efficienti. Infine, la strategia deve affrontare anche le dimensioni sociali, in particolare il fenomeno dell'emigrazione giovanile, determinato dalla limitata disponibilità di opportunità economiche e dagli elevati costi.

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

rappresenti un passaggio importante per far emergere con chiarezza le esigenze specifiche dei territori insulari. I nostri porti svolgono una funzione vitale non solo sotto il profilo logistico, ma anche economico e sociale: è necessario che le politiche europee tengano conto delle peculiarità delle isole, garantendo condizioni di reale equità competitiva".

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Strategia Ue per le isole: l'AdSP Sicilia Occidentale presente la sue proposte

L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee. Si è chiusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" e delle relative priorità di intervento, che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Il piano punterà a rinforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole europee. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale, guidata da Annalisa Tardino, ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità, utili per fortificare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei trasporti. I porti, infatti, rappresentano nodi essenziali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria. Rafforzare l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo. Per la Sicilia, infatti, la connettività marittima non è un'opzione, ma una condizione essenziale per garantire accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, promuovendo una crescita coordinata di infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano. Il sistema portuale siciliano, inoltre, evidenzia la duplice funzione di porta di accesso alla terraferma e di garante della connettività per le isole minori circostanti: ciò genera condizioni operative ed economiche complesse per i servizi marittimi, chiamati a garantire continuità durante tutto l'anno, nonostante la domanda variabile e le crescenti pressioni regolatorie. L'Autorità ha proposto, pertanto, adeguamenti mirati delle politiche, tra cui il riconoscimento dei porti come elementi centrali della coesione territoriale, l'introduzione di correttivi ETS per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori, proprio con l'intento di evitare effetti penalizzanti sui territori insulari, e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del TEN-T. Le principali sfide riguardano la garanzia di una connettività marittima equa, la tutela della competitività delle economie insulari e il riconoscimento dei porti come gateway digitali per scambi sicuri ed efficienti. Infine, la strategia deve affrontare anche le dimensioni sociali, in particolare il fenomeno dell'emigrazione giovanile, determinato dalla limitata disponibilità di opportunità economiche e dagli elevati costi. Condividi Tag porti palermo ue Articoli correlati.



L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee. Si è chiusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" e delle relative priorità di intervento, che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Il piano punterà a rinforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole europee. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale, guidata da Annalisa Tardino, ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità, utili per fortificare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei trasporti. I porti, infatti, rappresentano nodi essenziali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria. Rafforzare l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo. Per la Sicilia, infatti, la connettività marittima non è un'opzione, ma una condizione essenziale per garantire accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, promuovendo una crescita coordinata di infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano. Il sistema portuale siciliano, inoltre, evidenzia la duplice funzione di porta di accesso alla terraferma e di garante della connettività per le isole minori circostanti: ciò genera condizioni operative ed economiche complesse per i servizi marittimi, chiamati a garantire continuità durante tutto l'anno, nonostante la domanda variabile e le crescenti pressioni regolatorie. L'Autorità ha proposto, pertanto, adeguamenti mirati delle politiche, tra cui il riconoscimento dei porti come elementi centrali della coesione territoriale, l'introduzione di correttivi ETS per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle

Dall'ADSP del Mare di Sicilia Occidentale contributo alla "Strategia UE per le Isole"

PALERMO (ITALPRESS) - Si è chiusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" e delle relative priorità di intervento, che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Il piano punterà a rinforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole europee. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità, utili per fortificare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei trasporti. I porti, infatti, rappresentano nodi essenziali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria. Rafforzarne l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo. Per la Sicilia, infatti, la connettività marittima non è un'opzione, ma una condizione essenziale per garantire accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, promuovendo una crescita coordinata di infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano. Il sistema portuale siciliano, inoltre, evidenzia la duplice funzione di porta di accesso alla terraferma e di garante della connettività per le isole minori circostanti: ciò genera condizioni operative ed economiche complesse per i servizi marittimi, chiamati a garantire continuità durante tutto l'anno, nonostante la domanda variabile e le crescenti pressioni regolatorie. L'Autorità ha proposto, pertanto, adeguamenti mirati delle politiche, tra cui il riconoscimento dei porti come elementi centrali della coesione territoriale, l'introduzione di correttivi ETS per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori, proprio con l'intento di evitare effetti penalizzanti sui territori insulari, e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del TEN-T. Le principali sfide riguardano la garanzia di una connettività marittima equa, la tutela della competitività delle economie insulari e il riconoscimento dei porti come gateway digitali per scambi sicuri ed efficienti. Infine, la strategia deve affrontare anche le dimensioni sociali, in particolare il fenomeno dell'emigrazione giovanile, determinato dalla limitata disponibilità di opportunità economiche e dagli elevati costi. "L'Autorità - ha commentato il presidente dell'AdSP Annalisa Tardino - sostiene con forza l'iniziativa della Commissione europea per la definizione di una "Strategia per le isole", evidenziando gli svantaggi strutturali che caratterizzano le regioni insulari, tra cui maggiori costi logistici, vulnerabilità economica e dipendenza dal trasporto marittimo. Chiediamo anche il riconoscimento formale delle autorità di sistema portuale quali attori istituzionali chiave nei processi di governance. Ritengo che la partecipazione



a questa consultazione rappresenti un passaggio importante per far emergere con chiarezza le esigenze specifiche dei territori insulari. I nostri porti svolgono una funzione vitale non solo sotto il profilo logistico, ma anche economico e sociale : è necessario che le politiche europee tengano conto delle peculiarità delle isole, garantendo condizioni di reale equità competitiva". - Foto IPA Agency - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Porto di Palermo, sequestrati rifiuti pericolosi destinati in Nigeria

PALERMO - I finanziari e i funzionari della Dogana hanno sequestrato al porto di **Palermo** 20.000 chili di rifiuti speciali pericolosi destinati in Nigeria. Durante il controllo della documentazione presentata a corredo dell'operazione doganale, i funzionari hanno verificato il carico del container insieme agli ispettori dell'Arpa Sicilia. Sono state sequestrate parti di ricambio per autoveicoli non bonificate, un rullo compressore e un autocarro usato parzialmente demolito. I rifiuti esportati sarebbero stati pericolosi per l'ambiente e per la salute. Leggi qui tutte le notizie di **Palermo**.

LiveSicilia

Porto di Palermo, sequestrati rifiuti pericolosi destinati in Nigeria



04/02/2026 09:43

PALERMO – I finanziari e i funzionari della Dogana hanno sequestrato al porto di Palermo 20.000 chili di rifiuti speciali pericolosi destinati in Nigeria. Durante il controllo della documentazione presentata a corredo dell'operazione doganale, i funzionari hanno verificato il carico del container insieme agli ispettori dell'Arpa Sicilia. Sono state sequestrate parti di ricambio per autoveicoli non bonificate, un rullo compressore e un autocarro usato parzialmente demolito. I rifiuti esportati sarebbero stati pericolosi per l'ambiente e per la salute. Leggi qui tutte le notizie di Palermo.

Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Strategia UE per le isole, il contributo dell'AdSp Sicilia occidentale

PALERMO - Si è chiusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova Strategia europea per le isole, il piano che il commissario alla Coesione Raffaele Fitto presenterà entro Giugno con l'obiettivo di rafforzare competitività e attrattività dei territori insulari. Tra i contributi inviati, quello dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, che ha avanzato una serie di proposte per valorizzare il ruolo strategico dei porti nel sistema dei trasporti e nello sviluppo economico dell'isola. Secondo l'Autorità, gli scali marittimi rappresentano snodi fondamentali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria, e il loro potenziamento è essenziale per posizionare la Sicilia come hub nel Mediterraneo. Per un territorio insulare, la connettività marittima non è un'opzione ma una condizione imprescindibile di accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. Da qui la necessità di trasformare i porti da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, favorendo una crescita integrata tra infrastrutture, industria, turismo e sviluppo urbano. Il sistema portuale siciliano, inoltre, svolge una duplice funzione: porta di accesso alla terraferma e presidio della continuità territoriale con le isole minori. Una complessità operativa che si traduce in costi elevati e nella necessità di garantire servizi marittimi regolari durante tutto l'anno, nonostante la variabilità della domanda e le crescenti pressioni regolatorie. Nel documento trasmesso a Bruxelles, l'Autorità propone una serie di correttivi: il riconoscimento dei porti come elementi centrali delle politiche di coesione, l'introduzione di aggiustamenti al sistema ETS per le rotte da e verso le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori e l'attivazione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito della rete TEN-T. Le priorità individuate riguardano in particolare la garanzia di una connettività marittima equa, la tutela della competitività delle economie insulari e lo sviluppo dei porti come gateway digitali per scambi più sicuri ed efficienti. Non manca la dimensione sociale: tra le criticità segnalate, anche il fenomeno dell'emigrazione giovanile, legato alla limitata disponibilità di opportunità economiche e agli alti costi dell'insularità. L'Autorità sostiene con forza l'iniziativa della Commissione europea ha dichiarato il presidente Annalisa Tardino evidenziando gli svantaggi strutturali delle regioni insulari, tra cui maggiori costi logistici, vulnerabilità economica e dipendenza dal trasporto marittimo. È necessario il riconoscimento formale delle Autorità di sistema portuale come attori chiave nei processi di governance. Un contributo che punta a rafforzare il peso delle istanze insulari nel nuovo quadro europeo, con l'obiettivo di garantire condizioni di reale equità competitiva e una piena integrazione delle isole nelle dinamiche del mercato unico.




Strategia UE per le isole, il contributo dell'AdSp Sicilia occidentale

PALERMO - Si è chiusa la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova Strategia europea per le isole, il piano che il commissario alla Coesione Raffaele Fitto presenterà entro Giugno con l'obiettivo di rafforzare competitività e attrattività dei territori insulari. Tra i contributi inviati, quello dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, che ha avanzato una serie di proposte per valorizzare il ruolo strategico dei porti nel sistema dei trasporti e nello sviluppo economico dell'isola. Secondo l'Autorità, gli scali marittimi rappresentano snodi fondamentali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria, e il loro potenziamento è essenziale per posizionare la Sicilia come hub nel Mediterraneo.

Per un territorio insulare, la connettività marittima non è un'opzione ma una condizione imprescindibile di accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. Da qui la necessità di trasformare i porti da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, favorendo una crescita integrata tra infrastrutture, industria, turismo e sviluppo urbano.

Il sistema portuale siciliano, inoltre, svolge una duplice funzione: porta di accesso alla terraferma e presidio della continuità territoriale con le isole minori. Una complessità operativa che si traduce in costi elevati e nella necessità di garantire servizi marittimi regolari

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2022 - Editoriale Commerciale Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Cassini, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle imprese di Livorno n. 009820491 | P.IVA 009820491 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

New Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Container con oltre 20mila chili di rifiuti verso la Nigeria: il sequestro al Porto di Palermo

PALERMO - Maxi sequestro al **Porto** di **Palermo**: un container con oltre 20mila chili di rifiuti speciali pericolosi e non - destinati in Nigeria - è finiti [...]

PALERMO - Maxi sequestro al **Porto** di **Palermo** : un container con oltre 20mila chili di rifiuti speciali pericolosi e non - destinati in Nigeria - è finito "nel mirino" dei Funzionari ADM dell'Ufficio delle dogane di **Palermo** e dei Finanziari del I Nucleo Operativo Metropolitano di **Palermo**. Durante il controllo della documentazione presentata a supporto dell'operazione doganale, ai funzionari sono sorti dubbi sulla reale quantità del container, motivo per cui è scattata l'ispezione in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza e con gli Ispettori dell'ARPA Sicilia. I sospetti dei funzionari erano fondati. Erano presenti, infatti, parti di ricambio per autoveicoli non bonificate un rullo compressore e un autocarro usato parzialmente demolito. Alla luce dei fatti, tutto il materiale pericoloso è finito sotto sequestro . Se i rifiuti fossero stati esportati, sarebbero stati destinati a procedure di smaltimento non corrette e, pertanto, pericolose per l'ambiente. Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.

New Sicilia

Container con oltre 20mila chili di rifiuti verso la Nigeria: il sequestro al Porto di Palermo

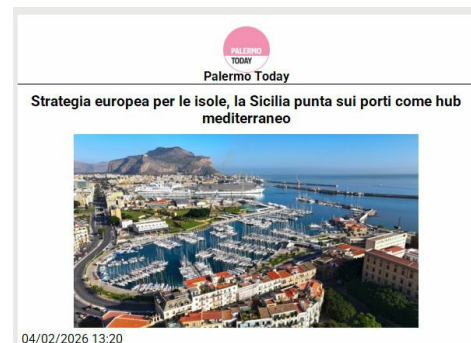


04/02/2026 10:29

PALERMO - Maxi sequestro al Porto di Palermo: un container con oltre 20mila chili di rifiuti speciali pericolosi e non - destinati in Nigeria - è finiti [...]. PALERMO - Maxi sequestro al Porto di Palermo : un container con oltre 20mila chili di rifiuti speciali pericolosi e non - destinati in Nigeria - è finito "nel mirino" dei Funzionari ADM dell'Ufficio delle dogane di Palermo e dei Finanziari del I Nucleo Operativo Metropolitano di Palermo. Durante il controllo della documentazione presentata a supporto dell'operazione doganale, ai funzionari sono sorti dubbi sulla reale quantità del container, motivo per cui è scattata l'ispezione in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza e con gli Ispettori dell'ARPA Sicilia. I sospetti dei funzionari erano fondati. Erano presenti, infatti, parti di ricambio per autoveicoli non bonificate un rullo compressore e un autocarro usato parzialmente demolito. Alla luce dei fatti, tutto il materiale pericoloso è finito sotto sequestro . Se i rifiuti fossero stati esportati, sarebbero stati destinati a procedure di smaltimento non corrette e, pertanto, pericolose per l'ambiente. Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.

Strategia europea per le isole, la Sicilia punta sui porti come hub mediterraneo

Si è chiusa la consultazione pubblica della Commissione europea: al centro le sfide su connettività, sostenibilità economica e contrasto allo svantaggio insulare, anche per limitare l'emigrazione giovanile. Si è chiusa ieri la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" e delle relative priorità di intervento, che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Il piano punterà a rinforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole europee. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità, utili per fortificare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei trasporti. I porti, infatti, rappresentano nodi essenziali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria. Rafforzarne l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo. Per la Sicilia, infatti, la connettività marittima non è un'opzione, ma una condizione essenziale per garantire accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, promuovendo una crescita coordinata di infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano. Il sistema portuale siciliano, inoltre, evidenzia la duplice funzione di porta di accesso alla terraferma e di garante della connettività per le isole minori circostanti: ciò genera condizioni operative ed economiche complesse per i servizi marittimi, chiamati a garantire continuità durante tutto l'anno, nonostante la domanda variabile e le crescenti pressioni regolatorie. L'Autorità ha proposto, pertanto, adeguamenti mirati delle politiche, tra cui il riconoscimento dei porti come elementi centrali della coesione territoriale, l'introduzione di correttivi Ets per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori, proprio con l'intento di evitare effetti penalizzanti sui territori insulari, e l'istituzione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito del Ten-T. Le principali sfide riguardano la garanzia di una connettività marittima equa, la tutela della competitività delle economie insulari e il riconoscimento dei porti come gateway digitali per scambi sicuri ed efficienti. Infine, la strategia deve affrontare anche le dimensioni sociali, in particolare il fenomeno dell'emigrazione giovanile, de-terminato dalla limitata disponibilità di opportunità economiche e dagli elevati costi. "L'Autorità - ha commentato il presidente dell'AdSP Annalisa Tardino - sostiene con forza l'iniziativa della Commissione europea per la definizione di una 'Strategia per le isole', evidenziando gli svantaggi strutturali che caratterizzano le regioni insulari, tra cui maggiori costi logistici, vulnerabilità economica e dipendenza dal trasporto marittimo. Chiediamo



Si è chiusa la consultazione pubblica della Commissione europea: al centro le sfide su connettività, sostenibilità economica e contrasto allo svantaggio insulare, anche per limitare l'emigrazione giovanile. Si è chiusa ieri la consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la definizione della nuova "Strategia europea per le isole" e delle relative priorità di intervento, che il commissario europeo per la politica regionale e di coesione, Raffaele Fitto, presenterà entro giugno. Il piano punterà a rinforzare la competitività economica e l'attrattività delle isole europee. Anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte a sostegno dell'insularità, utili per fortificare il ruolo strategico degli scali nel sistema dei trasporti. I porti, infatti, rappresentano nodi essenziali in cui convergono mobilità, energia, sicurezza, turismo e industria. Rafforzarne l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo. Per la Sicilia, infatti, la connettività marittima non è un'opzione, ma una condizione essenziale per garantire accessibilità e continuità economica con l'Unione europea. L'obiettivo strategico è trasformare i porti siciliani da semplici punti di transito a nodi chiave delle reti euro-mediterranee, promuovendo una crescita coordinata di infrastrutture, turismo, industria e sviluppo urbano. Il sistema portuale siciliano, inoltre, evidenzia la duplice funzione di porta di accesso alla terraferma e di garante della connettività per le isole minori circostanti: ciò genera condizioni operative ed economiche complesse per i servizi marittimi, chiamati a garantire continuità durante tutto l'anno, nonostante la domanda

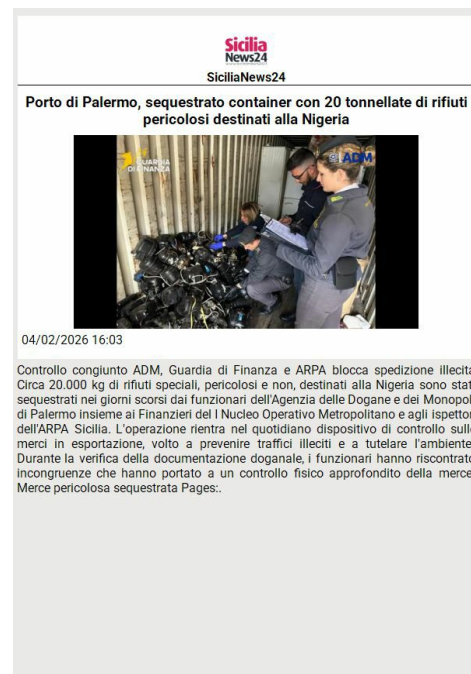
Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

anche il riconoscimento formale delle autorità di sistema portuale quali attori istituzionali chiave nei processi di governance. Ritengo che la partecipazione a questa consultazione rappresenti un passaggio importante per far emergere con chiarezza le esigenze specifiche dei territori insulari. I nostri porti svolgono una funzione vitale non solo sotto il profilo logistico, ma anche economico e sociale: è necessario che le politiche europee tengano conto delle peculiarità delle isole, garantendo condizioni di reale equità competitiva".

Porto di Palermo, sequestrato container con 20 tonnellate di rifiuti pericolosi destinati alla Nigeria

Controllo congiunto ADM, Guardia di Finanza e ARPA blocca spedizione illecita Circa 20.000 kg di rifiuti speciali, pericolosi e non, destinati alla Nigeria sono stati sequestrati nei giorni scorsi dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Palermo** insieme ai Finanziari del I Nucleo Operativo Metropolitano e agli ispettori dell'ARPA Sicilia. L'operazione rientra nel quotidiano dispositivo di controllo sulle merci in esportazione, volto a prevenire traffici illeciti e a tutelare l'ambiente. Durante la verifica della documentazione doganale, i funzionari hanno riscontrato incongruenze che hanno portato a un controllo fisico approfondito della merce. Merce pericolosa sequestrata Pages:.



Strategia UE per le isole, l'AdSP Sicilia occidentale presenta le sue proposte

I porti come snodo strategico per lo sviluppo delle isole. Questa la linea tracciata dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale nell'ambito della consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la nuova Strategia europea per le isole, che sarà presentata entro giugno dal commissario Raffaele Fitto. L'AdSP ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte finalizzate a rafforzare il ruolo degli scali siciliani nel sistema dei trasporti e, più in generale, nella competitività dell'isola. Al centro della visione, il riconoscimento dei porti non solo come infrastrutture logistiche, ma come veri e propri hub in cui convergono mobilità, energia, turismo, industria e sicurezza. Rafforzarne l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo, si legge nel documento. Per la Sicilia, la connettività marittima rappresenta una condizione imprescindibile, non una scelta. I porti svolgono infatti una doppia funzione: porta di accesso alla terraferma e garanzia di collegamento per le isole minori, con tutte le complessità operative ed economiche che ne derivano. Tra le proposte avanzate, l'introduzione di correttivi al sistema ETS per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori e la creazione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito della rete TEN-T. Misure pensate per evitare effetti penalizzanti sui territori insulari e sostenere una crescita equilibrata. Le sfide individuate riguardano soprattutto la necessità di garantire una connettività equa, tutelare la competitività delle economie locali e riconoscere i porti anche come gateway digitali per scambi più sicuri ed efficienti. Non manca poi il riferimento agli aspetti sociali, con particolare attenzione al fenomeno dell'emigrazione giovanile, legato alla carenza di opportunità e agli elevati costi della vita. L'Autorità sostiene con forza l'iniziativa della Commissione europea ha dichiarato la presidente Annalisa Tardino evidenziando gli svantaggi strutturali delle regioni insulari, tra cui maggiori costi logistici, vulnerabilità economica e dipendenza dal trasporto marittimo. Da qui la richiesta di un riconoscimento formale delle Autorità portuali come attori chiave nei processi decisionali e di governance. I nostri porti svolgono una funzione vitale non solo sotto il profilo logistico, ma anche economico e sociale: è necessario che le politiche europee tengano conto delle peculiarità delle isole, garantendo condizioni di reale equità competitiva.



I porti come snodo strategico per lo sviluppo delle isole. Questa la linea tracciata dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale nell'ambito della consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea per la nuova "Strategia europea per le isole", che sarà presentata entro giugno dal commissario Raffaele Fitto. L'AdSP ha partecipato attivamente al processo, avanzando una serie di proposte finalizzate a rafforzare il ruolo degli scali siciliani nel sistema dei trasporti e, più in generale, nella competitività dell'isola. Al centro della visione, il riconoscimento dei porti non solo come infrastrutture logistiche, ma come veri e propri hub in cui convergono mobilità, energia, turismo, industria e sicurezza. "Rafforzarne l'efficienza e l'interoperabilità è fondamentale per accrescere la competitività dell'isola e posizionarla come hub strategico nel Mediterraneo", si legge nel documento. Per la Sicilia, la connettività marittima rappresenta una condizione imprescindibile, non una scelta. I porti svolgono infatti una doppia funzione: porta di accesso alla terraferma e garanzia di collegamento per le isole minori, con tutte le complessità operative ed economiche che ne derivano. Tra le proposte avanzate, l'introduzione di correttivi al sistema ETS per le rotte da e per le grandi isole, l'estensione delle deroghe per le isole minori e la creazione di linee di finanziamento dedicate nell'ambito della rete TEN-T. Misure pensate per evitare effetti penalizzanti sui territori insulari e sostenere una crescita equilibrata. Le sfide individuate riguardano soprattutto la necessità di garantire una connettività equa, tutelare la competitività delle economie locali e riconoscere i porti anche come gateway digitali per scambi più sicuri ed efficienti. Non manca poi il riferimento agli aspetti sociali, con particolare attenzione al fenomeno dell'emigrazione giovanile, legato alla carenza di opportunità e agli elevati costi della vita. "L'Autorità sostiene con forza l'iniziativa della Commissione europea" ha dichiarato la presidente

Informare

Focus

Medlog (gruppo MSC) investe nell'area del vecchio mercato ortofrutticolo di Melbourne

Sito di 29 ettari per lo stoccaggio dei container in prossimità del porto australiano La società logistica Medlog del gruppo armatoriale Mediterranean Shipping Company ha sottoscritto un contratto per insediare un proprio sito logistico nell'area del vecchio mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Melbourne. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con l'Autorità Portuale di Melbourne e prevede la riqualificazione di un'area di 29 ettari per consentire lo stoccaggio dei container in prossimità del porto australiano, riducendo quindi i transiti dei camion attraverso la zona occidentale della città. «Si tratta - ha spiegato Melissa Horne, ministro dei **Porti** e del trasporto merci dello Stato di Victoria, commentando l'accordo - di mantenere il flusso delle merci alleggerendo nel contempo la pressione sulle strade locali, riducendo il traffico dei camion, aumentando la sicurezza e rafforzando le catene di approvvigionamento dello Stato di Victoria. Avvicinando le merci al porto, rendiamo il sistema più efficiente e apportiamo benefici concreti alle comunità, al settore del trasporto merci e alle imprese di tutto lo Stato». Per la riqualificazione dell'area dell'ex mercato ortofrutticolo sono attesi investimenti privati pari a circa 500 milioni di dollari australiani.

Informare

Medlog (gruppo MSC) investe nell'area del vecchio mercato ortofrutticolo di Melbourne



04/02/2026 10:53

Sito di 29 ettari per lo stoccaggio dei container in prossimità del porto australiano La società logistica Medlog del gruppo armatoriale Mediterranean Shipping Company ha sottoscritto un contratto per insediare un proprio sito logistico nell'area del vecchio mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Melbourne. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con l'Autorità Portuale di Melbourne e prevede la riqualificazione di un'area di 29 ettari per consentire lo stoccaggio dei container in prossimità del porto australiano, riducendo quindi i transiti dei camion attraverso la zona occidentale della città. «Si tratta - ha spiegato Melissa Horne, ministro dei Porti e del trasporto merci dello Stato di Victoria, commentando l'accordo - di mantenere il flusso delle merci alleggerendo nel contempo la pressione sulle strade locali, riducendo il traffico dei camion, aumentando la sicurezza e rafforzando le catene di approvvigionamento dello Stato di Victoria. Avvicinando le merci al porto, rendiamo il sistema più efficiente e apportiamo benefici concreti alle comunità, al settore del trasporto merci e alle imprese di tutto lo Stato». Per la riqualificazione dell'area dell'ex mercato ortofrutticolo sono attesi investimenti privati pari a circa 500 milioni di dollari australiani.

Informare

Focus

Confitarma e Assarmatori, con la crisi sono a rischio i collegamenti marittimi con le isole

Richiesta di un contributo straordinario per le compagnie di navigazione sotto forma di credito di imposta. Le associazioni Confitarma e Armatori hanno lanciato un allarme per l'aumento del costo dei carburanti causato dalla grave crisi in atto che potrebbe avere un impatto particolarmente rilevante sui servizi marittimi regolari per passeggeri e merci, sulle rotte nazionali e sui collegamenti da e per le isole maggiori e minori, che è - hanno rilevato - un segmento industriale già fortemente esposto, anche in ragione dell'introduzione e del progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee, al punto che, in assenza di interventi correttivi - hanno avvertito Confitarma e Assarmatori - il rischio, quantomai concreto, è quello di una compromissione stessa di questi servizi, fino ad una possibile riduzione dell'offerta o, nei casi più critici, al venire meno dei collegamenti marittimi essenziali per la continuità territoriale. Alla luce di ciò, e in vista del Consiglio dei ministri di domani in cui verrà discusso un nuovo decreto-legge Carburanti per far fronte ai rincari conseguenti la situazione venutasi a creare nel Golfo Persico, Assarmatori e Confitarma hanno proposto al vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e al ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, di prevedere un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio, rispetto al prezzo medio del mese di febbraio, per l'acquisto di carburante. «Il trasporto marittimo - hanno sottolineato Stefano Messina, presidente di Assarmatori, e Mario Zanetti, presidente di Confitarma - svolge un ruolo imprescindibile nella continuità territoriale e più in generale nell'economia italiana. Un segmento industriale che è stato escluso dalle prime misure emergenziali varate per far fronte al rincaro dei carburanti, ma che adesso, per continuare a garantire i servizi, deve essere considerato al pari degli altri, assicurando condizioni di coerenza tra modalità di trasporto in una fase congiunturale particolarmente delicata. Ci rivolgiamo - hanno aggiunto Messina e Zanetti ricordando la rilevanza del settore marittimo più volte rimarcata dallo stesso esecutivo - a un governo che ha saputo mettere la Blue Economy al centro della sua agenda affinché ascolti la voce del settore e sappia mettere in campo le iniziative necessarie per garantirne la continuità operativa».



Richiesta di un contributo straordinario per le compagnie di navigazione sotto forma di credito di imposta. Le associazioni Confitarma e Armatori hanno lanciato un allarme per l'aumento del costo dei carburanti causato dalla grave crisi in atto che potrebbe avere un impatto particolarmente rilevante sui servizi marittimi regolari per passeggeri e merci, sulle rotte nazionali e sui collegamenti da e per le isole maggiori e minori, che è - hanno rilevato - un segmento industriale già fortemente esposto, anche in ragione dell'introduzione e del progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee, al punto che, in assenza di interventi correttivi - hanno avvertito Confitarma e Assarmatori - il rischio, quantomai concreto, è quello di una compromissione stessa di questi servizi, fino ad una possibile riduzione dell'offerta o, nei casi più critici, al venire meno dei collegamenti marittimi essenziali per la continuità territoriale. Alla luce di ciò, e in vista del Consiglio dei ministri di domani in cui verrà discusso un nuovo decreto-legge Carburanti per far fronte ai rincari conseguenti la situazione venutasi a creare nel Golfo Persico, Assarmatori e Confitarma hanno proposto al vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e al ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, di prevedere un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio, rispetto al prezzo medio del mese di febbraio, per l'acquisto di carburante. «Il trasporto marittimo - hanno sottolineato Stefano Messina, presidente di Assarmatori, e Mario Zanetti, presidente di Confitarma - svolge un ruolo imprescindibile nella continuità territoriale e più in generale nell'economia italiana. Un segmento industriale che è stato escluso dalle prime misure emergenziali varate per far fronte al rincaro dei carburanti, ma che adesso, per continuare a garantire i servizi, deve essere considerato al pari degli altri, assicurando condizioni di coerenza tra modalità di trasporto in una fase congiunturale particolarmente delicata. Ci rivolgiamo - hanno aggiunto Messina e Zanetti ricordando la rilevanza del settore marittimo più volte rimarcata dallo stesso esecutivo - a un governo che ha saputo mettere la Blue Economy al centro della sua agenda affinché ascolti la voce del settore e sappia mettere in campo le iniziative necessarie per garantirne la continuità operativa».

Informazioni Marittime

Focus

Costa Crociere lancia la "Temptation Cruise"

In occasione del pesce d'aprile arrivano gli "itinerari impossibili", esperienze sensoriali e digitali a bordo di Costa Toscana, Costa Diadema e Costa Deliziosa. In occasione del Pesce d'Aprile 2026, Costa Crociere torna a sorprendere con una nuova attivazione speciale, pensata per uscire dagli schemi e immaginare l'unicità di una vacanza Costa da una prospettiva diversa. Nasce così la Temptation Cruise: un concept volutamente provocatorio che, per 24 ore, trasforma l'immaginario del viaggio in una narrazione pop e fuori dagli schemi, giocando sul tema dell'amore in tutte le sue forme e sfruttando il 1° aprile come giorno in cui osare non è solo possibile, ma atteso più che mai. Tre itinerari "impossibili", costruiti per incuriosire. Il concept prende forma intorno a tre crociere tematiche che si ispirano all'offerta unica di Costa, con Sea Destinations e Land Experiences volutamente sopra le righe, che giocano sul tema dell'amore in tutte le sue forme. Un espediente creativo pensato per catturare l'attenzione, reinterpretando in chiave ironica gli itinerari e le esperienze più iconiche di Costa, a bordo e a terra: Alchimia Mediterranea (Costa Toscana) Il Mediterraneo si trasforma in un set romantico-surreale: dalla Fuga Segreta in Spiaggia a Cagliari, Land Experience che promette appuntamenti nascosti e colpi di fulmine improvvisi, alla Sea Destination dedicata all'Attrazione Astrale nel punto più buio del Mare delle Baleari. A bordo, lo spirito giocoso continua con gli Speed Date nelle Infinity Pools e con la Masterclass di Bachata sul Mare. Rotta dei Brividi Nordici (Costa Diadema) Tra fiordi e spa, un'atmosfera quasi magica prende forma con la Land Experience Brividi che Scaldano a Bergen, la destinazione sul mare Spicy Yoga vista Fiordi e momenti a bordo come i Test di compatibilità nella Solemio Spa e la Masterclass per rompere il ghiaccio. Odissea di Passione Greca (Costa Deliziosa) Un itinerario dalla suggestione onirica che combina l'esperienza a terra Skinny Dip di mezzanotte a Mykonos, l'indimenticabile destinazione sul mare Kiss Challenge al tramonto davanti a Santorini e, a bordo, esperienze "piccanti" come la Cena Sensoriale bendati da Archipelago e la Mani Senza Freni Masterclass. Tutto in un solo giorno: il 1° aprile La Temptation Cruise prende vita per un solo giorno all'interno di un ecosistema digitale integrato, progettato per offrire un'esperienza full funnel completamente seamless. La campagna coinvolge gli utenti attraverso i canali social di Meta, Instagram, TikTok e YouTube, insieme a una landing page dedicata, trasformando ogni touchpoint in un passaggio fluido dello stesso percorso. Gli utenti sono invitati a "lasciarsi tentare" entrando in un'esperienza immersiva che li guida in modo coerente e continuativo fino allo svelamento finale del 2 aprile. Ed è qui che arriva il twist: dietro lo scherzo, Costa premia chi ha partecipato con un incentivo reale all'acquisto di una crociera. Il punto non è la tentazione. È la destinazione. Se queste crociere non esistono davvero, le emozioni sì. E le rotte reali di



In occasione del pesce d'aprile arrivano gli "itinerari impossibili", esperienze sensoriali e digitali a bordo di Costa Toscana, Costa Diadema e Costa Deliziosa. In occasione del Pesce d'Aprile 2026, Costa Crociere torna a sorprendere con una nuova attivazione speciale, pensata per uscire dagli schemi e immaginare l'unicità di una vacanza Costa da una prospettiva diversa. Nasce così la Temptation Cruise: un concept volutamente provocatorio che, per 24 ore, trasforma l'immaginario del viaggio in una narrazione pop e fuori dagli schemi, giocando sul tema dell'amore in tutte le sue forme e sfruttando il 1° aprile come giorno in cui osare non è solo possibile, ma atteso più che mai. Tre itinerari "impossibili", costruiti per incuriosire. Il concept prende forma intorno a tre crociere tematiche che si ispirano all'offerta unica di Costa, con Sea Destinations e Land Experiences volutamente sopra le righe, che giocano sul tema dell'amore in tutte le sue forme. Un espediente creativo pensato per catturare l'attenzione, reinterpretando in chiave ironica gli itinerari e le esperienze più iconiche di Costa, a bordo e a terra: Alchimia Mediterranea (Costa Toscana) Il Mediterraneo si trasforma in un set romantico-surreale: dalla Fuga Segreta in Spiaggia a Cagliari, Land Experience che promette appuntamenti nascosti e colpi di fulmine improvvisi, alla Sea Destination dedicata all'Attrazione Astrale nel punto più buio del Mare delle Baleari. A bordo, lo spirito giocoso continua con gli Speed Date nelle Infinity Pools e con la Masterclass di Bachata sul Mare. Rotta dei Brividi Nordici (Costa Diadema) Tra fiordi e spa, un'atmosfera quasi magica prende forma con la Land Experience Brividi che Scaldano a Bergen, la destinazione sul mare Spicy Yoga vista Fiordi e momenti a bordo come i Test di compatibilità nella Solemio Spa e la Masterclass per rompere il ghiaccio. Odissea di Passione Greca (Costa Deliziosa) Un itinerario dalla suggestione onirica che combina l'esperienza a terra Skinny Dip di mezzanotte a Mykonos, l'indimenticabile destinazione sul mare Kiss Challenge al tramonto davanti a Santorini e, a bordo,

Informazioni Marittime

Focus

Costa anche Condividi Tag costa crociere Articoli correlati.

Informazioni Marittime


Focus

A Rotterdam un progetto per migliorare i servizi ferroviari in porto

L'accordo tra sei operatori prevede che ciascuno possa subentrare ad un altro nell'ambito di un piano tariffario fisso. Un accordo promosso dall' Autorità Portuale di Rotterdam per potenziare la capacità ferroviaria dello scalo olandese. Lo hanno sottoscritto sei operatori i del settore: Rail Force One, HSL Netherlands, DB Cargo Nederland, RTB Cargo, LTE e Rail Cargo Group (RCG) , società che rappresentano il 70% del mercato oggetto dell'accordo, che prevede che, in caso di carenza di capacità, ciascuno degli operatori ferroviari possa subentrare ad un altro nell'ambito di un piano tariffario fisso. L'obiettivo dell'iniziativa, denominata "Track Together", è di prevenire la cancellazione di servizi ferroviari e ritardi nell'arrivo e nella partenza dei treni. Si tratta di un progetto pilota di sette mesi. Se il programma si dimostrerà efficace, diventerà permanente. I viaggi vengono prenotati tramite l'app "PortFlow", sviluppata appositamente da RailApp con il supporto dell'Autorità Portuale di Rotterdam. Condividi Tag [porti](#) Articoli correlati.

Informazioni Marittime

A Rotterdam un progetto per migliorare i servizi ferroviari in porto



04/02/2026 16:27

L'accordo tra sei operatori prevede che ciascuno possa subentrare ad un altro nell'ambito di un piano tariffario fisso. Un accordo promosso dall' Autorità Portuale di Rotterdam per potenziare la capacità ferroviaria dello scalo olandese. Lo hanno sottoscritto sei operatori i del settore: Rail Force One, HSL Netherlands, DB Cargo Nederland, RTB Cargo, LTE e Rail Cargo Group (RCG) , società che rappresentano il 70% del mercato oggetto dell'accordo, che prevede che, in caso di carenza di capacità, ciascuno degli operatori ferroviari possa subentrare ad un altro nell'ambito di un piano tariffario fisso. L'obiettivo dell'iniziativa, denominata "Track Together", è di prevenire la cancellazione di servizi ferroviari e ritardi nell'arrivo e nella partenza dei treni. Si tratta di un progetto pilota di sette mesi. Se il programma si dimostrerà efficace, diventerà permanente. I viaggi vengono prenotati tramite l'app "PortFlow", sviluppata appositamente da RailApp con il supporto dell'Autorità Portuale di Rotterdam. Condividi Tag [porti](#) Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Focus

Fabio Di Bella "Turkey Specialist" del gruppo Tarros

Il nuovo manager avrà il compito di rafforzare il mercato turco, dove il gruppo spezzino ha cinque sedi. È Fabio Di Bella il nuovo manager di Tarros per la Turchia. Lo annuncia il gruppo Tarros in una nota. Una figura strategica, si legge, «con una lunga esperienza commerciale maturata nel settore che avrà il compito di rafforzare il coordinamento tra l'Headquarter (a La Spezia) e le cinque sedi di Tarros in Turchia situate a Istanbul, Bursa, Izmir e Sasali, Mersin». In questo nuovo incarico, Di Bella «fungerà da punto di riferimento per il mercato turco - continua la nota - contribuendo allo sviluppo commerciale strategico dell'area: i referenti operativi e commerciali rimangono invariati garantendo continuità nella gestione delle attività e nei rapporti consolidati. Questa nomina si inserisce in un costante investimento di Tarros in Turchia: processo che ha portato ad un incremento della disponibilità di stiva, offrendo nuove opportunità di crescita per il mercato». In quest'ottica, Tarros ha ulteriormente ampliato e ottimizzato la propria offerta con l'inserimento del porto del Pireo nel servizio ITE, che collega la Grecia ai porti turchi dell'area del Marmara e di Aliaga. «Le soluzioni Tarros - continua la nota del gruppo - prevedono partenze settimanali da e per i porti turchi (attraverso i servizi ITE e GPS), con collegamenti diretti e affidabili, coordinati dal lavoro dei 43 dipendenti di Tarros Turkey». Condividi Tag tarros Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Fabio Di Bella "Turkey Specialist" del gruppo Tarros



04/02/2026 17:00

Il nuovo manager avrà il compito di rafforzare il mercato turco, dove il gruppo spezzino ha cinque sedi. È Fabio Di Bella il nuovo manager di Tarros per la Turchia. Lo annuncia il gruppo Tarros in una nota. Una figura strategica, si legge, «con una lunga esperienza commerciale maturata nel settore che avrà il compito di rafforzare il coordinamento tra l'Headquarter (a La Spezia) e le cinque sedi di Tarros in Turchia situate a Istanbul, Bursa, Izmir e Sasali, Mersin». In questo nuovo incarico, Di Bella «fungerà da punto di riferimento per il mercato turco - continua la nota - contribuendo allo sviluppo commerciale strategico dell'area: i referenti operativi e commerciali rimangono invariati garantendo continuità nella gestione delle attività e nei rapporti consolidati. Questa nomina si inserisce in un costante investimento di Tarros in Turchia: processo che ha portato ad un incremento della disponibilità di stiva, offrendo nuove opportunità di crescita per il mercato». In quest'ottica, Tarros ha ulteriormente ampliato e ottimizzato la propria offerta con l'inserimento del porto del Pireo nel servizio ITE, che collega la Grecia ai porti turchi dell'area del Marmara e di Aliaga. «Le soluzioni Tarros - continua la nota del gruppo - prevedono partenze settimanali da e per i porti turchi (attraverso i servizi ITE e GPS), con collegamenti diretti e affidabili, coordinati dal lavoro dei 43 dipendenti di Tarros Turkey». Condividi Tag tarros Articoli correlati.

Port Logistic Press

Focus

Avviata la conferenza dei servizi sul centro polifunzionale nel Porto di Crotona

Crotone - L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel Porto di Crotona". Prosegue con determinazione l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotona, guidata dal sindaco Vincenzo Voce, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il porto di Crotona, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s)

Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.. Soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il porto alla città. << Il progetto - dichiara il presidente Piacenza - si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra porto e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore **crocieristico** che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Nel corso del 2026, infatti, è prevista una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattività del nostro scalo e delle sue potenzialità>>. <



Crotone - L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha comunicato l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento di "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'ADSP nel Porto di Crotona". Prosegue con determinazione l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Paolo Piacenza, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotona, guidata dal sindaco Vincenzo Voce, nell'attuazione di un articolato programma mirato a trasformare il porto di Crotona, ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti. A seguito degli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e delle opere di riqualificazione ambientale, si è dato corso alla progettazione di un centro polifunzionale, con l'obiettivo di rigenerare un contesto urbano fortemente degradato e, al contempo, potenziare l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale. Il progetto di fattibilità tecnico-economica, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione è finalizzata a garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente. Il progetto, quindi, passa ora all'esame della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.. Soddisfatto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, che ha sottolineato come esso rappresenti un passaggio fondamentale per restituire pienamente il porto alla città. << Il progetto - dichiara il presidente Piacenza - si inserisce in una

Port Logistic Press

Focus

risultati importanti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro waterfront. Un intervento che contribuirà a rafforzare l'identità di Crotone come città di mare, aperta, moderna e accogliente>>. In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, nonché la Stazione Marittima rivolta all'accoglienza dei crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità. Il progetto di rigenerazione ambientale si inserisce in un più ampio disegno di riqualificazione del Porto Vecchio, di cui richiama i tratti architettonici distintivi, contribuendo così a delineare un organico processo di rinascita e valorizzazione dell'intero sistema portuale cittadino. Nel dettaglio, è prevista una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione, capace di garantire flessibilità e riconoscibilità agli spazi pubblici. Dal punto di vista architettonico, l'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento. Nel complesso, il progetto punta a coniugare qualità architettonica, sostenibilità e integrazione con il paesaggio costiero, delineando una nuova identità per il waterfront di Crotone. LA SPEZIA - La scuola non è soltanto un luogo in cui si acquisiscono conoscenze,.

Geopolitica, Messina: "Tensioni globali tra i principali fattori di rischio per economia e logistica"

Apr 2, 2026 Roma - Le tensioni geopolitiche tornano a pesare come una delle principali incognite per l'economia globale e, in particolare, per il sistema dei trasporti e della logistica. A sottolinearlo è Ignazio Messina, presidente di Confrtrasporto, che richiama l'attenzione su uno scenario internazionale sempre più complesso e instabile. Secondo Messina, i conflitti e le frizioni tra grandi aree economiche stanno producendo effetti diretti sulle catene di approvvigionamento, con ripercussioni evidenti sui costi operativi e sulla regolarità dei traffici. "Le tensioni in diverse aree strategiche del mondo - osserva - rappresentano un fattore di rischio concreto per la tenuta degli scambi commerciali". Particolarmente esposto è il comparto marittimo, dove rotte e tempi di percorrenza risultano sempre più condizionati da instabilità politiche e militari. Un contesto che, evidenzia Messina, impone alle imprese una crescente capacità di adattamento, ma che allo stesso tempo richiede risposte coordinate a livello europeo e internazionale. Il presidente di Confrtrasporto sottolinea come l'incertezza globale finisca per riflettersi anche sugli investimenti: "Quando il quadro è instabile, le aziende tendono a rinviare scelte strategiche, con effetti a catena sulla competitività del sistema". Da qui l'appello alle istituzioni affinché si rafforzino gli strumenti di supporto al settore e si promuova una maggiore resilienza delle infrastrutture logistiche. "Serve una visione chiara - conclude Messina - capace di accompagnare le imprese in una fase storica segnata da rischi crescenti, ma anche da profonde trasformazioni degli equilibri globali".

Sea Reporter	
Geopolitica, Messina: "Tensioni globali tra i principali fattori di rischio per economia e logistica"	
04/02/2026 15:13	Redazione Seareporter
<p>Apr 2, 2026 Roma - Le tensioni geopolitiche tornano a pesare come una delle principali incognite per l'economia globale e, in particolare, per il sistema dei trasporti e della logistica. A sottolinearlo è Ignazio Messina, presidente di Confrtrasporto, che richiama l'attenzione su uno scenario internazionale sempre più complesso e instabile. Secondo Messina, i conflitti e le frizioni tra grandi aree economiche stanno producendo effetti diretti sulle catene di approvvigionamento, con ripercussioni evidenti sui costi operativi e sulla regolarità dei traffici. "Le tensioni in diverse aree strategiche del mondo - osserva - rappresentano un fattore di rischio concreto per la tenuta degli scambi commerciali". Particolarmente esposto è il comparto marittimo, dove rotte e tempi di percorrenza risultano sempre più condizionati da instabilità politiche e militari. Un contesto che, evidenzia Messina, impone alle imprese una crescente capacità di adattamento, ma che allo stesso tempo richiede risposte coordinate a livello europeo e internazionale. Il presidente di Confrtrasporto sottolinea come l'incertezza globale finisca per riflettersi anche sugli investimenti: "Quando il quadro è instabile, le aziende tendono a rinviare scelte strategiche, con effetti a catena sulla competitività del sistema". Da qui l'appello alle istituzioni affinché si rafforzino gli strumenti di supporto al settore e si promuova una maggiore resilienza delle infrastrutture logistiche. "Serve una visione chiara - conclude Messina - capace di accompagnare le imprese in una fase storica segnata da rischi crescenti, ma anche da profonde trasformazioni degli equilibri globali".</p>	

Gianguido Girotti entra nel Gruppo Sanlorenzo per guidare Nautor Swan e Bluegame

Carla Demaria lascerà gli incarichi direttivi dopo quarant'anni nell'industria nautica, assumendo il ruolo di advisor del presidente di Sanlorenzo La Spezia - Sanlorenzo annuncia l'ingresso di Gianguido Girotti, che assumerà il ruolo di chief executive officer di Nautor Swan e Bluegame, con l'obiettivo di guidare i due brand nella loro prossima fase di sviluppo, nell'ambito di una transizione di leadership pianificata e graduale che inizierà a giugno 2026. Nautor Swan e Bluegame continueranno ad operare in completa autonomia, come espressioni distinte ma complementari della filosofia Sanlorenzo, incentrata sul design e sulla centralità del cliente. Attualmente deputy ceo del gruppo Beneteau, Gianguido Girotti vanta un'esperienza internazionale sia nel settore della vela che del motore, con competenze che spaziano dallo sviluppo prodotto al posizionamento dei brand, fino all'espansione commerciale globale. Tommaso Vincenzi continuerà a guidare le Business Units Yacht e Superyacht di Sanlorenzo. Massimo Perotti, executive chairman di Sanlorenzo, commenta: "Stiamo entrando in una nuova fase di crescita per Nautor Swan e Bluegame, due brand con una forte identità e alto potenziale. Gianguido porta con sé esperienza, visione e leadership complementari, elementi fondamentali per guidarli in questo nuovo capitolo, preservandone al contempo l'autenticità e lo spirito che li contraddistinguono". Gianguido Girotti aggiunge: "Nautor Swan e Bluegame sono due brand molto ambiti, ciascuno con una chiara identità, una solida reputazione in termini di innovazione e un forte legame con i propri armatori. Partendo da queste basi, stanno ora entrando in una fase di sviluppo prodotti entusiasmante, che rappresenta un'opportunità straordinaria per rafforzarne il posizionamento, la presenza globale e la realizzazione di innovazioni all'avanguardia nel settore, rimanendo sempre fedeli al proprio dna". Giovanni Pomati continuerà a collaborare con Nautor Swan, come brand senior advisor, concentrandosi sullo sviluppo della strategia di ClubSwan, un pilastro fondamentale nel rafforzamento della community del brand, della piattaforma di eventi e del coinvolgimento globale. Carla Demaria lascerà gli incarichi direttivi rimanendo nel cda di Sanlorenzo e ricoprendo il ruolo di advisor al chairman.



Carla Demaria lascerà gli incarichi direttivi dopo quarant'anni nell'industria nautica, assumendo il ruolo di advisor del presidente di Sanlorenzo La Spezia - Sanlorenzo annuncia l'ingresso di Gianguido Girotti, che assumerà il ruolo di chief executive officer di Nautor Swan e Bluegame, con l'obiettivo di guidare i due brand nella loro prossima fase di sviluppo, nell'ambito di una transizione di leadership pianificata e graduale che inizierà a giugno 2026. Nautor Swan e Bluegame continueranno ad operare in completa autonomia, come espressioni distinte ma complementari della filosofia Sanlorenzo, incentrata sul design e sulla centralità del cliente. Attualmente deputy ceo del gruppo Beneteau, Gianguido Girotti vanta un'esperienza internazionale sia nel settore della vela che del motore, con competenze che spaziano dallo sviluppo prodotto al posizionamento dei brand, fino all'espansione commerciale globale. Tommaso Vincenzi continuerà a guidare le Business Units Yacht e Superyacht di Sanlorenzo. Massimo Perotti, executive chairman di Sanlorenzo, commenta: "Stiamo entrando in una nuova fase di crescita per Nautor Swan e Bluegame, due brand con una forte identità e alto potenziale. Gianguido porta con sé esperienza, visione e leadership complementari, elementi fondamentali per guidarli in questo nuovo capitolo, preservandone al contempo l'autenticità e lo spirito che li contraddistinguono". Gianguido Girotti aggiunge: "Nautor Swan e Bluegame sono due brand molto ambiti, ciascuno con una chiara identità, una solida reputazione in termini di innovazione e un forte legame con i propri armatori. Partendo da queste basi, stanno ora entrando in una fase di sviluppo prodotti entusiasmante, che rappresenta un'opportunità straordinaria per rafforzarne il posizionamento, la presenza globale e la realizzazione di innovazioni all'avanguardia nel settore, rimanendo sempre fedeli al proprio dna". Giovanni Pomati continuerà a collaborare con Nautor Swan, come brand senior advisor.

I vertici della Marina militare in visita alla futura sede dell'Accademia italiana Marina mercantile

02 Aprile 2026 Redazione Palazzo Tabarca festeggerà l'inaugurazione il prossimo 29 giugno **Genova** - Lo scorso venerdì 27 marzo l'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, Comandante in Capo della Squadra Navale della Marina militare, ha visitato il cantiere di Palazzo Tabarca, futura sede dell'Accademia italiana Marina mercantile di **Genova**. Con lui erano presenti l'ammiraglio Luca Cordoni, il contrammiraglio Davide Da Pozzo - comandante della Quarta Divisione Navale e direttore della Scuola di Comando navale - e i vertici di Cetena del gruppo Fincantieri. La visita ha rappresentato un'importante occasione per gli ospiti della Marina Militare, tra cui anche gli Ufficiali Frequentatori della 310^a sessione della Scuola di Comando Navale, per conoscere da vicino i nuovi simulatori e laboratori acquisiti dalla Fondazione Accademia Italiana Marina Mercantile. Le nuove dotazioni saranno ospitate nella sede di Palazzo Tabarca, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo 29 giugno : una struttura destinata a diventare il principale centro di simulazione marittima di interesse pubblico dell'intero bacino del Mediterraneo. Palazzo Tabarca, edificio storico situato nella Darsena del porto antico di **Genova**, rappresenta una significativa testimonianza dell'evoluzione urbanistica, economica e infrastrutturale della città. L'edificio diventa così simbolo della capacità di **Genova** di reinventarsi, attraverso un dialogo continuo tra memoria storica e progettualità contemporanea. Dalla Darsena medievale al porto commerciale moderno, fino al waterfront attuale, Palazzo Tabarca incarna la continuità tra ciò che **Genova** è stata e ciò che intende diventare. Dal 2005 a oggi, l'Accademia ha coinvolto oltre 750 docenti e diplomato circa 3.660 allievi e allieve provenienti da tutta Italia, di cui 2.620 Allievi Ufficiali, suddivisi tra Coperta e Macchina. In particolare, i 69 corsi per Allievi Ufficiali di Coperta hanno formato 1.642 studenti e studentesse, mentre gli Allievi Ufficiali di Macchina sono stati 978.



02 Aprile 2026 Redazione Palazzo Tabarca festeggerà l'inaugurazione il prossimo 29 giugno Genova - Lo scorso venerdì 27 marzo l'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, Comandante in Capo della Squadra Navale della Marina militare, ha visitato il cantiere di Palazzo Tabarca, futura sede dell'Accademia italiana Marina mercantile di Genova. Con lui erano presenti l'ammiraglio Luca Cordoni, il contrammiraglio Davide Da Pozzo - comandante della Quarta Divisione Navale e direttore della Scuola di Comando navale - e i vertici di Cetena del gruppo Fincantieri. La visita ha rappresentato un'importante occasione per gli ospiti della Marina Militare, tra cui anche gli Ufficiali Frequentatori della 310^a sessione della Scuola di Comando Navale, per conoscere da vicino i nuovi simulatori e laboratori acquisiti dalla Fondazione Accademia Italiana Marina Mercantile. Le nuove dotazioni saranno ospitate nella sede di Palazzo Tabarca, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo 29 giugno : una struttura destinata a diventare il principale centro di simulazione marittima di interesse pubblico dell'intero bacino del Mediterraneo. Palazzo Tabarca, edificio storico situato nella Darsena del porto antico di Genova, rappresenta una significativa testimonianza dell'evoluzione urbanistica, economica e infrastrutturale della città. L'edificio diventa così simbolo della capacità di Genova di reinventarsi, attraverso un dialogo continuo tra memoria storica e progettualità contemporanea. Dalla Darsena medievale al porto commerciale moderno, fino al waterfront attuale, Palazzo Tabarca incarna la continuità tra ciò che Genova è stata e ciò che intende diventare. Dal 2005 a oggi, l'Accademia ha coinvolto oltre 750 docenti e diplomato circa 3.660 allievi e allieve provenienti da tutta Italia, di cui 2.620 Allievi Ufficiali, suddivisi tra Coperta e Macchina. In particolare, i 69 corsi per Allievi Ufficiali di Coperta hanno formato 1.642 studenti e studentesse, mentre gli Allievi Ufficiali di Macchina sono stati 978.

Aumento del costo del carburante, Assarmatori e Confitarma: "Collegamenti nazionali a rischio"

"Serve un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta" Roma - In un contesto geopolitico sempre più instabile, segnato dalle tensioni internazionali e dalle ripercussioni dirette sui mercati energetici e sulle catene logistiche globali, si acuisce sempre di più la pressione sull'intero sistema produttivo, sia terrestre sia marittimo. L'aumento del costo dei carburanti causato dalla grave crisi in atto impatta in particolare in modo rilevante sui servizi marittimi regolari per passeggeri e merci, sulle rotte nazionali e sui collegamenti da e per le isole maggiori e minori, un segmento industriale già fortemente esposto, anche in ragione dell'introduzione e del progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee. Al punto che, in assenza di interventi correttivi, il rischio - quantomai concreto - è quello di una compromissione stessa di questi servizi, fino ad una possibile riduzione dell'offerta o, nei casi più critici, al venire meno dei collegamenti marittimi essenziali per la continuità territoriale. Per questo Assarmatori e Confitarma hanno proposto al Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi , e al Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, di prevedere un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio, rispetto al prezzo medio del mese di febbraio, per l'acquisto di carburante . Una richiesta che arriva alla vigilia del Consiglio dei Ministri previsto domani, venerdì 3 aprile, in cui verrà discusso un nuovo Decreto Legge Carburanti per far fronte ai rincari conseguenti la situazione venutasi a creare nel Golfo Persico. "Il trasporto marittimo svolge un ruolo imprescindibile nella continuità territoriale e più in generale nell'economia italiana - spiegano Stefano **Messina**, presidente di Assarmatori, e Mario Zanetti, presidente di Confitarma - Un segmento industriale che è stato escluso dalle prime misure emergenziali varate per far fronte al rincaro dei carburanti, ma che adesso, per continuare a garantire i servizi, deve essere considerato al pari degli altri, assicurando condizioni di coerenza tra modalità di trasporto in una fase congiunturale particolarmente delicata. Ci rivolgiamo a un Governo che ha saputo mettere la Blue Economy al centro della sua agenda affinché ascolti la voce del settore e sappia mettere in campo le iniziative necessarie per garantirne la continuità operativa".



04/02/2026 19:19

Ship Mag
Aumento del costo del carburante, Assarmatori e Confitarma: "Collegamenti nazionali a rischio"

"Serve un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta" Roma - In un contesto geopolitico sempre più instabile, segnato dalle tensioni internazionali e dalle ripercussioni dirette sui mercati energetici e sulle catene logistiche globali, si acuisce sempre di più la pressione sull'intero sistema produttivo, sia terrestre sia marittimo. L'aumento del costo dei carburanti causato dalla grave crisi in atto impatta in particolare in modo rilevante sui servizi marittimi regolari per passeggeri e merci, sulle rotte nazionali e sui collegamenti da e per le isole maggiori e minori, un segmento industriale già fortemente esposto, anche in ragione dell'introduzione e del progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee. Al punto che, in assenza di interventi correttivi, il rischio - quantomai concreto - è quello di una compromissione stessa di questi servizi, fino ad una possibile riduzione dell'offerta o, nei casi più critici, al venire meno dei collegamenti marittimi essenziali per la continuità territoriale. Per questo Assarmatori e Confitarma hanno proposto al Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi , e al Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, di prevedere un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio, rispetto al prezzo medio del mese di febbraio, per l'acquisto di carburante . Una richiesta che arriva alla vigilia del Consiglio dei Ministri previsto domani, venerdì 3 aprile, in cui verrà discusso un nuovo Decreto Legge Carburanti per far fronte ai rincari conseguenti la situazione venutasi a creare nel Golfo Persico. "Il trasporto marittimo svolge un ruolo imprescindibile nella continuità territoriale e più in generale nell'economia italiana - spiegano Stefano Messina, presidente di Assarmatori, e Mario Zanetti, presidente di Confitarma - Un segmento industriale che è stato escluso dalle prime misure emergenziali varate per far fronte

Shipping Italy

Focus

Fratelli Barretta: si chiude dopo 14 anni l'incubo giudiziario per le società Barry Towage e Acamar

Con la pronuncia della Corte di Cassazione decadono definitivamente le accuse di esterovestizione per attività di rimorchio effettuate con società portghesi. Si chiude definitivamente, dopo oltre quattordici anni e con il pronunciamento della Corte di Cassazione, una vicenda nata nel 2011 a carico di Giuseppe e Francesco Barretta accusati di aver creato società fittizie e aver effettuato operazioni inesistenti in ambito armatoriale nel settore del rimorchio. Una nota firmata dai diretti interessati riassume la vicenda ricordando che queste accuse hanno costituito la base per l'esecuzione di perquisizioni e sequestri sia a livello personale sia a carico delle società Barry Towage e Acamar a loro facenti capo. La vicenda giudiziaria prende avvio "con modalità di particolare impatto" dicono. "Perquisizioni domiciliari e sequestri eseguiti alla stregua di soggetti coinvolti in gravi fenomeni di criminalità organizzata, sulla base delle ipotesi che le predette società fossero addirittura fittizie e coinvolte in operazioni inesistenti (cosiddette frodi carosello)". Accuse ora definitivamente giudicate infondate dopo oltre quattordici anni di contenzioso: "La Corte di Cassazione - scrivono Giuseppe e Francesco Barretta - ha posto fine alla vicenda in via definitiva e senza residui margini interpretativi, confermando in via definitiva la piena correttezza dell'operato delle società attraverso una serie di pronunce tra il 2025 e il 2026 - tra cui le sentenze nn. 23707/2025 e 23842/2025 relative alla società Barry Towage, nonché le più recenti nn. 7690/2026, 7692/2026 e 7694/2026 relative alla società Acamar. La Suprema Corte, inoltre, ha rigettato completamente i ricorsi dell'Agenzia delle Entrate, confermando tutte le decisioni favorevoli già ottenute nei precedenti gradi di giudizio". Secondo gli armatori brindisini l'uniformità delle recenti sentenze della Suprema Corte acquista maggiore valenza se collegate anche alla assoluzione penale definitiva già intervenuta nel 2018, con sentenza della Corte di Appello di Lecce che ha fatto venire meno il presupposto impositivo della tesi accusatoria. "Nonostante ciò - dicono - l'amministrazione all'epoca ha continuato a sostenere pretese poi rivelatesi infondate, ignorando completamente le motivazioni poste a fondamento dell'assoluzione penale ormai definitiva. Ha quindi posto in essere un'attività esecutiva costituita dall'emissione di continui avvisi di accertamento seguiti da plurime procedure esecutive mobiliari e immobiliari in danno di Giuseppe e Francesco Barretta. Tale attività è culminata perfino in una temeraria richiesta di fallimento nei confronti della società, rigettata poi, dal Tribunale di Brindisi che ha riconosciuto sia pure incidentalmente che la società era a tutti gli effetti operativa in Portogallo stato membro Ue". La ricostruzione del caso spiega che "le accuse hanno mosso i primi passi da una ipotesi di 'operazioni carosello' respinte integralmente da due assoluzioni in primo e secondo grado e si sono successivamente evolute in un'accusa di 'esterovestizione'



04/02/2026 17:43

Nicola Capuzzo

Con la pronuncia della Corte di Cassazione decadono definitivamente le accuse di esterovestizione per attività di rimorchio effettuate con società portghesi. Si chiude definitivamente, dopo oltre quattordici anni e con il pronunciamento della Corte di Cassazione, una vicenda nata nel 2011 a carico di Giuseppe e Francesco Barretta accusati di aver creato società fittizie e aver effettuato operazioni inesistenti in ambito armatoriale nel settore del rimorchio. Una nota firmata dai diretti interessati riassume la vicenda ricordando che queste accuse hanno costituito la base per l'esecuzione di perquisizioni e sequestri sia a livello personale sia a carico delle società Barry Towage e Acamar a loro facenti capo. La vicenda giudiziaria prende avvio "con modalità di particolare impatto" dicono. "Perquisizioni domiciliari e sequestri eseguiti alla stregua di soggetti coinvolti in gravi fenomeni di criminalità organizzata, sulla base delle ipotesi che le predette società fossero addirittura fittizie e coinvolte in operazioni inesistenti (cosiddette frodi carosello)". Accuse ora definitivamente giudicate infondate dopo oltre quattordici anni di contenzioso: "La Corte di Cassazione - scrivono Giuseppe e Francesco Barretta - ha posto fine alla vicenda in via definitiva e senza residui margini interpretativi, confermando in via definitiva la piena correttezza dell'operato delle società attraverso una serie di pronunce tra il 2025 e il 2026 - tra cui le sentenze nn. 23707/2025 e 23842/2025 relative alla società Barry Towage, nonché le più recenti nn. 7690/2026, 7692/2026 e 7694/2026 relative alla società Acamar. La Suprema Corte, inoltre, ha rigettato completamente i ricorsi dell'Agenzia delle Entrate, confermando tutte le decisioni favorevoli già ottenute nei precedenti gradi di giudizio". Secondo gli armatori brindisini l'uniformità delle recenti sentenze della Suprema Corte acquista maggiore valenza se collegate anche alla assoluzione penale definitiva già intervenuta nel 2018, con sentenza della Corte di Appello di Lecce che ha fatto venire meno il

Shipping Italy

Focus

definitivamente sconfessata, prima dalla Corte di Appello di Lecce con sentenza passata in giudicato relativamente al penale e poi dalla Corte di Cassazione in sede tributaria". I diretti interessati parlano di "una vittoria piena, definitiva e priva di margini interpretativi, che smonta integralmente un impianto accusatorio rivelatosi sin dalle sue origini privo di qualsiasi riscontro nella realtà fattuale, costruito su presupposti radicalmente smentiti dall'evidenza oggettiva. La Suprema Corte - aggiungono - sottolinea infatti che 'è la prospettazione dell'ufficio (AgE) carente e non a fuoco rispetto al dato normativo e giurisprudenziale di riferimento', 'la ricorrente (AgE) perde di vista il quadro complessivo e adotta un approccio atomistico, non facendosi carico di contestare che in Portogallo vi fosse un insediamento effettivo della società interessata nello stato membro ospite e l'esercizio quivi di un'attività economica reale e trascurando i dati principali che servono ad individuare la sede', 'per concentrarsi sulle figure dei Barretta per dimostrare che erano gli Amministratori di fatto della società'." La società Barry Towage era "pienamente operativa in Portogallo - proseguono spiegando Giuseppe e Francesco Barretta - dotata di un ufficio di riferimento a Funchal, operava con due rimorchiatori utilizzati per l'assistenza alle piattaforme petrolifere lungo le coste dell'Africa occidentale e vantava ben 52 dipendenti comunitari ed extracomunitari; inoltre essa era attiva in un settore storicamente riconducibile alla tradizione imprenditoriale della famiglia e ampiamente presenti e visibili nel mercato di riferimento, impegnata in un ordinario processo di sviluppo nel settore dei servizi marittimi ad alta specializzazione". A proposito della accusa di esterovestizione della società, "nel caso di specie tale requisito è risultato del tutto assente, ed è stata invece ampiamente dimostrata la concreta operatività della società, con organizzazione, mezzi e attività effettivamente svolta all'estero, in linea con quanto definitivamente accertato dalla Corte di Cassazione". Per questo epilogo Giuseppe e Francesco Barretta esprimono "soddisfazione per un esito che conferma integralmente quanto sostenuto sin dall'inizio della vicenda e ribadiscono la propria fiducia nel sistema giudiziario che ha consentito di giungere ad un accertamento definitivo ed ormai incontestabile nei fatti".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Focus

Assarmatori e Confitarma: "Collegamenti marittimi nazionali a rischio, urgono interventi correttivi"

Chiesto al Governo un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio (rispetto al prezzo medio di febbraio) per l'acquisto di carburante. Gli armatori italiani lanciano l'allarme: in un contesto geopolitico sempre più instabile, segnato dalle tensioni internazionali e dalle ripercussioni dirette sui mercati energetici e sulle catene logistiche globali, si acuisce sempre di più la pressione sull'intero sistema produttivo, sia terrestre sia marittimo. Assarmatori e Confitarma in una nota scrivono che "l'aumento del costo dei carburanti causato dalla grave crisi in atto impatta in particolare in modo rilevante sui servizi marittimi regolari per passeggeri e merci, sulle rotte nazionali e sui collegamenti da e per le isole maggiori e minori, un segmento industriale già fortemente esposto, anche in ragione dell'introduzione e del progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee". Al punto che, in assenza di interventi correttivi, "il rischio - quantomai concreto - è quello di una compromissione stessa di questi servizi, fino a una possibile riduzione dell'offerta o, nei casi più critici, al venire meno dei collegamenti marittimi essenziali per la continuità territoriale". Per questo le due associazioni di categoria hanno proposto al viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e al ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, di "prevedere un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio, rispetto al prezzo medio del mese di febbraio, per l'acquisto di carburante". Una richiesta che arriva alla vigilia del Consiglio dei Ministri previsto domani, venerdì 3 aprile, in cui verrà discusso un nuovo Decreto Legge Carburanti per far fronte ai rincari conseguenti la situazione venutasi a creare nel Golfo Persico. "Il trasporto marittimo svolge un ruolo imprescindibile nella continuità territoriale e più in generale nell'economia italiana" spiegano Stefano **Messina**, presidente di Assarmatori, e Mario Zanetti, presidente di Confitarma. "Un segmento industriale che è stato escluso dalle prime misure emergenziali varate per far fronte al rincaro dei carburanti, ma che adesso, per continuare a garantire i servizi, deve essere considerato al pari degli altri, assicurando condizioni di coerenza tra modalità di trasporto in una fase congiunturale particolarmente delicata. Ci rivolgiamo a un Governo che ha saputo mettere la Blue Economy al centro della sua agenda affinché ascolti la voce del settore e sappia mettere in campo le iniziative necessarie per garantirne la continuità operativa".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



04/02/2026 19:01

Nicola Capuzzo

Chiesto al Governo un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio (rispetto al prezzo medio di febbraio) per l'acquisto di carburante. Gli armatori italiani lanciano l'allarme: in un contesto geopolitico sempre più instabile, segnato dalle tensioni internazionali e dalle ripercussioni dirette sui mercati energetici e sulle catene logistiche globali, si acuisce sempre di più la pressione sull'intero sistema produttivo, sia terrestre sia marittimo. Assarmatori e Confitarma in una nota scrivono che "l'aumento del costo dei carburanti causato dalla grave crisi in atto impatta in particolare in modo rilevante sui servizi marittimi regolari per passeggeri e merci, sulle rotte nazionali e sui collegamenti da e per le isole maggiori e minori, un segmento industriale già fortemente esposto, anche in ragione dell'introduzione e del progressivo rafforzamento delle politiche ambientali europee". Al punto che, in assenza di interventi correttivi, "il rischio - quantomai concreto - è quello di una compromissione stessa di questi servizi, fino a una possibile riduzione dell'offerta o, nei casi più critici, al venire meno dei collegamenti marittimi essenziali per la continuità territoriale". Per questo le due associazioni di categoria hanno proposto al viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e al ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, di "prevedere un contributo straordinario per le compagnie, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio, rispetto al prezzo medio del mese di febbraio, per l'acquisto di carburante". Una richiesta che arriva alla vigilia del Consiglio dei Ministri previsto domani, venerdì 3 aprile, in cui verrà discusso un nuovo Decreto Legge Carburanti per far fronte ai rincari conseguenti la situazione venutasi a creare nel Golfo Persico. "Il trasporto marittimo svolge un ruolo imprescindibile nella continuità territoriale e più in